# BOLLETTINO UFFICIALE

## n. 11
## DEL 18 MARZO 2015

Anno LII n. 11

# Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

# **Sommario Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

# **Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_11_1_LRE_4

## **Legge regionale 13 marzo 2015, n. 4**
## Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti.

**Il Consiglio regionale** ha approvato
**Il Presidente della Regione** promulga la seguente legge:

### **Art. 1** finalità

**1.** La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia riconosce e tutela la vita umana quale diritto inviolabile che viene garantito anche nella fase finale dell'esistenza e nell'ipotesi in cui la persona non sia più in grado di intendere e di volere, fino alla morte accertata nei modi di legge.
**2.** La Regione garantisce, altresì, il diritto all'autodeterminazione della persona nell'accettazione o rifiuto delle cure mediche per sé più appropriate in relazione a tutte le fasi della vita, ivi compresa quella terminale.
**3.** La Regione, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 2, 3, 13 e 32 della Costituzione, dall'articolo 9 della Convenzione di Oviedo del 4 aprile 1997, ratificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 145 e dall'articolo 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, istituisce un registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT), con accesso ai dati tramite Carta regionale dei servizi.
**4.** La presente legge, nelle more dell'approvazione di una normativa in materia a livello nazionale, intende regolamentare in modo omogeneo su tutto il territorio regionale la raccolta delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, fermo restando un successivo adeguamento a seconda di quelle che saranno le disposizioni previste dalla normativa statale.
**5.** La Regione favorisce, altresì, la possibilità di rendere esplicita, contestualmente al deposito nel registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, la volontà in merito alla donazione post mortem dei propri organi e tessuti, promuovendo inoltre periodiche iniziative pubbliche finalizzate a ricordare e promuovere la possibilità di effettuare tali dichiarazioni.

### **Art. 2** dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

**1.** Il cittadino che risiede o ha eletto il proprio domicilio in Friuli Venezia Giulia può richiedere l'annotazione della propria dichiarazione anticipata di trattamento sanitario all'interno del registro regionale di cui all'articolo 1.
**2.** La Regione garantisce la possibilità ai cittadini di cui al comma 1 di registrare la dichiarazione anticipata di trattamento sanitario sulla propria Carta regionale dei servizi, nonché, in forma codificata, sulla tessera sanitaria personale.
**3.** Per le finalità di cui ai commi 1 e 2 il cittadino, acquisita una compiuta informazione, presenta all'Azienda per l'assistenza sanitaria territorialmente competente un atto contenente la dichiarazione anticipata di trattamento sanitario, avente data certa con firma autografa.
**4.** L'Azienda per l'assistenza sanitaria inserisce le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario nella banca dati prevista all'articolo 1 e, a richiesta della persona interessata, le registra sulla Carta regionale dei servizi nonché, in forma codificata, sulla tessera sanitaria personale.
**5.** La dichiarazione prevista dal comma 2 ha ad oggetto la volontà del singolo di essere o meno sottoposto a trattamenti sanitari in caso di malattia o lesione cerebrale che cagioni una perdita di coscienza e volontà definibile come permanente e irreversibile secondo i protocolli scientifici riconosciuti a livello

internazionale.
**6.** Il soggetto dichiarante può rilasciare l'autorizzazione a comunicare a chiunque ne faccia richiesta o a determinati soggetti l'esistenza della dichiarazione anticipata di trattamento sanitario e il suo contenuto.

## **Art. 3** fiduciari

**1.** Nella dichiarazione anticipata di trattamento sanitario il soggetto interessato può nominare uno o più fiduciari o un amministratore di sostegno ai sensi dell'articolo 408 del codice civile con il compito di controllare il rispetto della volontà dal medesimo espressa nella dichiarazione e di contribuire a realizzarne la volontà.
**2.** Il fiduciario è persona maggiorenne e capace di intendere e di volere.
**3.** Il fiduciario appone la propria firma autografa al testo contenente la dichiarazione.

## **Art. 4** validità, revoca e modifica delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

**1.** Le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario producono effetto dal momento in cui interviene lo stato di incapacità decisionale del predisponente e perdono validità solo su richiesta del dichiarante; non necessitano di alcuna riconferma.
**2.** Le dichiarazioni di cui al comma 1 possono essere revocate o modificate dal dichiarante in qualunque momento.
**3.** Il cambio di residenza in un comune appartenente a un'altra Azienda per l'assistenza sanitaria o in un'altra regione da parte del soggetto dichiarante non comporta la cancellazione dalla banca dati contenente le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario.

## **Art. 5** esenzione da oneri finanziari

**1.** L'istanza di registrazione della dichiarazione anticipata di trattamento sanitario e ogni altro adempimento inerente la procedura di registrazione sono esenti da oneri finanziari per il dichiarante.

## **Art. 6** banca dati

**1.** L'Azienda per l'assistenza sanitaria cura la tenuta della banca dati contenente le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario.
**2.** L'accesso alla banca dati è protetto e limitato al personale autorizzato dell'Azienda per l'assistenza sanitaria nel rispetto delle disposizioni impartite dal Garante per la protezione dei dati personali e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9.
**3.** Presso gli sportelli di tutte le Aziende per l'assistenza sanitaria della regione viene attivato il servizio di registrazione sulla Carta regionale dei servizi delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, nonché di codifica sulla tessera sanitaria dell'avvenuta effettuazione delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario.

## **Art. 7** iniziative finalizzate a favorire la registrazione della volontà in merito alla donazione post mortem degli organi o tessuti

**1.** Le Aziende per l'assistenza sanitaria, contestualmente alla registrazione delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario di cui all'articolo 2, ricordano alla persona interessata la possibilità di effettuare liberamente anche la dichiarazione di volontà in merito alla donazione post mortem di organi del proprio corpo o di tessuti, provvedendo, in caso affermativo, all'acquisizione delle volontà conformemente alle procedure già in corso, nei termini, forme e modalità definite dalla legge 1 aprile 1999, n. 91 (Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti), e dal decreto del Ministro della sanità 8 aprile 2000 (Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, attuativo delle prescrizioni relative alla dichiarazione di volontà dei cittadini sulla donazione di organi a scopo di trapianto).

## **Art. 8** informazione al cittadino

**1.** Al fine di dare adeguata informazione sulla possibilità di procedere alla registrazione delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario e di favorire la dichiarazione di volontà in merito alla donazione post mortem degli organi e dei tessuti, la Regione, avvalendosi delle Aziende per l'assistenza sanitaria, promuove per un decennio, con periodicità almeno annuale, la pubblicizzazione delle disposizioni contenute nella presente legge.
**2.** Le risorse necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 fanno carico ai bilanci delle singole Aziende per l'assistenza sanitaria e non comportano oneri finanziari ulteriori a carico del bilancio regionale.

## **Art. 9** regolamento di attuazione

**1.** La Regione definisce con regolamento, nel rispetto delle vigenti disposizioni a tutela della riservatez-

za dei dati sanitari e dei provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali, le modalità di conservazione delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario presso l'Azienda per l'assistenza sanitaria, le relative modalità di trasmissione alla banca dati, nonché di accesso e consultazione dei dati in essa contenuti, e ogni altro aspetto necessario all'attuazione della presente legge.
**2.** Il regolamento di cui al comma 1 è adottato dalla Giunta regionale previo parere della competente commissione permanente del Consiglio regionale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 13 marzo 2015

SERRACCHIANI

**NOTE**
**Avvertenza**
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Il testo riportato tra le parentesi quadre è abrogato.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

**Note all'articolo 1**
- Il testo degli articoli 2, 3, 13 e 32 della Costituzione è il seguente:
**Art. 2**
La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

**Art. 3**
Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione; di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

**Art. 13**
La libertà personale è inviolabile.
Non è ammessa forma alcuna di detenzione di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.
In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di Pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.
E' punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.
La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

**Art. 32**
La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.
Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

- Il testo dell'articolo 9 della Convenzione sui diritti dell'uomo e sulla biomedicina, fatta a Oviedo il 4 aprile 1997, è il seguente
**Art. 9** desideri precedentemente espressi
I desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione.

- Il testo dell'articolo 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea è il seguente:
**Art. 3** diritto all'integrità della persona
1. Ogni persona ha diritto alla propria integrità fisica e psichica.
2. Nell'ambito della medicina e della biologia devono essere in particolare rispettati:
a) il consenso libero e informato della persona interessata, secondo le modalità definite dalla legge;
b) il divieto delle pratiche eugenetiche, in particolare di quelle aventi come scopo la selezione delle persone;

c) il divieto di fare del corpo umano e delle sue parti in quanto tali una fonte di lucro;
d) il divieto della clonazione riproduttiva degli esseri umani.

**Nota all'articolo 3**
- Il testo dell'articolo 408 del codice civile è il seguente:
**Art. 408** scelta dell'amministratore di sostegno
La scelta dell'amministratore di sostegno avviene con esclusivo riguardo alla cura ed agli interessi della persona del beneficiario. L'amministratore di sostegno può essere designato dallo stesso interessato, in previsione della propria eventuale futura incapacità, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata. In mancanza, ovvero in presenza di gravi motivi, il giudice tutelare può designare con decreto motivato un amministratore di sostegno diverso. Nella scelta, il giudice tutelare preferisce, ove possibile, il coniuge che non sia separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio o il fratello o la sorella, il parente entro il quarto grado ovvero il soggetto designato dal genitore superstite con testamento, atto pubblico o scrittura privata autenticata.
Le designazioni di cui al primo comma possono essere revocate dall'autore con le stesse forme.
Non possono ricoprire le funzioni di amministratore di sostegno gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico il beneficiario.
Il giudice tutelare, quando ne ravvisa l'opportunità, e nel caso di designazione dell'interessato quando ricorrano gravi motivi, può chiamare all'incarico di amministratore di sostegno anche altra persona idonea, ovvero uno dei soggetti di cui al titolo II al cui legale rappresentante ovvero alla persona che questi ha facoltà di delegare con atto depositato presso l'ufficio del giudice tutelare, competono tutti i doveri e tutte le facoltà previste nel presente capo.

LAVORI PREPARATORI
**Progetto di legge n. 55**
- di iniziativa dei consiglieri Pustetto, Bagatin, Bianchi, Colautti, Cremaschi, Da Giau, Dal Zovo, Frattolin, Gratton, Gregoris, Lauri, Liva, Martines, Rotelli, Sergo, Travanut, Ussai, Ziberna, Sibau, Novelli, Paviotti, Santarossa, presentato al Consiglio regionale il 7 luglio 2014 e assegnato alla III Commissione permanente il 15 luglio 2014;

**Petizione n. 6**
- presentata da 5.503 cittadini della Regione al Consiglio regionale il 6 febbraio 2014 e assegnata alla III Commissione permanente il 14 febbraio 2014;
- progetto di legge illustrato nella seduta della III Commissione permanente del 29 gennaio 2015;
- progetto di legge esaminato congiuntamente alla petizione, ai sensi dell'articolo 135 del regolamento interno, nella seduta della III Commissione permanente del 24 febbraio 2015 e nella stessa seduta approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni di maggioranza dei consiglieri Pustetto e Cremaschi e, di minoranza, dei consiglieri Barillari e Marini;
- progetto di legge esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute antimeridiana e pomeridiana del 3 marzo 2015 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 283/P dd. 5 marzo 2015.

---

15_11_1_LRE_5

# Legge regionale 13 marzo 2015, n. 5
## Modifiche alla legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 (Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione).

**Il Consiglio regionale** ha approvato
**Il Presidente della Regione** promulga la seguente legge:

## Art. 1 modifica all'articolo 2 della legge regionale 20/2012

**1.** Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 (Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione), le parole <<cinque fattrici e trenta cuccioli per anno>> sono sostituite dalle seguenti: <<tre fattrici e dieci cuccioli per anno>>.

## Art. 2 modifiche all'articolo 5 della legge regionale 20/2012

**1.** Al comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 20/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera b) è sostituita dalla seguente:
<<b) utilizzare animali nella pratica dell'accattonaggio;>>;
b) alla lettera f) le parole <<per un periodo di cinque anni, >> sono soppresse;
c) dopo la lettera g) sono aggiunte le seguenti:
<<g bis) il dono degli animali come premio, ricompensa, omaggio o regalo nell'ambito di giochi, feste e sagre, lotterie, attività commerciali, spettacoli;
g ter) detenere cani legati a catena fissa. Per periodi di tempo non superiori a otto ore nell'arco della

giornata, è permesso detenere i cani a una catena lunga almeno quattro metri a scorrere su di un cavo aereo della lunghezza di almeno quattro metri e di altezza di due metri dal terreno. La catena deve essere munita di due moschettoni rotanti alle estremità. Il cane deve potere in ogni caso raggiungere facilmente riparo, cibo e acqua.>>.

**2.** Dopo il comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 20/2012 è inserito il seguente:

<<1 bis. Al fine di consentire al detentore di adeguarsi al disposto di cui al comma 1, lettera g ter), il divieto ivi previsto non si applica per un periodo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale 13 marzo 2015, n. 5.>>.

## **Art. 3** modifica all'articolo 7 della legge regionale 20/2012

**1.** Al comma 7 dell'articolo 7 della legge regionale 20/2012 le parole <<le tariffe minime concernenti le spese che i Comuni sostengono>> sono sostituite dalle seguenti: <<le tariffe o misure minime di sostegno economico da parte dei Comuni>>.

## **Art. 4** modifica all'articolo 14 della legge regionale 20/2012

**1.** Al comma 3 dell'articolo 14 della legge regionale 20/2012 dopo le parole <<Azienda per i servizi sanitari>> sono inserite le seguenti: <<dopo aver ottenuto il nulla osta ai sensi dell'articolo 13, comma 2>>.

## **Art. 5** modifica all'articolo 19 della legge regionale 20/2012

**1.** Alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale 20/2012 le parole <<, nonché vietare il dono degli stessi animali come premio, ricompensa o omaggio>> sono soppresse.

## **Art. 6** modifica all'articolo 20 della legge regionale 20/2012

**1.** Al comma 3 dell'articolo 20 della legge regionale 20/2012 dopo le parole <<dell'accessibilità>> sono inserite le seguenti: <<e disciplina le modalità di accesso nell'ipotesi di cui al comma 4>>.

## **Art. 7** modifiche all'articolo 21 della legge regionale 20/2012

**1.** All'articolo 21 della legge regionale 20/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole <<ivi compresi i parchi e i giardini>> sono sostituite dalle seguenti: <<ivi compresi parchi, giardini e spiagge libere>>;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

<<1 bis. L'eventuale accesso ai cani nella battigia antistante le spiagge date in concessione è disciplinato nelle ordinanze dei Comuni.>>;

c) il comma 3 è sostituito dal seguente:

<<3. I detentori di cani devono disporre di strumenti idonei alla immediata rimozione delle deiezioni e sono tenuti alla rimozione delle stesse. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di persone diversamente abili impossibilitate alla effettuazione della raccolta delle feci. Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare dal proprio cane guida anche se non munito di museruola.>>;

d) il comma 4 è sostituito dal seguente:

<<4. I Comuni possono, nell'ambito di giardini, parchi, spiagge e altre aree destinate a verde pubblico, individuare, mediante appositi cartelli e delimitazioni, spazi destinati agli animali da compagnia, dotandoli anche delle opportune attrezzature; tali spazi sono forniti di acqua, di contenitori per la raccolta delle deiezioni, di spazi d'ombra e di eventuali divisioni per animali grandi e piccoli.>>;

e) dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:

<<4 bis. Negli spazi a loro destinati, gli animali, purché di indole non mordace né verso gli animali né verso le persone, possono muoversi, correre e giocare liberamente, senza guinzaglio e museruola, sotto la sorveglianza del responsabile, senza determinare danni alle piante o alle strutture presenti.

4 ter. E' consentito il libero accesso degli animali di affezione su tutti i mezzi di trasporto pubblico operanti nel territorio regionale; i detentori di cani sono obbligati a usare sia il guinzaglio che la museruola, a eccezione di quelli destinati all'assistenza delle persone prive di vista. E' concesso comunque l'utilizzo del trasportino in alternativa alla museruola. I gatti e i cani con particolari condizioni anatomiche, fisiologiche o patologiche che non possono far uso della museruola devono viaggiare all'interno di trasportini. Il detentore che conduce animali di affezione sui mezzi di trasporto pubblico deve avere cura che gli stessi non sporchino o creino disturbo o danno alcuno agli altri passeggeri o alla vettura, pena risarcimento del danno causato. Non è ammesso il trasporto di più di due cani per autobus. L'animale può essere allontanato, senza diritto al rimborso del biglietto, a insindacabile giudizio del personale aziendale, in caso di notevole affollamento e qualora arrechi disturbo ai viaggiatori.

4 quater. L'accesso degli animali di affezione è consentito, al seguito del detentore, nelle strutture residenziali, semi residenziali, ospedaliere, pubbliche e private regionali accreditate anche dal Servizio sanitario regionale, qualora sia previsto dalle disposizioni e dai criteri individuati e disciplinati dalla Direzione sanitaria.>>.

## **Art. 8** modifiche all’articolo 26 della legge regionale 20/2012

**1.** Al comma 3 dell’articolo 26 della legge regionale 20/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) le parole <<entro dieci giorni>> sono soppresse;
b) alla lettera a) dopo la parola <<cane>> sono inserite le seguenti: <<entro cinque giorni>>;
c) alla lettera b) dopo la parola <<giudiziaria>> sono inserite le seguenti: <<entro cinque giorni>>;
d) alla lettera c) dopo la parola <<proprietario>> sono inserite le seguenti: <<entro dieci giorni>>;
e) alla lettera d) le parole <<allegando il certificato veterinario o quello del servizio pubblico che ha curato il ritiro dell’animale>> sono sostituite dalle seguenti: <<allegando il certificato veterinario o quello del servizio pubblico o privato che ha curato il ritiro dell’animale entro trenta giorni, a meno che il veterinario libero professionista accreditato abbia provveduto alla registrazione del decesso per via telematica>>;
f) alla lettera e) dopo la parola <<residenza>> sono inserite le seguenti: <<entro trenta giorni>>;
g) alla lettera f) dopo le parole <<all’articolo 5, comma 2>> sono inserite le seguenti: <<, entro dieci giorni>>.

## **Art. 9** modifica all’articolo 33 della legge regionale 20/2012

**1.** Alla lettera d) del comma 1 dell’articolo 33 della legge regionale 20/2012 dopo la parola <<f)>> sono inserite le seguenti: <<, g bis), g ter) e di 300 euro per la violazione delle disposizioni di cui all’articolo 21, comma 3>>.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 13 marzo 2015

SERRACCHIANI

**NOTE**
**Avvertenza**
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell’articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall’articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Il testo riportato tra le parentesi quadre è abrogato.
Restano invariati il valore e l’efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

**Nota all’articolo 1**
- Il testo dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
**Art. 2** definizioni
1. Ai fini della presente legge si intende per:
- omissis -
c) allevamento di cani e gatti per attività commerciali: la detenzione di cani e gatti, anche a fini commerciali, in numero pari o superiore a **tre fattrici e dieci cuccioli per anno**;
- omissis -

**Nota all’articolo 2**
- Il testo dell’articolo 5 della legge regionale 20/2012, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
**Art. 5** divieti e prescrizioni
1. È vietato:
a) abbandonare cani, gatti o altri animali di affezione, nonché lasciarli cronicamente incustoditi per un tempo incompatibile con le loro necessità fisiologiche ed etologiche, con riguardo alla specie, alla razza, all’età e al sesso;
**b) utilizzare animali nella pratica dell’accattonaggio;**
c) vendere animali a minorenni;
d) organizzare, promuovere o assistere a combattimenti fra animali;
e) detenere animali di affezione in numero o condizioni tali da causare problemi di natura igienica o sanitaria, ovvero da recare pregiudizio al benessere degli animali stessi;
f) [per un periodo di cinque anni,] detenere animali a chiunque sia stato riconosciuto colpevole di reato di maltrattamento e crudeltà nei confronti degli stessi;
g) cedere animali di affezione a chiunque possa farne uso o commercio per sperimentazioni o spettacoli.
**g bis) il dono degli animali come premio, ricompensa, omaggio o regalo nell’ambito di giochi, feste e sagre, lotterie, attività commerciali, spettacoli;**
**g ter) detenere cani legati a catena fissa. Per periodi di tempo non superiori a otto ore nell’arco della giornata, è permesso detenere i cani a una catena lunga almeno quattro metri a scorrere su di un cavo aereo**

**della lunghezza di almeno quattro metri e di altezza di due metri dal terreno. La catena deve essere munita di due moschettoni rotanti alle estremità. Il cane deve potere in ogni caso raggiungere facilmente riparo, cibo e acqua.**
**1 bis. Al fine di consentire al detentore di adeguarsi al disposto di cui al comma 1, lettera g ter), il divieto ivi previsto non si applica per un periodo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale 13 marzo 2015, n. 5.**

- omissis -

**Nota all'articolo 3**
- Il testo dell'articolo 7, comma 7, della legge regionale 20/2012, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
**Art. 7** strutture di ricovero e custodia

- omissis -

7. Le caratteristiche delle strutture di ricovero e custodia e le modalità di gestione, compresi gli orari di apertura al pubblico, al fine di favorire le adozioni, sono stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 36. Con il medesimo regolamento sono determinate **le tariffe o misure minime di sostegno economico da parte dei Comuni** per il mantenimento degli animali, nonché una convenzione tipo, che unifichi il servizio di mantenimento e custodia sull'intero territorio regionale. È in ogni caso assicurato un servizio di vigilanza permanente e un servizio di reperibilità da parte di un veterinario. Tutte le strutture devono ottenere l'autorizzazione sanitaria e deve essere nominato un veterinario libero professionista come responsabile sanitario.

- omissis -

**Nota all'articolo 4**
- Il testo dell'articolo 14 della legge regionale 20/2012, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
**Art. 14** addestramento
1. L'addestramento, l'educazione, l'istruzione e l'abilitazione di animali devono essere impartiti esclusivamente con metodi non violenti.
2. Le attività di cui al comma 1 sono sottoposte a vigilanza veterinaria da parte dell'Azienda per i servizi sanitari.
3. Gli addestratori, gli educatori, gli istruttori e gli abilitatori di animali a qualunque titolo, professionale o privato, devono dare comunicazione di inizio della propria attività al Comune e all'Azienda per i servizi sanitari **dopo aver ottenuto il nulla osta ai sensi dell'articolo 13, comma 2**.
4. I soggetti di cui al comma 3 registrano la loro attività, con i dati e gli elementi identificativi riferiti a ciascun animale o gruppo di animali soggetti alle attività di cui al comma 1; il registro è vidimato dall'Azienda per i servizi sanitari.

**Nota all'articolo 5**
- Il testo dell'articolo 19 della legge regionale 20/2012, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
**Art. 19** programmi di informazione e di educazione
1. La Regione predispone, d'intesa con i Servizi veterinari delle Aziende per i servizi sanitari e gli enti protezionistici, programmi annuali di informazione, educazione e indirizzo, da svolgere anche nelle scuole, rivolti ai detentori di animali di affezione e all'opinione pubblica in genere, per promuovere un corretto rapporto uomo-animale e una maggiore sensibilità verso la difesa dell'ambiente e il rispetto degli animali.
2. L'attuazione dei programmi di cui al comma 1 spetta ai Comuni, singoli o associati, con la collaborazione dei Servizi veterinari delle Aziende per i servizi sanitari, delle associazioni animaliste e ambientaliste e degli enti zoofili.
3. I programmi di cui al comma 1 sono diretti in particolare a:
a) promuovere l'acquisto responsabile dell'animale di affezione, inteso come conoscenza preventiva delle sue esigenze di benessere e salute;
b) scoraggiare il dono di animali di affezione a minori di diciotto anni senza l'espresso consenso del genitore o di chi esercita la responsabilità parentale[, nonché vietare il dono degli stessi animali come premio, ricompensa o omaggio];
c) limitare la riproduzione non pianificata di animali di affezione;
d) promuovere l'importanza dell'iscrizione all'anagrafe canina.
4. La Regione, nell'ambito dei corsi di formazione e aggiornamento per il personale regionale, degli enti locali e delle Aziende per i servizi sanitari, addetto ai servizi di cui alla presente legge, assicura la conoscenza delle norme a tutela del benessere animale.
5. La Regione può altresì finanziare corsi di formazione per i volontari delle associazioni e degli enti di cui all'articolo 6.

**Nota all'articolo 6**
- Il testo dell'articolo 20 della legge regionale 20/2012, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
**Art. 20** accesso negli esercizi pubblici, commerciali e nei locali e uffici aperti al pubblico
1. I cani, accompagnati dal detentore, hanno accesso a tutti gli esercizi pubblici e commerciali, nonché ai locali e uffici aperti al pubblico presenti sul territorio regionale.
2. I detentori che conducono i cani negli esercizi, locali e uffici di cui al comma 1, sono tenuti a usare sia guinzaglio che museruola, qualora prevista dalla normativa statale, avendo cura che i cani non sporchino e non creino disturbo o danno alcuno.
3. Il regolamento di cui all'articolo 36 definisce le misure generali di sicurezza e le forme di promozione dell'accessibilità **e disciplina le modalità di accesso nell'ipotesi di cui al comma 4**.
4. Il responsabile degli esercizi pubblici e commerciali, nonché dei locali e degli uffici aperti al pubblico può adottare

misure limitative all'accesso, previa comunicazione al Sindaco.

**Nota all'articolo 7**

- Il testo dell'articolo 21 della legge regionale 20/2012, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

**Art. 21** accesso dei cani ai giardini, parchi e aree pubbliche

1. Ai cani accompagnati dal detentore è consentito l'accesso nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, **ivi compresi parchi, giardini e spiagge libere**; in tali luoghi, è obbligatorio l'uso del guinzaglio e, nei casi previsti dalla normativa vigente, anche della museruola.

**1 bis. L'eventuale accesso ai cani nella battigia antistante le spiagge date in concessione è disciplinato nelle ordinanze dei Comuni.**

2. È vietato l'accesso ai cani in aree destinate e attrezzate per particolari scopi, come le aree giochi per bambini, quando le stesse sono delimitate e segnalate con appositi cartelli di divieto.

**3. I detentori di cani devono disporre di strumenti idonei alla immediata rimozione delle deiezioni e sono tenuti alla rimozione delle stesse. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di persone diversamente abili impossibilitate alla effettuazione della raccolta delle feci. Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare dal proprio cane guida anche se non munito di museruola.**

**4. I Comuni possono, nell'ambito di giardini, parchi, spiagge e altre aree destinate a verde pubblico, individuare, mediante appositi cartelli e delimitazioni, spazi destinati agli animali da compagnia, dotandoli anche delle opportune attrezzature; tali spazi sono forniti di acqua, di contenitori per la raccolta delle deiezioni, di spazi d'ombra e di eventuali divisioni per animali grandi e piccoli.**

**4 bis. Negli spazi a loro destinati, gli animali, purché di indole non mordace né verso gli animali né verso le persone, possono muoversi, correre e giocare liberamente, senza guinzaglio e museruola, sotto la sorveglianza del responsabile, senza determinare danni alle piante o alle strutture presenti.**

**4 ter. E' consentito il libero accesso degli animali di affezione su tutti i mezzi di trasporto pubblico operanti nel territorio regionale; i detentori di cani sono obbligati a usare sia il guinzaglio che la museruola, a eccezione di quelli destinati all'assistenza delle persone prive di vista. E' concesso comunque l'utilizzo del trasportino in alternativa alla museruola. I gatti e i cani con particolari condizioni anatomiche, fisiologiche o patologiche che non possono far uso della museruola devono viaggiare all'interno di trasportini. Il detentore che conduce animali di affezione sui mezzi di trasporto pubblico deve avere cura che gli stessi non sporchino o creino disturbo o danno alcuno agli altri passeggeri o alla vettura, pena risarcimento del danno causato. Non è ammesso il trasporto di più di due cani per autobus. L'animale può essere allontanato, senza diritto al rimborso del biglietto, a insindacabile giudizio del personale aziendale, in caso di notevole affollamento e qualora arrechi disturbo ai viaggiatori.**

**4 quater. L'accesso degli animali di affezione è consentito, al seguito del detentore, nelle strutture residenziali, semi residenziali, ospedaliere, pubbliche e private regionali accreditate anche dal Servizio sanitario regionale, qualora sia previsto dalle disposizioni e dai criteri individuati e disciplinati dalla Direzione sanitaria.**

**Nota all'articolo 8**

- Il testo dell'articolo 26 della legge regionale 20/2012, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

**Art. 26** obbligo di registrazione all'anagrafe canina

1. Chiunque sia detentore di un cane è tenuto a registrarlo alla BDR, secondo le modalità riportate nel manuale operativo di cui all'articolo 25, comma 2.

2. Alla registrazione si provvede:

a) entro il sessantesimo giorno di vita dell'animale, da parte del detentore della fattrice;

b) entro dieci giorni dalla data di acquisto o dell'inizio della detenzione per gli esemplari che non siano già registrati alla BDR o che siano di provenienza estera. In ogni caso è obbligatoria la registrazione prima della cessione.

3. Il detentore del cane già registrato alla BDR ha l'obbligo di denunciare [entro dieci giorni] al Comune di residenza:

a) lo smarrimento del cane **entro cinque giorni**;

b) la sottrazione del cane, allegando copia della denuncia all'autorità giudiziaria **entro cinque giorni**;

c) la cessione del cane a titolo oneroso o gratuito, comunicando contestualmente le generalità e l'indirizzo del nuovo proprietario **entro dieci giorni**;

d) la morte del cane, **allegando il certificato veterinario o quello del servizio pubblico o privato che ha curato il ritiro dell'animale entro trenta giorni, a meno che il veterinario libero professionista accreditato abbia provveduto alla registrazione del decesso per via telematica**;

e) la variazione di residenza **entro trenta giorni**;

f) la comunicazione di cui all'articolo 5, comma 2, **entro dieci giorni**.

**Nota all'articolo 9**

- Il testo dell'articolo 33, comma 1, lettera d), della legge regionale 20/2012, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

**Art. 33** sanzioni

1. Ai contravventori della presente legge, come integrata e specificata dal regolamento di cui all'articolo 36 e dal manuale operativo di cui all'articolo 25, comma 2, si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- omissis -

d) da 250 euro a 350 euro per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b), c), e), f), **g bis), g ter) e di 300 euro per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 3**;

- omissis -

LAVORI PREPARATORI

**Progetto di legge n. 54-01**

- risultante dallo stralcio dell'articolo 8, comma 1, del disegno di legge n. 54 <<Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007>>, disposto dal Presidente del Consiglio regionale il 16 luglio 2014, ai sensi dell'articolo 118 bis, comma 3, del regolamento interno e assegnato alla III Commissione permanente il 17 luglio 2014;
- esaminato e approvato all'unanimità, con modifiche, dalla III Commissione permanente nella seduta del 29 gennaio 2015, con relazione del consigliere Rotelli;
- esaminato e approvato all'unanimità, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta antimeridiana del 3 marzo 2015;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 2870/P dd. 6 marzo 2015.

5_11_1_DPR_43_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 2 marzo 2015, n. 043/Pres.

## Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone, in rappresentanza del settore credito e assicurazioni.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 3, della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155;

**VISTO** il Regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156;

**VISTO** il proprio decreto 13 febbraio 2014, n. 020/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio camerale di Pordenone, i membri componenti il Consiglio medesimo;

**VISTA** la nota prot. n. 615 del 19 gennaio 2015 con la quale la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone ha comunicato le dimissioni del signor Carlo Crosara, consigliere camerale in rappresentanza del settore credito e assicurazioni, a suo tempo designato da ABI-Associazione Bancaria Italiana e ANIA-Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, apparentate tra loro;

**ATTESO** quanto disposto dall'articolo 11 del decreto del Ministro dello sviluppo economico n. 156/2011 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;

**ACQUISITA** la designazione congiunta trasmessa il 30 gennaio 2015 dalle organizzazioni imprenditoriali sopraccitate in cui è stato indicato il nominativo della professoressa Chiara Mio;

**ACQUISITA** altresì la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

**DECRETA**

**1.** La professoressa Chiara Mio è nominata, in base alla designazione congiunta pervenuta da ABI-Associazione Bancaria Italiana e ANIA-Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone in rappresentanza del settore credito e assicurazioni, rappresentato nel Consiglio camerale citato, in sostituzione del signor Carlo Crosara, dimissionario.

**2.** Il nuovo membro resta in carica per il tempo residuale alla scadenza naturale del citato organo collegiale.

**3.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_44_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 2 marzo 2015, n. 044/ Pres.

LR 1/2007, articolo 7, commi 34 e 35. DPReg. n. 0226/ Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera b). Designazione ai fini della successiva nomina nel Collegio sindacale del Confidi Gorizia.

## IL PRESIDENTE

**VISTO** l'articolo 16 della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36 (Finanziamenti per agevolare l'accesso al credito di imprese commerciali e del terziario, rapporti convenzionali con le banche, modificazioni a leggi agevolative nel settore del commercio, soppressione del Capo I della legge regionale 24 maggio 1988, n. 36), che stabilisce l'obbligo per i consorzi garanzia fidi del Friuli Venezia Giulia operanti nel settore del commercio di provvedere alle necessarie modifiche statutarie al fine di prevedere la costituzione di un collegio dei revisori dei conti iscritti all'albo dei revisori, di cui uno nominato dall'Amministrazione regionale;
**VISTO** l'articolo 7, comma 34, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), il quale prevede che nell'ambito degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 (Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione), e successive modifiche, dall'articolo 1 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 32 (Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella regione), e successive modifiche, dall'articolo 6 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997), e successive modifiche, e dall'articolo 59 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), e successive modifiche, l'Amministrazione regionale è autorizzata a riformare i criteri di assegnazione delle relative risorse finanziarie al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea 2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale, anche tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 6, commi da 93 a 97, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7);
**VISTO** il regolamento per l'assegnazione delle suddette risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 5, il quale dispone che con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il confidi si obbliga:
a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto;
**VISTO** il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 1992/PROD/POLEC del 11 luglio 2008 che approva il nuovo statuto del Confidi Gorizia;
**VISTO** l'articolo 16 dello Statuto del Confidi Gorizia che prevede la costituzione di un collegio sindacale composto da 3 membri effettivi, di cui uno su indicazione dall'Amministrazione Regionale, e 2 supplenti nominati dall'Assemblea tra gli iscritti al registro dei Revisori Contabili;
**VISTA** la nota prot. 102, del 13 gennaio 2015, assunta a prot. n. 2174/PRODRAF/SACI del 15 gennaio 2015, con la quale il Confidi Gorizia, ai fini del rinnovo del collegio sindacale dello stesso, richiede l'indicazione di un nominativo per la composizione di tale organo collegiale;
**VISTO** il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 516 del 30 dicembre 1998 (Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti di professionalità e di onorabilità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso gli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 109 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385), con particolare riferimento all'articolo 2, comma 1, relativo ai requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di controllo, il quale prevede che i soggetti competenti al controllo dei conti di intermediari finanziari devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili;
**VISTO** il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/

CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);
**VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 145 (Regolamento in applicazione degli articoli 2, commi 2, 3, 4 e 7 e 7, comma 7, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati), in materia di registro dei revisori legali;
**VISTA** la nota prot. n. 12502/PRODRAF/SACI del 19 febbraio 2015 dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, con cui, tenuto conto del possesso dei requisiti richiesti ai sensi del predetto decreto ministeriale 516/1998 ed in conformità alla normativa regionale citata in esordio, è stato indicato Sergio Ceccotti, ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del collegio sindacale del succitato Confidi Gorizia;
**RILEVATO** che dalla documentazione acquisita risulta che Sergio Ceccotti è iscritto al Registro dei revisori legali e che non sussistono cause ostative alla sua nomina;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
**RITENUTO** pertanto di designare Sergio Ceccotti ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del collegio sindacale del succitato Confidi Gorizia;

**DECRETA**

**1.** In conformità all'articolo 7, commi 34 e 35, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, nonché all'articolo 2, comma 5, lettera b), del regolamento emanato con proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., è designato Sergio Ceccotti ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del collegio sindacale del Confidi Gorizia.
**2.** Sergio Ceccotti rimane in carica fino alla scadenza naturale del sopra citato collegio sindacale.
**3.** Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_45_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 6 marzo 2015, n. 045/Pres.

## Regolamento di modifica al Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 9/2009, emanato con DPReg. 068/2013.

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** il "Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale)", emanato con proprio decreto 8 aprile 2013 n. 068/Pres;
**PRESO ATTO** che nel corso del primo anno di applicazione del regolamento sono state segnalate all'ufficio regionale competente alcune criticità, sia di tipo formale che di tipo sostanziale;
**VISTO** che il gruppo di lavoro, costituito da alcuni componenti del Comitato tecnico per la polizia locale che ha seguito la elaborazione del suddetto regolamento, ha valutato le problematiche emerse, ritenendo di accoglierne alcune ed ha predisposto, a tal fine, una proposta di modifica del regolamento e dei suoi allegati;
**ATTESO** che il Comitato, nella seduta del 16 giugno 2014, ha approvato le modifiche proposte dal gruppo di lavoro, in quanto ha rilevato la necessità di apportare delle migliorie al regolamento ed ai suoi allegati, al fine di offrire delle soluzioni che siano il più idoneo possibile a garantire il comfort e la protezione degli operatori della polizia locale e, nel contempo, assicurino il minor costo economico possibile per gli enti locali;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2009 del 31 ottobre 2014 di approvazione in via preliminare del "Regolamento di modifica al Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), emanato con D.P.Reg 68/2013";
**ACQUISITI** i pareri del Consiglio delle Autonomie locali nella seduta del 19 novembre 2014 e della V Commissione consiliare permanente nella seduta del 29 gennaio 2015;
**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n.17;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 241 del 13 febbraio 2015 di approvazione in via definitiva del "Regolamento di modifica al Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), emanato con D.P.Reg 068/2013";

**DECRETA**

**1.** È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), emanato con D.P.Reg 068/2013" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
**2.** È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
**3.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_45_2_ALL1

# Regolamento di modifica al regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 9/2009, emanato con D.P.Reg.068/2013.



**art. 1** modifica all'articolo 17 del regolamento emanato con D.P.Reg. 068/2013

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013, n. 068/Pres. (Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 ( Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), è inserito il seguente:

> "1 bis. In deroga a quanto previsto al comma 1 le Province, nelle more della definizione dell'assetto territoriale ed istituzionale degli enti locali, all'atto della sostituzione, ordinaria o straordinaria dei capi di abbigliamento delle divise, possono continuare ad adottare i modelli, i colori e le caratteristiche merceologiche delle divise di cui ai loro rispettivi regolamenti."

**art. 2** modifica dell'allegato A al D.P.Reg. 068/2013

1. All'allegato A al decreto del Presidente della Regione 068/2013 sono apportate le seguenti modifiche:
    a) al punto 1.2 del paragrafo 1 dopo le parole: "pantone n. 660" sono aggiunte le seguenti : "ral 5023";
    b) al punto 1.3 del paragrafo1, dopo le parole: "pantone n. 335" sono aggiunte le seguenti: "ral 6028";
    c) al paragrafo 4, ultimo periodo dopo le parole: "è realizzato con " sono inserite le seguenti: " i colori".

**art. 3** sostituzione degli allegati B, C e D al D.P.Reg.068/2013

1. Gli allegati B, C e D al decreto del Presidente della Regione 068/2013 sono sostituito rispettivamente dagli allegati A, B e C al presente regolamento.

**art. 4** entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

(Riferito all'art. 3)

SOSTITUZIONE DELL'ALLEGATO B

al decreto del Presidente della Regione 068/2013

ALLEGATO B

(Riferito agli artt.5 e 6

del D.P.Reg. 068/2013)

# LIVREA E ALLESTIMENTI DEI VEICOLI DELLA POLIZIA LOCALE

## I. LIVREA DEI VEICOLI

### 1. Autoveicoli

Il colore della carrozzeria è bianco.

Le fasce ad alta rifrangenza sono di colore azzurro, garantiscono un elevatissimo effetto ottico di riflessione e consentono di proiettare in un ampio angolo la luce riflessa da una fonte luminosa.

Le fasce hanno un'altezza variabile da un minimo di mm. 150 ad un massimo di mm. 200 a seconda del veicolo. La posizione delle fasce può subire limitate modifiche al fine di adattarsi alla conformazione della carrozzeria.

#### 1.1. Livrea fiancate

Sulle fiancate degli autoveicoli è posizionata una fascia rifrangente perimetrale longitudinale, all'interno della quale in modo simmetrico sono collocati lo Stemma dell'Ente di appartenenza e il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (allegato A, punto 3.3) in italiano e, dove previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Su ciascuna fiancata, sopra la fascia all'altezza del parafango anteriore è posizionato un rettangolo, di lunghezza mm. 160 ed altezza mm. 100, diviso da una diagonale che parte dall'angolo inferiore sinistro. Nel triangolo superiore di colore azzurro è riprodotta la denominazione di colore bianco dell'Ente di appartenenza in italiano e, dove previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Nel triangolo inferiore di colore bianco è riprodotto il numero di riconoscimento del veicolo in cifre arabe di colore azzurro. A seconda del tipo di autoveicolo la dimensione del rettangolo può subire variazioni al fine di adattarsi alla conformazione della carrozzeria.

#### 1.2. Livrea tetto superiore

Sul tetto sono posizionate a distanza adeguata e proporzionata al tipo del veicolo, due fasce parallele di larghezza pari a quella delle fasce delle fiancate.

**1.3. Livrea posteriore**

Sulla parte posteriore degli autoveicoli due fasce verticali rifrangenti sono tracciate in continuità con quelle del tetto e hanno la stessa larghezza delle fasce del tetto Sotto il lunotto posteriore è posizionato il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (dell'allegato A, punto 3.3) in italiano e, dove previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Può essere posizionato, inoltre, sul lunotto il numero di telefono del Corpo e Servizio di appartenenza scritto con il carattere tipografico *Font Din,* versione *Black* maiuscolo, di colore bianco rifrangente. Sotto il gruppo ottico di destra è posizionato il rettangolo con le caratteristiche di cui al paragrafo 1.1.

**1.4. Livrea frontale**

Sul cofano degli autoveicoli sono posizionate due fasce rifrangenti della stessa larghezza delle fasce del tetto, leggermente convergenti, che terminano all'altezza dei fanali anteriori. Al centro del cofano è riportato il Simbolo (allegato A, punto 2.1). Il Simbolo ha la dimensione proporzionata al cofano e deve essere posizionato al centro.

Per gli autoveicoli della polizia locale delle province il colore delle fasce è verde, il Simbolo è conforme all'allegato A, punto 2.2 e il Logotipo verde e bianco rifrangente (allegato A, punto 3.4).

Negli allegati grafici B/1, B/2, B/3 e B/4 sono rappresentate immagini esemplificative di autoveicoli di piccola, media e grande dimensione e di un autoveicolo monovolume.

**2. Motoveicoli, ciclomotori e velocipedi**

Il colore della carrozzeria è bianco. Le fasce o parti ad alta rifrangenza, ubicate in base al tipo di motoveicolo, sono di colore azzurro, garantiscono un elevatissimo effetto ottico di riflessione e consentono di proiettare in un ampio angolo la luce riflessa da una fonte luminosa. Il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (allegato A, punto 3.3), in italiano e, se previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena, è riprodotto, se vi è lo spazio adeguato, sul serbatoio dei motoveicoli, oppure sulle eventuali borse porta documenti su cui sono posizionate. Lo stesso Logotipo rifrangente è riprodotto anche sulla parte inferiore del parabrezza, (scudo nei ciclomotori). Le dimensioni del Logotipo sono variabili a seconda del tipo di veicolo. Anteriormente su entrambi i lati sono posizionati i rettangoli di dimensioni variabili a seconda della tipologia del veicolo, con le caratteristiche di cui paragrafo 1.1.

Sul parafango o altra idonea parte centrale anteriore, è riprodotto il Simbolo (allegato A, punto 2.1).

Per i motoveicoli, ciclomotori e velocipedi della polizia locale delle province il colore delle fasce o parti rifrangenti è verde, il Simbolo è conforme all'allegato A, punto 2.2 e il Logotipo di colore verde e bianco rifrangente (allegato A, punto 3.4).

Nell'allegato grafico B/5 sono rappresentate immagini esemplificative di motoveicoli.

**3. Natanti e imbarcazioni**

Il colore dello scafo è bianco. Le fasce ad alta rifrangenza sono di colore azzurro, garantiscono un elevatissimo effetto ottico di riflessione e consentono di proiettare in un ampio angolo la luce riflessa da una fonte luminosa. Sulla parte alta dello scafo è posizionata una fascia longitudinale; al suo interno è riprodotto il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (allegato A/2.3), in italiano e, se previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Gli stessi elementi grafici

sono riprodotti anche sulla parte posteriore dello scafo. Lo stesso Logotipo rifrangente è riprodotto anche sul vetro anteriore o parabrezza in alto. Ai lati del Logotipo sullo scafo sono posizionati il Simbolo (allegato A, punto 2.1) e lo Stemma dell'Ente. Il Logotipo, con Simbolo e Stemma, può essere posto sul tetto, in modo che i dispositivi luminosi e acustici non siano sovrapposti, nonché sulle capottine o simili. Su ciascuna fiancata, nella fascia longitudinale, nella parte anteriore dello scafo è posizionato il rettangolo di dimensione variabile a seconda del tipo del veicolo, con le caratteristiche di cui al paragrafo 1.1. Le dimensioni di Simbolo, Logotipo e denominazione sono adattate alla tipologia del natante o dell'imbarcazione.
Per i natanti e le imbarcazioni della polizia locale delle province il colore delle fasce rifrangenti è verde, il Simbolo è conforme all'allegato A, punto 2.2 e il Logotipo di colore verde e bianco rifrangente (allegato A, punto 3.4).

**4. Veicoli speciali**

La livrea dei veicoli speciali deve essere adeguata, compatibilmente con le dimensioni e con l'uso degli stessi, alle disposizioni del presente allegato (si rinvia all'art. 9 del Regolamento).

## II. ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

### 1. Autoveicoli

#### 1.1. Allestimento esterno

##### 1.1.1. Impianti obbligatori

**a.** dispositivi luminosi a barra consistenti in una combinazione di luci ad alta visibilità di emergenza con luci ausiliarie, composta da luci blu ad alta visibilità d'emergenza, luci da crociera (luci blu di bassa potenza installate all'interno del dispositivo di emergenza) e luci frontali e laterali di profondità (luci bianche incorporate anteriormente nella barra) ovvero, in alternativa, dispositivi luminosi lampeggianti blu ad alta visibilità (in numero variabile in relazione alle dimensioni del veicolo), posizionati direttamente sul tetto dell'abitacolo o su apposito cupolino;

**b.** dispositivi sonori consistenti in una sirena con suono bitonale, posizionata nel vano del motore anteriormente al veicolo e nella barra o nel cupolino.

##### 1.1.2. Impianti e dotazioni facoltativi

**a.** dispositivi luminosi:
- n. 1 display centrale luminoso con messaggi attivabili mediante comandi retroilluminati, montati sul cruscotto del veicolo;
- luci posteriori arancio intermittenti ;
- faro di ricerca brandeggiante;
- bande adesive bianco-rosse ad alta rifrangenza nelle battute interne della porta centrale posteriore e delle porte laterali anteriori e posteriori, per maggior visibilità passiva del veicolo durante le fasi operative in cui le stesse sono aperte ;

- n. 1 kit composto da n. 2 lampeggianti blu applicati frontalmente e/o posteriormente per maggior visibilità passiva del veicolo durante le fasi operative;
- n. 1 kit composto da n. 2 lampeggianti blu applicati nella battuta inferiore del portello basculante posteriore per maggior visibilità passiva del veicolo durante le fasi operative in cui è lo stesso aperto. I faretti devono essere comandati da un interruttore autonomo posto nella parte posteriore del veicolo.

**b.** dispositivi sonori

- - impianto con n. 1 altoparlante per comunicazioni;
- - impianto viva voce.

**1.2. Allestimento interno**

**1.2.1. Dotazioni obbligatorie:**

- estintore;
- kit di primo soccorso.

**1.2.2. Impianti e dotazioni facoltativi:**

- apparato radio ricetrasmittente con predisposizione per chiamata selettiva e collegamento con la sala operativa del proprio Comando;
- dotazioni per antinfortunistica e rilievi ambientali;
- plafoniera al neon montata nel controsoffitto vano posteriore;
- pulsanteria montata sul cruscotto con cavo spiralato inglobante il microfono per l'altoparlante con tasti retroilluminati, che comandano le luci della barra, la sirena e l'azionamento simultaneo di sirena e lampeggianti;
- presa supplementare di corrente a 12 V tipo accendisigari;
- sistema di localizzazione;
- piano scrittura estraibile con blocco;
- faretto con braccio snodabile a luce concentrata per l'illuminazione del punto di scrittura all'interno dell'abitacolo nella zona sedile anteriore lato passeggero;
- torcia di ricerca e segnalazione;
- prese per l'alimentazione delle varie utenze, installate alla base del piano scrittura;
- inverter collegato alla seconda batteria, con tensioni di uscita 220V-50 Hz e 12V c.c. con potenza idonea ad alimentare un personal computer portatile con stampante e fax per almeno 12 ore;
- seconda batteria per alimentazione con impianto elettrico rinforzato.

**2. Motoveicoli**

**2.1. Allestimento esterno**

**2.1.1. Impianti e dotazioni obbligatorie**

- dispositivi di illuminazione supplementare a luci blu ad alta visibilità (2 anteriori e 1 posteriore) con eventuale supporto telescopico;
- dispositivo sirena con suono bitonale.
- kit di primo soccorso.

**2.1.2. Impianti e dotazioni facoltativi**

- apparato radio ricetrasmittente con predisposizione per chiamata selettiva e collegamento con la sala operativa del proprio Comando;
- vano porta radio;
- presa corrente supplementare;
- fari antinebbia.
- estintore;
- borse laterali;

**3. Ciclomotori e velocipedi**

**3.1. Allestimento esterno**

**3.1.1. Impianti e dotazioni facoltativi per ciclomotori**

- dispositivi di illuminazione supplementare a luci blu ad alta visibilità (2 anteriori e 1 posteriore) con eventuale supporto telescopico;
- dispositivi di illuminazione supplementare a luci blu ad alta visibilità, consistenti in n. 1 barretta anteriore, da posizionare sul manubrio o parabrezza e n. 1 lampeggiante posteriore (su bauletto);
- coppia sirene bitonali;
- bauletto posteriore;
- vano porta radio con serratura;
- presa corrente supplementare;
- dotazione standard relativa al parabrezza e paraurti integrati anteriori;
- doppio cavalletto, centrale e laterale;

**3.1.2. Dotazioni facoltative per velocipedi**

- campanello elettrico;
- cavalletto laterale;
- borse laterali posteriori;
- supporto anteriore per alloggiamento radio portatile.

**4. Disposizioni comuni**

Per gli allestimenti interni ed esterni e le dotazioni dei veicoli speciali (es.: motoslitte, bighe elettriche, carrelli appendice) si rinvia a quanto disposto dall'articolo 9 del regolamento.
Le apparecchiature e le dotazioni devono avere la marcatura CE, ed essere adeguate agli standard di sicurezza sul lavoro conformemente alla normativa vigente.

ALLEGATO B

(Riferito all'art. .3)

SOSTITUZIONE DELL'ALLEGATO C

del Decreto del Presidente della Regione 068/2013

ALLEGATO C

(Riferito agli artt. 7 e 10

Del D.P.Reg . 068/2013)

# STRUMENTI OPERATIVI, TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

## I. STRUMENTI OPERATIVI

### 1 . Dotazioni obbligatorie

**1.1 Cinturone.**

Rigido, altezza mm 50 e regolabile in lunghezza, con allacciatura a scomparsa sottofibbia. Il cinturone dispone di quattro passanti mobili. La fibbia del cinturone riporta in rilievo il Simbolo dorato (allegato A/1.3). Parte integrante del cinturone sono i seguenti oggetti:

**1.1.1** Fondina ad estrazione rapida (in caso di dotazione d'arma).

**1.1.2** Porta caricatore di riserva (in caso di dotazione d'arma).

**1.1.3** Porta manette;
**1.1.4.** Manicotto per spray antiaggressione.
Colore:
- Polizia locale bianco rifrangente.
- Polizia locale delle province bianco rifrangente e verde.
Materiale:
- in cuoio

**1.2 Cinturone operativo**

Rigido, di altezza mm 50 con fibbia a sgancio rapido del tipo "una mano". Sono parte integrante del cinturone operativo i seguenti oggetti:
**1.2.1** Fondina ad estrazione rapida (in caso di dotazione d'arma).
**1.2.2** Correggiolo del tipo filo a spirale.
**1.2.3** Porta caricatore di riserva (in caso di dotazione d'arma)
**1.2.4** Porta manette operativo;
**1.2.5** .Manicotto per spray antiaggressione.
Colore:
- Polizia locale bianco rifrangente.
- Polizia locale delle province nero.
Materiale: sintetico.

**1.3 Fischietto**

Classico a pallina, in metallo stampato, completo di catenella di colore argento di lunghezza non inferiore a mm 400 e moschettoni per l'aggancio in sicurezza alla spallina destra. della giacca/camicia

**1.4 Manette**

In acciaio inox di tipo classico a due bracciali con chele regolabili e bloccabili. I due bracciali possono essere uniti tramite catenella o snodo con perno.

**1.5 Manicotti**

Asportabili in tessuto di colore bianco o grigio argento rifrangente (art. 183 reg. attuazione codice della strada).

**2. Dotazioni facoltative**

**2.1** Ricetrasmittente.
**2.2** Torcia elettrica con pile ricaricabili.
**2.3** Segnale distintivo (art. 12 del Codice della Strada e art. 24 Fig. I.2 del Regolamento di attuazione); sul disco o sul manico deve essere inciso un numero identificativo corrispondente ad un registro di carico.
**2.4** Manette a fascetta del tipo usa e getta.
**2.5** Borsa tipo 24 h.
**2.6** Borsello in cuoio, con tracolla regolabile e rimovibile dal borsello di colore bianco rifrangente.
**2.7** Anello porta mazzetta di segnalazione unito a sospensore da cinturone.
**2.8** Fondina per spray antiaggressione di colore bianco rifrangente.
**2.9** Zaino ad alta tenacità, antistrappo ed impermeabile con capienza di circa 25 litri.
**2.10** Tracolla porta documenti di colore bianco rifrangente.
**2.11** Gambali asportabili di colore bianco o grigio argento rifrangente (art. 183 reg. attuazione codice della strada);

**2.12** Gilet di colore bianco o grigio argento rifrangente con Logotipo di colore grigio argento su due righe avanti e dietro (art. 183 reg. esecuzione codice della strada) con il carattere tipografico *Font Din*, versione *Black*, maiuscolo.
**2.13** Maschera antigas.
**2.14** Guanti antitaglio.
**2.15** Giubbotto antiproiettile e antiperforazione con Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).
**2.16** Scudo di protezione con Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).
**2.17** Casco operativo con Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).
**2.18** Fondina da pistola per servizi in abiti civili.
Colore (nr.3.5)
- Polizia locale bianco.
- Per la Polizia locale delle province per le dotazioni nr. 2.6, 2.8., 2.10, 2.16, 2.17, 2.18 anche in colore nero Polizia locale delle province nero con Logotipo di colore verde e bianco (allegato A, punto 3.4).

**3. Disposizioni comuni.**
Gli strumenti operativi devono avere la marcatura CE, ed essere adeguati agli standard di sicurezza sul lavoro per i Dispositivi di Protezione Individuale conformemente alla normativa vigente.
Le caratteristiche degli strumenti operativi in tutto o in parte rifrangenti devono essere conformi alle norme del codice della strada ed alle relative disposizioni attuative in materia.

## II. TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO

**1. Tessera personale di riconoscimento**
La tessera personale di riconoscimento ha forma rettangolare con le dimensioni della carta di credito (formato internazionale) plastificata o di materiale sintetico. Sul lato anteriore sono riprodotti di seguito il Simbolo, lo Stemma dell'Ente di appartenenza e la dicitura Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la denominazione dell'Ente di appartenenza, la foto senza berretto, la qualifica, il nome e il cognome, il luogo, la data di nascita e il numero di matricola dell'operatore; infine nella parte inferiore il Logotipo con le varianti grafiche di cui all'allegato grafico C/1.
Sul lato posteriore sono riprodotti di seguito il Logotipo, nelle varianti grafiche di cui all'allegato grafico C/1, il gruppo sanguigno dell'operatore, la data di rilascio della tessera, la validità della tessera di 10 anni dal rilascio, la matricola dell'arma o delle armi, se assegnate in via continuativa, la qualifica di agente di pubblica sicurezza, la qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, la firma dell'operatore titolare della tessera e la firma del Comandante del Corpo o del Responsabile del Servizio.
Nell'allegato C/1 è rappresentata la tessera personale di riconoscimento nelle diverse varianti grafiche.

**2. Placca di riconoscimento**
La placca di riconoscimento in metallo di colore dorato, ovvero dove previsto, di materiale sintetico applicabile con velcro, ha le seguenti dimensioni altezza mm 50 e larghezza mm 47. Sulla placca sono riprodotti leggermente in rilievo o con stampa serigrafica, la denominazione e lo stemma dell'Ente di appartenenza realizzato con i propri colori, il numero di matricola personale dell'operatore e il Logotipo della

seguente colorazione: la parola "POLIZIA" nera su fascia oro bordata di nero e la parola "LOCALE" oro su fascia nera. In caso di forma collaborativa è riprodotto, in luogo della denominazione dell'ente, la dicitura "Corpo (o Servizio) intercomunale" seguita dalla denominazione della forma collaborativa. Se alla forma collaborativa non è stata attribuita una denominazione è riprodotta la sola dicitura "Corpo (o Servizio) intercomunale".
Nell'allegato grafico C/2/1 sono rappresentate delle immagini esemplificative delle placche di riconoscimento.

**3. Porta documenti**

Il porta tessera personale in pelle o similpelle di colore nero ha forma di libretto semplice ed ha dimensioni adatte a collocarvi la tessera e la placca di riconoscimento. All'interno su un lato in una tasca è collocabile un documento e su apposito supporto la placca sull'altro lato in una tasca trasparente la tessera personale di riconoscimento.
Nell'allegato grafico C/2/2 è rappresentata un'immagine esemplificativa del porta tessera e della placca di riconoscimento.

ALLEGATO C

(Riferito all'art. 3)

SOSTITUZIONE DELL'ALLEGATO D

al Decreto del Presidente della Regione 068/2013

ALLEGATO D

(Riferito agli artt. 11, 12 e 15

del D.P.Reg 068/2013)

# CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE E DEI RELATIVI DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

## I CAPI D'ABBIGLIAMENTO

### 1. Disposizioni comuni

**1.1** I colori base dei capi d'abbigliamento della polizia locale sono:

- blu notte (pantone 19-4010 TP obbligatorio per capi n. 12. Cappotto, 24. Giacca, 32. Gonna e 41. Pantalone, indicativo per altri capi);
- verde ottanio (pantone 19-5004 TP indicativo);
- bianco;
- nero;
- giallo ad alta visibilità;
- grigio argento rifrangente;
- bianco rifrangente.

**1.2** Il Logotipo sui capi d'abbigliamento, ove previsto, è di colore:

- nero e bianco (allegato A/2.1);
- grigio argento rifrangente (allegato A/2.2);

- azzurro e bianco (allegato A/2.3);

**1.3** I capi di abbigliamento devono:
- avere la marcatura CE di tipo;
- essere conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- essere dotati di etichetta con l'indicazione della composizione secondo il decreto legislativo 22 maggio 1999, n.194 e delle prescrizioni di manutenzione (secondo norme ISO 3758);

**1.4** I capi di abbigliamento utilizzati dal personale addetto alla regolazione del traffico devono essere dotati in tutto o in parte di tessuti rifrangenti e di alta visibilità conformemente alle norme del codice della strada ed alle relative disposizioni attuative in materia.

**1.5** Le caratteristiche merceologiche dei capi di abbigliamento sono da considerarsi minime.

**2. Elenco capi di abbigliamento**

01. Berretto baseball
02. Berretto con visiera
03. Berretto donna
04. Berretto in pile tipo zuccotto
05. Berretto norvegese
06. Calzatura tecnica
07. Calze
08. Calzettoni
09. Camicia manica corta
10. Camicia manica lunga
11. Camicia manica lunga arrotolabile
12. Cappotto
13. Cappotto nero
14. Casco da ciclista
15. Casco da moto
16. Casco tipo coloniale
17. Cerata antipioggia tipo nautico
18. Cinturone
19. Cinturone operativo
20. Collare in pile
21. Cordelline
22. Cravatta
23. Cuffia in pile a tre punte
24. Giacca
25. Giacca a doppio petto
26. Giacca a vento impermeabile
27. Gilet a "V" sotto giacca
28. Gilet ad alta visibilità
29. Giubba da moto
30. Giubbino estivo
31. Giubbino multifunzione
32. Gonna
33. Guanti
34. Guanti da moto
35. K-way e copri pantalone

36. Maglione a “V”
37. Maglione a collo alto
38. Maglione girocollo
39. Maglione pesante con tasca porta binocolo
40. Mantella impermeabile
41. Pantalone
42. Pantalone alla cavallerizza
43. Pantalone bermuda
44. Pantalone nero
45. Pantalone impermeabile
46. Pantalone tecnico
47. Pantalone da montagna
48. Pantalone da moto
49. Placca di riconoscimento
50. Polo
51. Scarpe basse uomo
52. Scarpe basse mezzo tacco donna
53. Scarpe basse unisex
54. Scarpe ginniche
55. Scarponcini invernali
56. Sciabola con pendagli e dragona
57. Sciarpa
58. Stivaletto tattico
59. Stivali
60. Stivali da moto
61. Trench impermeabile
62. Tuta sportiva

## II DIVISE E SERVIZI

Di seguito sono raggruppate, per ciascun tipo di divisa previsto dall’articolo 11 comma 1 del regolamento, le principali categorie dei servizi istituzionali di polizia locale con i relativi capi di abbigliamento previsti per ciascuna di esse. Per ulteriori sotto categorie di servizio non indicate nel regolamento, gli accostamenti dei capi di abbigliamento, sono stabiliti da ciascun Comandante/Responsabile.

### 1. Divisa ordinaria

#### 1.1 Servizi ordinari (SO)

02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
07 Calze
09 Camicia manica corta (con mostrine e gradi)
10 Camicia manica lunga
12 Cappotto
16 Casco tipo coloniale
18 Cinturone
22 Cravatta (blu notte)
24 Giacca
26 Giacca a vento impermeabile
27 Gilet a “V” sotto giacca
30 Giubbino estivo
32 Gonna

33 Guanti (in pelle)
35 K-way e copri pantalone
36 Maglione a “V”
37 Maglione a collo alto
41 Pantalone
45 Pantalone impermeabile
40 Pantalone impermeabile
49 Placca di riconoscimento
51 Scarpe basse uomo
52 Scarpe basse mezzo tacco donna
53 Scarpe basse unisex
55 Scarponcini invernali
61 Trench impermeabile

**2. Divise operative**

**2.1 Servizio motomontato (SMM)**

01 Berretto baseball
02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
07 Calze
15 Casco da moto
19 Cinturone operativo
28 Gilet ad alta visibilità
29 Giubba da moto
34 Guanti da moto
37 Maglione a collo alto
40 Mantella impermeabile
48 Pantalone da moto
49 Placca di riconoscimento
50 Polo
60 Stivali da moto

**2.2 Servizi esterni operativi (SEO)**

01 Berretto baseball
02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
04 Berretto in pile tipo zuccotto
05 Berretto norvegese
07 Calze
09 Camicia manica corta (con mostrine e gradi)
10 Camicia manica lunga
14 Casco da ciclista
16 Casco tipo coloniale
19 Cinturone operativo
20 Collare in pile
22 Cravatta
24 Giacca
26 Giacca a vento impermeabile
27 Gilet a “V” sotto giacca
28 Gilet ad alta visibilità
30 Giubbino estivo

31 Giubbino multifunzione
33 Guanti in (pelle)
35 K-way e copri pantalone
37 Maglione a collo alto
40 Mantella impermeabile
42 Pantalone alla cavallerizza
46 Pantalone tecnico
49 Placca di riconoscimento
50 Polo
53 Scarpe basse unisex
58 Stivaletto tattico
59 Stivali

**2.3 Servizio d'addestramento (SAD)**

26 Giacca a vento impermeabile
31 Giubbino multifunzione
50 Polo
54 Scarpe ginniche
62 Tuta sportiva

**2.4 Servizi su arenile (SAR)**

01 Berretto baseball
14 Casco da ciclista
19 Cinturone operativo
30 Giubbino estivo
35 K-Way e copri pantalone
43 Pantalone bermuda
50 Polo
54 Scarpe ginniche

**2.5 Servizi ittico-venatorio, ambientale e boschivo (SIVAB)**

01 Berretto baseball
05 Berretto norvegese
06 Calzatura tecnica
08 Calzettoni
09 Camicia manica corta (con mostrine e gradi)
11 Camicia manica lunga arrotolabile
17 Cerata antipioggia tipo nautico
19 Cinturone operativo
23 Cuffia in pile a tre punte
26 Giacca a vento impermeabile
30 Giubbino estivo
31 Giubbino multifunzione
33 Guanti (in pile)
38 Maglione girocollo
39 Maglione pesante con tasca porta binocolo
40 Mantella impermeabile
43 Pantalone bermuda
45 Pantalone impermeabile
46 Pantalone tecnico
47 Pantalone da montagna
49 Placca di riconoscimento

50 Polo
58 Stivaletto tattico

### 3. Divisa da rappresentanza

**3.1. Servizi di rappresentanza (SRA)**

02 Berretto con visiera (ufficiali )
03 Berretto donna (ufficiali)
07 Calze
10 Camicia manica lunga
12 Cappotto (ufficiali)
16 Casco tipo coloniale (agenti e marescialli)
18 Cinturone (agenti e marescialli)
21 Cordelline (agenti e marescialli)
22 Cravatta (blu notte)
24 Giacca
32 Gonna (blu notte)
33 Guanti (in pelle ufficiali, in cotone agenti e marescialli )
41 Pantalone
49 Placca di riconoscimento
51 Scarpe basse uomo
52 Scarpe basse mezzo tacco donna
56 Sciabola con pendagli e dragona (se prevista, per ufficiali, comandanti e responsabili di Servizio)
57 Sciarpa (ufficiali)
61 Trench impermeabile o 26 Giacca a vento impermeabile

Per la Polizia locale delle province il casco tipo coloniale è sostituito dal Berretto con visiera (n. 02) e dal berretto donna (n. 03), colore blu notte.

### 4. Divisa da cerimonia

**4.1.Servizio da cerimonia (SCE)** (Art.11, comma 4 del Regolamento)

02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
07 Calze
10 Camicia manica lunga
13 Cappotto nero
22 Cravatta (nera)
25 Giacca a doppio petto
32 Gonna (nera)
33 Guanti (in pelle bianchi)
44 Pantalone nero

## III. DESCRIZIONE DEI CAPI D'ABBIGLIAMENTO

**01. Berretto baseball**

Realizzato in cotone antistrappo, regolabile nella taglia. Il fregio è applicato nella parte frontale, in posizione centrata, ed è contornato ad arco superiore dal Logotipo.

Elementi identificativi:

- Fregio in stoffa con filamenti dorati (paragrafo IV. 1.1);
- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1).

Colore:
- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

**02. Berretto con visiera**

Il berretto si compone di una calotta in poliestere con membrana impermeabile e traspirante (in cotone 100% nella versione estiva). Il rinforzo interno alla calotta deve essere resistente all'azione corrosiva dell'acqua, dell'umidità e del sudore. La fascia esterna di colore blu notte deve essere confezionata con tessuto impermeabile e traspirante. Sulla fascia circolare viene sovrapposta una "soprafascia", di colore blu notte, fermata al centro davanti da apposita cucitura. La visiera è formata dall'unione di tre strati di cuoio e viene applicata al corpo del berretto. All'interno del berretto c'è la fascia di alluda, costituita da un'unica striscia di vera pelle di montone con fori di areazione. Sulla parte anteriore, al centro va applicato il fregio.
Accessori
Ogni berretto per la calotta esterna ha in dotazione copri berretti rimuovibili con stampato il fregio dorato o con finestra in materiale trasparente per fregio:
- in tessuto rifrangente bianco o grigio argento (art. 183 reg. attuazione codice della strada – EN 471);
- in tessuto impermeabile giallo fluorescente con 2 strisce orizzontali rifrangenti grigio argento alte mm. 50 (EN 434 EN 471);

Elementi identificativi: Fregio metallico per agenti e marescialli, fregio in stoffa con filamenti dorati per ufficiali (paragrafo IV. 1.1).
Colore:
- Polizia locale: visiera nero lucido, calotta bianca, soprafascia blu notte damascata per ufficiali, millerighe orizzontali per marescialli, liscia per agenti;
- Polizia locale delle province: visiera nero lucido, calotta blu notte, soprafascia damascata per ufficiali, millerighe orizzontali per marescialli, liscia per agenti.

Nell'allegato grafico D/1/02 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Berretto con visiera.

**03. Berretto donna**

Il berretto ha forma tronco conica ripiegata verso l'alto nelle parti laterali. La cupola è realizzata in tessuto poliestere di colore bianco con membrana impermeabile e traspirante (in cotone 100% nella versione estiva). Il rinforzo interno deve essere resistente all'azione corrosiva dell'acqua, dell'umidità e del sudore. Soprafascia come il modello maschile che presenta nella parte posteriore due fasce della stessa dimensione a V. Sulla parte anteriore in posizione centrata va applicato il fregio.
Accessori:
Ogni berretto per la parte tronco conica ha in dotazione copri berretti rimuovibili con stampato il fregio dorato o con finestra in materiale trasparente per fregio:
- in tessuto rifrangente bianco o grigio argento (art. 183 reg. attuazione codice della strada – EN 471);
- in tessuto impermeabile giallo fluorescente con 2 strisce orizzontali rifrangenti grigio argento alte mm. 50 (EN 343, EN 471);

Elementi identificativi: Fregio metallico per agenti e marescialli, fregio in stoffa con filamenti dorati per ufficiali (paragrafo IV. 1.1).
Colore:
- Polizia locale, berretto bianco con ripiegature blu notte, soprafascia blu notte damascata per ufficiali, millerighe orizzontali per marescialli, liscia per agenti;

- Polizia locale delle province, berretto blu notte con ripiegature blu notte, fascia verde ottanio damascata per ufficiali, millerighe orizzontali per marescialli, liscia per agenti.

Nell'allegato grafico D/1/03 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Berretto donna.

**04. Berretto in pile tipo zuccotto**

Copricapo a forma d cupola con Logotipo applicato nella parte frontale in posizione centrata.

Elementi identificativi: Logotipo ricamato di colore azzurro e bianco per la Polizia locale (allegato A, punto 3.3) e nero e bianco per la Polizia locale delle province (allegato A, punto 3.1).

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

**05. Berretto norvegese**

Il berretto è realizzato in tessuto impermeabile e traspirante composto da cupola, visiera e fodera. Lungo la circonferenza inferiore della cupola viene applicato un nastro rifrangente grigio argento alto mm 15 circa (resistente ai lavaggi). Il fregio è applicato nella parte frontale in posizione centrata ed è contornato ad arco superiore dal Logotipo.

Elementi identificativi:

- Fregio in stoffa ricamato con filamenti dorati (paragrafo IV, punto 1.1);
- Logotipo ricamato di colore azzurro e bianco per la Polizia locale (allegato A, punto 3.3) e nero e bianco per la Polizia locale delle province (allegato A, punto 3.1).

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Tessuto

- Versione invernale con fodera interna trapuntata in pile e paraorecchie;
- Versione estiva con fodera in cotone.

**06. Calzatura tecnica**

La polizia locale può adottare le calzature tecniche ritenute più adatte alle proprie speciali esigenze operative, garantendo l'uniformità cromatica con i capi delle divise utilizzati.

**07. Calze**

Versione invernale

- Calze unisex lunghe o corte, misto lana (70% lana, 30% poliammide) a costine, rimagliate a mano e con tallone alto rinforzato di colore blu notte (nero per divisa da cerimonia);
- Collant 40 den, colore neutro trasparente (nero per divisa da cerimonia).

Versione estiva

- Calze unisex lunghe o corte puro cotone a costine, rimagliate a mano con tallone alto rinforzato di colore blu notte (nero per divisa da cerimonia);
- Collant 20 den, colore neutro trasparente (nero per divisa da cerimonia).

**08. Calzettoni**

Calzettoni unisex da trekking, a struttura spugna differenziata priva di cuciture, spessa ed ammortizzante sul tallone ed in punta, più sottile ed elastica sul collo del piede.
Colore:
- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

**09. Camicia manica corta**
La camicia è ad uso esterno; è composta dal colletto, due parti per il davanti, un dietro e da mezze maniche. Il colletto classico è costituito da due parti di tessuto (listino e vela) uniti tra loro, con rinforzo interno in materiale indeformabile termoadesivo. La chiusura davanti è a cannoncino e l'abbottonatura con occhielli e bottoni a 4 fori. Internamente alla base del collo è presente un triangolo in doppio tessuto a copertura della parte alta del petto, bloccato in cucitura e da occhiello e bottone nascosto. Le maniche a giro sono realizzate con lo stesso materiale in un sol pezzo e chiuse con cucitura longitudinale in prosecuzione a quella del fianco. Il fondo della manica è realizzata con idoneo risvolto. Su ciascun davanti sul petto è presente un taschino applicato con cannoncino e porta penna, il tutto coperto da pattina chiusa con occhiello e bottone. Il dietro si presenta con un carré sagomato a coda di rondine, due pinces poste verso l'esterno e fondo stondato leggermente più lungo del davanti. Sulle spalle sono presenti le spalline bloccate da occhiello e bottone per l'inserimento di tubolari porta gradi. Il fondo della camicia è finito con orlo alto mm 5.
Elementi identificativi:
- Mostrine, nel formato ridotto (paragrafo IV. 2.2.2), sul colletto;
- Distintivi di grado tramite tubolari blu notte sulle spalline;
- Placca di riconoscimento sul bottone della tasca sinistra,.

Colore: bianco.
Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.
Nell'allegato grafico D/1/09 sono rappresentate immagini esemplificative della camicia manica corta versione uomo e donna.
Scheda tecnica:

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Cotone ≥ 75% | D.Lgs. 194/199 |
| Armatura | Oxford | UNI 8099 |
| Peso | 140 gr/mq ±5% | UNI EN 12127 |
| Variazione dimensionale a 60°C | Ordito ± 3%<br>Trama ± 3% | UNI EN 25077 |

**10. Camicia manica lunga**
La camicia è composta da colletto, due parti per il davanti, un dietro e da maniche lunghe. Il colletto classico, costituito da due parti di tessuto (listino e vela) uniti tra loro, con rinforzo interno in materiale indeformabile termoadesivo. La chiusura davanti è a cannoncino e l'abbottonata con occhielli e bottoni a 4 fori. Le maniche lunghe a giro sono realizzate con lo stesso materiale in un sol pezzo e chiuse con cucitura longitudinale in prosecuzione a quella del fianco. Il fondo della manica è realizzata con idoneo risvolto. All'estremità di ciascuna manica, in corrispondenza della linea del gomito è ricavato uno spacchetto. Al fondo un polsino costituito da due strati sovrapposti di tessuto e da un interno indeformabile termoadesivo, applicato con procedimento di

fusione a caldo. Il polsino presenta ad una estremità un'asola e dall'altra un bottone a 4 fori per la chiusura. Sul davanti sinistro sul petto può essere presente un taschino applicato sagomato. Dietro c'è un carré, due pinces poste verso l'esterno e il fondo stondato leggermente più lungo del davanti. Il fondo della camicia è finito con orlo alto mm 5.
Colore: bianco.
Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.
Nell'allegato grafico D/1/10 sono rappresentate immagini esemplificative della camicia manica lunga versione uomo e donna.
Scheda tecnica:

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Cotone ≥ 75% | D.Lgs 194/1999 |
| Armatura | Popeline o Oxford | UNI 8099 |
| Peso | 130 gr/mq ±5% | UNI EN 12127 |
| Variazione dimensionale a 60°C | Ordito ± 3%<br>Trama ± 3% | UNI EN 25077 |

**11. Camicia manica lunga arrotolabile**
La camicia è composta da un colletto, due parti per il davanti, un dietro, da maniche lunghe e da due fettucce all'interno delle maniche per l'arrotolamento delle stesse. Il colletto classico è costituito da due parti di tessuto (listino e vela) uniti tra loro, con rinforzo interno in materiale indeformabile termoadesivo. La chiusura davanti è a cannoncino e l'abbottonatura con occhielli e bottoni a 4 fori. Internamente alla base del collo è presente un triangolo in doppio tessuto a copertura della parte alta del petto, bloccato in cucitura e da occhiello e bottone nascosto. Le maniche lunghe a giro sono realizzate con lo stesso materiale in un sol pezzo e chiuse con cucitura longitudinale in prosecuzione a quella del fianco. All'interno delle maniche nella zona del bicipite è presente una fettuccia realizzata in tessuto con alla punta un' asola. Esternamente in corrispondenza della fettuccia è applicato un bottone a 4 fori per bloccare la fettuccia a manica arrotolata. Il fondo della manica è realizzato con idoneo risvolto. All'estremità di ciascuna manica, in corrispondenza della linea del gomito è ricavato uno spacchetto; al fondo il polsino è costituito da due strati sovrapposti di tessuto e da un interno indeformabile termoadesivo applicato con procedimento di fusione a caldo. Il polsino presenta ad un'estremità un'asola e dall'altra un bottone a 4 fori per la chiusura. Sul davanti al petto sono presenti due taschini con cannoncino coperti da pattina chiusa con occhiello e bottone. Sulle spalle sono presenti le spalline per tubolari con asola e bottone. Dietro c'è un carré, due pinces poste verso l'esterno e il fondo stondato leggermente più lungo del davanti. Il fondo della camicia è finito con orlo alto mm 5.
Elementi identificativi:
- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1) sul petto lato sinistro sopra il taschino applicato tramite velcro;
- Mostrine, nel formato ridotto (paragrafo IV, punto 2.2.2), sul colletto.

Colore: verde ottanio.
Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.
Nell'allegato grafico D/1/11 è rappresentata un'immagine esemplificativa della camicia manica lunga arrotolabile.

Scheda tecnica:

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Cotone ≥ 75% | D.Lgs. 194/1999 |
| Armatura | Oxford | UNI 8099 |
| Peso | 180 gr/mq ±5% | UNI EN 12127 |
| Variazione dimensionale a 60°C | Ordito ± 3%<br>Trama ± 3% | UNI EN 25077 |

**12.Cappotto**

Il cappotto è realizzato doppiopetto in panno pura lana vergine a sei bottoni dorati grandi, completamente foderato e trattato antigoccia e antimacchia. La parte superiore del davanti, opportunamente ripiegata, forma il risvolto sagomato del collo. Su ogni davanti si trova una tasca a patella rettangolare di misura proporzionata alla taglia chiusa con bottone dorato piccolo. Sotto la patella della tasca sinistra un'apertura rinforzata in pelle permette la fuoriuscita delle nappe della sciarpa e dei pendagli della sciabola. La martingala di 60 mm di altezza che inizia dalle cuciture laterali all'altezza dei fianchi è fermata da 2 bottoni dorati grandi, distanti fra loro mm. 140. Le spalline (larghezza 50 mm) per i distintivi di grado, rifinite con filettatura di colore blu, sono fermate con un bottone dorato piccolo. La manica è composta di due pezzi con motivo manopola al fondo chiusa da bottone dorato piccolo. Il dietro è realizzato con cannone centrale, rifinito da faldone bloccato interamente e chiuso da 5 bottoni dorati piccoli, a 30 cm circa, secondo le taglie, sotto la martingala. Costruzione interna facoltativa: vds scheda tecnica 24 Giacca.

Elementi identificativi:

- Simbolo del formato ordinario sui baveri;
- Bottoni dorati (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore: blu notte.

Versione femminile: aspetto uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.

Nell'allegato grafico D/1/12 è rappresentata un'immagine esemplificativa del cappotto da uomo.

Schede tecniche:

Tessuto

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Lana vergine 100 % | D.Lgs 194/1999 |
| Peso | 418 gr./mq - 4% + 6% | UNI EN 12127 |
| Titolo | Ordito 1/7 Nm<br>Trama 1/7 Nm | UNI 9275 |
| Riduzioni | Ordito 15,5 ± 3%<br>Trama 11,9 ± 3% | EN 1049/2 |
| Abrasione Martindale | > 10.000 cicli | EN ISO 12947-2 |

Fodera

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione tessuto | Viscosa 100% | D.Lgs. 194/1999 |

| Peso | 100 gr./mq ± 5 % | UNI EN 12127 |
|---|---|---|
| Titolo filati | Ordito 133<br>Trama 133 | UNI 9275 |
| Composizione filati | Viscosa 100% ordito e trama | D.Lgs. 194/1999 |
| Armatura: | Saglia | UNI 8099 |
| Riduzioni | Ordito 47 ±1<br>Trama 23 ±1 | EN 1049/2 |

**13. Cappotto Nero**

(Art.11, comma 4 del Regolamento) Il cappotto doppiopetto a sei bottoni dorati grandi è realizzato in panno pura lana vergine. Martingala in due pezzi e un cannello centrale, lungo la parte posteriore. Su ogni davanti si trova una tasca a patella di misura proporzionata alla taglia, chiusa con bottone dorato piccolo. Sotto la patta della tasca sinistra vi deve essere un'apertura che permetta la fuoriuscita delle nappe della sciarpa e della sciabola. La parte superiore del davanti, opportunamente ripiegata, forma il risvolto sagomato del collo. Il fondo è privo di orlo. Sotto la martingala si trova uno spacco centrale rifinito da faldone bloccato internamente e chiuso da 4 bottoni dorati piccoli. Il capo è foderato. Costruzione interna facoltativa: vds schede tecniche 24 Giacca.

Elementi identificativi:

- Simbolo di colore oro nel formato ridotto sui baveri;
- Bottoni dorati (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore: nero.

Versione femminile: aspetto uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.

Scheda tecnica: vds schede tecniche 12 Cappotto.

**14. Casco da ciclista**

Conforme ai tipi omologati secondo le normative europee. E' realizzato in materiale plastico o composito. Sulla parte posteriore della calotta è applicato il nastro rifrangente grigio argento. Adeguato sistema di ventilazione. Il fregio è applicato nella parte frontale.

Elementi identificativi: Fregio in materiale adesivo (paragrafo IV, punto 1.1).

Colore:

- Polizia locale bianco;
- Polizia locale delle province nero.

Certificazione: EN UNI 1078/2012.

**15. Casco da moto**

Conforme ai tipi omologati secondo le normative europee. Il fregio è applicato nella parte frontale, in posizione centrata. Munito di fascia perimetrale rifrangente di colore bianco di almeno 30 mm di altezza (in alternativa due fasce di altezza minima di mm 15 ciascuna e intervallate di 10 mm).

Elementi identificativi:

- Fregio in materiale adesivo (paragrafo IV, punto 1.1);
- Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2).

Colore: bianco.

**16. Casco tipo coloniale**

Il casco è realizzato in materiale plastico stampato. Avente forma a cupola con cresta superiore e falda circolare su tutto il perimetro inferiore. Presente due fori di aerazione su ciascuno dei fianchi della cupola. Tra cupola e falda è posta una fascia di materiale rifrangente di colore bianco o grigio argento di altezza minima di 30 mm. In posizione frontale, centrata, si trova il fregio. I bordi della falda presentano un bordino, colore bianco, formato da un nastro plastico ripiegato. Sulla falda è presente una cinghietta in pelle bianca fermata ai bordi con gancetti. Il casco può essere completamente riflettorizzato ma dovrà essere comunque munito della suddetta fascia di colore bianco o grigio argento di altezza minima di 30 mm.
Elementi identificativi: fregio metallico (paragrafo IV, punto 1.1) sulla parte frontale.
Colore: bianco.
Nell'allegato grafico D/1/16 è rappresentata un'immagine esemplificativa del casco tipo coloniale.

**17. Cerata antipioggia tipo nautico**
Capo destinato alle unità specialistiche impiegate in zona fluviale, lacustre e lagunare. Composta da salopette a vita alta e giacca. Il Logotipo è riprodotto sulla schiena centralmente.
Elementi identificativi: Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1).
Colore: giallo.

**18. Cinturone**
Paragrafo I.1.1 dell'allegato C.

**19. Cinturone operativo**
Paragrafo I. 1.2 dell'allegato C.

**20. Collare in pile**
Con doppio uso come cappello o collare, in pile, con elastico di chiusura come cappello.
Colore: blu notte.

**21. Cordelline**
Intrecciate, con puntali in metallo. Sono fissate sulla spallina destra e sul primo bottone della giacca.
Colore: oro.
Nell'allegato grafico D/1/21 è rappresentata un'immagine esemplificativa delle cordelline.

**22. Cravatta**
Unisex in tessuto tipo "*shantung*" in tinta unita. Senza fregi o disegni. Larghezza di 80 mm nel punto di massima dimensione.
Colore:
- blu notte.
- nero (Art.11, comma 4 del Regolamento).
-

**23. Cuffia in pile a tre punte**
Berretto in pile modello bustina a tre punte, leggero e ripiegabile, con risvolto paraorecchie. Il fregio è applicato nella parte frontale.
Elementi identificativi: Fregio in stoffa con filamenti dorati. (paragrafo IV, punto 1.1)

Colore: verde ottanio.

**24. Giacca**
La giacca è composta dal collo, dal corpo, dalle maniche, dalle tasche e dalle controspalline. Il collo è formato da un sopra collo dello stesso tessuto del corpo, composto da due pezzi (collo e lunetta) sagomati e rinforzati internamente con lavorazione semi intelata (vds lavorazione interna). Il sotto collo è in unico pezzo in "melton" di colore in tono al colore della giacca. Al centro della lunetta lungo la cucitura di unione al corpo è inserito un nastrino con funzione di appendino. I *rever* sono classici. Il corpo è costituito da due parti anteriori, due fianchetti e due parti posteriori con orlo al fondo di mm. 30. La parte alta del davanti è composta da carré con forma leggermente a punta. Il carré è cucito nella parte del centro giacca per un tratto di circa mm. 60 poi rimane volante ed è inserito nella cucitura della manica. A circa mm. 10 dalla punta del carré è fatta un'asola a goccia in senso verticale che corrisponde al centro della tasca applicata superiore e quindi il carré stesso funge da pattina per la chiusura della tasca. Sul davanti sinistro a mm. 15 dal bordo si trovano 4 asole a "goccia" orizzontali equidistanti tra di loro; la prima è posta all'inizio della spezzatura del *rever* ed è allineata all'asola delle tasche superiori, l'ultima è allineata alle asole delle tasche inferiori. Sul davanti destro in corrispondenza delle asole sono applicati a mm. 20 dal bordo 4 bottoni di grandezza media. Le due parti posteriori sono unite con cucitura dal collo all'inizio dello spacco. Il lembo sinistro dello spacco ha una piega interna larga mm. 40 mentre il lembo destro dello spacco è sottoposto a quello sinistro di circa mm. 40 e all'interno è munito di fettuccia con funzione di diritto filo. La lunghezza dello spacco è di circa mm. 250 che varia in funzione della lunghezza della giacca. Internamente la giacca è completamente foderata. La fodera sul davanti è cucita alla paramontura che è in tessuto. Le maniche sono costituite ognuna da un sopra manica e da un sotto manica interamente foderate che terminano con un rimesso interno di mm 45. Le quattro tasche esterne sono a toppa (due superiori e due inferiori) con cannello centrale. Le tasche inferiori hanno una pattina applicata sopra a circa mm. 15 dal bordo superiore della tasca rinforzata con tela adesiva e foderata di colore blu. La pattina ha una punta centrale al centro della quale si trova un'asola a goccia verticale che corrisponde esattamente al centro del cannello tasca sul quale è applicato un bottone piccolo. Le tasche superiori hanno una dimensione più piccola rispetto a quelle inferiori – la dimensione varia al variare della taglia- e la pattina è formata dal carré la cui punta corrisponde esattamente al centro del cannello tasca come descritto sopra. All'interno della tasca grande inferiore sinistra in posizione centrale è praticata un'apertura orizzontale lungo circa mm. 110. Internamente all'altezza del petto si trovano due tasche larghe mm. 120 tagliate a filetto e rifinite con due bordini di mm. 5 dello stesso tessuto della fodera corpo. La chiusura delle tasche è assicurata da asola in tessuto di fodera e bottone in tinta blu, inoltre nella tasca destra sul labbro superiore è inserito anche un triangolo copri bottone. Le controspalline sono dello stesso tessuto del corpo raddoppiato e rinforzato nella parte interna con tela canape, sagomate a punta. Sono cucite tra il giro manica e la spalla mentre l'estremità a punta presenta un'asola orizzontale a "goccia" a circa mm. 15 dalla punta a cui corrisponde un bottone piccolo fissato sulla spalla della giacca.
Costruzione interna facoltativa: Su entrambi i davanti, ad esclusione del fianchetto, è applicata una tela termoadesiva che ricopre tutta la superficie esclusi: mm. 40 dal fondo, e tutti i rimessi delle cuciture perimetrali. La tela termoadesiva ha struttura raso con trama e ordito in poliestere 100%, testurizzata, tecnologia doppio punto di resina, e garanzia di perfetta aderenza anche dopo ripetuti lavaggi a secco, ed in acqua fino alla

temperatura di 40°max. In corrispondenza del torace, compreso il *rever*, è applicato un "piastrone o mezza tela" composto da vari elementi opportunamente modellati e uniti con cuciture a trapunta, viene bloccato e unito al tessuto del davanti con cuciture invisibili, atte a conferire morbidezza e adeguata curvatura (in particolare al *rever*). Sulla linea di voltatura del bavero è applicato al crine e al davanti un robusto "dritto filo" che opportunamente sostenuto conferisce ottima vestibilità alla giacca. In corrispondenza del giro-manica, viene cucito un bindello sbieco alto mm 15, mentre su tutto il giro davanti e dietro il bindello cucito è in dritto filo alto mm 5 con la sola eccezione del tratto "omero davanti" sul quale è cucito lo stesso bindello sbieco delle spalle. Le spalle sono rinforzate con due spalline di ovatta in fiocco di cotone foderate e trapuntate; la rotondità superiore di ciascuna manica è completata da un rollino di cisellina e tela pelo cammello, applicato lungo il giro del sopra manica. Il fondo della giacca e della manica, rinforzati da una fascia di flisellina termoadesiva, vengono quindi ripiegati all'interno per un'altezza di circa mm 40-50, e fermati con punti invisibili. Sul davanti della giacca a partire dal primo bottone in alto è applicato mediante cucitura a filo un bindello sbieco, fino al fondo della giacca. Il sottocollo pesa circa gr.310 mq., è un agugliato (67%lana - 33% viscosa) con un supporto interno in lino e viscosa in sbieco, è cucito al giro collo con un punto a "T" o a "pettine", per garantire la migliore aderenza e indeformabilità. Ogni fase di lavorazione prevede lo stiro intermedio con apertura delle cuciture e utilizzo di apposite presse che permettono di sagomare i davanti della giacca sulla figura.

Elementi identificativi:

- Alamari sui baveri (paragrafo IV, punto 2.1) per ufficiali;
- Mostrine nel formato ordinario sui baveri (paragrafo IV, punto 2.2.1) per marescialli e agenti;
- Placca di riconoscimento sul taschino sinistro;
- Bottoni dorati (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore: blu notte.

Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, ma con modellazione femminile e con 3 bottoni grandi sul davanti.

Nell'allegato grafico D/1/24 sono rappresentate delle immagini esemplificative della giacca.

Schede tecniche:

Tessuto estivo

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Lana vergine 100 %<br>(mono- stretch) | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 150 gr./mq - 4% + 6% | UNI EN 12127 |
| Titolo | Ordito 2/64 Nm<br>Trama 1/38 Nm | UNI 9275 |
| Riduzioni | Ordito 24,9 ± 3%<br>Trama 24,7 ± 3% | EN 1049/2 |
| Abrasione Martindalee | > 12.000 cicli | EN ISO 12947-2 |
| Pilling | ≥ 4 | UNI EN ISO 12945/2 |

Tessuto invernale

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|

| Composizione | Lana vergine 97 %<br>Elastan 3%<br>(cordellino bistretch) | D.Lgs. 194/1999 |
|---|---|---|
| Peso | 327 gr./mq - 4% + 6% | UNI EN 12127 |
| Titolo | Ordito 1/32 Nm<br>Trama 1/32 Nm | UNI 9275 |
| Riduzioni | Ordito 52<br>Trama 38 | EN 1049/2 |
| Abrasione Martindale | > 12.000 cicli | EN ISO 12947-2 |
| Pilling | 4 | UNI EN ISO 12945/2 |

Fodera

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione tessuto | Viscosa 100% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 100 gr./mq ± 5 % | UNI EN 12127 |
| Titolo filati | Ordito 133<br>Trama 133 | UNI 9275 |
| Composizione filati | Viscosa 100% Ordito e trama | D.Lgs. 194/1999 |
| Armatura | Saglia | UNI 8099 |
| Riduzioni | Ordito 47 ±1<br>Trama 23 ±1 | EN 1049/2 |

**25. Giacca a doppio petto**

(Art.11, comma 4 del Regolamento) La giacca a doppio petto è con 2 tasche a doppio filetto senza pattine. Sei bottoni dorati grandi. Il davanti, il collo e il fondo maniche sono cuciti con puntini a mano. Senza spalline, con i gradi alle maniche tipo marina. Tre bottoni dorati piccoli a fondo manica con occhielli e spacchetti. Internamente la giacca è completamente foderata. La fodera sul davanti è cucita alla paramontura che è in tessuto. Per la costruzione interna facoltativa vds descrizione 25 Giacca.

Elementi identificativi:

- Fregio di colore oro, in formato ridotto, sui baveri;
- Stemma dell'ente di appartenenza, in formato ridotto, su un quadro di panno dello stesso colore della giacca contornato da filamento dorato, cucito sulle spalle;
- Bottoni dorati (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore:

- versione invernale nero;
- versione estiva bianco.

Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile ma con modellazione femminile con parametri invertiti per quanto attiene l'abbottonatura.

Scheda tecnica: vds. schede tecniche 24 Giacca (versioni invernale ed estiva).

**26. Giacca a vento impermeabile**

La giacca a vento impermeabile ad uso esterno, è realizzata con materiale impermeabile e traspirante. La giacca bicolore è composta da due parti anteriori, una posteriore, coulisse in vita, maniche a giro ed è realizzata in tessuto impermeabile traspirante con membrana in politetrafluoroetilene (PTFE) o equivalente. Le parti in giallo si presentano sul carré davanti e dietro e sulla parte alta delle maniche. L'apertura centrale è chiusa con cerniera divisibile pressofusa a doppio cursore con partenza dalla sommità del collo a circa 80 mm dal fondo della giacca, coperta da doppia battuta canalizzata (la battuta di destra risulta ripiegata e ne permette la funzione di sgocciolatoio) una per ciascun davanti, realizzata in doppio tessuto, bloccata da sei bottoni automatici a pressione nascosti. Il collo alto è in doppio tessuto, con tasca a soffietto per il contenimento del cappuccio, sulla parte posteriore del collo al centro è presente una lista sagomata dello stesso tessuto esterno sulla quale sono applicati cinque bottoni automatici parte femmina utilizzabili per l'ancoraggio del cappuccio. Tale lista scompare all'interno del collo che risulta chiudibile con un punto centrale di velcro. Un inserto salva mento è posizionato internamente sulla destra all'altezza del collo per evitare contatti con la lampo. Su ciascun davanti al fondo è presente una tasca interna orizzontale coperta da pattina sagomata in doppio tessuto, bloccata da bottoni automatici nascosti. Al petto di ciascun davanti è applicata una tasca coperta da pattina bloccata da bottoni automatici nascosti. La pattina di sinistra presenta un bottone nascosto a 4 fori per l'applicazione della placca. La tasca di destra risulta foderata con materiale anti onde elettromagnetiche e superiormente presenta un'ulteriore tasca porta cellulare realizzata con materiale elastico. All'altezza della vita per l'intera circonferenza del giaccone è realizzato un tunnel per il passaggio di un cordoncino atto a creare una coulisse che fuoriesce esternamente sul davanti sotto la doppia finta. La regolazione del cordoncino avviene tramite apposito stopper ed il cordoncino viene bloccato alla giacca con metodo antimpigliamento. Sul carré un materiale rifrangente di colore a contrasto giallo è presente sul davanti e sul dietro e nella sua parte inferiore presenta una striscia in materiale rifrangente di colore grigio argento alta mm 30 applicata con tecnologia transfer. Sulle spalle ci sono spalline (larghezza mm 50) di colore blu per tubolari porta gradi contornate da coda di topo grigio rifrangente, inserite da una parte in cucitura del giro manica e dall'altra bloccati da bottone automatico a pressione a vista in tinta con l'indumento. Le maniche a giro sono preformate realizzate in più pezzi con polso regolabile per mezzo di fettuccia velcrata in doppio tessuto con all'estremità un tirante in gomma per facilitarne la presa; lungo la cucitura delle manica davanti e dietro è inserita una coda di topo rifrangente grigio argento; all'altezza di ciascun avambraccio è creata una tasca chiusa da lampo coperta da filetti per il contenimento del manicotto. Il manicotto risulta staccabile tramite velcro. All'altezza della spalla troviamo applicato del materiale rifrangente giallo con alla base una striscia rifrangente di colore grigio argento alta mm 30 applicata con tecnologia transfer. Il cappuccio staccabile foderato si compone di tre pezzi con aletta sagomata dove sono applicati cinque bottoni a pressione per l'aggancio al collo, regolabile anteriormente per mezzo di coulisse, sottogola – mentoniera alta regolabile per mezzo di nastro velcro. La giacca impermeabile risulta completamente foderata. Internamente al petto sinistro vi è una tasca verticale chiusa da lampo spirale; nella parte inferiore di ciascun davanti c'è una tasca di contenimento chiusa da velcro. Internamente ai lati della paramontura è presente una lampo per l'aggancio di un corpetto termico, il tutto aiutato da nastro gross-gren presente al collo e fondi manica con bottone a pressione. Tutte le cuciture del tessuto esterno dalla parte interna risultano coperte da nastro termosaldato idoneo. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza con tecnologia transfer.

**Il corpetto** con finalità anche ad uso esterno, è realizzato con materiale traspirante e antivento. Il capo è composto da due parti anteriori, una posteriore, coulisse in vita, maniche a giro staccabili e da un carré sovrapposto alla giacca in materiale rifrangente giallo. L'apertura centrale è chiusa da cerniera spirale con partenza da sotto il collo sino a circa mm 40 da fondo, la stessa viene utilizzata per l'aggancio alla giacca a vento, risulta coperta da finta in doppio tessuto bloccata da cinque bottoni a pressione a vista in tono di colore adeguato al tessuto utilizzato. Il collo alla coreana è sagomato in doppio tessuto chiuso sul davanti con velcro. Su ciascun davanti al fondo è presente una tasca interna orizzontale coperta da pattina sagomata in doppio tessuto, bloccata da bottoni a pressione nascosti. Al petto di ciascun davanti una tasca interna orizzontale coperta da pattina sagomata e bloccata da bottoni a pressione nascosti. La pattina sinistra presenta un bottone a 4 fori per l'applicazione della placca. La tasca al petto di destra risulta foderata con materiale anti onda elettromagnetica, superiormente presenta una tasca applicata porta cellulare realizzata in materiale elastico. All'altezza della vita per l'intera circonferenza del giaccone è realizzato un tunnel per il passaggio di un cordoncino atto a creare una coulisse che fuoriesce internamente sul davanti, regolabile per mezzo di stopper autobloccanti. Il carré applicato con materiale rifrangente di colore a contrasto giallo è presente sul davanti e sul dietro, sullo stesso nella sua parte inferiore presenta una striscia in materiale rifrangente di colore grigio argento alta mm 30 applicata con tecnologia transfer. Il carré presenta sulle spalle due tubolari porta gradi di colore blu (larghezza mm 50) contornati da coda di topo rifrangente di colore grigio argento bloccati esternamente con cucitura e verso il collo da bottone a pressione a vista in tinta con il colore del corpetto. Le maniche sono staccabili mediante cerniera spirale coperta dal bordo della spalla, polso con elastico, coda di topo rifrangente grigio argento inserita lungo le cuciture davanti e dietro della manica. All'altezza di ciascun avambraccio è presente una tasca chiusa da lampo e coperta da filetti per il contenimento del manicotto. Il corpetto risulta completamente foderato. Internamente al petto sinistro la tasca orizzontale è chiusa da lampo spirale con funzione di porta documenti e nella parte inferiore a destra la tasca è chiusa da velcro. Sono presenti sul fondo delle maniche e sul collo dietro delle asole in cordoncino per l'aggancio del corpetto alla giacca a vento. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza con tecnologia transfer. Per climi molto freddi può essere prevista un'imbottitura con ovatta bloccata alla fodera tramite impunture verticali.

Elementi identificativi:

- Il Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con bottone a scomparsa sotto la pattina.

Colore:

- Polizia locale e polizia locale delle province, blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio senza la parte alta visibilità e rifrangente per giacca e corpetto.

Nell'allegato grafico D/1/26 sono rappresentate immagini esemplificative della giacca a vento impermeabile e del corpetto.

Certificazioni:

Giacca

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia classe 3/3.

Corpetto

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

Tessuto Giacca esterna

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Face Esterno: Poliestere ≥ 50%<br>Membrana: PTFE o materiale con prestazioni equivalenti | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 150 gr./mq ± 10 % | UNI EN 12127 |
| Ret | ≤ 8 m²Pa\W | EN 31092 |
| Colonna d'acqua | ≥ 200 cm H2O | EN 20811 |
| Spray Test | indice ≥ 4 | EN 24920 |
| Resistenza alla trazione | Ordito ≥ 800 N<br>Trama ≥ 450 N | UNI EN ISO 13934/1 |

Tessuto contrasto giallo con inserti di filo retro luminescente (Giacca e Corpetto)

| RequisitI | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Poliestere 8%<br>Poliuretano12%<br>Fibra di vetro 21%<br>Poliammide 59% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 260 gr/mq ± 5% | UNI EN 12127 |
| Abrasione Martindale | > 100.000 cicli | ISO 12947-2 |

Rete Giacca esterna

| RequisitI | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Poliestere 100% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 85 ± 5 gr/mq | EN 12127 |
| Solidità colore allo sfregamento | > 4 | UNI EN ISO 105-X12 |

Tessuto Corpetto

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |

| Composizione | Face Esterno: Poliestere ≥ 50%<br>Membrana: PTFE o materiale<br>con prestazioni equivalenti | D.Lgs. 194/1999 |
|---|---|---|
| Peso | 275 g/m2 ± 10% | UNI EN 12127 |
| Ret | ≤ 13 m2 Pa/W | ISO 11092 |
| Permeabilità all'aria (100 Pa) | ≤ 5 l/m2 sec | ISO 9237 |
| Resistenza alla Trazione | Ordito: ≥ 650 N<br>Trama: ≥ 380 N | UNI EN ISO 1421 |
| Elasticità (20 N) | ≥ 10% | UNI-EN 14704-1 |

Imbottitura Corpetto (eventuale)

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Poliestere 100% | D.Lgs 194/1999 |
| Peso | 135 gr./mq. ± 10 | ISO 9073-1 |
| Spessore | 20 mm ± 3 mm | ASTM D5736 |
| Stabilità dimensionale (L x W) | ≤ 5% | AATCC 135 (1)(V)(A)(i) – 5x |
| Rct asciutto | ≥ 0,54 m2K/W | ISO 11092 |
| Rct bagnato | ≥ 0,52 m2K/W | ISO 11092 |

Fodera

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Poliestere 100% | D.Lgs 194/1999 |
| Peso | 85 gr/mq ± 5% | UNI 5114/'82 |

**27. Gilet a "V" sotto giacca**

Il gilet è tessuto su macchine 12 in maglia rasata a 1 filo, è composto dal corpo in due pezzi che iniziano con costa 2x1 alta circa 70 mm e proseguono con la lavorazione in maglia rasata. Il davanti e il dietro sono uniti con cuciture eseguite al taglia-cuci a due aghi e 4 fili. Il collo è in costa 2x1 ed è attaccato al corpo mediante rimagliatura a mano. La scollatura è profonda in modo che non si veda quando indossato sotto la giacca. Il giromanica è rifinito come il collo in costa elastica 2x1 dell'altezza di circa 20 mm ed è attaccato al corpo mediante rimagliatura a mano.

Colore: blu notte.

Nell'allegato grafico D/1/27 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Gilet a "V" sotto giacca.

Scheda tecnica:

| RequisitI | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Merinos irrestringibile 70%<br>Acrilico 30% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso tg. L | 230 gr/mq ± 10% | UNI EN 12127 |
| Titolo | Nm 2/28 | UNI 9275 |
| Solidità colori lavaggio a umido | 4/4-5 | UNI EN ISO 105 |

**28. Gilet ad alta visibilità**
Il gilet è composto da quattro quarti anteriori, una parte posteriore e da due fianchetti posti lateralmente in contrasto di colore blu realizzati in materiale elasticizzato. Il capo di colore giallo fluo – alta visibilità con collo in doppio tessuto alla coreana leggermente sagomato nella sua parte posteriore; anteriormente presenta due motivi a contrasto di colore blu; internamente è presente un piccanello. Sulle spalle ci sono due spalline (larghezza 50 mm) per tubolari porta gradi di colore a contrasto blu con codina di topo rifrangente grigio argento bloccate da bottone a pressione con testa in tinta di colore della fettuccia. Chiusura centrale con lampo munita di tiretto e coperta da bordatura. Nella parte inferiore dell'indumento ci sono due tasche arrotondate applicate a soffietto, chiuse da lampo rovesciate munite di tiretto, sul lato destro un porta penne posizionato in maniera obliqua. Sul corpo sono applicate orizzontalmente, con tecnologia transfer, due bande rifrangenti di colore grigio argento da mm 50 e da mm 70, tagliate obliquamente sulla fascia elasticizzata. Il capo risulta completamente bordato con nastro a contrasto di colore blu. Ai fianchi dopo la tasca chiusa da lampo, nella parte inferiore ci sono due aperture chiuse da cerniere rovesciate bloccate da fettuccia con bottone a pressione. Presenta una coulisse in vita per adattarlo al corpo .
Elementi identificativi: Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità.
Colore: giallo e blu notte.
Nell'allegato grafico D/1/28 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Gilet ad alta visibilità.
Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 471 indumenti ad alta visibilità classe 2.

Schede tecniche:
Tessuto giallo

| RequisitI | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Poliestere 100% | D.Lgs 194/1999 |
| Peso | 130 gr/mq ± 10% | UNI EN 12127 |
| Alta Visibilità su tessuto | | EN 471 |

Tessuto in contrasto blu

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Poliammide/Elastan | D.Lgs 194/1999 |

| | | |
|---|---|---|
| Peso | 220 gr/mq ± 10% | UNI EN 12127 |
| Certificazione alta visibilità per colori a contrasto | | EN 471 |

**29. Giubba da moto**

La giubba di colore blu notte, con spalle, gomito e avambraccio di colore giallo a contrasto, è composto da un dietro e due davanti, uno spallone, un collo, fianchine laterali, maniche a giro con taglio preformato terminanti con orlo. L'ampiezza delle maniche è regolabile tramite fettucce chiuse da bottone a pressione e da fettucce ai polsi chiusa da velcro. Al torace nel davanti e nel dietro ed a tutto tondo al fondo giacca, è applicata una banda rifrangente di colore grigio-argento in altezza mm 30, mentre nei tagli del davanti e del dietro delle maniche e delle fianchine è inserita una coda di topo rifrangente di colore grigio-argento. Sullo spallone sono applicati 2 spalline porta-gradi (larghezza 50 mm), di colore blu, contornate da coda di topo grigio rifrangente, inseriti nella cucitura della spalla, fermati alle estremità da bottone a pressione. In vita sono applicati due fettucce per la regolazione dell'ampiezza a mezzo velcro. La giacca è interamente foderata. Allacciatura centrale mediante cerniera coperta da due battute in tessuto, la battuta di sinistra è fermata su quella di destra a mezzo di 7 bottoni a pressione. Una tasca coperta da patta chiusa da bottoni a pressione applicata su ciascun davanti all'altezza del petto e una tasca coperta da patta chiusa da bottoni a pressione inserita al fondo di ciascun davanti. Il corpetto interno è isotermico, interamente staccabile, imbottito in ovatta. Il guscio impermeabile è nastrato nelle cuciture con apposito nastro e interamente staccabile. La giubba così strutturata deve essere nel complesso realizzata in modo tale da poter consentirne l'uso in tutte le stagioni per garantire sempre a chi la indossa le prestazioni di sicurezza certificate. Pertanto dovrà essere possibile utilizzare la giubba esterna singolarmente, oppure in abbinamento con il guscio impermeabile, oppure con il guscio impermeabile e il corpetto interno isotermico, oppure con il solo corpetto interno isotermico. A tal fine ogni capo dovrà essere idoneamente ed opportunamente strutturato per essere collegabile agli altri, in modo tale da facilitarne la vestibilità. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza con tecnologia transfer.

Elementi identificativi:

- Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte gialla ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con bottone a scomparsa sotto la pattina.

Colore: blu notte e giallo fluorescente.

Protezioni: amovibili su spalle, gomiti e schiena.

Certificazioni:

- EN 340:2004 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 13595-1:2004 livello 2 (indumenti di protezione per motociclisti professionisti);
- UNI 1621-1 protezioni amovibili su spalle e gomiti;
- UNI 1621-2 protezioni amovibili schiena.

Schede tecniche:

Tessuto esterno giacca

| **Requisiti** | **Valori** | **Norme** |
|---|---|---|

| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
|---|---|---|
| Composizione: | Poliammide 100% con trattamento teflon poliuretano | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 297 gr/mq ± 2% | ISO 3801 |
| Resistenza allo strappo | Ordito ≥ 135 Nw<br>Trama ≥ 70 Nw | EN ISO 13937-2 |
| Resistenza alla trazione | Ordito > 2400 Nw<br>Trama > 1000 Nw | EN ISO 13934-1<br>(200 mm100 mm) |
| Allungamento a trazione | Ordito 70%<br>Trama 30% | EN ISO 13934-1<br>(200 mm100 mm) |
| Resistenza all’abrasione (Martindale) | > 50.000 | ISO 12947 (9kPa) |
| Spray test | 4/5 | ISO 4920 |
| Pilling (Martindale) | 4/5 | ISO 12947 |

Tessuto inserti spalle giallo fluorescente

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Poliestere 100% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 640 gr/mq ± 2% | ISO 3801 |
| Resistenza allo strappo | Ordito ≥ 370 Nw<br>Trama ≥ 390 Nw | EN ISO 13937-2 |
| Resistenza alla trazione | Ordito > 3000 Nw<br>Trama > 3000 Nw | EN ISO 13934-1<br>(200 mm 100 mm) |
| Allungamento a trazione | Ordito 45%<br>Trama 34% | EN ISO 13934-1<br>(200 mm 100 mm) |
| Resistenza all’abrasione (Martindale) | > 50.000 | ISO 12947 (9 kPa) |
| Pilling (Martindale) | 4 | ISO 12947 |

Fodera giacca esterna

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione: | Poliestere 70%<br>Aramidico 30% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 372 gr/mq ± 2% | ISO 3801 |
| Resistenza allo strappo | Ordito >40 Nw<br>Trama> 25 Nw | EN ISO 13937-2 |
| Resistenza alla trazione | Ordito >550 Nw<br>Trama >400 Nw | EN ISO 13934-1<br>(200 mm100 mm) |

| Allungamento a trazione | Ordito 75%<br>Trama 157% | EN ISO 13934-1<br>(200 mm100 mm) |
|---|---|---|
| Resistenza all'abrasione (Martindale) | Asciutto ≥ 26000<br>Bagnato ≥ 8000 | UNI EN 13520 (12 kPa) |
| Pilling (Martindale) | 4 | UNI EN 13520 |

Tessuto guscio impermeabile staccabile

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione qualitativa materiale esterno | Poliammide 100% | D.Lgs. 194/1999 |
| Armatura materiale esterno | Maglino | |
| Composizione strato funzionale | Membrana bicomponente composta da Politetrafluoroetilene (PTFE) a struttura microporosa espansa | Spettroscopia IR |
| Composizione qualitativa materiale di supporto | Poliammide 100% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso materiale finito | 153 gr/mq ± 7% | ISO 2286-2:1998 |
| Resistenza la Vapore d'acqua materiale finito | ≤ 13 m2 Pa/W | ISO 11092 |
| Resistenza alla bagnatura materiale finito | 5 | ISO 4920:1981 |

Fodera guscio termico

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Poliestere 100% | AATCC 20/90 ASTM D276/87 |
| Armatura | tela | UNI 8099/80 |
| Peso | 75 gr/mq ± 5% | UNI 5114/82 |
| Fili per unità di lunghezza | Ordito 56<br>Trama 31 | UNI EN 1049-2/93 |
| Titolo | Ordito 69,7/1 Ne<br>Trama 69,7/1 Ne | UNI 9275/88 |
| Resistenza alla trazione | Ordito 944 ± 9 N<br>Trama 513 ± 9,5 N | UNI 8639/84 |

Imbottitura giacca interna

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |

| Composizione | Poliestere 100% | ISO 1833-24 |
|---|---|---|
| Peso | 60 gr/mq. ± 4% | ISO 9073-1 |
| Spessore | 13 mm +/- 2 mm | ASTM D5736 |
| Stabilità dimensionale (L x W) | ≤ 5% | AATCC 135 (1) (V) (A) (i) -5x |
| Rct asciutto | ≥ 0,22 mq K/W | ISO 11092 |
| Rct bagnato | ≥ 0,19 mq K/W | ISO 11092 |

**30. Giubbino estivo**

Il giubbino è realizzato in tessuto impermeabile e traspirante. Il collo imbottito è composto da tessuto impermeabile traspirante nella parte esterna e da tessuto anallergico nella parte interna. Le maniche sono a giro, con polsino regolabile tramite elastico e fettuccia provvista di tirante e di bottone a pressione per la regolazione. Sulla manica destra è applicato un taschino portapenne con tre scomparti. Sulle spalle ci sono le spalline (larghezza mm 50) di colore blu per tubolari porta gradi contornate da coda di topo grigio rifrangente, inserite da una parte in cucitura del giro manica e dall'altra bloccati da bottone automatico a pressione a vista in tinta con l'indumento. La chiusura centrale a mezzo di cerniera divisibile spirale con spalmatura antiacqua è coperta da doppio filetto in tessuto e protetta da lista interna antivento. Nella parte inferiore sul davanti sono tagliate due tasche oblique, chiuse da cerniera coperta da doppio filetto in tessuto e profilata con coda di topo rifrangente grigio. E' presente una tasca interna in tessuto a rete applicata al fondo sinistro, inoltre spostata più verso il dietro è realizzata un'apertura chiusa da lampo per consentire un veloce accesso alla parte sottostante. Al fondo del giubbino si trova un elastico per migliorare l'aderenza al corpo. Tutte le cuciture che interessano l'unione delle varie parti del tessuto laminato del giubbino sono opportunamente protette sul rovescio da adeguate termosaldature, utilizzando nastri dello stesso prodotto impiegato per la laminazione del tessuto. Sul carrè davanti e dietro e sulla parte alta delle maniche è applicato del materiale rifrangente giallo. Alla base dell'inserto giallo è applicata con tecnologia transfer una striscia rifrangente di colore grigio argento alta mm 30. La striscia è applicata alla stessa altezza anche su entrambe le braccia. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata con tecnologia transfer una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza. Su ambedue le maniche, nella parte interna, dal polso sino al gomito, può essere cucito un tessuto di rinforzo, nella stessa tinta del resto del capo, idoneo a preservare la manica dallo sfregamento di strumenti di autodifesa.

<u>Elementi identificativi:</u>

- Il Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con velcro.

<u>Colore:</u>

- Polizia locale, blu notte;
- Polizia locale delle province, verde ottanio.

<u>Certificazioni:</u>

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia classe 3/3

<u>Schede tecniche:</u>

Tessuto esterno

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Poliammide 100% | D.Lgs. 194/1999 |
| Armatura | Rip Stop (mm 1,7 x 1,7) | UNI 8099/80 |
| Peso | ≥ 100 gr./mq.<br>≤ 200 gr./mq. | UNI EN 12127 |
| Impermeabilità | Classe 3 | UNI EN 24920 EN 343 |
| Traspirabilità | Classe 3 | UNI EN 9278 EN 343 |
| Spray test | 5 | ISO 4920 |

Tessuto contrasto giallo con inserti di filo retro luminescente (vds scheda tecnica 26. Giacca a vento impermeabile).

**31. Giubbino multifunzione**

Il capo è composto da due quarti anteriori, due posteriori, due fianchetti laterali e da quattro pezzi per collo e maniche a giro. La giubba si presenta bicolore con inserti di colore a contrasto giallo su spalle e carré dietro. La chiusura è anteriore con lampo spirale coperta da finta a sua volta bloccata al capo da cinque bottoni a pressione a vista. Su ciascun davanti posizionate verso il fianco e realizzate lungo la cucitura di unione tra davanti e fianco è presente una tasca verticale chiusa da lampo spirale a vista; inoltre spostata più verso il dietro è realizzata un'apertura chiusa da lampo per consentire un veloce accesso alla parte sottostante. Sulla parte alta del quarto superiore è inserito in cucitura delle spalle un inserto di colore a contrasto giallo con applicata sulla sua parte inferiore una coda di topo rifrangente di colore grigio argento. Il collo leggermente sagomato sul dietro è realizzato in doppio tessuto; internamente alla base del collo è presente un piccanello. Le spalle presentano alla sommità spalline (larghezza 50 mm) per tubolari porta gradi contornate da coda di topo rifrangente grigio argento inserita da un lato nella cucitura delle spalle e all'estremità terminante con bottone a pressione. Su ciascuna manica è inserita una cerniera per permettere l'inserimento di una protezione paracolpi in una apposita tasca contenitrice interna; inoltre è applicata un'apposita lipetta, con chiusura regolabile a mezzo velcro, che permette alla protezione di aderire al braccio per ottenere una migliore funzionalità della stessa evitando che si sposti; sui gomiti sono applicati dei rinforzi in materiale anti abrasione. Il polso alto in doppio tessuto è regolabile mediante nastro velcro ed ha nella parte finale un tirante in gomma per facilitarne la presa con l'uso di guanti. Su entrambe le braccia sono presenti tasche applicate coperte da pattina bloccata da velcro, con porta penna laterale. Il dietro presenta un carré a contrasto di colore giallo, con un motivo sagomato dato dall'inserimento di una coda di topo rifrangente di colore grigio argento. La cinta del fondo dell'indumento è realizzata in doppio tessuto, si presenta con sagomatura sul dietro e con degli elastici inseriti ai fianchi per migliorarne l'aderenza al corpo. Internamente risulta foderato con materiale traforato per una migliore traspirabilità e scorrevolezza qualora venisse indossato al disopra di altri indumenti.

Elementi identificativi:

- Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2), sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con bottone.

Colore:

- Polizia locale, blu notte;

- Polizia locale delle province verde ottanio (la parte alta visibilità è asportabile con bottoni a pressione).

Protezioni: Paracolpi amovibili sui gomiti.

Nell'allegato grafico D/1/31 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Giubbino multifunzione.

Certificazioni:

- EN 340:2004 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

Tessuto

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Cotone > 40%<br>Poliammide > 10%<br>Fibra antistatica 1% | D.Lgs.194/1999 |
| Peso | 235 gr./mq ± 10% | ISO 3801 |
| Resitenza al fuoco | minimo A1 B1 C1 | EN ISO 11612 |
| Resistenza alla trazione | Ordito > 800 N<br>Trama > 450 N | ISO 13934 - 1 |
| Composizione Materiale di rinforzo | 90% poliammide<br>10% elastan<br>Finitura superficiale: 100% ceramica | D.Lgs.194/1999 |
| Peso materiale di rinforzo | 310 gr./mq ± 10% | ISO 3801 |
| Abrasione materiale di rinforzo | Cicli<br>asciutto > 200.000<br>bagnato > 100.000 | UNI EN 20344 |

Tessuto contrasto giallo con inserti di filo retro luminescente (vds scheda tecnica 27. Giacca a vento impermeabile).

Rete (vds scheda tecnica 26. Giacca a vento impermeabile).

Protezioni

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | 8 mm Poliuretano<br>2 mm Kevlar ® o materiale con prestazioni equivalenti<br>2 mm Polietilene | D.Lgs.194/1999 |
| Peso | 2100 gr/mq ±100 gr | |
| Densità apparente poliuretano | 150 kg/mq ±10 | DIN EN ISO 845 |
| Resistenza alla trazione | Longitudinale > 350 Kpa<br>Trasversale > 350 Kpa | DIN 53571 |
| Allungamento a rottura in % | Longitudinale > 100<br>Trasversale > 100 | DIN 53571 |

| Assorbimento di energia in % del primo processo di carica | > 70 | DIN 53577 |
|---|---|---|
| Categoria di combustione | F1 | DIN 55438-1 |

**32. Gonna**
La gonna è a tubino con lunghezza fino al ginocchio, con pences in vita davanti e dietro. Il davanti della gonna si presenta in un pezzo unico mentre il dietro è in due pezzi con cucitura centrale e spacchetto al fondo. Internamente è foderata con tessuto in tono. La cintura è in pezzo unico di tessuto, sia all'interno che all'esterno, è alta circa mm. 35 e presenta sei passanti esterni di altezza mm. 60 circa. La cintura termina sul dietro a filo della zip. L'apertura è posta al centro dietro la gonna con chiusura lampo a cucita invisibile.
Colore:
- blu notte;
- nero (Art.11, comma 4 del Regolamento).

Nell'allegato grafico D/1/32 è rappresentata un'immagine esemplificativa della gonna.
Scheda tecnica: vds. schede tecniche 24. Giacca (versioni invernale ed estiva) .

**33. Guanti**
Unisex, corti a 5 dita in pelle.
- in pelle di colore nero (foderati in lana, trattamento idrorepellente);
- In cotone di colore bianco;
- In pile di colore nero e per Polizia locale delle province di colore verde ottanio;
- in pelle di colore bianco (Art.11, comma 4 del Regolamento).

**34. Guanti da moto**
Unisex a 5 dita dotati di manicotto impermeabile. Protezioni termoformate su dita, nocche e dorso in materiali compositi (resine termoplastiche e fibre). Inserto di rinforzo nella zona del palmo. Membrana impermeabile e traspirante. Zona tra indice e pollice ad elevata elasticità. Cinturino antiscalzamento per regolare la chiusura. Versioni invernale ed estiva.
Colore: nero.
Certificazioni: UNI EN 13594.

**35. K-way e copri pantalone**
Il K-way bicolore giallo-blu è composto da quattro quarti anteriori da due posteriori, da quattro per le maniche e da due pezzi per il cappuccio. Risultano quindi in colore giallo alta visibilità tutte le parti superiori della giacca. L'apertura anteriore è chiusa da cerniera e coperta da doppia finta canalizzata sormontata e bloccata da quattro punti di velcro. Su ciascun davanti nella parte inferiore è presente una tasca orizzontale chiusa da lampo e coperta da pattina in doppio tessuto. Il fondo del K-Way è finito con orlo. Per l'intera circonferenza del corpo sono presenti due strisce cucite di nastro rifrangente di colore grigio argento alto 30 mm: la prima inserita tra i due colori sul carré, la seconda a 50 mm dal fondo. Le maniche sono bicolore a giro e terminano al fondo con elastico inserito nell'orlo. Il cappuccio è fisso di colore giallo alta visibilità con coulisse frontale regolata da stopper autobloccanti posti lateralmente. Tutte le cuciture dell'indumento risultano debitamente coperte da nastro termosaldato. Il K-Way è completamente sfoderato.

Il pantalone monocolore blu composto da due quarti anteriori e due posteriori, non presenta alcuna tasca. In vita per l'intera circonferenza è inserito un elastico pretensionato. Il fondo del pantalone è finito con orlo. Tutte le cuciture dell'indumento risultano debitamente coperte da nastro termosaldato. Il pantalone risulta essere completamente sfoderato e presenta una striscia di nastro rifrangente di colore grigio argento (larghezza mm 30) lungo i bordi esterni delle gambe.

Elementi identificativi:

- Polizia locale logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2), sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Ausiliari del traffico scritta "AUSILIARI DEL TRAFFICO" di colore grigio argento rifrangente sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte gialla ad alta visibilità.

Nell'allegato grafico D/1/35 è rappresentata un'immagine esemplificativa del K-way.

Colore:

- Polizia locale, blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Certificazioni:

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Schede tecniche:

Tessuto Giallo Alta Visibilità

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Face Esterno: 100% poliestere<br>Membrana: poliuretano | D.Lgs 194/1999 |
| Peso | 220 gr./mq ± 10 | ISO 3801 |
| Colonna d'acqua<br>Colonna d'acqua dopo 5 lavaggi | ≥ 800 cm H2O<br>≥ 300 cm H2O | EN 20811 |
| Spray Test | 5/4 | EN 24920 |
| Alta Visibilità | | EN 471 |

Tessuto Blu

| Requisito | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Face Esterno: 100% Poliammide<br>Membrana: Poliuretano | D.Lgs 194/1999 |
| Peso | 80 gr./mq ± 10 | ISO 3801 |
| Colonna d'acqua<br>Colonna d'acqua dopo 5 lavaggi | ≥ 500 cm H2O<br>≥ 200 cm H2O | ISO 811 |
| Spray Test | 5 | EN 24920 |

**36. Maglione a "V"**

Il maglione è realizzato con tessuto a maglia ottenuto con macchine per maglieria di tipo rettilineo di finezza 8, con l'impiego di filato pettinato lavorato a due capi. Tutte le indicazioni di pesi e misure sono relative al maglione di taglia 52. Il capo è costituito da: un corpo in due parti, una anteriore e una posteriore, un collo disegnato con scollo a "V", realizzato in maglia e due maniche, in un sol pezzo di tipo "a giro". Il corpo è costituito da una parte anteriore e da una parte posteriore lavorate a maglia a "perno chiuso". Il fondo termina in prosecuzione della maglia a "perno chiuso" del corpo, con una fascia realizzata in maglia elastica a coste alta circa mm 70 nel rapporto 2:2 e vi dovranno essere a capo finito 160 ± 5 coste. Ciascuna manica, in unico pezzo, di tipo "a giro" è lavorata a maglia "a perno chiuso" come il corpo, termina in prosecuzione del fondo manica con un polsino in maglia elastica a coste alta circa mm 70 nel rapporto 2:2 e vi dovranno essere a capo finito 46 ± 5 coste. Sui gomiti e sulle spalle sono applicati dei rinforzi in tinta con la lana. Sulle spalle, sopra i rinforzi, sono applicate delle spalline porta tubolari (larghezza mm 50) realizzati in doppio tessuto in tono di colore, bloccati da un bottone dorato piccolo. Il rinforzo dei gomiti è sagomato. Sul petto lato sinistro c'è un taschino dello stesso tessuto dei rinforzi, chiuso con patta bloccata con asola e bottone dorato piccolo. Sulla manica sinistra è ricavato con lo stesso tessuto dei rinforzi un taschino porta penne, il tratto di tessuto inferiore è lungo mm 180 circa e largo mm 100 circa sul quale è applicato un secondo strato di tessuto dalla base alto mm 120, con due cuciture centrate ed equidistanti; dovranno essere ricavati tre appositi spazi per le penne.

Elementi identificativi:

- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1) ricamato amovibile sul petto lato sinistro;
- Bottoni dorati piccoli (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato grafico D/1.36 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione a V.

Schede tecniche:

Tessuto

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Lana merinos 50%<br>Acrilico 50% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 750 g ± 5% (solo lana taglia 52) | UNI EN 12127 |
| Finezza | Lana 26 micron<br>Acrilico 2,2 dtex | |
| Titolo | Nm 2/32 | UNI 9275 |
| Lavorazione maglione | Perno chiuso a 2 fili su macchina 8 | |

Rinforzi

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|

| Composizione | Poliestere 65%<br>Cotone 35% | D.Lgs. 194/1999 |
|---|---|---|
| Peso | 245 gr./mq ± 10% | ISO 12127 |

**37. Maglione a collo alto**

Maglione in pile monocolore con funzione termica e traspirante. Il capo si presenta, esternamente rasato sulla superficie esterna ed una superficie interna garzata per una maggiore termo coibenza. Il maglione si compone di un corpo, un collo e da due maniche; è realizzato con un taglio ergonomico. L'apertura è anteriore dalla sommità del collo al petto mediante cerniera spirale catena 5 munita di tiretto, coperta da doppio filetto che internamente a destra presenta una finta in tessuto che consenta di non entrare in contatto con altri indumenti e con il mento. Il collo alto è realizzato in doppio tessuto. Il fondo del maglione risulta finito con fascia in maglia in tinta con l'indumento. Le maniche sono a giro con leggera preformatura ai gomiti. Il fondo manica termina con polso in maglia in tinta con il tessuto del maglione. Le maniche risultano foderate internamente con del materiale a rete in tono di colore.

Elementi identificativi: Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1), ricamato amovibile sul petto lato sinistro.

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato grafico D/1/37 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione a collo alto.

Versione leggera (senza semi apertura centrale), vds scheda tecnica 27. Gilet a "V" sotto giacca (tessuto).

Scheda tecnica:

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Poliestere ≥ 80 %<br>Elastomero ≥ 4%<br>Esterno Jersey - Interno Pile | |
| Peso | 300 gr./mq ± 10% | ISO 12127 |

**38. Maglione girocollo**

Il maglione è tessuto su macchine 12 con lavorazione a perno chiuso a 1 filo. Il maglione è composto del corpo e delle maniche. Il corpo è in due pezzi che iniziano con costa 2x1 alta circa mm 70 e proseguono con la lavorazione perno chiuso. Il davanti e il dietro sono uniti con cuciture eseguite al taglia-cuci a due aghi e 4 fili. Il collo è girocollo ed è applicato mediante rimagliatura a mano. Al petto sinistro è presente una tasca applicata in tessuto antiabrasione coperta da pattina e bloccata con asola e bottone dorato piccolo. Le maniche sono tessute in un pezzo e a giro e terminano con un polsino in costa 2x1 alto circa mm 70. La cucitura longitudinale è eseguita al taglia-cuci a due aghi e 4 fili. Le maniche sono attaccate al corpo con analoga cucitura. Sulle maniche e sulle spalle sono applicati dei rinforzi in tessuto poliestere/cotone (65/35) in tinta con la lana. Il rinforzo dei gomiti è sagomato come su ogni spalla. Sulle spalle viene applicata anche una spallina (larghezza mm 50) porta gradi fermata da bottone dorato piccolo. Sul braccio sinistro viene applicato un portapenne a tre scomparti.

Elementi identificativi:

- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1), ricamato amovibile sul petto lato sinistro;
- Placca di riconoscimento con velcro sulla manica sinistra posizione omerale.
- Bottoni dorati (paragrafo IV, punto 2.3).

Colore: verde ottanio.

Nell'allegato D/1.38 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione girocollo.

Scheda tecnica:

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Merinos irrestringibile 70%<br>Acrilico 30% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 500 g ± 10% (taglia L) | UNI EN 12127 |
| Titolo | Nm 2/28 | UNI 9275 |
| Solidità colori lavaggio a umido | 4/4-5 | UNI EN ISO 105- C06 |

**39. Maglione pesante con tasca porta binocolo**

Maglione con rinforzi su spalle e gomiti a contrasto di colore, da utilizzare in operatività con funzione termica e antivento. Il capo si compone di corpo, collo e due maniche L'apertura è anteriore dalla sommità del collo al petto mediante cerniera spirale catena 5 munita di tiretto, che internamente a destra presenta una finta in tessuto a contrasto di colore che consente di non entrare in contatto con altri indumenti e con il mento. Il collo è realizzato in doppio tessuto. Sulle spalle davanti e dietro presenta dei rinforzi e spalline porta gradi (larghezza mm 50) realizzate in doppio tessuto a contrasto di colore, bloccate da bottone a pressione da un lato e inseriti in cucitura del giro manica dall'altro. Anteriormente al centro presenta una tasca orizzontale interna (marsupio) chiusa da lampo catena spirale 5 e coperta da aletta a contrasto di colore, con funzione di porta binocolo. Il fondo del maglione termina a orlo con inserito un elastico per l'intera circonferenza. Le maniche sono a giro con leggera preformatura e con rinforzo ai gomiti realizzato con materiale a contrasto di colore. Il fondo manica termina con un elastico inserito in cucitura. Le maniche risultano foderate internamente con materiale a rete in tono di colore.

Elementi identificativi:

- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1) ricamato amovibile sul petto lato sinistro;
- Placca di riconoscimento con velcro sulla manica sinistra posizione omerale.

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato grafico D/1/39 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione pesante con tasca porta binocolo.

Schede tecniche:

Tessuto

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| Composizione | Poliestere 100% | D.lgs. 194/1999 |
| Peso | 380 gr./mq. ± 3% | UNI EN 12127 |
| Aspetto su dritto e rovescio | Velluto basso | - |
| Permeabilità all'aria | 27.4 Cm3/cm2/sec. ± 5% | EN ISO 9237 |
| Trasmissione vapore acqueo | 510 g./m2/24h. ± 10% | EN ISO 15496 |
| Resistenza al pilling | 5 | EN ISO 12945-1 |
| Restringimento | Trama ≤ 1,5%<br>Ordito ≤ 1,5% | EN ISO 3759 |
| Elasticità in trama | 23 % ± 10% | ASTM 2594 |
| Spessore | mm 4,5 ± 10% | EN ISO 5084 |
| Spray test | 5 | ISO 4920 |

Rinforzi

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Poliestere 65%<br>Cotone 35% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 245 gr./mq ± 10% | ISO 12127 |

**40. Mantella impermeabile**

La mantella bicolore realizzata con materiale impermeabile e traspirante è composta da quattro quarti anteriori, due posteriori, due maniche e un cappuccio. La parte alta dell'indumento è di colore giallo alta visibilità, così pure le maniche; la rimanente parte del capo è di colore blu. L'apertura è centrale sino al petto, chiusa a doppio petto con tre bottoni a pressione a vista, i pezzi che compongono la chiusura sono i medesimi che costituiscono il cappuccio tagliato e cucito centralmente. Il cappuccio è foderato in doppio tessuto, con visiera e regolazione anteriore tramite coulisse che fuoriesce lateralmente da anellini metallici, ed è regolabile per mezzo di stopper autobloccanti. Sotto l'apertura, centralmente è presente una tasca – marsupio che può contenere la mantella stessa. La tasca è chiusa da lampo e coperta da pattina e bloccata centralmente da velcro. All'interno della tasca sono cuciti degli elastici con all'estremità l'aggancio di chiusura in materiale plastico. Sul davanti poste lateralmente verso l'esterno ci sono due aperture, coperte da pattina bloccata da velcro, per accedere agli indumenti sottostanti. Le maniche terminano al fondo con un orlo ed una regolazione da bottoni a pressione. Sono presenti per l'intera circonferenza del corpo due strisce rifrangenti alte 50 mm di colore grigio argento. Il fondo della mantella si presenta finito con orlo cucito. Tutte le cuciture che compongono la mantella devono risultare coperte da nastro termosaldato.

Elementi identificativi: Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2), sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente;

Colore:

- Polizia locale blu notte e giallo ad alta visibilità;
- Polizia locale delle province monocolore verde ottanio.

Nell'allegato grafico D/1/40 sono rappresentate immagini esemplificative della Mantella impermeabile.

Certificazioni:

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Scheda tecnica: vds schede tecniche 35 K-way e copri pantalone (Tessuti Giallo Alta Visibilità e Blu).

**41. Pantalone**

Modello lungo finito senza risvolti con battitacco di colore in tono ed altezza mm 15 circa. Il pantalone non presenta nessuna *pence* davanti. La cintura in due pezzi di tessuto è alta circa mm. 35 con rinforzo interno in tela e presenta sei passanti esterni di altezza mm. 60 circa. La cintura termina sulla parte sinistra, a capo indossato, con una linguetta di tessuto raddoppiato e rinforzato, alla cui estremità è fatta un'asola, in corrispondenza di un bottone in tono applicato sul lato destro della cintura. Nella parte interna, sulla linguetta a 70 mm. dalla punta, è applicato un gancio in acciaio inox corrispondente ad un contro gancio situato sulla cintura lato esterno destro. La parte anteriore del pantalone è foderata fino al ginocchio. Il gambale dietro nella punta cavallo ha una slarga di mm. 15 e nel centro vita dietro di mm. 30 (per dare la possibilità di allargare il pantalone). I pantaloni nel dietro presentano due pences per parte che finiscono nel taglio della tasca. La sparato è posto sul davanti in posizione centrale, munito di chiusura lampo; è composto da una finta rinforzata e rifinita con bordatura ed una contro finta rifinita con parte interna in silesia. Le tasche sono due davanti e due dietro. Le tasche davanti laterali sono a taglio obliquo lungo circa mm 180 fissate con travette alle due estremità. Le due tasche posteriori sono di taglio orizzontale, hanno una larghezza di mm 140 circa, sono finite all'estremità con travette e sono chiuse con asole e bottone in tono.

Versione femminile: Il pantalone è modello lungo finito senza risvolti e senza pences davanti. La cintura in due pezzi di tessuto è alta circa mm. 35, sia all'interno che all'esterno, e presenta sei passanti esterni di altezza mm. 60 circa. La cintura termina sulla parte destra, a capo indossato, con una linguetta di tessuto raddoppiato e rinforzato, alla cui estremità è fatta un'asola, in corrispondenza di un bottone in tono applicato sul lato sinistro della cintura. La parte anteriore del pantalone è foderata fino al ginocchio. Nel centro vita dietro c'è una slarga di mm. 30. I pantaloni nel dietro presentano una *pence* per parte che finisce nel taglio della tasca. L'apertura è sul davanti in posizione centrale, munita di chiusura lampo coperta da una finta. Le tasche sono due davanti e due dietro. Le tasche davanti laterali sono a taglio obliquo lungo circa mm.170 fissate con travette alle due estremità. Le due tasche posteriori sono di taglio orizzontale, hanno una larghezza di mm 115 circa, sono finite all'estremità con travette e sono chiuse con asole e bottone in tono.

Colore: blu notte.

Nell'allegato grafico D/1/41 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone da uomo.

Scheda tecnica: vds. schede tecniche 24 Giacca (versioni invernale ed estiva).

**42. Pantalone alla cavallerizza**

Il pantalone è lungo fino alle caviglie, rifinito con bordo al fondo e con apertura al fondo con chiusura con velcro. La cintura è in due pezzi di tessuto, alta circa mm. 35 con rinforzo interno in tela e otto passanti esterni di altezza mm circa. La cintura termina sulla parte sinistra, a capo indossato, con una linguetta di tessuto raddoppiato e rinforzato, alla cui estremità è fatta un'asola, in corrispondenza di un bottone in tono applicato sul lato destro della cintura. Nella parte interna, sulla linguetta a 70 mm. dalla punta è applicato un gancio in acciaio inox corrispondente ad un contro gancio situato

sulla cintura lato esterno destro. I gambali dietro nel punto sedere fino a circa mm. 130 nell'interno gamba possono presentare una toppa rinforzo dello stesso tessuto del pantalone. Inoltre presentano un taglio nel punto ginocchio e polpaccio per seguire l'anatomia del corpo e migliorare i movimenti. Nell'interno gamba in corrispondenza del polpaccio è applicato un rinforzo di tessuto uguale al pantalone. Lo sparato è posto sul davanti in posizione centrale, munito di chiusura lampo; è composto da una finta rinforzata e rifinita con bordatura ed una contro finta rifinita con parte interna in silesia. Le tasche sono quattro: due davanti e due dietro. Le tasche davanti laterali sono a taglio obliquo lungo circa mm 210 fissate con travette alle due estremità. Le due tasche posteriori sono di taglio orizzontale, hanno una larghezza di mm 130 circa, presentano un doppio filetto con zip inserite. Il pantalone è foderato fino al ginocchio. E' indossato con gli stivali (58).
Colore: blu notte.
Nell'allegato grafico D/1/42 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone alla cavallerizza.
Scheda tecnica: vds. schede tecniche 24 Giacca (versioni invernale ed estiva).

**43. Pantalone bermuda**
Il bermuda, leggero e traspirante, è composto da due quarti anteriori, da due posteriori, da un triangolo al cavallo e da sette tasche così distribuite: due tasche laterali interne di servizio leggermente oblique, tasca a soffietto applicata coperta da pattina e chiusa da bottone a pressione nascosto, posta su ciascun davanti nella zona cosciale, un taschino a soffietto con pattina e bottone a pressione nascosto con funzione di porta cellulare posto sul davanti destro e da due tasche posteriori a filetto dove è inserita una pattina sagomata chiusa da bottone a pressione nascosto. La fascia in vita con elastico montato in maniera pretensionata ai fianchi è dotata di sei passanti di altezza mm 60. L'apertura della bermuda avviene tramite lampo coperta da finta e da gancio e bottone a pressione a vista, posti sul prolungamento della cinta sinistra. Nella zona del cavallo è presente un triangolo in tessuto per una maggiore mobilità e comfort in fase operativa. Il fondo del pantalone si presenta con orlo cucito.
Colore:
- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato grafico D/1/43 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone bermuda.
Scheda tecnica:

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Cotone 60%<br>Poliestere 40% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 245 g/m² ± 5% | UNI 5114: 1982 |
| Resistenza dinamometrica | Ordito ≥ 800 N<br>Trama ≥ 450 N | ISO 5081 striscia |
| Pilling | ≥ 4 | UNI EN ISO 12945-2 |

**44. Pantalone nero**
(Art.11, comma 4 del Regolamento) linea classica dello stesso tessuto della giacca con cui si abbina. Foderato fino al ginocchio, senza pinces alla vita e piega stirata, chiusura

nel centro davanti con cerniera nascosta, sottolineata da impuntura. Tasche laterali oblique in cucitura e travette a sostegno. Taschine posteriori con doppio filetto con asola a filo e bottoni dorati piccoli. Lunghezza a coprire il collo delle scarpe con piega, senza risvolto.
Colore: nero.
Scheda tecnica: vds. schede tecniche 24. Giacca (versioni invernale ed estiva).

**45. Pantalone impermeabile**
Il pantalone dotato di ampia vestibilità è preformato. L'apertura anteriore è con lampo coperta da finta in tessuto, con gancio e bottone a pressione automatico posti sul prolungamento della fascia vita. La fascia vita si presenta alta e leggermente sagomata posteriormente con l'inserimento di un elastico sul centro dietro, montato in maniera pretensionata, regolabile tramite fettucce velcrate (tiranti) posti ai fianchi. Anteriormente sono presenti due tasche interne verticali chiuse da lampo antiacqua e munite di tira zip, posteriormente sul alto destro c'è una tasca interna orizzontale chiusa da lampo antiacqua munita di tira zip. Le ginocchia risultano essere preformate ed ergonomiche con tagli e pences presenti davanti e dietro. Entrambi i fianchi sono apribili, dal fondo alla base della cintura, tramite una lampo antiacqua a doppio cursore. E' inserita una codina di topo rifrangente grigio argento lungo la cucitura esterna della lampo. Il fondo gamba del pantalone si presenta regolabile per mezzo di fettuccia velcrata. Il pantalone impermeabile è foderato al suo interno fin sotto il ginocchio. Il fondo gamba internamente presenta un materiale ad antitrascinamento d'acqua.
Colore:
- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato grafico D/1/45 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone impermeabile.
Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Scheda tecnica: vds schede tecniche 26. Giacca a vento impermeabile (Tessuto e Rete).

**46. Pantalone tecnico**
Il pantalone operativo con vestibilità ampia con gamba e ginocchia preformati è composto da sei quarti per il davanti, da quattro quarti per il dietro, da una fascia vita e da sei passanti. L'apertura è sul davanti tramite lampo coperta da finta in tessuto e da due bottoni a pressione nascosti posizionati sul prolungamento della cinta sinistra. La fascia vita è realizzata in doppio tessuto con inserito ai fianchi un elastico pretensionato, con numero sei passanti da mm 60 per il sostegno di una cintura. Su ciascun davanti è presente una tasca laterale obliqua ed una tasca applicata a soffietto coperta da pattina chiusa da velcro, posizionata nella zona cosciale del davanti. Entrambe le pattine presentano un'apertura laterale a mezzo velcro per l'uscita di un antenna. Le ginocchia sono preformate e rinforzate con apposito tessuto in tinta con l'indumento. Il dietro presenta due tasche orizzontali chiuse da lampo e coperte da filetto. I fondo gamba termina con orlo impunturato. Internamente in vita, al di sotto della fascia vita è presente un nastro in gross-gren dove sono applicati parte di bottoni a pressione per l'aggancio di una fodera interna termica. Internamente al fondo gamba è realizzata una ghetta nello stesso materiale esterno che al fondo presenta un orlo con elastico interno antiscivolo. Su ciascun gambale (sotto al ginocchio) è inserito una cerniera per permettere l'inserimento della protezione paracolpi in un apposita tasca contenitrice

interna; inoltre al fondo del gambale sono applicate due apposite lipette, con chiusura regolabile a mezzo velcro, che permette alla protezione di aderire al ginocchio/tibia per ottenere una migliore funzionalità della stessa. La fodera interna termica è composta da due quarti anteriori e da quattro quarti posteriori a formare un pantalone corto. Il pantalone risulta essere bordato in vita e sul fondo gamba, con inserito in vita una fettuccia di gross-gren dove sono applicati le restanti parti dei bottoni a pressione per l'ancoraggio della fodera al pantalone esterno. Le ginocchia risultano preformate. Al fondo gamba sono inserite lateralmente in cucitura delle fettucce di nastro con applicato del nastro velcro per il fissaggio del pantalone. L'ampiezza della gamba assicura la calzata dello stivale (59).

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Protezioni: paracolpi amovibili su ginocchia/tibia.

Nell'allegato D/1.46 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone tecnico.

Certificazioni:

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

vds schede tecniche 31. Giubbino multifunzione (Tessuto e Protezioni)

Fodera interna staccabile

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100 |
| Composizione | Modacrilico ≥ 50%<br>Viscosa ≥ 20%<br>Elastomero ≥ 2% | D.Lgs 194/99 |
| Peso | 250 gr./mq ± 15% | EN 12127 |
| Propagazione di fiamma | Indice 3 | ISO 14116 |

**47. Pantalone da montagna**

Il pantalone da montagna ha una forma ergonomica e un'accentuata preformatura alle ginocchia. L'apertura anteriore è realizzata con lampo e copri finta in tessuto, aiutata in vita da gancio e bottone a pressione con testa a vista in tono con il tessuto. La fascia vita è costruita in doppio tessuto, in maniera pretensionta con elastico inserito ai fianchi e presenta 8 passanti da mm 60. Ciascun davanti presenta una tasca interna a doppio filetto verticale, leggermente obliqua, chiusa da lampo munita di tiretto. Nella zona cosciale del davanti destro è realizzata una tasca applicata a soffietto chiusa da cerniera e coperta da pattina sagomata bloccata da velcro. Ciascun dietro presenta una tasca a motivo orizzontale coperta da un filetto, chiusa da cerniera munita di tiretto. Lungo tutta la circonferenza dei due gambali c'è un taglio orizzontale a mm 300 dal fondo per l'inserimento della ghetta interna. L'apertura laterale dal taglio orizzontale al fondo è con cerniera spirale 7 coperta da pattina, fettuccia al fondo gamba con bottone a pressione in metallo brunito con due regolazioni. La ghetta inizia dalla fine del taglio inferiore di ogni gambale con inserto in lycra ® o similare; è alta mm 50 per aumentare la facilità dei movimenti. La ghetta interna ha un elastico grippato al fondo alto mm 35 e presenta un'apertura laterale per l'intera lunghezza, fermata da velcro e bottone a pressione in

metallo brunito. La lunghezza totale della ghetta deve essere almeno di mm 300. Le fodere delle tasche davanti e dietro sono realizzate in maglina 100% poliestere. La toppa al fondo interno delle gambe è realizzata in riporto di tessuto sagomato a mezzaluna resistente all'usura. Il pantalone dovrà essere internamente completamente foderato con fodera termica amovibile, bloccata adeguatamente in modo da non creare avvolgimenti della stessa.

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato grafico D/1/47 sono rappresentate immagini esemplificative del Pantalone da montagna.

Certificazioni:

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

Tessuto esterno

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Elastan ≥ 5%<br>Cotone ≥ 30%<br>Poliammide ≥ 60% | D.Lgs 194/1999 |
| Peso | 155 g/mq. ± 5% | DIN-EN 53854 |
| Pilling | 5 | UNI EN ISO 12945-2 |
| Spray test | 5 | EN 24920 |
| Resistenza alla pioggia metodo Bundesmann | Assorbimento d'acqua 40%<br>Penetrazione di acqua 80%<br>Repellenza all'acqua 5/5/5 | EN 29865 |
| Resistenza alla rottura | Ordito ≥ 700 N<br>Trama ≥ 600 N | ISO 13934-1 |
| Trasmissione del vapore acqueo | g/mq/24h. 19.000 ± 10% | ISO 15496 |
| Permeabilità all'aria | 180 litri/mq/sec ± 10% | EN-ISO 9237<br>DIN 52887 |
| Resistenza all'allungamento | Ordito 95%<br>Trama 70% | |
| Resistenza alla lacerazione | Ordito ≥ 30 N<br>Trama ≥ 25 N | ISO 13937/2 |

Tessuto rinforzi

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Elastan ≥ 4%<br>Aramidico≥ 20%<br>Poliammide ≥ 70% | D.Lgs 194/1999 |
| Peso | 305 g/mq. ± 5% | UNI EN 12127 |
| Spray test | 5 | EN 24920 |

| | | |
|---|---|---|
| Resistenza alla rottura | Ordito ≥ 1200 N<br>Trama ≥ 1000 N | ISO 13934/1 |
| Resistenza alla lacerazione | Ordito ≥ 80 N<br>Trama ≥ 80 N | ISO 13937-2 |
| Resistenza all'abrasione<br>(metodo Schopper)<br>Portata g.1000<br>Carta abrasiva grana 280 | ≥ 2500 | DIN 53863 (parte 2) |

Tessuto per termofodera interna amovibile

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Poliestere 100% | D.Lgs 194/1999 |
| Armatura | Maglia a costina 1/1 | UNI 8099 |
| Peso | 130 g/mq. ± 5% | UNI EN 12127 |
| Finitura | Vellutino tipo garzato, posizionato verso l' esterno | |

Tessuto per ghette interne

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Composizione | Poliammide 100% | D.Lgs. 194/1999 |
| Peso | 130 g/mq ± 5% | UNI 5114 |
| Finitura | Poliuretanica | |

**48. Pantalone da moto**

Pantalone con vestibilità da motociclista con gamba e ginocchio sagomati, vita con regolazione a mezzo alamaro con velcro sui fianchi ed elastico sul dietro. Coda di topo rifrangente di colore grigio argento inserita nei tagli del gambale del ginocchio, dei fianchi e del dietro. Banda rifrangente di altezza mm 30 colore grigio argento cucita a tutto tondo nella parte inferiore di ciascun gambale. Apertura fisiologica con chiusura a mezzo cerniera, protetta da pattina e bottone a pressione. Inserti sul dietro del gambale in corrispondenza del ginocchio, in tessuto elasticizzato per una migliore vestibilità. Tasca porta-protezioni in corrispondenza di ciascun ginocchio chiusa da cerniera, tasca interna porta-protezioni su ciascun fianco chiusa da cerniera; apertura di areazione chiusa da cerniera posizionata tra la vita ed il ginocchio di ciascun gambale. Apertura con cerniera e soffietto interno nel dietro al fondo di ciascun gambale, regolazione dell'ampiezza del fondo gambale tramite 2 fettucce chiuse con bottone a pressione. Protezioni amovibili su fianchi e ginocchia. Il pantalone è interamente foderato con inserti rinforzati delle ginocchia di colore giallo fluorescente a contrasto. Guscio impermeabile staccabile, nastrato nelle cuciture con apposito nastro. Il capo è portabile in "due versioni": pantalone completo o solo pantalone esterno (quest'ultimo in versione estiva non impermeabile).

Colore: blu notte e giallo fluorescente.

Protezioni: amovibili e certificate.

Certificazioni:

- Oeko-tex standard 100 per i tessuti

- EN 340:2004 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 13595-1:2004 livello 2 (indumenti di protezione per motociclisti professionisti).
– UNI 1621-1 protezioni amovibili su ginocchia.

Schede tecniche:

Tessuto esterno pantalone (vds scheda tecnica 29. Giubba da moto - tessuto esterno).
Tessuto inserti ginocchia giallo fluorescente (vds scheda tecnica 29. Giubba da moto - tessuto inserti spalle).
Tessuto guscio impermeabile staccabile (vds scheda tecnica 29. Giubba da moto - tessuto guscio impermeabile staccabile).
Fodera (vds scheda tecnica 29. Giubba da moto - fodera giacca esterna).

**49. Placca di riconoscimento**

Allegato C, paragrafo II, punto 2.

**50. Polo**

Maglietta composta da una parte anteriore, una posteriore e maniche corte. Fondo diritto, con due spacchetti laterali, ripiegato internamente a mm 25 con cucitura a due aghi. Collo a camicia realizzato in maglia unita in 4 fili titolo 70/2 x 4 a un colore, in 14 su macchina rettilinea. Maniche corte con fondo diritto ripiegato internamente a mm 20 con cucitura a doppio ago. Apertura a polo con tre bottoni e abbottonatura con lista interna nei due davanti, cucita lungo il profilo della lunghezza dell'apertura e bloccata, disponendo di una larghezza minima di tessuto di mm 40, ai rispettivi profili delle spalle. Tessuto in maglia con punto *piquet* a nido d'ape a un colore tinta unita titolo 70/2 ad un filo in 28 su macchina circolare. Mercerizzato in filo, tinto in filo e mercerizzato in pezza. Assemblaggio con macchina piana e tagliacuci.

Elementi identificativi:

- Logotipo Polizia locale di colore azzurro e bianco (allegato A, punto 3.3) sul petto lato sinistro con velcro e sulla schiena centralmente;
- Logotipo Polizia locale delle province di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1) sul petto lato sinistro con velcro e sulla schiena centralmente parola Polizia nera su sfondo verde Polo contornato di nero e parola Locale in tessuto verde Polo su sfondo nero (carattere tipografico "*Font Din*", versione "*Black*", maiuscolo).
- Mostrine, nel formato ridotto (paragrafo IV, punto 2.2.2), sul colletto;
- Placca di riconoscimento con velcro sulla manica sinistra posizione omerale.
- Gradi applicati con velcro sopra il Logotipo.

Colore:

- Polizia locale bianco con righe azzurre: 1 sul collo e 1 o 2 sulle maniche;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato grafico D/1/50 sono rappresentate immagini esemplificative della Polo.

Scheda tecnica:

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Ambientale | | Oeko-tex standard 100; |
| Composizione | Cotone100% | D.Lgs 194/1999 |
| Armatura | Piquet | UNI 8099 |
| Peso | 130 gr/mq ± 5 | UNI 5114 |

| | | |
|---|---|---|
| Finezza cotone | Macchina 28 | |
| Titolo filato cotone | Ordito 70/2<br>Trama 70/2 | UNI 9275 |
| Punti al cm. (corpo e maniche) | 26 | |
| File al cm. (corpo e maniche) | 13 | |
| Punti al cm. (collo) | 11 | |
| File al cm. (collo) | 8 | |
| Tintura | Tipo “in filo” con colori reattivi | |
| Trattamenti | Mercerizzato in filo | |

**51. Scarpe basse uomo**
Sono del tipo Derby con stringhe, lisce di fine lavorazione con pellame di prima qualità. Hanno tomaia in pelle pieno fiore mm 1.4/1.6 e fodera in pelle oppure membrana impermeabile e traspirante in ePTFE, 3 strati o equivalente. Suola in vero cuoio con mezza piantina in gomma, e tacco ammortizzante microporosa con soprattacco TPU.
Colore nero.
Schede tecniche:
Scarpa

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio | ≥ 4.8 mg/cm2h | EN ISO 20347-5.4.6 |
| Abrasione della suola | < 120 mm3 | (EN ISO 20347-5.8.) |
| Certificazione | | UNI EN ISO 20347/2008 O2 SRC |

Eventuale fodera in pelle

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Permeabilità al vapore acqueo pelle della fodera | ≥ 6 mg/cm2h | EN ISO 20347-5.5.3 |
| Resistenza allo strappo della fodera | ≥ 60 N | EN ISO 20347 5.5.1 |
| Resistenza all' abrasione della fodera | ≥ 25600 cicli a secco<br>≥ 12800 cicli a umido | EN ISO 20347 5.5.2 |

**52. Scarpe basse mezzo tacco donna**
Le scarpe sono basse tipo décolleté lisce, di fine lavorazione con pellame di prima qualità. Hanno tomaia in pelle pieno fiore mm 1.4/1.6 e fodera in pelle oppure membrana impermeabile e traspirante ePTFE 3 strati o similare. Suola in vero cuoio con mezza piantina in gomma e tacco ricoperto con soprattacco in gomma o in TPU. Altezza tacco compresa tra 30 e 45 mm.
Colore: nero.

Schede tecniche:

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio | ≥ 4.8 mg/cm2h | EN ISO 20347-5.4.6 |
| Abrasione della suola | < 120 mm3 | EN ISO 20347-5.8.3 |
| Certificazione | | UNI EN ISO 20347/2008 OB A WRU SRB |

Fodera in pelle

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Permeabilità al vapore acqueo pelle della fodera | ≥ 6 mg/cm2h | EN ISO 20347-5.5.3 |
| Resistenza allo strappo della fodera | ≥ 60 N | EN ISO 20347 5.5.1 |
| Resistenza all'abrasione della fodera | ≥ 25600 cicli a secco<br>≥ 12800 cicli a umido | EN ISO 20347 5.5.2 |

**53. Scarpe basse unisex**

Versione invernale: la scarpa in pelle pieno fiore mm 1.4/1.6, chiusa con stringhe e dotata di membrana impermeabile e traspirante in PTFE o similare. La suola è in PU antistatico, antiscivolo SRC, resistente agli idrocarburi, antiolio ed anti abrasioni, con sistema incorporato per il continuo ricambio d'aria all'interno della calzatura. La scarpa è priva di qualsiasi elemento metallico. La calzatura deve essere dotata di un plantare anatomico fisso o estraibile.

Versione estiva: la scarpa in pelle pieno fiore mm. 1.4/1.6 o pelle/tessuto, chiuse con stringhe, fodera in pelle o in tessuto tecnico traspirante. La suola potrà essere in cuoio mezza gomma o in alternativa in gomma antistatica o PU antistatico, resistente agli idrocarburi, antiolio ed anti abrasioni con sistema di continuo ricambio d'aria all'interno della calzatura. La calzatura deve essere dotata di un plantare anatomico fisso o estraibile

Colore: nero.

Schede tecniche:

Versione invernale

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Certificazione Scarpe | | UNI EN ISO 20347/2008 O2 WR FO SRC |
| Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio | ≥ 4.8 mg/cm²h | EN ISO 20347-5.4.6 |
| Assorbimento energia nel tallone | ≥ 30 Joule | EN ISO 20347-6.2.4 |
| Plantare estraibile e lavabile | a 30°C | |

Versione estiva

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|

| Certificazione Scarpe | | UNI EN ISO 20347/2008 O2 WR FO SRC |
|---|---|---|
| Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio | ≥ 4.8 mg/cm²h | EN ISO 20347-5.4.6 |
| Permeabilità al vapore acqueo tessuto del tomaio | ≥ 8 mg/cm²h | EN ISO 20347-5.4.6 |
| Assorbimento energia nel tallone | ≥ 30 Joule | EN ISO 20347-6.2.4 |
| Plantare estraibile e lavabile | a 30°C | |

Eventuale fodera in pelle

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Permeabilità al vapore acqueo pelle della fodera | ≥ 6 mg/cm2h | EN ISO 20347-5.5.3 |
| Resistenza allo strappo della fodera | ≥60 N | EN ISO 20347 5.5.1 |
| Resistenza all' abrasione della fodera | ≥ 25600 cicli a secco<br>≥ 12800 cicli a umido | EN ISO 20347 5.5.2 |

**54. Scarpe ginniche**

La scarpa è unisex, tecnica, con tomaia in tessuto/pelle, modello con soffietto. La fodera è *mesh* altamente traspirante. La suola è in gomma con battistrada a forte scolpitura per agevolare il passo/corsa su terreni accidentati o sabbia. L'intersuola è realizzata in *Phylon* o *Eva* (EtilVinilAcetato) o similare con inserto per l'assorbimento di energia nella zona del tallone, con plantare estraibile e tirante posteriore. La calzatura ha una rigidità intermedia del fondo che favorisce l'appoggio plantare e l'ammortizzamento dei movimenti in fase di corsa, ma anche stabilità di appoggio e spinta nell'utilizzo della bicicletta.

Colore: blu.

**55. Scarponcini invernali**

Lo scarponcino unisex è tipo "polacco" con altezza posteriore di circa 150 mm, allacciatura in occhielli. La tomaia è in pelle pieno fiore spessore mm 1.8/2.0. gli scarponcini sono trattati idrorepellenti e foderati con membrana impermeabile e traspirante in PTFE o similare. La suola è in gomma con battistrada a disegno carro-armato, antistatica, antiscivolo e antiolio con tacco ammortizzante.

Colore: nero.

Scheda tecnica:

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Certificazione | | UNI EN ISO 20347/2008 O2 CI HI HRO WR FO SRC |
| Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio | ≥ 3.0 mg/cm²h | EN ISO 20347-5.4.6 |

| | | |
|---|---|---|
| Abrasione della suola | ≤ 130 mm³ | EN ISO 20347-5.8.3 |
| Assorbimento energia nel tallone | ≥ 35 Joule | EN ISO 20347-6.2.4 |
| Plantare estraibile e lavabile | a 30° C | |

**56. Sciabola con pendagli e dragona**
(Adozione disciplinata dalla normativa statale in materia).
Lama dritta e guardia in acciaio inox, impugnatura in bachelite o materiale simile con un foro per la dragona. Lunghezza proporzionata alla statura della persona. Il fodero con due anelli di sospensione è realizzato in lamiera d'acciaio. Sulla parte superiore del fodero può essere apposto il Simbolo. La dragona è costituita da un cordone di colore oro, da un passante scorrevole e da una nappa chiusa. Viene assicurata alla guardia della sciabola con un nodo scorsoio. I pendagli dorati vengono agganciati ai due anelli sul fodero e sul cinturone.

**57. Sciarpa**
Fascia realizzata con filato di acetato della larghezza di mm 120 ca., cordonata in senso trasversale (nastro). Le due estremità della fascia scorrono in un passante a barilotto ricoperto da una reticella di fili di acetato azzurri (anello). Ciascuna di esse è munita di una nappa e di una frangia (fiocco). La nappa ha l'anima in legno ed è ricoperta da un intreccio di fili di acetato azzurri; la frangia è realizzata con fili di acetato trattenuti da un cordoncino dello stesso colore.
Colore: azzurro.

**58. Stivaletto tattico**
Stivaletto unisex. La tomaia è in pelle pieno fiore spessore mm 1.8/2.0 con eventuali inserti di tessuto tecnico ad alta tenacità idrorepellente/traspirante 100%PA, con allacciatura ad occhielli con possibile inserimento di cerniera per sfilamento rapido oppure con sistema a ganci snodabili. L'altezza posteriore è minimo 200 mm (con riferimento alla tg. 42, suola inclusa). Gli stivaletti sono dotati di fodera in membrana impermeabile e traspirante PTFE o similare. L'inserto antiperforazione non è metallico a perforazione zero. La suola bi-componente è a iniezione diretta di PU ammortizzante con battistrada in gomma antistatica, antiscivolo, antiolio, resistente agli idrocarburi ed al calore per contatto (300°C) ed è dotata di elevata resistenza all'usura ed assorbimento di energia nel tallone. La conformazione del battistrada e dei tasselli deve essere studiata per evitare la trattenuta di fango, pietre e terriccio. La calzatura deve essere dotata di plantare anatomico fisso o estraibile.
Colore: nero
Scheda tecnica:

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Certificazione | | UNI EN ISO 20347/2008 O3 HI HRO WR FO SRC |
| Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio | ≥ 3.0 mg/cm²h<br>≥ 5.0 mg/cm²h eventuale tessuto del tomaio | EN ISO 20347-5.4.6 |

| | | |
|---|---|---|
| Abrasione della suola | < 130 mm³ | EN ISO 20347-5.8.3 |
| Assorbimento energia nel tallone | ≥ 30 Joule | EN ISO 20347-6.2.4 |
| Plantare estraibile e lavabile | a 30° C | |
| Inserto antiperforazione | | EN12568/2010 |

**59. Stivali**

Versione invernale: gli stivali sono realizzati in pelle pieno fiore con spessore mm 1.8/2.0, hanno la chiusura sul lato interno o esterno del gambale a mezzo cerniera e patella in velcro, con allacciatura posteriore con ampio soffietto per la perfetta regolazione di calzata al polpaccio. L'altezza posteriore è minimo 420 mm (riferimento alla tg. 42, suola inclusa). Gli stivali sono coibentati con fodera termica in membrana impermeabile e traspirante PTFE 4 strati o materiale equivalente. Il profilo è retroriflettente grigio argento largo almeno mm. 20 su tutta l'altezza del gambale esterno e sul tallone posteriore. Ci sono le protezioni sul malleolo. La suola è in gomma con battistrada a disegno carrarmato, antistatica, antiscivolo e antiolio con tacco ammortizzante.

Versione estiva: gli stivali sono realizzati in pelle pieno fiore con spessore mm 1.8/2.0 e con eventuali inserti di tessuto tecnico ad alta tenacità idrorepellente/traspirante 100% poliammide. La chiusura è sul lato interno o esterno del gambale a mezzo cerniera e patella in velcro, con allacciatura posteriore con ampio soffietto per la perfetta regolazione di calzata al polpaccio. L'altezza posteriore è minimo 420 mm (con riferimento alla tg. 42, suola inclusa). Gli stivali sono dotati di fodera in tessuto tecnico traspirante. Il profilo è retroriflettente grigio argento largo almeno mm. 20 su tutta l'altezza del gambale esterno e sul tallone posteriore. Ci sono le protezioni sul malleolo. La suola in gomma è con battistrada a disegno carrarmato, antistatica, antiscivolo e antiolio con tacco ammortizzante.

Colore: nero.

Schede tecniche:

versione invernale

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Certificazione | | UNI EN ISO 20347/2008 O2 CI HI HRO WR FO AN SRC |
| Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio | ≥ 3.0 mg/cm²h | EN ISO 20347-5.4.6 |
| Abrasione della suola | < 130 mm³ | EN ISO 20347-5.8.3 |
| Assorbimento energia nel tallone | ≥ 30 Joule | EN ISO 20347-6.2.4 |
| Plantare estraibile e lavabile | a 30° C | |

versione estiva

| Requisiti | Valori | Norme |
|---|---|---|
| Certificazione | | UNI EN ISO 20347/2008 |

| | | O2 CI HI HRO FO AN SRC |
|---|---|---|
| Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio | ≥ 3.0 mg/cm²h, | EN ISO 20347-5.4.6 |
| Permeabilità al vapore acqueo tessuto del tomaio | ≥ 7.0 mg/cm²h | EN ISO 20347-5.4.6 |
| Abrasione della suola | < 130 mm3 | EN ISO 20347-5.8.3 |
| Assorbimento energia nel tallone | ≥ 30 Joule | EN ISO 20347-6.2.4 |
| Plantare estraibile e lavabile | a 30° C | |

**60. Stivali da moto**
Realizzati in pelle bovina pieno fiore idrorepellente con spessore mm 2,4/2,6; l'altezza posteriore è minimo 350 mm (riferito alla misura 42, suola inclusa). Gli stivali sono costituiti da una fodera di laminato di 4 strati termosaldati con costruzione a calzino (strato 1: fodera resistente all'abrasione 70% poliammide, 30% poliestere; strato 2: inserto funzionale feltro 100% poliestere; strato 3: membrana in PTFe o similare idrorepellente e permeabile al vapore acqueo; strato 4: maglino protettivo 100% poliammide). La suola è in gomma colore nero, resistente agli olii ed idrocarburi, con tacco ammortizzante e battistrada intagliato per specifico utilizzo su bagnato. Sul malleolo ci sono le protezioni in materiale plastico termoformato. Sono previsti inserti parastinchi in materiale poliuretanico resistente agli impatti. Il sottopiede è realizzato in polietilene multistrato con cambrione metallico antitorsione. Sono dotati di plantare anatomico estraibile con alte capacità di assorbimento e desorbimento.
Colore: nero.
Certificazione:
- UNI EN ISO 13634.

**61. Trench impermeabile**
L'impermeabile monocolore blu è composto da quattro parti anteriori, tre posteriori, maniche a giro, coulisse in vita e cintura volante. Una mantellina sovra spalla in materiale rifrangente giallo è rimovibile (accessorio facoltativo). L'apertura è centrale chiusa con cerniera spirale con partenza dalla base del collo per una lunghezza pari a 70 cm, coperta da un sormonto da destra verso sinistra sino al fondo dell'indumento e a sua volta coperta da finta lunga quanto la lampo, che risulta bloccata al trench da cinque bottoni a pressione a vista con testa in tono di colore al tessuto utilizzato. Sulla parte sinistra sotto la lampo è presente una paramontura in doppio tessuto con funzione di antimpigliamento. Il collo a camicia, con golina chiusa da bottone a pressione a vista. Su ciascun davanti al fondo è applicata una tasca coperta da pattina sagomata e chiusa da bottone a pressione nascosto. All'altezza della vita anteriormente è realizzato un tunnel per il passaggio di un cordino atto a creare una coulisse che fuoriesce internamente attraverso due anellini in metallo. La regolazione del cordoncino avviene tramite apposito stopper autobloccante. In vita ai fianchi sono posizionati due passanti per il sostegno di una cintura realizzata nello stesso materiale del capo di abbigliamento e regolabile attraverso una fibbia; sul lato destro della cintura è applicato un passante. Al petto di ciascun davanti è presente un carré. Sulle spalle ci sono due spalline (larghezza

mm 50) per tubolari porta gradi, inserite in cucitura del giro e bloccate da bottone a pressione a vista in tinta con il colore dell'indumento. Le maniche sono a giro preformate con fondo regolabile tramite fettuccia velcrata con passante: lungo la cucitura della manica all'altezza di ciascun avambraccio è presente una tasca chiusa da lampo e coperta da filetto per il contenimento del manicotto che risulta staccabile tramite velcro. Il trench è completamente foderato in rete con sul fondo una striscia dello stesso tessuto esterno con funzione di antitrascinamento. Internamente al petto sinistro c'è una tasca orizzontale chiusa da lampo spirale. Tutte le cuciture del tessuto esterno dalla parte interna risultano coperte da nastro opportunamente termosaldato. La mantellina (accessorio facoltativo) è realizzata in materiale rifrangente giallo composta da due parti anteriori, una parte posteriore a creare un carré e da due parti per ogni parte di manica. Per l'intera base della mantellina è applicata con tecnologia transfer una striscia rifrangente di colore grigio argento alta mm 30. La mantellina viene indossata per mezzo di un nastro che passa sotto ciascuna manica e unita al capo tramite bottoni a pressione posti sul davanti e dietro sotto il collo. Sulla mantellina sulle spalle sono applicate due spalline (larghezza mm 50) colore blu bordate con coda di topo rifrangente.
Elementi Identificativi: Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A, punto 3.2) sul davanti lato sinistra e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità.
Colore: Blu notte e giallo rifrangente(mantellina alta visibilità).
Nell'allegato grafico D/1/61 sono rappresentate immagini esemplificative del Trench impermeabile ed accessorio.
Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Scheda tecnica: vds schede tecniche 26 Giacca a vento impermeabile (Tessuto, Tessuto contrasto giallo e Rete).

**62. Tuta sportiva**
Unisex composta dalla giacca con cerniera completa e due tasche oblique con cerniera e dal pantalone con elastico in vita con apertura al fondo laterale con cerniera. Vestibilità normale.
Elementi identificativi:
- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A, punto 3.1), sulla schiena centralmente;
- Stemma dell'Ente di appartenenza sul petto lato sinistro (facoltativo).

Colore: blu notte.
Tessuto: cotone o sintetico o misto.

## IV DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO

**1. Fregi**

**1.1 Fregio per copricapo**

Riproduce il Simbolo può essere realizzato in metallo di colore oro, in stoffa con filamenti dorati cucito su panno di colore nero che contorna il Simbolo o in materiale sintetico anche adesivo (altezza mm 72 larghezza mm 52).

**1.2 Fregio per fibbia del cinturone**

Riproduce il Simbolo di colore oro in metallo nichelato. Fibbia a doppia luce per allacciatura a scomparsa.

**2. Alamari, mostrine e bottoni.**

**2.1** Alamari**:** sono portati sui baveri della giacca dagli ufficiali. Sono realizzati con filamenti dorati su sfondo di panno di colore blu notte. L'immagine rappresenta un' aquila con un'ala allungata .

Nell'allegato grafico D/2 sono rappresentati gli alamari.

**2.2 Mostrine**

Vengono portate nel formato ordinario sul bavero della giacca (24) (da agenti e marescialli) e nel formato ridotto sui colletti della camicia a maniche corte (09), della camicia a maniche lunghe arrotolabili (11) e della polo (50). Sono realizzate in lega metallica leggera e hanno le seguenti caratteristiche:

**2.2.1** nel formato ordinario hanno lunghezza di mm 65, larghezza di mm 25 e spessore di mm. 1; nella parte inferiore su un quadrato di mm 25 x mm 25 è riprodotto in rilievo il Simbolo di colore oro; nella parte superiore sono riprodotte in rilievo due linee oblique parallele di colore oro di mm 5 di larghezza, distanti tra loro mm 5;

**2.2.2** nel formato ridotto hanno lunghezza di mm 50, larghezza di mm 20 e spessore di mm 1, nella parte inferiore su un quadrato di mm 20 x mm 20 è riprodotto in rilievo il Simbolo di colore oro; nella parte superiore sono riprodotte in rilievo due linee oblique parallele di colore oro di mm 4 di larghezza, distanti tra loro mm 4.

Per la Polizia locale il colore delle mostrine è l'azzurro, il Simbolo e le linee oblique sono di colore oro.

Per la Polizia locale delle province il colore delle mostrine è verde, il Simbolo e le linee oblique sono di colore oro.

Nell'allegato grafico D/3 sono rappresentate le mostrine in formato ordinario.

**2.3. Bottoni**

Sono di metallo di colore oro, bombato a fondo piano con bordo rigato e il Simbolo in rilievo al centro; i tipi di bottone sono i seguenti:

**2.3.1** bottone grande mm 25;

**2.3.2.** bottone medio mm 20**;**

**2.3.3.** bottone piccolo mm 15.

Nell'allegato grafico D/4 è rappresentata un'immagine ingrandita di un bottone.

**3. Decorazioni**

Sono rappresentate da nastrini di stoffa posizionati su supporto metallico di lega leggera e dalle relative medaglie. I nastrini nel formato ordinario hanno dimensioni di mm 35 x mm 10, nel formato ridotto, per camicia estiva, hanno dimensioni di mm 20 x mm 8. I nastrini sono allineati su una o più righe orizzontali per un massimo di quattro unità per ogni riga. Le medaglie hanno un diametro di mm 40 e sono realizzate in metallo colore bronzo, argento e oro.

**3.1 Nastrini e medaglie relativi a benemerenze per anzianità di Servizio**

I nastrini e le relative medaglie concessi per benemerenze per anzianità di servizio prestato nella polizia locale sono i seguenti:

**3.1.1** dopo 15 anni, nastrino realizzato con strisce verticali di colore blu e azzurro, cui corrisponde la medaglia di bronzo che riproduce sul dritto in posizione centrale il casco tipo coloniale in rilievo e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una

corona circolare d'alloro, al centro all'interno di un fascia alta mm 50 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

**3.1.2** dopo 25 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e azzurro e al centro il Simbolo di colore argento, cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale il casco tipo coloniale in rilievo e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

**3.1.3** dopo 35 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e azzurro e al centro il Simbolo di colore dorato, cui corrisponde la medaglia d'oro che riproduce sul dritto in posizione centrale il casco tipo coloniale in rilievo e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro, all'interno di una fascia alta mm 50, è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione.

**3.2 Nastrini e medaglie relativi a benemerenze per merito di lungo comando**

I nastrini e le relative medaglie concessi per benemerenze per merito di lungo comando nella polizia locale sono i seguenti:

**3.2.1** dopo 10 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e rosso, cui corrisponde la medaglia di bronzo che riproduce sul dritto in posizione centrale due sciabole incrociate e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

**3.2.2** dopo 15 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e rosso e al centro il Simbolo di colore argento, cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale due sciabole incrociate e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

**3.2.3** dopo 25 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e rosso e al centro il Simbolo di colore dorato, cui corrisponde la medaglia d'oro che riproduce sul dritto in posizione centrale due sciabole incrociate e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione.

**3.3 Nastrini e medaglie relativi a benemerenze per meriti di servizio**

I nastrini e le relative medaglie concessi per benemerenze per particolari meriti di servizio sono i seguenti:

**3.3.1** per encomio assegnato dal legale rappresentante dell'ente di appartenenza nastrino di colore verde, cui corrisponde la medaglia di bronzo che riproduce sul dritto in posizione centrale lo Stemma dell'ente di appartenenza dell'operatore e sotto, all'interno di una fascia alta mm 50, il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro e al centro, all'interno di una fascia alta mm 50 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione.

**3.3.2** per più encomi assegnati dal legale rappresentante dell'ente di appartenenza nastrino di colore verde e al centro lo stemma dell'ente di appartenenza cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale lo Stemma dell'ente di appartenenza dell'operatore e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro e al centro, all'interno di una fascia alta mm 50 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione.

**3.3.3** per encomio semplice assegnato dal Presidente della Regione, nastrino di colore azzurro cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale il Simbolo e sotto all'interno di una fascia alta mm50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

**3.3.4** per encomio solenne assegnato dal presidente della Regione, nastrino di colore azzurro e al centro il Simbolo di colore dorato, cui corrisponde la medaglia d'oro che riproduce sul dritto in posizione centrale il Simbolo e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

Negli allegati grafici D/5, D/6, D/7 e D/8 sono rappresentate immagini di nastrini e alcune medaglie.

**4. Distintivi di specialità**

I distintivi di specialità hanno forma di scudo lungo mm. 70 e largo mm. 60.
Il bordo esterno con spessore di mm 3 ai lati e mm 5 sul lato superiore è di colore azzurro. Il Logotipo all'interno del bordo superiore (punto 3.1 Allegato A) ha un'altezza di 3 mm.
Il bordo dorato delimita sia esternamente che internamente il bordo azzurro ed ha uno spessore di 1 mm.
All'interno del distintivo ad una distanza di 2 mm dal bordo azzurro, è riprodotta la scritta della Specialità con i caratteri della serie "Font Din" serie Black in maiuscolo, di colore azzurro.
Nello spazio centrale del distintivo è riprodotto il logotipo della specialità.
I distintivi sono realizzati in tessuto e sono applicati sul braccio sinistro della divisa.
I distintivi sono i seguenti:
**4.1** Motociclista
**4.2** Servizio Nautico
**4.3** Pronto Intervento
Altri distintivi possono essere approvati dal competente Servizio regionale con il conforme parere del Comitato tecnico regionale per la polizia locale.
Per la Polizia locale delle Province i colori dei distintivi di specialità sono verde e oro.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_46_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 6 marzo 2015, n. 046/Pres.

## Regolamento per la disciplina dell'attività del Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le Autonomie locali nonché del controllo interno sugli atti di concessione dei contributi di cui all'articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13.

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** l'articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 "Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi" secondo cui l'Amministrazione regionale, per assicurare una gestione coordinata dei vincoli di spesa che gravano sui bilanci della Regione e degli enti locali del suo territorio, è autorizzata a costituire il "Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali";
**VISTO** che in base alla legge istitutiva al Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali spetta l'emissione dei titoli di pagamento sui provvedimenti di liquidazione dei contributi agli investimenti degli enti locali nei casi elencati all'articolo 28, comma 2 della legge regionale 13/2014;
**CONSIDERATO** che il predetto Fondo è gestito con contabilità separata ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale";
**VISTO** che, secondo l'articolo 28, comma 3 ter della legge regionale 13/2014 il provvedimento di concessione del contributo pagato dal Fondo è sottoposto al controllo interno di regolarità contabile finalizzato ad attestare la compatibilità finanziaria dell'atto;
**VISTO** che l'articolo 28, comma 3 quinquies della legge regionale 13/2014 prevede che, con apposito regolamento, sia disciplinata l'attività del Fondo e il controllo interno di cui al comma 3 ter, anche in relazione al procedimento di concessione e liquidazione del contributo;
**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 27 febbraio 2015;

**DECRETA**

**1.** È emanato il "Regolamento per la disciplina dell'attività del Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali nonché del controllo interno sugli atti di concessione dei contributi di cui all'articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
**2.** È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
**3.** Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_46_2_ALL1

**Regolamento per la disciplina dell'attività del Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali nonché del controllo interno sugli atti di concessione dei contributi di cui all'articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13.**



**Art. 1**
***(Oggetto)***

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 *quinquies* della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (*Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi*) disciplina l'attività del Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali, di seguito denominato "il Fondo", e il controllo interno di regolarità contabile sui provvedimenti di concessione dei contributi pagati dal Fondo.

**Articolo 2**
***(Ricognizione delle competenze)***

1. L'adozione dei provvedimenti di concessione e di liquidazione del contributo spetta:
a) all'ufficio indicato nella legge regionale di cui all'articolo 28, comma 2, lettera d) della legge regionale 13/2014 o nella deliberazione di Giunta regionale di cui all'articolo 28, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2014, in relazione alle fattispecie ivi previste;
b) al centro di responsabilità amministrativa competente all'adozione di tali atti prima dell'adozione del decreto di cui all'articolo 28, comma 2 *quater* della legge regionale 13/2014, in relazione alle fattispecie previste all'articolo 28, comma 2 lettere a) e c) della legge regionale 13/2014.

2. Gli impegni di spesa e le liquidazioni che derivino dai provvedimenti di concessione dei contributi di cui all'articolo 28, comma 2 della legge regionale 13/2014 sono adottati dagli uffici di cui al comma 1 ed annotati nella contabilità del Fondo dall'organo gestore, secondo le regole previste dal presente regolamento.
3. Ai sensi dell'articolo 28, comma 2 della legge regionale 13/2014, l'ordinazione di pagamento dei contributi spetta in ogni caso all'organo gestore del Fondo.
4. Gli atti della gestione dell'entrata e della spesa a valere sulla contabilità del Fondo, diversi da quelli indicati nel comma 2, sono adottati dall'organo gestore del Fondo, secondo le regole previste dal presente regolamento.

**Articolo 3**
***(Bilancio del Fondo)***

1. L'organo gestore del Fondo predispone un bilancio di previsione annuale di competenza e di cassa e un bilancio triennale di competenza.
2. Le previsioni di bilancio sono articolate in capitoli di bilancio distinti in base alle leggi regionali che prevedono i contributi.
3. Nel caso previsto dall'articolo 29 della legge regionale 13/2014, ai fini del comma 2, si tiene conto della legge regionale che prevede il contributo convertito.
4. Per ciascuna legge regionale che prevede il contributo è indicato, in spesa, un fondo pluriennale vincolato destinato al finanziamento delle spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, un fondo per le spese da programmare e uno o più capitoli operativi.
5. Per ciascuna legge regionale che prevede il contributo è indicato, in entrata, un fondo pluriennale vincolato destinato al finanziamento delle spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, e uno o più capitoli operativi.

**Art. 4**
***(Disposizioni sulla gestione dell'entrata del Fondo)***

1. Le fasi di gestione dell'entrata sono l'accertamento, la riscossione e il versamento, come definite dagli articoli 37 e 38 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (*"Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale"*).
2. Le entrate di cui all'articolo 28, comma 8, lettera a) della legge regionale 13/2014 sono accertate:
a) nei casi di cui all'articolo 28, comma 2 lettere c) e d) della legge regionale 13/2014, in base al decreto che dispone il trasferimento in favore del Fondo e impegna la relativa spesa a valere sulle risorse del bilancio regionale;
b) nei casi di cui all'articolo 28, comma 2 lettere a) e b) della legge regionale 13/2014, in base al decreto di impegno modificato ai sensi dell'articolo 28 comma 2 *quater* lettera b);
3. L'accertamento è imputato all'esercizio in cui il credito viene a scadenza.
4. Le entrate accertate che non siano riscosse nell'esercizio di riferimento, benché esigibili, sono conservate come residui attivi.
5. Le entrate accertate che non risultino più esigibili nell'esercizio sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.
6. Non sono conservati residui attivi che non corrispondono a obbligazioni perfezionate.
7. Annualmente si provvede al riaccertamento dei residui attivi.

**Art. 5**
***(Disposizioni sulla gestione della spesa del Fondo)***

1. Le fasi di gestione della spesa sono l'impegno, la liquidazione e l'ordinazione della spesa, come definite dagli articoli 42, 45 e 46 della legge regionale 21/2007.
2. L'impegno è imputato all'esercizio in cui giungono a scadenza le obbligazioni assunte.
3. L'ufficio competente alla concessione del contributo adotta il conseguente atto di impegno, indicando espressamente il capitolo di spesa e gli esercizi cui imputare l'impegno, il beneficiario dell'impegno, il codice unico di progetto, il codice ISTAT e il codice di bilancio.
4. Nelle ipotesi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere a) e b) della legge regionale 13/2014 l'ufficio competente adotta un nuovo atto di impegno a valere sulla contabilità del Fondo secondo le regole previste dal presente regolamento sulla base, rispettivamente, del decreto di concessione del contributo già adottato nell'ambito della gestione in bilancio o del decreto di conferma del

finanziamento di cui all'articolo 29, comma 4 della legge regionale 13/2014.
5. La copertura finanziaria delle spese di investimento che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi deve essere assicurata con riferimento all'importo complessivo della spesa dell'investimento.
6. Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 2, l'ufficio competente alla concessione del contributo trasmette tempestivamente all'organo gestore del Fondo il decreto di concessione e il conseguente atto di impegno e, qualora previsto, il cronoprogramma dell'opera.
7. L'impegno derivante dai provvedimenti di concessione del contributo viene annotato a seguito della accertata regolarità contabile dell'atto di impegno di spesa.
8. Le spese impegnate che non vengano pagate entro la chiusura dell'esercizio, benché liquidate o liquidabili, sono conservate come residui passivi.
9. Le spese impegnate che non risultino più esigibili nell'esercizio sono immediatamente reimputate nell'esercizio in cui sono esigibili.
10. Non sono conservati residui passivi che non corrispondono a obbligazioni perfezionate.
11. Annualmente si provvede al riaccertamento dei residui passivi.
12. Il riaccertamento dei residui passivi relativi alle spese di cui all'articolo 2, comma 2, avviene in base alle indicazioni fornite dagli uffici competenti alla concessione e liquidazione della spesa.

**Articolo 6**
***(Controllo preventivo di regolarità contabile)***

1. I provvedimenti di concessione dei contributi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere c) e d) della legge regionale 13/2014 e la modifica ai provvedimenti di concessione dei contributi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere da a) a d) della legge regionale 13/2014 che comportino una variazione dell'impegno di spesa sono sottoposti al controllo interno preventivo di regolarità contabile.
2. Sono ugualmente sottoposti al controllo di regolarità contabile gli atti di impegno di cui all'articolo 5, comma 4.
3. Il controllo di regolarità contabile tiene conto dell'impegno di spesa adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 3 e 4 e del bilancio del Fondo e verifica che:
a) la spesa impegnata non sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato;
b) la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento dell'appropriato capitolo;
c) la spesa impegnata assicuri copertura agli oneri, determinati ovvero presuntivamente determinabili, derivanti dall'obbligazione giuridicamente perfezionata;
d) i dati identificativi del beneficiario dell'impegno corrispondano a quelli riportati nel decreto di concessione del contributo.
4. Il controllo preventivo di regolarità contabile dell'impegno di spesa, salvo il caso di cui al comma 2, è condizione di efficacia dell'atto di concessione.
5. Il controllo preventivo di regolarità contabile si esercita entro 15 giorni dal ricevimento degli atti.
6. Entro il termine di cui al comma 5 l'ufficio preposto al controllo può inviare all'organo che ha emanato l'impegno osservazioni in merito all'atto sottoposto al controllo. In tal caso l'impegno non è registrato nelle scritture contabili del Fondo.

**Articolo 7**
***(Ordinazione di pagamento)***

1. Il gestore del Fondo ordina il pagamento dei decreti di liquidazione emessi a valere sugli impegni la cui regolarità contabile sia stata accertata ai sensi dell'articolo 6.
2. L'ufficio competente, nel decreto di liquidazione, richiama gli estremi del decreto di concessione e di impegno.

**Articolo 8**
***(Disposizioni finali)***

1. Con decreto dell'organo gestore del Fondo sono previste le modalità di trasmissione, anche in via informatica, degli atti degli uffici competenti alla concessione e liquidazione del contributo, dell'ufficio preposto al controllo di cui all'articolo 6 e dell'organo gestore del Fondo, che garantiscano ordine e speditezza alla gestione.
2. Per quanto non previsto nel presente regolamento, la contabilità del Fondo è regolata dalle disposizioni previste con decreto dall'organo gestore del Fondo.
3. Resta fermo l'obbligo del Fondo di rispettare le disposizioni previste dal Decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 26 in materia di rendiconto consuntivo delle gestioni fuori bilancio.

**Articolo 9**
***(Entrata in vigore)***

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_47_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 6 marzo 2015, n. 047/Pres.

Regolamento recante requisiti e modalità per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale e disposizioni in materia di contributi assegnati dalle Province per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche o per le attività nelle fattorie sociali, in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive).

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** l'articolo 23 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive) che disciplina le fattorie didattiche e sociali e prevede, in particolare, l'erogazione di contributi da parte delle Province al fine di sostenere le spese per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche inserite nell'elenco tenuto dall'ERSA, nonché per sostenere le spese di attività organizzate e svolte nelle fattorie sociali inserite nell'elenco tenuto dall'ERSA a supporto dei soggetti che presentano forme di fragilità o di svantaggio psicofisico o sociale;

**CONSIDERATO** che, prima con l'articolo 97, comma 1, lettere a), b) e c) della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012) e poi con l'articolo 2, commi 14 e 15, della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016), sono state apportate modifiche sostanziali alla disciplina della materia;

**PRESO ATTO**, in particolare, della nuova formulazione dell'articolo 23, comma 1, lettera b), della legge regionale 18/2004, ai sensi del quale i beneficiari dei contributi assegnati dalle Province per sostenere le spese di attività organizzate e svolte nelle fattorie sociali non sono più i soggetti che presentano forme di fragilità o di svantaggio psicofisico o sociale, ma sono gli enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni di cui all'articolo 17 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), i soggetti gestori dei servizi di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g) e h) della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate"), nonché le Aziende per i servizi sanitari;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 23, comma 4, della legge regionale 18/2004, che demanda al regolamento regionale gli ulteriori criteri e le modalità per l'attuazione dell'intervento, ivi compresa l'indicazione dei requisiti e degli impegni che le fattorie didattiche e sociali sono tenute ad osservare;

**VISTO** il regolamento di attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 18/2004, emanato con proprio decreto 22 gennaio 2010, n. 07/Pres.;

**RITENUTO** necessario emanare un nuovo regolamento, al fine di adeguare le disposizioni regolamentari vigenti al dettato normativo modificato e di apportare ulteriori variazioni per venire incontro a esigenze di semplificazione ed operative emerse in sede di applicazione del citato regolamento;

**VISTO** l'articolo 34 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), che al comma 2, lettera b), prevede che il Consiglio delle autonomie locali esprime il parere, in particolare, in merito a schemi di regolamento riguardanti le competenze, i criteri e le modalità per la concessione di contributi, gli assetti ordinamentali e funzionali degli enti locali;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2014, n. 1788, di approvazione, in via preliminare, del "Regolamento recante requisiti e modalità per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale e disposizioni in materia di contributi assegnati dalle Province per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche o per le attività nelle fattorie sociali, in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive)";

**CONSIDERATO** che la deliberazione preliminare è stata inviata al Consiglio delle Autonomie Locali per l'acquisizione del prescritto parere, ai sensi del succitato articolo 34 della legge regionale 1/2006;

**ATTESO** che le osservazioni presentate e deliberate come accolte in quanto coincidenti con previsioni già contemplate nel Regolamento, non comportano necessità di modificare il testo dello stesso, rispetto a quello che ha già formato oggetto di approvazione preliminare con la deliberazione del 3 ottobre 2014, n. 1788;
**ACQUISITO**, pertanto, il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali come espresso nella riunione n. 1 del 22 gennaio 2015 e di cui all'estratto del processo verbale n. 3/2015;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di Governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2015, n. 276, di approvazione, in via definitiva, del "Regolamento recante requisiti e modalità per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale e disposizioni in materia di contributi assegnati dalle Province per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche o per le attività nelle fattorie sociali, in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive)";

**DECRETA**

**1.** È emanato il "Regolamento recante requisiti e modalità per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale e disposizioni in materia di contributi assegnati dalle Province per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche o per le attività nelle fattorie sociali, in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
**2.** È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
**3.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_47_2_ALL1

**Regolamento recante requisiti e modalità per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale e disposizioni in materia di contributi assegnati dalle Province per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche o per le attività nelle fattorie sociali, in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive)**



CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1
(Oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina i requisiti e le modalità per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale e detta disposizioni in materia di contributi assegnati dalle Province per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche o per l'attività nelle

fattorie sociali, in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive).

Art. 2
(Disciplina in materia di contributi)

1. Le Province disciplinano i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi di cui al presente regolamento, le modalità per la presentazione delle domande e per la rendicontazione delle spese.

CAPO II

Fattorie didattiche

Art. 3
*(Requisiti delle fattorie didattiche)*

1. Ai fini del riconoscimento della qualifica di fattoria didattica, l'azienda agricola presenta i seguenti requisiti:

a) avvenuta partecipazione dell'imprenditore titolare, di un socio o di un coadiuvante familiare ovvero di un dipendente, al corso di formazione organizzato o riconosciuto, in base alla congruità dei programmi, dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA); i corsi di formazione organizzati dall'ERSA contemplano nel loro programma didattico, in particolare, la trattazione della profilassi delle malattie infettive degli animali domestici, la valutazione del rischio e le procedure di riduzione del medesimo da utilizzare nelle fattorie didattiche;
b) stipula di un'assicurazione per responsabilità civile a copertura dei rischi connessi con le visite;
c) presenza di materiale di primo soccorso posizionato in prossimità di una fonte d'acqua potabile, ai sensi del decreto del Ministro della salute 15 luglio 2003, n. 388 (Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni);
d) inaccessibilità alle attrezzature e sostanze agricole pericolose e rimozione dei potenziali pericoli presenti in azienda, nei luoghi adibiti al passaggio delle scolaresche e dei visitatori in occasione della visita; delimitazione e segnalazione delle aree ed attrezzature a rischio, assicurando l'accesso sicuro e libero da pericoli anche a soggetti diversamente abili;
e) presenza di uno spazio ove si possa parcheggiare il mezzo di trasporto che accompagna i visitatori, anche se non all'interno dell'azienda, situato ad una distanza compatibile con le esigenze degli stessi;
f) presenza di servizi igienici adeguati, anche dal punto di vista numerico, ed accessibili anche a soggetti diversamente abili;
g) accessibilità a soggetti diversamente abili al luogo di primo soccorso ed a individuati percorsi didattici compreso lo spazio al coperto;
h) presenza di uno spazio al coperto per ospitare le scolaresche ed i visitatori.

2. Il requisito di cui al comma 1, lettera a) si intende soddisfatto anche nei seguenti casi:

a) qualora l'azienda agricola abbia formulato all'ERSA domanda per la partecipazione al corso; la mancata partecipazione al corso entro due anni dal riconoscimento comporta l'automatica cancellazione dall'elenco, salvo che l' ERSA non abbia organizzato il corso entro il predetto termine;

b) qualora il corso sia stato frequentato in altre regioni, a condizione che per contenuto e durata il medesimo sia valutato dall'ERSA equipollente rispetto ai corsi organizzati o riconosciuti dalla medesima Agenzia.

Art. 4

*(Obblighi delle fattorie didattiche)*

1. La fattoria didattica adempie ai seguenti obblighi:

a) consentire le ispezioni dell'ERSA finalizzate alla verifica dei requisiti necessari all'iscrizione e mantenimento della stessa nell'elenco di cui all'articolo 7, comma 1;

b) garantire nel corso delle visite la presenza del referente, che può essere coadiuvato da altri collaboratori;

c) informare verbalmente, prima della visita, in merito alle aree ed attrezzature a rischio con particolare riferimento a quelle delimitate e segnalate;

d) accertarsi con gli accompagnatori della presenza di problemi particolari degli utenti e delle eventuali problematiche derivanti da allergie o intolleranze;

e) garantire, in caso di presenza di animali, il controllo del loro comportamento;

f) informare l'ERSA di ogni eventuale variazione nei dati trasmessi in sede di domanda di riconoscimento per l'iscrizione nell'elenco regionale;

g) eseguire, con le precauzioni necessarie a garantire la massima protezione dei visitatori, le operazioni colturali, la gestione del bestiame, le lavorazioni, se realizzate in concomitanza con le visite;

h) comunicare all'ERSA, entro quindici giorni dall'evento, la sospensione temporanea o la cessazione dell'attività; la cessazione dell'attività comporta la cancellazione dell'azienda dall'elenco regionale;

i) tenere un registro delle visite, secondo il modello approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA e renderlo disponibile su richiesta della medesima Agenzia.

Art. 5

(Aziende agricole gestite o utilizzate per l'attività didattica e formativa dagli Istituti professionali agrari, Istituti tecnici agrari ed Università)

1. Le aziende agricole gestite o utilizzate per l'attività didattica e formativa dagli Istituti professionali agrari, Istituti tecnici agrari ed Università sono riconosciute fattorie didattiche quando possiedono i requisiti previsti dall'articolo 3, ad esclusione di quello di cui al comma 1, lettera a).

Art. 6

(Riconoscimento della qualifica di fattoria didattica)

1. La domanda di riconoscimento della qualifica di fattoria didattica, al fine dell'iscrizione dell'azienda agricola richiedente nell'elenco regionale, è presentata all'ERSA, corredata di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) comprovante il possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento.

2. Alla domanda sono allegate una planimetria, sottoscritta dal richiedente, nella quale sono delimitati ed evidenziati gli spazi riservati alle attività didattiche e culturali, i servizi igienici, il luogo ove è collocato il materiale di primo soccorso ed i percorsi accessibili a persone diversamente abili, nonché una relazione esplicativa relativa ai servizi offerti dall'azienda agricola.

3. L'ERSA procede al riconoscimento della qualifica di fattoria didattica, previa verifica del possesso dei requisiti di cui agli articoli 3 e 5 e iscrive la fattoria didattica nell'elenco regionale di cui all'articolo 7, comma 1, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda di riconoscimento della qualifica.

Art. 7

(Adempimenti dell'ERSA relativi alle fattorie didattiche)

1. L'ERSA tiene e rende pubblico l'elenco regionale delle fattorie didattiche.
2. L'ERSA tiene una lista nominativa aggiornata di tutti gli insegnanti e dei soggetti elencati all'articolo 3, comma 1, lettera a) che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati o riconosciuti dall'Agenzia medesima.
3. L'ERSA provvede annualmente ad effettuare il controllo sulle fattorie didattiche, tramite sorteggio, nella misura almeno del 10 per cento del totale di quelle iscritte nell'elenco o su segnalazione, per verificarne, nel tempo, il mantenimento dei requisiti previsti dal presente regolamento.
4. Qualora siano riscontrate difformità rispetto ai requisiti di cui al presente regolamento, l'ERSA informa per iscritto la fattoria didattica, in persona dell'imprenditore titolare o del suo rappresentante individuato nei modi di legge, con contestuale invito ad eliminare, entro il termine di trenta giorni, le difformità riscontrate, pena la cancellazione della stessa dall'elenco di cui al comma 1.

Art. 8

(Contributi)

1. Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/2004, le Province assegnano contributi, fino ad un massimo dell'80 per cento delle spese ammissibili, a favore dei Comuni e delle scuole di ogni ordine e grado della regione, al fine di sostenere le spese per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche, inserite nell'elenco tenuto dall'ERSA di cui all'articolo 7, comma 1.
2. Le domande sono presentate in data antecedente a quella della visita alla fattoria didattica e, comunque, entro il termine perentorio del 1° marzo dell'anno scolastico di riferimento, che è convenzionalmente fissato dal 1° settembre al 30 giugno.

CAPO III

Fattorie sociali

Art. 9

(Requisiti delle fattorie sociali)

1. Ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della legge regionale 18/2004, le fattorie didattiche, riconosciute ai sensi dell'articolo 6, assumono la qualifica di fattorie sociali quando estendono i loro servizi alle fasce di popolazione che presentano forme di disagio sociale, attraverso l'offerta di servizi educativi, culturali, sociali, di supporto alle famiglie ed alle istituzioni per l'inclusione sociale o socio-lavorativa.
2. Ai fini del riconoscimento della qualifica di fattoria sociale, l'azienda agricola presenta i seguenti requisiti, fatto salvo l'articolo 5:

a) avvenuta partecipazione dell'imprenditore, di un socio o di un coadiuvante familiare ovvero di un dipendente, al corso di formazione organizzato o riconosciuto, in base alla congruità dei programmi, dall'ERSA; i corsi di formazione organizzati dall'ERSA contemplano nel loro programma, in particolare, la trattazione della profilassi delle malattie infettive degli animali domestici, la valutazione del rischio e le procedure di riduzione del medesimo da utilizzare nelle fattorie sociali, l'organizzazione del sistema sociosanitario regionale, la valutazione e la programmazione degli interventi a favore dei soggetti svantaggiati, la metodologia specifica di intervento in ambito di inclusione sociale e socio-lavorativa; i corsi sulle malattie infettive degli animali domestici sono tenuti da personale laureato in medicina veterinaria o laurea equipollente;
b) stipula di un'assicurazione per responsabilità civile a copertura dei rischi connessi all'attività svolta;

c) presenza di materiale di primo soccorso posizionato in prossimità di una fonte d'acqua potabile, ai sensi del decreto del Ministro della salute n. 388/2003;
d) inaccessibilità alle attrezzature e sostanze agricole pericolose e rimozione dei potenziali pericoli presenti in azienda, nei luoghi utilizzati per lo svolgimento delle attività di inclusione sociale e socio-lavorativa;
e) presenza di servizi igienici adeguati, anche dal punto di vista numerico, ed accessibili anche a soggetti diversamente abili;
f) accessibilità a soggetti diversamente abili al luogo di primo soccorso ed a individuati percorsi didattici e sociali, compreso lo spazio al coperto;
g) essere dotate di strutture ed attrezzature finalizzate allo svolgimento dell'attività di inclusione sociale e socio-lavorativa, che si attua attraverso l'elaborazione di progetti di inclusione mirata alla formazione, abilitazione, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati secondo le modalità previste dalla specifica normativa di settore; i progetti si attuano anche mediante attività di coltivazione agricola aziendale o l'impiego di animali in modo conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di pet-therapy; le fattorie sociali, qualora detengano animali ad uso zootecnico, ottemperano a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di anagrafe degli animali;
h) essere dotate di spazi o locali per la preparazione ed il consumo dei pasti, tenuto conto di tutte le disposizioni di legge in materia di sicurezza alimentare, laddove le attività che l'azienda intende svolgere prevedano l'acquisizione di competenze ed abilità nelle varie fasi, dalla coltivazione, alla produzione e trasformazione dei prodotti per uso alimentare.

3. Il requisito di cui al comma 2, lettera a), si intende soddisfatto anche nei seguenti casi:
a) qualora l'azienda agricola abbia formulato all'ERSA domanda per la partecipazione al corso; la mancata partecipazione al corso entro due anni dal riconoscimento comporta l'automatica cancellazione dall'elenco, salvo che l'ERSA non abbia organizzato il corso entro il predetto termine;
b) qualora il corso sia stato frequentato in altre regioni, a condizione che per contenuto e durata il medesimo sia valutato dall'ERSA equipollente rispetto ai corsi organizzati o riconosciuti dalla medesima Agenzia.
4. Ai sensi dell'articolo 23, comma 2 ter, della legge regionale 18/2004, qualora un'azienda agricola sia condotta da una cooperativa sociale, la qualifica di fattoria sociale è riconosciuta in presenza dei requisiti di cui al comma 2, lettere c) e g), e limitatamente alle attività organizzate e svolte con riferimento ai soci della cooperativa ed ai soggetti presi in carico per le attività riabilitative-terapeutiche.

Art. 10
(Obblighi delle fattorie sociali)

1. La fattoria sociale adempie agli obblighi previsti dall'articolo 4, comma 1, lettere da a) ad i) per le fattorie didattiche.
2. La fattoria sociale conserva copia dei progetti personalizzati con i nominativi delle persone svantaggiate inserite.

Art. 11
(Riconoscimento della qualifica di fattoria sociale)

1. La domanda di riconoscimento della qualifica di fattoria sociale, al fine dell'iscrizione dell'azienda agricola richiedente nell'elenco regionale, è presentata all'ERSA, corredata di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 comprovante il possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento.
2. Alla domanda sono allegate una planimetria, sottoscritta dal richiedente, nella quale sono delimitati ed evidenziati gli spazi riservati alle attività didattiche o sociali, i servizi igienici, il luogo ove è collocato

il materiale di primo soccorso ed i percorsi accessibili a persone diversamente abili, nonché una relazione esplicativa relativa ai servizi di inclusione sociale e socio-lavorativa offerti dall'azienda agricola. Tale documentazione non è richiesta se l'azienda agricola è condotta da una cooperativa sociale ai sensi dell'articolo 23, comma 2 ter, della legge regionale 18/2004.
3. L'ERSA procede al riconoscimento della qualifica di fattoria sociale, previa verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 ed iscrive la fattoria sociale nell'elenco regionale di cui all'articolo 12, comma 1, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda di riconoscimento della qualifica.

Art. 12
(Adempimenti dell'ERSA relativi alle fattorie sociali)
1. L'ERSA tiene e rende pubblico l'elenco regionale delle fattorie sociali.
2. L'ERSA provvede annualmente ad effettuare il controllo sulle fattorie sociali, individuate tramite sorteggio nella misura almeno del 10 per cento di quelle totali iscritte nell'elenco o su segnalazione, per verificarne, nel tempo, il mantenimento dei requisiti richiesti dal presente regolamento.
3. Qualora siano riscontrate difformità rispetto ai requisiti di cui al presente regolamento, l'ERSA informa per iscritto la fattoria sociale, in persona dell'imprenditore titolare o del suo rappresentante individuato nei modi di legge, con contestuale invito ad eliminare, entro il termine di trenta giorni, le difformità riscontrate, pena la cancellazione della stessa dall'elenco di cui al comma 1.

Art. 13
(Contributi)
1. Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) della legge regionale 18/2004, le Province assegnano contributi, fino ad un massimo dell'80 per cento delle spese ammissibili, a favore degli enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni di cui all'articolo 17 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), dei soggetti gestori dei servizi di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g) e h) della legge regionale 25 settembre 1996 n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 " Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate "), nonché delle Aziende per i servizi sanitari , per sostenere le spese di attività organizzate e svolte in attuazione dei progetti sociali di cui all'articolo 14, nelle fattorie sociali, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 12 comma 1, a supporto dei soggetti che presentano forme di fragilità o di svantaggio psicofisico o sociale.

Art. 14
(Presentazione dei progetti sociali)
1. Ai fini dell'assegnazione dei contributi di cui all'articolo 13, i soggetti individuati dal medesimo articolo presentano alla Provincia competente per territorio un progetto di inclusione sociale o socio-lavorativa da svolgere nelle fattorie sociali, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 12 comma 1, ed avente la finalità di cui al comma 2.
2. Il progetto di cui al comma 1 ha finalità di inclusione sociale o socio-lavorativa, che prevede l'integrazione fra l'attività produttiva agricola e l'offerta di servizi culturali, sociali, educativi, assistenziali, sanitari, formativi ed occupazionali territoriali a vantaggio di persone che presentano forme di fragilità o di svantaggio psicofisico o sociale.
3. I soggetti di cui al comma 1 individuano nel progetto i soggetti che possiedono le qualifiche professionali richieste per condurre le eventuali attività terapeutiche previste dal progetto, tra i quali possono rientrare anche gli operatori che lavorano all'interno delle aziende.
4. La Provincia, compatibilmente con le dotazioni finanziarie disponibili, finanzia il progetto con le modalità di cui all'articolo 13.

CAPO IV
Disposizioni comuni e finali

Art. 15
(Somministrazione di alimenti)

1. L'iscrizione all'elenco delle fattorie didattiche e sociali non legittima le medesime fattorie alla somministrazione di alimenti, quale completamento dei servizi offerti. Tale somministrazione è ammessa solo qualora l'azienda sia in possesso dei requisiti prescritti per lo svolgimento di attività agrituristica.

Art. 16
(Trasferimento della titolarità o subentro per causa di morte)

1.Nel caso di trasferimento della titolarità o di subentro di uno o più eredi a seguito del decesso del titolare, l'azienda agricola mantiene l'iscrizione all'elenco regionale della fattoria didattica o della fattoria sociale previa verifica del mantenimento dei requisiti richiesti. Qualora venga meno il requisito di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), o all'articolo 9, comma 2, lettera a), la qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale viene mantenuta, in via provvisoria, fino all'avvenuta partecipazione di uno dei soggetti di cui alle citate disposizioni al primo corso di formazione utile.

Art. 17
(Azienda esercente attività di pesca o di acquacoltura)

1. All'azienda esercente attività di pesca e di acquacoltura si applicano le disposizioni previste per l'azienda agricola.

Art. 18
(Norma di rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 19
(Abrogazione)

1.E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 22 gennaio 2010, n. 7 (Regolamento disciplinante i requisiti, i criteri e le modalità per l'ottenimento della qualifica di Fattoria didattica e/o sociale in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 "Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive").

Art. 20
(Entrata in vigore)

1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_49_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 6 marzo 2015, n. 049/Pres.

## LR 8/2004. Nomina dei Revisori contabili dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 che istituisce la nuova Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) e, in particolare, l'articolo 7 che disciplina il Collegio dei revisori contabili prevedendo che:
- il Collegio è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel Registro dei revisori legali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE), e nominati con decreto del Presidente della Regione, anche tra dipendenti regionali;
- due revisori effettivi, dei quali uno con funzioni di Presidente, e un revisore supplente sono designati dall'Assessore regionale alle risorse agricole; un revisore effettivo e uno supplente sono designati dall'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie;
- il Collegio resta in carica cinque anni;

**VISTA**, la generalità della Giunta regionale n. 311 di data 20 febbraio 2015 con cui l'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali ha provveduto ad individuare, di concerto con l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie, le persone da nominare in qualità di Revisori contabili dell'ERSA, con la seguente composizione:
- dott. Mauro Piva - Presidente del Collegio dei Revisori;
- dott. Alfredo Pascolin - Revisore effettivo;
- dott. Andrea Montich - Revisore effettivo;
- dott. Fausto De Colle - Revisore supplente;
- dott. Antonio Bravo - Revisore supplente (dipendente regionale);

**VISTI** i curricula professionali presentati dai medesimi soggetti comprovanti l'adeguatezza dei titoli professionali posseduti e l'esperienza maturata in qualità di revisore contabile;

**CONSIDERATO** che i sunnominati Mauro Piva, Alfredo Pascolin, Andrea Montich, Fausto De Colle e Antonio Bravo hanno dichiarato di essere iscritti al Registro dei Revisori legali;

**VISTE** le dichiarazioni rese dai medesimi in merito all'assenza di cause di incompatibilità relative alla nomina a revisore contabile presso l'ERSA ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituiti pubblici);

**VISTE** le dichiarazioni rese dai signori Mauro Piva, Alfredo Pascolin, Andrea Montich e Fausto De Colle di non essere dipendenti pubblici ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

**RICHIAMATA** la nota di data 13 febbraio 2015, prot n. 10703 con cui il Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, comunica, con riferimento alla proposta di nomina del dipendente regionale Bravo Antonio, l'esclusione di cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, tra l'incarico svolto dal dott. Bravo presso la Direzione Centrale e la nomina a revisore supplente del Collegio dei revisori dell'ERSA;

**RICHIAMATA** la nota di data 23 febbraio 2015 prot n. 14989 di data 26 febbraio 2015 con cui il dott. Bravo ha comunicato la propria accettazione all'incarico;

**ATTESO** che l'incarico di revisore dovrà essere svolto dal dipendente regionale dott. Bravo al di fuori dell'orario di servizio e che per lo svolgimento di tale incarico il dipendente non potrà avvalersi dell'organizzazione dell'ufficio, né utilizzare personale e materiale dell'Amministrazione, così come disposto dall'articolo 6 del regolamento emanato con proprio decreto 29 novembre 2005, n. 0421/Pres. recante la disciplina di attuazione dell'articolo 10, commi 2 e 3, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2006, n. 690 con cui sono state stabilite, fra l'altro, le indennità che competono ai membri dei Collegi dei revisori dei conti dell'ERSA;

**VISTO** l'articolo 8, comma 53 della legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1 (Legge finanziaria 2007) che prevede la riduzione del 10 per cento di compensi, indennità e gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento dell'Amministrazione regionale;

**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**DECRETA**

**1.** È ricostituito il Collegio dei Revisori dei conti dell'ERSA nelle persone dei signori:
- dott. Mauro Piva - Presidente del Collegio dei Revisori;
- dott. Alfredo Pascolin - Revisore effettivo;
- dott. Andrea Montich - Revisore effettivo;
- dott. Fausto De Colle - Revisore supplente;
- dott. Antonio Bravo - Revisore supplente.

**2.** Il predetto Collegio dei Revisori resta in carica 5 anni a decorrere dalla data del presente decreto.
**3.** Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_50_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 9 marzo 2015, n. 050/Pres.
## Attribuzione al Direttore generale delle funzioni di datore di lavoro.

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni ed integrazioni;
**CONSIDERATO** l'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 81/2008 secondo cui per datore di lavoro, nelle pubbliche amministrazioni, si intende il dirigente cui spettano i poteri di gestione (…) individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
**VISTI** gli articoli 17 e 18 del decreto legislativo 81/2008 che definiscono i principali obblighi del Datore di lavoro;
**ATTESO** che il Datore di lavoro potrà, ai sensi e nei limiti dell'articolo 16 del decreto legislativo 81/2008, procedere alla delega di funzioni relative al tema della salute e sicurezza sul lavoro;
**VISTO** l'allegato alla deliberazione della Giunta regionale del 13 settembre 2013, n. 1612 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni che all'articolo 1, comma 2, lettera l) attribuisce l'assunzione degli obblighi e oneri previsti in capo al datore di lavoro dal decreto legislativo 81/2008 alla struttura organizzativa della Direzione generale;
**VISTO** che l'articolo 17 bis, commi 1 e 2 del proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni, pone il Direttore generale in posizione sovraordinata rispetto ai Direttori centrali e gli attribuisce le funzioni di Direttore centrale della Direzione generale;
**VISTO** il proprio decreto del 3 febbraio 2014, n. 012/Pres., con il quale, nell'esercizio della facoltà di cui all'articolo 23 ter del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni, viene nominato, per le motivazioni ivi illustrate, il dott. Roberto FINARDI quale Direttore generale, a decorrere dal 1 marzo 2014 e per la durata di tre anni;
**RITENUTO** pertanto di identificare il dott. Roberto Finardi quale Datore di lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la stessa durata dell'incarico conferitogli in qualità di Direttore generale;

**DECRETA**

**1.** Per le motivazioni indicate in premessa, il dott. Roberto Finardi viene identificato quale Datore di lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la stessa durata dell'incarico conferitogli in qualità di Direttore generale.
**2.** Al dott. Roberto Finardi vengono attribuiti gli obblighi posti in capo al Datore di lavoro e definiti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni.
**3.** Viene altresì delegata al dott. Roberto Finardi la competenza di impostare e implementare il sistema organizzativo per la salute e la sicurezza sul lavoro nonché la vigilanza sul sistema stesso.

**4.** Il dott. Roberto Finardi potrà procedere, in via successiva, alla delega di funzioni relative al tema della salute e sicurezza sul lavoro ai sensi e nei limiti previsti dall'articolo 16 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
**5.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_51_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 9 marzo 2015, n. 051/Pres.

## Regolamento per l'accesso alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27.

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** l'articolo 9, comma 1 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015)" ai sensi del quale è riconosciuto un contributo sociale ai cittadini appartenenti a nuclei familiari residenti nel Friuli Venezia Giulia, per l'accesso alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;
**ATTESO** che, ai sensi del comma 2 del suddetto articolo, con regolamento sono stabiliti la soglia massima dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per poter beneficiare del contributo sociale, nonché criteri e modalità per l'erogazione dello stesso;
**RITENUTO**, quindi di emanare il Regolamento per l'accesso alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;
**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 317 del 20 febbraio 2015;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia n. 128, del 5 marzo 2015, con cui è stata disposta, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, la correzione dell'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 317 del 20 febbraio 2015;

**DECRETA**

**1.** È emanato il "Regolamento per l'accesso alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
**2.** È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
**3.** Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_51_2_ALL1

## Regolamento per l'accesso alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27

## **Art. 1** oggetto

**1.** Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 9, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale - Legge finanziaria 2015), individua la soglia dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per poter beneficiare del contributo sociale per l'accesso alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, e disciplina i criteri e le modalità per l'erogazione dello stesso ai cittadini.

## **Art. 2** definizione del contributo sociale

**1.** Il contributo sociale di cui all'articolo 1 si estrinseca nella gratuità, per il cittadino e per i componenti del suo nucleo familiare come definito dall'articolo 3 del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)), della quota fissa sulla ricetta, di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007), mediante meccanismo di rimborso alle strutture erogatrici della prestazione sanitaria, compensata da corrispondente onere a carico dell'Amministrazione regionale, sulla base delle modalità stabilite all'articolo 5.

## **Art. 3** beneficiari del contributo sociale

**1.** Accedono al contributo sociale di cui all'articolo 1 i cittadini appartenenti a nuclei familiari residenti nel Friuli Venezia Giulia in possesso di un ISEE non superiore a euro 15.000,00, calcolato in via ordinaria ai sensi del DPCM 159/2013.
**2.** Sono esclusi dal beneficio di cui al comma 1, i cittadini per i quali trovano applicazione le esenzioni ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

## **Art. 4** criteri per il riconoscimento del contributo sociale

**1.** Il cittadino, per poter beneficiare del contributo sociale di cui all'articolo 1 anche in relazione ai componenti del proprio nucleo familiare, a decorrere dal 1 maggio 2015 all'atto della prima prenotazione di una prestazione sanitaria presso il Distretto sanitario o direttamente presso le strutture sanitarie erogatrici, pubbliche o private titolari di accordo contrattuale ai sensi dell'articolo 8 quinquies del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421) presenta l'attestazione riportante l'ISEE o, in base alla normativa vigente, la relativa dichiarazione sostitutiva, per la registrazione nei sistemi informativi regionali.
**2.** Alla scadenza della dichiarazione sostitutiva unica (DSU) di cui all'articolo 10 del DPCM 159/2013, il cittadino presenta alle strutture erogatrici l'attestazione del nuovo ISEE o, in base alla normativa vigente, la relativa dichiarazione sostitutiva, per l'aggiornamento della registrazione.
**3.** In presenza di una DSU in corso di validità, il cittadino può presentare o dichiarare un'attestazione ISEE corrente ai sensi dell'articolo 9 del DPCM 159/2013.

## **Art. 5** modalità per il rimborso del contributo sociale

**1.** Ai fini del rimborso del credito maturato, gli Enti del Servizio sanitario regionale rendicontano all'Amministrazione regionale, anche in relazione alle strutture private titolari di accordo contrattuale, l'ammontare del valore equivalente del contributo sociale definito dall'articolo 2, presentando una dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" unitamente a una dichiarazione del numero di ricette per le quali è stato riconosciuto il contributo sociale da ciascuna struttura erogatrice.
**2.** Le rendicontazioni di cui al comma 1 avvengono semestralmente e, per i mesi da aprile a settembre, sono presentate entro il 31 ottobre di ogni anno e, per i mesi da ottobre a marzo, sono presentate entro il 30 aprile di ogni anno.
**3.** Entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione della rendicontazione fissati dal comma 2, la Regione provvede al rimborso del credito maturato agli Enti del Servizio sanitario regionale che, a loro volta, provvedono al rimborso delle strutture private titolari di accordo contrattuale entro ulteriori 60 giorni.
**4.** Nel caso di stanziamento insufficiente rispetto al credito maturato dalle strutture erogatrici, la Regione provvede ad erogare proporzionalmente quanto disponibile a titolo di acconto e rinvia l'erogazione del saldo alla scadenza successiva.

## **Art. 6** revisione del contributo sociale

**1.** Sulla base dei dati ottenuti nel corso dell'anno 2015, l'Amministrazione regionale si riserva di valutare la modifica della soglia dell'ISEE di cui all'articolo 3, comma 1.

## **Art. 7** entrata in vigore

**1.** Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_11_1_DPR_52_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 9 marzo 2015, n. 052/Pres.

## Legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2. Ricostituzione della Conferenza del sistema universitario regionale.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), di seguito legge, e, in particolare, l'articolo 5 che disciplina l'istituzione della Conferenza del sistema universitario regionale, di seguito Conferenza;
**PRESO ATTO** che il citato articolo 5 prevede che la Conferenza venga costituita, previa intesa con i soggetti che ai sensi dell'articolo 2 della sopra citata legge fanno parte del sistema universitario regionale, con la seguente composizione:
a) il Presidente della Regione o l'Assessore delegato, con funzioni di presidente;
b) i Rettori delle Università degli studi di Trieste e di Udine;
c) il Direttore della SISSA di Trieste;
d) i Direttori dei Conservatori di musica di Trieste e Udine;
**VISTO** il proprio decreto 31 ottobre 2011, n. 0260/Pres. con cui si è provveduto, su conforme deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2011, n. 1758, alla costituzione della summenzionata Conferenza;
**PRESO ATTO** che, ai sensi del comma 7 del sopra citato articolo 5, la Conferenza rimane in carica per la durata della legislatura e che, pertanto, si rivela necessario provvedere alla sua ricostituzione;
**VISTE** le note con cui l'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università ha chiesto ai soggetti che fanno parte del sistema universitario regionale la disponibilità a partecipare alla Conferenza ai fini della realizzazione della prevista intesa;
**VISTE** le note di designazione dei componenti pervenute da parte dei soggetti che fanno parte del sistema universitario regionale;
**CONSIDERATO** che il Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università ha individuato, all'interno della propria Direzione, i dipendenti incaricati di svolgere le funzioni di segretario, rispettivamente effettivo e supplente, della Conferenza;
**RICHIAMATO** quanto disposto dal citato articolo 5 della legge, in ordine ai compiti, alla durata in carica ed alle modalità di funzionamento della Conferenza;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 64 del 16 gennaio 2015;

**DECRETA**

**1.** Ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 (Finanziamenti al sistema universitario regionale) e, in particolare, dall'articolo 5, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università è ricostituita la Conferenza del sistema universitario regionale, di seguito Conferenza, con la seguente composizione:
*Presidente:*
- il Presidente della Regione o l'Assessore delegato;
*Componenti:*
- il Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, attualmente prof. Maurizio Fermeglia;
- il Rettore dell'Università degli Studi di Udine, attualmente prof. Alberto Felice De Toni;
- il Direttore della SISSA di Trieste, attualmente prof. Guido Martinelli
- il Direttore del Conservatorio di musica di Trieste, attualmente prof. Massimo Parovel
- il Direttore del Conservatorio di musica di Udine, attualmente Mo. Paolo Pellarin
*Segretario*
Le funzioni di segreteria sono svolte dalla dott.ssa Rita Contento o, in caso di sua assenza o impedimento, dalla sig.ra Fabiana Tosolini, entrambe dipendenti della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.
**2.** In caso di vacanza o di impedimento, i componenti della Conferenza sono sostituiti dai soggetti a tal fine indicati dai rispettivi ordinamenti.
**3.** Per quanto attiene ai compiti, alla eventuale partecipazione di altri soggetti alle sedute e alle modalità di funzionamento della Conferenza, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 2/2011.
**4.** La Conferenza rimane in carica per la durata della legislatura.
**5.** I componenti della Conferenza partecipano alle sedute della medesima a titolo gratuito.
**6.** Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_11_1_DAS_FIN PATR_308_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 3 marzo 2015, n. 308

## Iscrizione, ai sensi dell'articolo 19, comma 5 e 28, comma 10 della legge regionale 21/2007, dei fondi relativi a progetti ammissibili alla programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020 di cui alla deliberazione della Giunta regionale della seduta del 3 ottobre 2014 n. 1805.

**L'ASSESSORE**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 3 ottobre 2014 n. 1805, che nel ripartire lo stanziamento per l'anno 2014 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario", di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, ha riservato, nell'ambito della quota c) di cui all'allegato 1, della stessa DGR 1805/2014 - spese correnti - euro 1.419.561,00 alle seguenti finalità: "Progetti ammissibili alla programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014 - 2020 Investimenti in favore della crescita";
**VISTO** il decreto del 25 novembre 2014 n. 2632 dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, il quale ai sensi della DGR della seduta del 3 ottobre 2014 n. 1960 ha iscritto lo stanziamento di euro 169.106,00 per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 6.2.1.5063 e del capitolo 6965 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 disponendo il prelievo della medesima somma dalla unità di bilancio 10.2.1.1166 - capitolo 9602 dello stato di previsione della spesa dei medesimi bilanci a valere sulla quota c) della citata DGR 1805/2014;
**VISTA** la DGR della seduta del 16 gennaio 2015 n. 48 che ha destinato euro 985.183,00 all'integrazione del progetto "D) Progetto FSE APPRENDIMENTO PERMANENTE 6) Qualificazione di base abbreviata" e che ha autorizzato, ai fini della copertura di tale spesa, l'utilizzo di parte delle risorse residue previste nell'ambito della quota c) di cui all'allegato 1, della citata DGR 1805/2014 per la realizzazione di "Progetti ammissibili alla programmazione FSE 2014 - 2020;
**VALUTATO** pertanto di provvedere all'iscrizione di euro 985.183,00 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'appropriata unità di bilancio e capitolo di nuova istituzione;
**VALUTATO** altresì di provvedere al prelevamento di euro 985.183,00, dalla unità di bilancio 10.2.1.1166 e capitolo 9602 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015;
**VISTO** il regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n. 1304/2013 relativo al FSE";
**VISTO** l'articolo 52, della legge regionale 16 novembre 1982, n 76;
**VISTA** la DGR della seduta del 7 agosto 2014 n. 1513 che ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni (PPO) 2014" che individua i programmi specifici da realizzare a valere su programma Operativo del FSE;
**VISTI** gli articoli 19, comma 5 e 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21;
**VISTA** laDGR della seduta del 30 gennaio 2015 n. 149;
**VISTA** la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
**VISTA** la DGR della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 985.183,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.2.1.5063 - capitolo 6968 di nuova istituzione con la denominazione "Interventi relativi a progetti ammissibili alla programmazione FSE 2014 - 2020 -Investimenti in favore della crescita - "D) Progetto FSE APPRENDIMENTO PERMANENTE 6) Qualificazione di base abbreviata" - fondi regionali".
**2.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, dalla unità di bilancio 10.2.1.1166 - capitolo 9602 <<Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte corrente>> è pre-

levato l'importo di euro 985.183,00 per l'anno 2015 a valere su parte delle somme iscritte quali quote dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge regionale 21/2007 con la DGR della seduta del 30 gennaio 2015 n. 149;
**3.** Nel Programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) SPESA - alla rubrica n. 860 - servizio n. 549 - unità di bilancio della 6.2.1.5063
- capitolo 6968

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | NO |
| Prenotazione risorse | Direttore di servizio |
| Destinazione di spesa | La somma integra lo stanziamento previsto nell'ambito del POR FSE 2014/2020 - PPO annualità 2014 - per la realizzazione del progetto D) Apprendimento permanente, programma specifico 6) Qualifica di base abbreviata; la spesa complessiva ammonta ad euro 4.635.866 ed assicura la copertura della spesa relativa a tutte le operazioni ravvisate ammissibili a seguito del relativo avviso pubblico |

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_11_1_DAS_FIN PATR_309_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 3 marzo 2015, n. 309

Articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte capitale sul capitolo di spesa 3035 - Trieste.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
**RAVVISATA** la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
**2.** Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_11_1_DAS_FIN PATR_309_2_ALL1

## Atto

| Leg. | Anno | Tipo | Numero | Sub.Num. |
|---|---|---|---|---|
| 0 | 2015 | DAFP | 24022015 | 0 |

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2015 | 3035 |

## Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2014 | 2010 | 580 | 869 | 0 | 2 | 3034 | 99109287 | 99108679 | 30 |

Nome: BREMINI ALESSANDRO

| | |
|---|---|
| **Residuo Perento** | |
| | 12.788,19 |
| **Totale Decreti** | **12.788,19** |
| **Totale Capitolo** | **12.788,19** |
| **Totale Atto** | **12.788,19** |

## ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2015 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA, AIUTI DI STATO E AFFARI GENERALI | | |
| 10.1.2.1165 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO | 3035 (C*) | 12.788,19 |

## ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in diminuzione 2014 | Variazioni in diminuzione 2015 |
|---|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO | 9691 | 0,00 | -12.788,19 |

15_11_1_DAS_FIN PATR_310_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 3 marzo 2015, n. 310

## LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b)bis - Rettifica al decreto dell'Assessore alle finanze n. 244, dd. 23.2.2015 per modifica classificazione capitoli di e/1480 ed e/1486.

**L'ASSESSORE**

**VISTO** il proprio decreto n. 244 di data 23 febbraio 2015 con il quale si provvedeva all'istituzione di capitoli nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 su richiesta del servizio Gestione Immobiliare della Direzione Centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
**RILEVATO** che i capitoli 1480 e 1486 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno 2015 istituiti nel precitato decreto non risultano correttamente imputati e considerato quindi di apportare le opportune rettifiche;
**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
**VISTA** la DGR della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le sue successive integrazioni;

**DECRETA**

**1.** Nel dispositivo del proprio decreto n. 244 di data 23 febbraio 2015 sono apportate le seguenti modifiche: nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 i sotto indicati capitoli sono inseriti nella unità di bilancio 4.1.151 "Alienazioni beni mobili e immobili"
- 1480 "ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI IMMOBILI, NELL'AMBITO DEL PROGETTO STRAORDINARIO PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE SEDI ISTITUZIONALI DELLA REGIONE - QUOTA CAPITALE"
- 1486 "PROVENTI DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI IMMOBILI DISPONIBILI (RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'I.V.A.) - QUOTA CAPITALE";
**2.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 495 - unità di bilancio 4.1.151 dell'entrata
capitolo 1480

| | |
|---|---|
| destinazione | ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI IMMOBILI, NELL'AMBITO DEL PROGETTO STRAORDINARIO PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE SEDI ISTITUZIONALI DELLA REGIONE - QUOTA CAPITALE |

capitolo 1486

| | |
|---|---|
| destinazione | PROVENTI DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI IMMOBILI DISPONIBILI (RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'I.V.A.) - QUOTA CAPITALE |

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_11_1_DAS_FIN PATR_312_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 3 marzo 2015, n. 312

## LR 21/2007, articolo 18, cc 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 11.2.1.1179, capitolo 109 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie parte corrente.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 109 "Restituzione agli aventi diritto dei contributi versati per la costituzione dell'assegno vitalizio e della sua quota del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 26 febbraio 2015 pervenuta dalla Presidenza - Segretariato generale - Servizio affari istituzionali e generali, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per il rimborso dei contributi a suo tempo versati per la costituzione dell'assegno vitalizio e della relativa quota dell'ex Assessore Bertossi ai sensi dell'art. 17 comma 6 della L.R. n. 18/2011;
**VISTO** l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTO** l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
**VERIFICATO** che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

| UBI | CAP. | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|---|---|---|---|
| 11.2.1.1179 | 109 | 126.002,93 | | |
| 10.5.1.1176 | 9680 | -126.002,93 | | |

**2.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 710 - servizio n. 477 - unità di bilancio della spesa 11.2.1.1179
capitolo 109

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | SI |
| prenotazione risorse | NON RILEVANTE |
| destinazione di spesa | Verranno restituiti agli aventi diritto i contributi obbligatori di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 13/2003 versati per la costituzione dell'assegno vitalizio e della sua quota, ai sensi dell'articolo 17, comma 6, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012). Spesa obbligatoria |

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_11_1_DAS_FIN PATR_313_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 3 marzo 2015, n. 313

## LR 21/2007, art. 18, cc 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. s/3603.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 3603 "Premio incentivante la personale regionale, compreso il personale assunto a tempo determinato e al personale collocato in posizione di comando presso l'Amministrazione Regionale. Art.17 del Contratto Collettivo Integrativo 1998-2001 - Area non dirigenziale - Personale comandato, distaccato, messo a disposizione - U.1.01.01.01.000 - retribuzioni in denaro" non risulta sufficiente ai pagamenti che devono essere corrisposti, come da richiesta pervenuta via mail in data 25 febbraio 2015 dal Servizio amministrazione personale regionale della Direzione Centrale Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle riforme;
**VISTO** l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

**VISTO** l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
**VERIFICATO** che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

| UBI | CAP. | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|---|---|---|---|
| 11.3.1.1185 | 3603 | 60.000,00 | | |
| 10.5.1.1176 | 9680 | - 60.000,00 | | |

**2.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 810 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
capitolo 3603

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | SI |
| prenotazione risorse | NON RILEVANTE |
| destinazione di spesa | Premialità a personale comandato, distaccato, messo a disposizione |

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_11_1_DDC_AMB ENER 1681_1_TESTO

## Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 luglio 2013, n. SGEO/1681/B/10/AG/242 GE3

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1009 del 28 maggio 2010. Comune di Latisana: disimpegno risorse a seguito di revoca contributo.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;
**VISTO** il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
**VISTO** il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
**VISTO** il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e s.m.i.;
**VISTO** il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione

europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
**VISTO** il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - di seguito solo "Programma" - adottato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
**VISTA** la Decisione della Commissione europea C(2010) 5, del 4 gennaio 2010, di modifica della suddetta Decisione;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione da ultimo richiamata;
**VISTA** la Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) e s.m.i. ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";
**VISTO** che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e s.m.i., è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013", che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma;
**VISTO** il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e s.m.i.;
**PRESO ATTO** che il suddetto piano finanziario assegnava alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna nell'ambito dell'attività 5.1.b., risorse pari a 8.000.000,00 di spesa pubblica;
**CONSIDERATO** che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e altresì i bandi e gli inviti con le relative risorse;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2406 del 29.10.2009 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1009 del 28.05.2010, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri", nell'ambito dell'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)" - di seguito solo "bando GE3";
**PRESO ATTO** che con il bando GE3 sono state attivate risorse pari a euro 1.555.000,00, di cui euro 367.500,00 costituiscono la quota a carico del FESR ed euro 787.500,00 costituiscono la quota statale;
**VISTO** il decreto del direttore centrale SGEO/884/B/10/AG/242 GE3, dd.28.04.2011, di approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento pervenuti a valere sul Bandi GE3, di ammissione a finanziamento e di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 dell'importo complessivo di euro 371.087,95;
**VISTO** il decreto del Direttore del servizio geologico SGEO/1392/B/10/AG/242 GE3, dd.15.07.2011 con il quale è stato concesso a favore del Comune di Latisana, collocato al n. 2 della suddetta graduatoria, il contributo di euro 163.187,95 (centosessantatremilacentoottantasette/novanta-cinque), pari al 77% della spesa riconosciuta ammissibile valutata in euro 211.932,40 a valere sul bando GE3 per la realizzazione del progetto (codice MIC 2979) denominato "Lavori di realizzazione dell'impianto di climatizzazione per la palestra scolastica del capoluogo asservito da falda geotermica nota";
**VISTO** il decreto del Direttore del servizio geologico SGEO/19/B/10/AG/242 GE3, dd. 08.01.2013 di revoca del finanziamento di euro 163.187,95 (centosessantatremilacentottantasette/novantacinque) concesso al Comune di Latisana per la realizzazione del progetto sopra citato;
**CONSIDERATO** che l'articolo 11, comma 1 bis del Regolamento per l'attuazione del programma prevede, in particolare, che gli atti di rideterminazione dell'impegno sono effettuati con decreto del Direttore Centrale;
**RITENUTO** pertanto di disimpegnare dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 163.187,95;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con Decreto del Presidente della Regione n.277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
**CONSIDERATA** l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali, allegato A alla DGR n.1801 del 18 ottobre 2012 e sm.i.;

**DECRETA**

**1.** Di disimpegnare dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 163.187,95 (di cui euro 51.923,43 quota FESR e euro 111.264,52 quota Stato) a seguito della revoca di finanziamento concesso al progetto (codice MIC 2979) del Comune di Latisana, disposta con decreto del Direttore di servizio SGEO/19/B/10/AG/242 GE3, dd. 08.01.2013.
**2.** Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 luglio 2013

PETRIS

15_11_1_DDC_INF MOB 3093_1_TESTO

# Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università 7 agosto 2014, n. SLLPP 3093/ D/ESP/327/28

## DPR 327/2001, art. 23. Lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò, nei Comuni di Enemonzo e Raveo. Pronuncia espropriativa.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTA** la deliberazione n. 6, dd. 18.02.2011, con la quale il Consiglio Comunale di Raveo ha adottato la variante n. 5 al P.R.G.C., finalizzata all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree interessate dai lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò;
**VISTA** la deliberazione n. 10, dd. 30.04.2011, pubblicata in data 08.06.2011, sul B.U.R. n. 23, con la quale il Consiglio Comunale di Raveo ha approvato la variante n. 5 al P.R.G.C. succitata;
**CHE**, pertanto, il vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree ricadenti in comune di Raveo, è stato apposto e lo stesso ha validità quinquennale dalla data della sua apposizione;
**VISTA** la deliberazione n. 8, dd. 20.04.2011, con la quale il Consiglio Comunale di Enemonzo ha adottato la variante n. 9 al P.R.G.C., finalizzata all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree interessate dai lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò;
**VISTA** la deliberazione n. 18, dd. 20.07.2011, pubblicata in data 31.08.2011, sul B.U.R. n. 35, con la quale il Consiglio Comunale di Enemonzo ha approvato la variante n. 9 al P.R.G.C. succitata;
**CHE**, pertanto, il vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree ricadenti in comune di Enemonzo, è stato apposto e lo stesso ha validità quinquennale dalla data della sua apposizione;
**PREMESSO** che:
- con decreto n. 2314 dd. 05.11.2010, il Direttore del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse naturali, agroalimentari e forestali, ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dei succitati lavori;
- per il disposto dell'art. 50, comma 5, della legge regionale 31.05.2002, n. 14 e dell'art. 12, comma 1, lettera a), del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, i lavori di cui trattasi sono dichiarati di pubblica utilità;
- con il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, sopra citato, è stato stabilito che il decreto di esproprio dovrà essere emanato entro il 19.08.2014;
- con decreto n. S.LL.PP.599-D/ESP/327/28 dd. 08.03.2012, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione nonché determinata l'indennità di espropriazione in via provvisoria;
- che detta indennità provvisoria è stata correttamente comunicata ai proprietari espropriandi nelle forme previste per le notificazioni degli atti processuali civili;
**CHE**, in seguito alle suddette notificazioni, i proprietari CIMENTI Claudia e TEON CORRADO Giuliano, hanno comunicato di condividere l'indennità come nel sopra citato decreto determinata;
**VISTO** il decreto n. S.LL.PP. 4267-D/ESP/327/28, dd. 21.09.2012, con il quale è stato autorizzato il pagamento diretto delle indennità concordate alla sig.ra CIMENTI Claudia, previo accertamento della proprietà e libertà dell'immobile da espropriare;
**VISTE** le copie dell'ordinativo di pagamento num. tes. 4028140, dd. 16.11.2012, attestante l'avvenuta corresponsione delle suddette indennità;
**VISTO** il decreto n. S.LL.PP. 4868-D/ESP/327/28, dd. 23.10.2012, con il quale è stato autorizzato il deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, dell'indennità condivisa dal sig.

TEON CORRADO Giuliano, in quanto la proprietà è risultata gravata da diritto reale di godimento;
**VISTA** la copia della quietanza prot. n. 6340, dd. 25.02.2013, con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, ha attestato l'avvenuto deposito;
**CHE**, per mancata condivisione delle somme offerte, con decreto n. S.LL.PP. 4176-D/ESP/327/28, dd. 13.09.2012, è stato autorizzato il deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, della somma relativa alle indennità provvisorie non concordate dai sig.ri MICHIELI Mario, MENEGON Pia, MENEGON Renzo, ADAMI Antonio e ADAMI Giuseppe;
**VISTE** le copie delle quietanze prot. n.ri 6335, 6336, 6337 e 6338, dd. 25.02.2013, con le quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, ha attestato l'avvenuto deposito delle suddette indennità non concordate;
**CONSIDERATO** che le opere sono state eseguite e gli immobili in questione sono stati frazionati, giusto tipo di frazionamento approvato in data 15.07.2014, n.ri REG. 03/2014, REG. 04/2014 e REG.05/2014;
**CONSTATATA** la vacanza del Direttore del Servizio lavori pubblici della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, a decorrere dal 16 luglio 2014;
**VISTO** l'art. 19, comma 4, lett. j, del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004 e succ. mod. ed integr., il quale conferisce al Direttore centrale il potere sostitutivo, in caso di assenza, impedimento o vacanza dei direttori dei servizi non ricompresi in un'area, qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione;
**CHE** con decreto n. 2916 dd. 16.07.2014, è stato disposto che il potere sostitutivo viene esercitato dal Direttore centrale dott.ssa Magda Uliana, sino alla copertura del relativo incarico dirigenziale;
**ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di legge;
**RICHIAMATI:**
- il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e smi, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e smi, Disciplina organica dei lavori pubblici;
- la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e smi, Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

**DECRETA**

**1.** Con intestazione del diritto di proprietà a favore di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio idrico", è pronunciata, ai sensi dell'art. 23, 1° comma, d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, evidenziati nelle planimetrie allegate facenti parte integrante del presente provvedimento;

Comune Censuario di Enemonzo - Provincia di Udine

1) fg. 1 p.c. 69 (ex p.c. 37) superficie mq. 29.506
in natura: bosco spontaneo
superficie da espropriare mq. 1.593
indennità depositata = €. 960,00
ditta catastale:
TEON Corrado Giuliano nt a Gemona del Friuli il 02.02.1980 proprietà 1/1
C.F. TNCGLN80B02D962K

2) fg. 18 p.c. 223 (ex p.c. 26) superficie mq. 2.240
in natura: bosco spontaneo
superficie da espropriare mq. 50
indennità liquidata = €. 30,00
ditta catastale:
CIMENTI Claudia nt a Enemonzo il 20.02.1958 proprietà 1/1
C.F. CMNCLD58B60D408B

3) fg. 18 p.c. 221 (ex p.c. 14) superficie mq. 4.650
in natura: bosco spontaneo
superficie da espropriare mq. 50
indennità depositata = €. 30,00

fg. 18 p.c. 219 (ex p.c. 18) superficie mq. 260
in natura: bosco spontaneo
superficie da espropriare mq. 50
indennità depositata = €. 30,00
ditta catastale:
MICHIELI Mario nt a Ovaro il 30.12.1950 proprietà 1/1
C.F. MCHMRA50T30G198S

4) fg. 18 p.c. 225 (ex p.c. 27) superficie mq. 1.210
in natura: bosco spontaneo
superficie da espropriare mq. 50
indennità depositata = €. 30,00
ditta catastale:
MENEGON Pia nt a Enemonzo il 18.04.1937 proprietà ½
C.F. MNGPIA37D58D408A
MENEGON Renzo nt a Enemonzo il 26.02.1941 proprietà ½
C.F. MNGRNZ41B26D408K

Comune Censuario di Raveo - Provincia di Udine

5) fg. 3 p.c. 207 (ex p.c. 1) superficie mq. 19.620
in natura: alveo torrentizio
superficie da espropriare mq. 397
indennità depositata = €. 240,00
ditta catastale:
ADAMI Antonio nt a Raveo il 26.03.1939 proprietà ½
C.F. DMANTN39H23H200L
ADAMI Giuseppe nt a Ovaro il 15.04.1943 proprietà ½
C.F.DMAGPP43D15G198H

**2.** Il presente provvedimento ha avuto esecuzione anticipatamente, in data 16.05.2012, con l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione, di cui all'art. 22-bis, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, mediante l'immissione nel possesso, da parte di questa Amministrazione, e la redazione dei relativi verbali;
**2.** Il presente decreto sarà notificato agli effettivi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 23 d.P.R. 327/01;
**3.** Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari avranno luogo senza indugio, a cura e a spese del beneficiario dell'esproprio;
**4.** Ai sensi dell'art. 23, co. 5, d.P.R. 327/01, il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto sul BUR. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma determinata;
**5.** Il presente provvedimento è impugnabile, ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, avanti il T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia, entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199
**6.** Gli effetti del presente provvedimento rimarranno preclusi qualora gli immobili interessati dovessero risultare gravati da diritti di "uso civico".
Trieste, 7 agosto 2014

ULIANA

15_11_1_DDC_UFF ST 61_1_TESTO

## Decreto del Direttore Ufficio stampa e comunicazione 4 marzo 2015, n. 61

LR 11/2001, art. 5, co. 1. DPReg. n. 071/Pres./2006. Adozione elenco emittenti convenzionabili con il Consiglio regionale e

l'Amministrazione regionale. Anno 2015.

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE**

**VISTA** la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11 <Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)>, ed in particolare l'articolo 5, comma 1, che prevede che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale possano affidare la realizzazione di programmi e di servizi radiotelevisivi, sulla base di convenzioni, alle emittenti radiotelevisive private locali che producono e diffondono programmi e servizi giornalistici, anche di carattere locale, individuate secondo modalità e criteri definiti con regolamento regionale, sentito il parere del Co.Re.Com.;
**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 71/Pres., che, ai sensi del citato articolo 5, comma 1, abrogando il precedente regolamento approvato con DPReg. n. 0493/Pres./2001, ha approvato il nuovo regolamento concernente la disciplina delle modalità e dei criteri per la formazione annuale dell'elenco delle emittenti radiotelevisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale per la realizzazione di programmi e servizi radiotelevisivi;
**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui trattasi, le emittenti interessate all'inserimento nel summenzionato elenco devono presentare all'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione, entro il 31 dicembre di ogni anno, apposita istanza di inserimento corredata dalla documentazione attestante il possesso dei requisiti e le indicazioni di cui al medesimo articolo 3, commi 2 e 4;
**PRESO ATTO** che, per l'anno 2015, entro il termine previsto, è pervenuta all'Ufficio stampa e comunicazione la domanda di inserimento concernente l'emittente Telequattro (Telequattro S.r.l. - Trieste);
**ATTESO** che, ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, del regolamento in menzione, l'Ufficio stampa e comunicazione, verificata la regolarità della documentazione prodotta e la sussistenza dei requisiti regolamentari, provvede a redigere l'elenco in questione e che, lo stesso elenco, unitamente all'annessa documentazione, deve essere successivamente trasmesso al Co.Re.Com. per il relativo parere di competenza;
**VISTA** la propria nota prot. n. 27/GEN/US del 26 gennaio 2015 e la conseguente nota di riscontro della Segreteria Generale del Consiglio regionale prot. 1-16-1 n. 0002349/P del 24 febbraio 2015, pervenuta in data 25 febbraio 2015, con la quale si comunica che il Co.Re.Com ha espresso parere favorevole in merito all'inserimento nell'elenco delle emittenti radiotelevisive private locali convenzionabili con l'Amministrazione regionale, per l'anno 2015, relativamente all'emittente Telequattro - (Telequattro S.r.l. - Trieste);
**CONSIDERATO** che, ai sensi del medesimo articolo 5, comma 3, l'elenco delle emittenti convenzionabili è adottato con provvedimento del Direttore dell'Ufficio stampa e comunicazione;
**RITENUTO** pertanto di provvedere, per quanto sopra, all'adozione dell'elenco in argomento, secondo le modalità di cui al richiamato articolo 5, commi 1, 2 e 3;

**DECRETA**

**1.** E' adottato, per l'anno 2015, l'elenco concernente le emittenti televisive e radiofoniche private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e con l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 071/Pres., in conformità a quanto previsto all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 11/2001, richiamata in premessa, come evidenziato nella seguente tabella:

| EMITTENTE | ENTE/SOCIETA'-SEDE |
|---|---|
| Telequattro | Telequattro S.r.l.- Trieste |

**2.** Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

RISTAGNO

15_11_1_DDS_GEOL 242_1_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio geologico 19 febbraio 2015, n. SGEO/1 -242- UMGPR103 (Estratto)

DLgs. 22/2010. Decreto di archiviazione istanza di permesso di ricerca di risorse geotermiche da denominarsi "Zona idrogeologica Valle Cavarera e Sacca Moreri" in Comune di Grado. Proponente: Monte Mare Grado Srl.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
**VISTA** la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali) ed, in particolare, l'articolo 15;
**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);
**VISTO** il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
**VISTO** il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);
(omissis)

**DECRETA**

**1.** Per le motivazioni indicate in premessa, si procede all'archiviazione dell'istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche da denominarsi "Zona idrogeologica Valle Cavarera e Sacca Moreri" in comune di Grado presentata in data in data 21 ottobre 2014, e integrata in data 4 novembre 2014 dalla società Monte Mare Grado s.r.l. nell'area di superficie pari a 1.555 km2 ricadente negli elementi n. 109091 e 109104 della C.T.R. in scala 1:5.000, nonchè nei Fogli catastali n. 35 e 48;
(omissis)

Trieste, 19 febbraio 2015

GUBERTINI

---

15_11_1_DDS_ORG FORM 122_1_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali 27 febbraio 2015, n. 122

Concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato: scioglimento della riserva sull'ammissione alla procedura concorsuale del candidato Mauro Casonato e ammissione definitiva.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 903/DR del 15 aprile 2013, con il quale è stato approvato il bando di concorso per esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
**VISTO** il proprio decreto n. 1689 del 16 luglio 2013 di esclusione e ammissione dei candidati alla suddetta procedura concorsuale;
**VISTO** il successivo decreto del Direttore Generale n. 54 dd. 7 maggio 2014 di parziale rettifica del precedente bando approvato con decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 903/DR del 15 aprile 2013, e riapertura termini per la presentazione delle domande;
**VISTE** tutte le domande di partecipazione al concorso pervenute alla data di scadenza del nuovo bando di concorso a seguito della riapertura dei termini, e, in particolare, quella presentata dal dott. Mauro CASONATO, nato a Zurigo il 5/12/1968, protocollata in arrivo con n. 1607 di data 16 giugno 2014;
**VISTO** altresì il proprio decreto n. 243/P di data 13 agosto 2014, pubblicato sul BUR n. 36 del 3 settembre 2014, ai sensi del quale il candidato Mauro CASONATO risulta ammesso con riserva a sostenere le prove previste dal bando di concorso, in quanto vi è incertezza sul possesso del requisito di cui all'art. 2,

comma 2, lettera c), del bando di concorso, ovvero di essere dipendenti di ruolo di pubbliche amministrazione che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio in posizioni funzionali per l'acceso alle quali è richiesto il possesso della laurea;
**VISTA** la nota e-mail di data 26 febbraio 2015 con cui il competente Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali chiedeva conferma all'Ufficio scolastico provinciale di Pordenone dei periodi di servizio prestati dal dott. Mauro CASONATO e del fatto che il medesimo appartenga ad una classe di concorso per la quale è necessario il possesso della laurea;
**VISTA** la nota di data 26 febbraio 2015 con cui l'Ufficio scolastico provinciale di Pordenone conferma che il dott. Mauro CASONATO è dipendente di ruolo del MIUR dal 01/09/2000 e che risulta dall'inizio inserito nella classe di concorso A020 - Discipline meccaniche e tecnologia - per la quale è necessario il possesso della laurea in ingegneria;
**RITENUTO** pertanto di sciogliere positivamente la riserva sull'ammissione alle prove del concorso in esame di cui al decreto n. 243/P di data 13 agosto 2014 relativamente al solo candidato Mauro CASONATO e di ammettere definitivamente il medesimo alle prove del concorso in esame;
**VISTO** il D.P.Reg. n. 0143/Pres. Del 27 maggio 2007, pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 30 maggio 2007, con il quale è stato approvato il "Regolamento di accesso all'impiego regionale";

**DECRETA**

Per tutto quanto in premessa espresso e qui integralmente richiamato:
**1.** di sciogliere positivamente la riserva sull'ammissione alle prove del concorso in esame di cui al decreto n. 243/P di data 13 agosto 2014 relativamente al solo candidato Mauro CASONATO, nato a Zurigo, il 5/12/1968 e di ammettere definitivamente il medesimo alle prove del concorso in esame.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Regione.
Trieste 27 febbraio 2015

D'ANGELO

15_11_1_DDS_ORG FORM 138_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali 4 marzo 2015, n. 138/SORS

## Selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste: correzione in sede di autotutela di errori materiali del decreto n. 113/P del 23 febbraio 2015 e riformulazione degli elenchi dei candidati esclusi, ammessi con riserva ed ammessi.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il decreto n. 437/DGEN del 19 novembre 2014 con il quale è stata indetta la selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste ed è stato approvato il relativo bando;
**VISTE** le domande di ammissione alla selezione di cui trattasi;
**VISTO** il proprio decreto n. 113 del 23 febbraio 2015 di esclusione, ammissione con riserva ed ammissione alla suddetta selezione;
**VISTI** in particolare l'articolo 2 e l'articolo 4, comma 10 del relativo bando;
**ATTESO** che, per mero errore materiale, il nominativo del candidato Denis DERADO, nato a Capodistria il 5 gennaio 1978, il quale ha regolarmente inoltrato domanda di partecipazione alla selezione via PEC, domanda protocollate in arrivo con n. 5072 dd. 09/12/2014, non è stato inserito nell'elenco degli am-

messi alla procedura di cui all'allegato C al decreto n. 113 del 23 febbraio 2015;
**ATTESO** che, per mero errore materiale, il nominativo della candidata Antonia SALARIS, nata a Sassari il 23 novembre 1967, la quale ha inoltrato domanda di partecipazione alla selezione via PEC, domanda protocollata in arrivo con n. 5071 dd. 09/12/2014, non è stata inserita nell'elenco degli esclusi dalla procedura di cui all'allegato A al decreto n. 113 del 23 febbraio 2015, elenco in cui avrebbe dovuto essere inserita con la motivazione di esclusione di non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta come requisito;
**ATTESO** inoltre che anche i nominativi dei candidati Michele ALESSIO, nato a Trieste il 6 novembre 1976 (domanda protocollo n. 5578 dd. 31/12/2014) e Stefano PENCO, nato a Trieste il 22 dicembre 1981 (domanda protocollo n. 262 dd. 08/01/2015), che hanno presentato domanda in termini, non sono stati, per mero errore materiale, inseriti nell'elenco degli esclusi dalla procedura di cui all'allegato A al decreto n. 113 del 23 febbraio 2015, elenco in cui avrebbero dovuto essere inseriti con la motivazione di esclusione di non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta come requisito;
**ATTESO** ancora che il nominativo della signora Vilma VATTA, nata a Trieste il 2 gennaio 1965, è stato, per mero errore materiale, inserito sia nell'elenco degli esclusi che nell'elenco degli ammessi con riserva e che dev'essere considerata ammessa con riserva per la motivazione indicata nell'allegato B al decreto n. 113 del 23 febbraio 2015;
**ATTESO** infine che ai candidati di seguito elencati, inseriti nell'elenco degli esclusi dalla procedura di cui all'allegato A al decreto n. 113 del 23 febbraio 2015, è stata attribuita, per mero errore materiale, la motivazione di esclusione di non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta come requisito invece di quella, corretta, di non essere iscritti nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste alla data del 2 gennaio 2015: Roberta MANTINI, nata a Trieste il 29 aprile 1973, Alessandra Rita NICOSIA CIRASELLA, nata a Gela il 23 maggio 1982, Massimiliano NOVACCO, nato a Trieste il 5 settembre 1970, Michele PADOVANO, nato a Casarano il 29 settembre 1959, Giovanni SCORZA, nato a Sant'Agata di Militello il 4 luglio 1976 e Sabina ZIANI, nata Monza il 12 novembre 1971;
**PRESO ATTO** che anche la candidata Manuela FARINA, nata a Trieste il 26 settembre 1989, già esclusa per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta come requisito, risulta altresì non essere iscritta nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste alla data del 2 gennaio 2015 e ritenuto quindi di integrare la motivazione di esclusione;
**RITENUTO**, in sede di autotutela, di procedere alla correzione degli errori materiali sopra specificati, come segue:
- integrando l'elenco dei candidati ammessi di cui all'allegato C al decreto n. 113 del 23 febbraio 2015 con il nominativo del signor Denis DERADO, nato a Capodistria il 5 gennaio 1978;
- integrando l'elenco dei candidati esclusi di cui all'allegato C al decreto n. 113 del 23 febbraio 2015 con i nominativi dei signori Michele ALESSIO, nato a Trieste il 6 novembre 1976, Stefano PENCO, nato a Trieste il 22 dicembre 1981 e Antonia SALARIS, nata a Sassari il 23 novembre 1967, con le motivazioni di esclusione a fianco di ciascuno indicate;
- togliendo dall'elenco dei candidati esclusi di cui all'allegato C al decreto n. 113 del 23 febbraio 2015 la signora Vilma VATTA, nata a Trieste il 2 gennaio 1965, che rimane nell'elenco degli ammessi con riserva di cui all'allegato B;
- modificando come più sopra specificato la motivazione di esclusione dei candidati Roberta MANTINI, nata a Trieste il 29 aprile 1973, Alessandra Rita NICOSIA CIRASELLA, nata a Gela il 23 maggio 1982, Massimiliano NOVACCO, nato a Trieste il 5 settembre 1970, Michele PADOVANO, nato a Casarano il 29 settembre 1959, Giovanni SCORZA, nato a Sant'Agata di Militello il4 luglio 1976 e Sabina ZIANI, nata Monza il 12 novembre 1971;
- integrando come più sopra specificato la motivazione di esclusione della candidata Manuela FARINA, nata a Trieste il 26 settembre 1989;

**RITENUTO** di rettificare i sopra specificati errori materiali riapprovando gli elenchi dei candidati esclusi, ammessi con riserva ed ammessi alla selezione di cui trattasi;
**RITENUTO** di dare atto che il numero totale delle domande pervenute per la selezione di cui trattasi è pari a 75, che il numero totale dei candidati ammessi alla procedura è pari a 40 e che il numero totale dei candidati ammessi con riserva è pari a 6;

**DECRETA**

Per tutto quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato:
**1.** di modificare il proprio decreto n. 113 del 23 febbraio 2015 riformulando integralmente, come segue, gli elenchi dei candidati esclusi, ammessi con riserva ed ammessi alla selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste:

a) I candidati di cui all'allegato A, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono esclusi dalla partecipazione alla selezione di cui trattasi, per le motivazioni ivi indicate.
b) I candidati di cui all'allegato B, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono ammessi a sostenere la prova scritta della selezione di cui trattasi, con riserva della verifica di alcuni dei requisiti, come a fianco di ciascuno specificato;
c) I candidati di cui all'allegato C, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono ammessi a sostenere la prova scritta della selezione di cui trattasi. L'eventuale carenza di uno dei requisiti di cui all'articolo 2 del bando di concorso, che dovesse risultare da verifiche effettuate dall'Amministrazione, comporterà in qualsiasi momento l'esclusione dalla procedura;
**2.** di dare atto che il numero totale delle domande pervenute per la selezione di cui trattasi è pari a 75, che il numero totale dei candidati ammessi alla procedura è pari a 40 e che il numero totale dei candidati ammessi con riserva è pari a 6.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 marzo 2015

D'ANGELO

15_11_1_DDS_ORG FORM 138_2_ALL1

Allegato A

**SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 3 UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI DISOCCUPATI, ISCRITTI NELL'ELENCO PROVINCIALE DI TRIESTE**

**Elenco dei candidati esclusi in ordine alfabetico**

| COGNOME E NOME | DATA DI NASCITA | LUOGO DI NASCITA | MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE |
|---|---|---|---|
| ALESSIO MICHELE | 06/11/1976 | TRIESTE | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| BALLARIN VALENTINA | 20/11/1966 | TRIESTE | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| BATTAGLIA STEFANO | 03/05/1967 | PALERMO | per aver inviato la domanda di ammissione fuori termine utile, secondo quanto stabilito all'articolo 4, comma 3, del bando |
| BISSOLI ALESSANDRA | 17/10/1975 | TRIESTE | per non aver sottoscritto il curriculum, come richiesto all'articolo 4, comma 4, del bando |
| BUSETTI ELIZABETH | 01/02/1970 | NEW YORK | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando e non aver altresì sottoscritto il curriculum, come richiesto all'articolo 4, comma 4, del bando |
| CALDERARO ELIANA | 19/09/1971 | TRIESTE | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| CECCARELLO MAGDA | 02/06/1974 | GORIZIA | per non essere iscritta nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste, come richiesto all'articolo 2, comma 1, lettera g) del bando e articolo 2, comma 3 |
| DI LUZIO VALENTINA | 03/04/1988 | MANIAGO | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| FARINA MANUELA | 26/09/1989 | TRIESTE | per non essere iscritta nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste e per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta (articolo 2, comma 1, lettere f) e g) del bando e articolo 2, comma 3) |
| FINZI NADIA | 30/09/1959 | UDINE | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| GRUDEN ALESSIO | 03/07/1972 | TRIESTE | per non essere iscritto nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste nella data di riferimento (oltre a non aver sottoscritto il curriculum, come richiesto all'articolo 4, comma 4, del bando) |
| IERMAN TIZIANO | 30/06/1971 | GORIZIA | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| LUISO DAVIDE | 23/041993 | TRIESTE | per aver inviato la domanda di ammissione fuori termine utile, secondo quanto stabilito all'articolo 4, comma 3, del bando |
| MANTINI ROBERTA | 29/04/1973 | TRIESTE | per non essere iscritta nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste, come richiesto all'articolo 2, comma 1, lettera g) del bando e articolo 2, comma 3 |
| NICOSIA CIRASELLA ALESSANDRA RITA | 23/05/1982 | GELA | per non essere iscritta nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste, come richiesto all'articolo 2, comma 1, lettera g) del bando e articolo 2, comma 3 |
| NOVACCO MASSIMILIANO | 05/09/1970 | TRIESTE | per non essere iscritto nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste, come richiesto all'articolo 2, comma 1, lettera g) del bando |
| PADOVANO MICHELE | 29/09/1959 | CASARANO | per non essere iscritto nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste, come richiesto all'articolo 2, comma 1, lettera g) del bando e articolo 2, comma 3 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| PENCO STEFANO | 22/12/1981 | TRIESTE | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| RALZA ALESSANDRO | 02/10/1987 | TRIESTE | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| RAPETTI NILDE | 09/04/1966 | TRIESTE | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| RICCIOLI LEONARDO | 16/02/1980 | TRIESTE | per non aver sottoscritto il curriculum, come richiesto all'articolo 4, comma 4, del bando |
| ROSIN ANDREA | 12/10/1966 | TRIESTE | per aver inviato la domanda di ammissione fuori termine utile, secondo quanto stabilito all'articolo 4, comma 3, del bando |
| SALARIS ANTONIA | 23/11/1967 | SASSARI | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| SATURNO ANDREA | 17/11/1961 | ANNONAY | per non aver sottoscritto la domanda come richiesto all'articolo 4, comma 4, del bando, né inviato il curriculum |
| SCORZA GIOVANNI | 04/07/1976 | SANT'AGATA DI MILITELLO | per non essere iscritto nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste, come richiesto all'articolo 2, comma 1, lettera g) del bando e articolo 2, comma 3 |
| ZAVALDI GIULIANA | 31/12/1953 | TRIESTE | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| ZGRINSKIC ALENKA | 09/09/1974 | TRIESTE | per non aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando |
| ZIANI SABINA | 12/11/1971 | MONZA | per non essere iscritta nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste, come richiesto all'articolo 2, comma 1, lettera g) del bando e articolo 2, comma 3 |
| ZORZETTO DARIO | 15/10/1966 | TRIESTE | per non aver sottoscritto il curriculum, come richiesto all'articolo 4, comma 4, del bando |

15_11_1_DDS_ORG FORM 138_3_ALL2

Allegato B

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 3 UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI DISOCCUPATI, ISCRITTI NELL'ELENCO PROVINCIALE DI TRIESTE**

**Elenco dei candidati ammessi con riserva**

| COGNOME E NOME | DATA DI NASCITA | LUOGO DI NASCITA | MOTIVAZIONE |
| --- | --- | --- | --- |
| CARCIOTTI GIANLUCA | 30/04/1968 | TRIESTE | ammessi con riserva nelle more della dichiarazione da rendere, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 25/07/2006, n. 227 e s.m.i., ai fini del perfezionamento della conservazione dello stato di disoccupazione per l'anno in corso |
| DEMBECH CINZIA | 12/04/1963 | FOGGIA | |
| SOSSICH MAURIZIO | 24/10/1961 | TRIESTE | |
| VLAHOV ROBERTA | 16/06/1965 | TRIESTE | |
| VATTA VILMA | 02/01/1965 | TRIESTE | ammessa con riserva della verifica della data finale dell'esperienza lavorativa, dichiarata nella domanda in maniera discrepante rispetto al curriculum |
| DELLA ROVERE EMANUELA | 28/07/1962 | GORIZIA | ammessa con riserva di verifica del possesso dei presupposti dell'iscrizione all'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste |

15_11_1_DDS_ORG FORM 138_4_ALL3

Allegato C

**SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 3 UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI DISOCCUPATI, ISCRITTI NELL'ELENCO PROVINCIALE DI TRIESTE**

**Elenco dei candidati ammessi in ordine alfabetico**

| | COGNOME E NOME | DATA DI NASCITA | LUOGO DI NASCITA |
|---|---|---|---|
| 1 | BALBI DANIELA | 15/12/1975 | TRIESTE |
| 2 | BRAKUS PIETRO | 12/11/1980 | TRIESTE |
| 3 | BRUNDO ALESSANDRO | 01/02/1971 | TRIESTE |
| 4 | CAPILLI MAURIZIO | 14/06/1957 | TRIESTE |
| 5 | CARIOLO ROBERTO | 25/06/1963 | MONFALCONE |
| 6 | CARUSO MARCO | 08/01/1963 | LUCERNA |
| 7 | CASI' FABIO | 16/11/1964 | ACATE |
| 8 | CESAR MARTINA | 30/03/1977 | TRIESTE |
| 9 | COCEVER FULVIO | 30/03/1953 | CAPODISTRIA |
| 10 | CORBATTI ANDREA | 22/01/1985 | TRIESTE |
| 11 | D'ALOIA ANNAMARIA | 31/07/1963 | NAPOLI |
| 12 | DE RADO DENIS | 05/01/1978 | CAPODISTRIA |
| 13 | DE PROSPERIS GIORGIO | 27/05/1954 | TRIESTE |
| 14 | DI PANFILO SILVIA | 05/06/1985 | ROMA |
| 15 | DIMARTINO MARIA GRAZIA | 26/05/1962 | TRIESTE |
| 16 | DODI DEBORAH | 20/09/1976 | TRIESTE |
| 17 | DRIADI TIZIANA | 02/10/1966 | GORIZIA |
| 18 | FERLUGA CLARA | 16/01/1955 | TRIESTE |
| 19 | GIANNELLA EMMA | 15/03/1959 | BARLETTA |
| 20 | GIOVANNINI LORENZO | 30/01/1981 | TRIESTE |
| 21 | JURICICH GABRIELE | 19/05/1979 | TRIESTE |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 22 | LANZA EMANUELA | 19/11/1958 | TRIESTE |
| 23 | MARCHESI STEFANO | 05/08/1988 | TRIESTE |
| 24 | MARUSSI MAURO | 12/12/1974 | TRIESTE |
| 25 | MASALA STEFANO | 20/07/1990 | TRIESTE |
| 26 | MELILLO GIANGABRIELE | 23/07/1976 | TRIESTE |
| 27 | MERSI MICHELA | 03/05/1975 | TRIESTE |
| 28 | MINIERI DAVIDE | 10/07/1968 | TRIESTE |
| 29 | PAVATICH CRISTIANA | 07/11/1971 | TRIESTE |
| 30 | PRASEL GIUSEPPE | 21/10/1958 | POLA |
| 31 | REBULA ROBERTO | 24/10/1960 | TRIESTE |
| 32 | SCHERIANI JAVIER | 22/11/1990 | PACHO |
| 33 | SIGNORINI LUCA | 24/11/1970 | FERRARA |
| 34 | SMILLOVICH CLAUDIA | 09/01/1987 | TRIESTE |
| 35 | STOCCHI ROSSANA | 22/04/1969 | TRIESTE |
| 36 | VECCHIO PATRIZIA | 07/10/1969 | TRIESTE |
| 37 | VENTRE CARLA | 12/04/1976 | SALERNO |
| 38 | VENUTI GIULIANA | 20/10/1958 | UDINE |
| 39 | VIAMONTE RAQUEL MARIA DE LOS ANGELES | 02/04/1962 | ROSARIO |
| 40 | ZATELLA MARCO | 17/08/1967 | TRIESTE |

15_11_1_DDS_POL RUR 645_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 9 marzo 2015, n. 645

## Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Bando per la presentazione delle domande di pagamento per la quarta e quinta annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2009 ed ammesse a finanziamento della Misura 132 - "Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare".

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITA' DI GESTIONE**

**VISTO** il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
**VISTO** il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 9 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares(2015)398625 di data 2 febbraio 2015;
**VISTA** in particolare la "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del PSR (di seguito denominata "Misura 132");
**VISTA** la ripartizione annua del FEASR alla spesa pubblica del PSR e la ripartizione finanziaria indicativa per la misura 132, di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR medesimo;
**VISTO** il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato "Regolamento generale") emanato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento generale la Misura 132 è disciplinata da specifico regolamento e che, inoltre, sulla base di quanto disposto dall'Allegato C del Regolamento generale, può essere attuata solo mediante accesso individuale;
**ATTESO** che, ai sensi dell'art. 93 del nuovo "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con Decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n.040/Pres., il succitato Regolamento generale continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore del nuovo regolamento;
**VISTO** il Regolamento applicativo della Misura 132 (di seguito denominato "Regolamento applicativo"), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 057/Pres. e modificato successivamente con Decreto del Presidente della Regione del 3 aprile 2008, n. 096/Pres. e Decreto del Presidente del 29 aprile 2009, n. 0117/Pres.;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del Regolamento applicativo l'Autorità di gestione predispone e pubblica i bandi relativi alle "domande di aiuto" ed alle "domande di pagamento" annuale;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1 del Regolamento applicativo le "domande di pagamento" vanno fatte pervenire annualmente all'Ufficio attuatore;
**VISTO** il Decreto dell'allora Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 3450 del 30 dicembre 2008 con il quale si davano i termini e le modalità di presentazione delle "domande di aiuto" dell'anno 2009, a valere sulla Misura 132;
**VISTO** il Decreto dell'allora Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 862 del 7

maggio 2009 con il quale si riaprivano i termini di presentazione delle "domande di aiuto" dell'anno 2009, a valere sulla Misura 132;
**VISTA** la graduatoria regionale delle "domande di aiuto" presentate nel 2009 a valere sulla Misura 132 e ritenute ammissibili a finanziamento, approvata con Decreto Ersa n. 8/SS/FR di data 3 febbraio 2010 pubblicato sul BUR n. 7 di data 17 febbraio 2010;
**RITENUTO** di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 8 bis del Regolamento applicativo e di fissare nel periodo compreso tra il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente decreto ed il 3 aprile 2015 i termini di presentazione delle "domande di pagamento" per la "quarta" e "quinta" annualità riferite alle "domande di aiuto" presentate nell'anno 2009 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
**CONSIDERATO** che le singole "domande di pagamento" presentate a valere su tutte le misure del PSR sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando il portale del Sistema Informativo Agricolo (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte;
**ATTESO** che i beneficiari dell'aiuto concesso sono tenuti al rispetto degli impegni e obblighi previsti dal PSR, dal Regolamento generale, approvato con DPReg 054/Pres/2008 e successive modifiche e integrazioni e dal Regolamento applicativo, approvato con DPReg 057/Pres/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
**ATTESO** che la violazione degli impegni e obblighi, da parte dei beneficiari, comporta, nei casi previsti dalla Deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 1995 come da ultimo modificata con Deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n.617, la riduzione, l'esclusione o la decadenza dell'aiuto concesso;
**VISTO** il "Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)", approvato con Decreto n. 855 del 12 maggio 2008 Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie oggi Servizio sviluppo rurale;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** le "domande di pagamento" per la "quarta" e "quinta" annualità riferite alle "domande di aiuto" presentate nell'anno 2009 a valere sulla Misura 132 del PSR ed ammesse a finanziamento, sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e quindi sono presentate in formato cartaceo, nel periodo compreso tra il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente decreto ed il 3 aprile 2015, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio promozione, statistica agraria e marketing, via Montesanto, 17, Gorizia (Go);
**2.** le domande di pagamento sono corredate della documentazione originale comprovante la spesa sostenuta e la sua tracciabilità, così come previsto dall'articolo 8bis, comma 1 del Regolamento applicativo;
**3.** i beneficiari sono tenuti al rispetto degli impegni e obblighi previsti dal PSR, dal Regolamento generale approvato con DPReg. 054/Pres/2008 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento applicativo approvato con DPReg. 057/Pres/2008 e successive modifiche e integrazioni;
**4.** la violazione, da parte dei beneficiari, degli impegni e obblighi comporta nei casi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 1995 come da ultimo modificata con Deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n.617, la riduzione, l'esclusione o la decadenza dell'aiuto;
**5.** i dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche.
**6.** il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine 9 marzo 2015

CUTRANO

15_11_1_DDS_PROG GEST 120_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 febbraio 2015, n. 120/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni forma-

tive professionalizzanti” presentate nella seconda quindicina di gennaio 2015.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l’approvazione del “Piano d’azione per il sostegno all’accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro”, di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un’unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all’attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l’Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell’8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l’Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
**PRECISATO** che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d’impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall’Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell’ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
**VISTO** il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato “Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste”;
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell’11 luglio 2014 e n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014;
**VISTO** il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per l’occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 7.935.123,00 | 1.825.078,00 | 872.864,00 | 3.332.752,00 | 1.904.429,00 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 4.500.000,00 | 1.035.000,00 | 495.000,00 | 1.890.000,00 | 1.080.000,00 |

**PRECISATO** che le Direttive prevedono che le operazioni formative professionalizzanti devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via I. Nievo, 20 Udine;
**EVIDENZIATO** che le operazioni formative professionalizzanti sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PAC;
**EVIDENZIATO** che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
**RICHIAMATO** il decreto n. 89/LAVFOR.FP/2015 del 30/01/2015 con il quale sono state approvate le operazioni rivolte alla fascia di utenza 2 a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 5.210.373,26 | € 1.529.827,00 | € 470.251,00 | € 1.936.280,26 | € 1.274.015,00 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 3.481.031,80 | € 694.460,00 | € 485.276,00 | € 1.320.430,80 | € 980.865,00 |

**VISTA** l'operazione formativa professionalizzante presentata nella seconda quindicina di gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
**EVIDENZIATO** che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazioni in argomento presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 05 febbraio 2015;
**PRESO ATTO** che dalla citata relazione istruttoria emerge che le operazioni formative professionalizzanti presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
**CONSIDERATO** che la valutazione dell'operazioni formative professionalizzanti presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 2 e 3 - PAC (allegato 1 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni formative professionalizzanti in fascia di utenza 5 per complessivi euro 105.310,00, che si realizzano rispettivamente 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 53.035,00 e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 52.275,00.
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 5.210.373,26 | € 1.529.827,00 | € 470.251,00 | € 1.936.280,26 | € 1.274.015,00 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 3.375.721,80 | € 694.460,00 | € 432.241,00 | € 1.320.430,80 | € 928.590,00 |

**PRECISATO** inoltre che le ATI cui compete la realizzazione dell'attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione dell'attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni formative professionalizzanti presentate nella seconda quindicina di gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 2 e 3 - PAC (allegato 1 parte integrante);

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni formative professionalizzanti in fascia di utenza 5 per complessivi euro 105.310,00, che si realizzano rispettivamente 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 53.035,00 e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 52.275,00..

**2.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 9 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_11_1_DDS_PROG GEST 120_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 120/0**
**di data 09/02/2015**

## ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OFPF5

PAC - OPERAZIONI FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI FASCIA 5

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | TECNICHE DI GESTIONE DELLA LOGISTICA | FP1502581001 | 2015 | 53.035,00 | 53.035,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 53.035,00 | 53.035,00 | |
| | Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 53.035,00 | 53.035,00 | |
| **ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | TECNICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE DEGLI EDIFICI | FP1502563001 | 2015 | 52.275,00 | 52.275,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 52.275,00 | 52.275,00 | |
| | Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 52.275,00 | 52.275,00 | |
| | Totale con finanziamento PAC-OFPF5 | | | 105.310,00 | 105.310,00 | |
| | Totale PAC-OFPF5 | | | 105.310,00 | 105.310,00 | |
| | Totale con finanziamento | | | 105.310,00 | 105.310,00 | |
| | Totale | | | 105.310,00 | 105.310,00 | |

15_11_1_DDS_PROG GEST 122_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 febbraio 2015, n. 122/LAVFOR.FP/2015

## Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi - Mese di gennaio 2015.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
**PRECISATO** che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
**VISTO** il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 e n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014;
**VISTO** il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 7.935.123,00 | 1.825.078,00 | 872.864,00 | 3.332.752,00 | 1.904.429,00 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 4.500.000,00 | 1.035.000,00 | 495.000,00 | 1.890.000,00 | 1.080.000,00 |

**VISTO** il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
**SPECIFICATO** che suddetto decreto dispone che in base alle Direttive di cui al decreto n. 4360/LAVFOR.FP del 30 giugno 2014 e successive integrazioni e modificazioni, l'approvato elenco dei prototipi potrà essere utilizzato dall'Università di Udine e di Trieste per la fascia di utenza 4 con fonte di finanziamento PAC;
**CONSIDERATO** che, verificata l'esigenza di fornire risposte più tempestive al fabbisogno manifestato dai giovani della fascia 4 e tenuto conto della necessità di assicurare un'attuazione unitaria delle operazioni in oggetto sull'intero territorio regionale a prescindere dalla diversificazione dell'utenza, lo scrivente Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi con nota del 06/11/2014 prot. n. 58907 ha disposto che i soggetti attuatori delle operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per la fascia di utenza 4 siano le 4 ATI di Enti di formazione;
**CONSIDERATO** altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 28 novembre 2014 è stato modificato ed integrato il documento concernente il sopra citato "Piano integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro" con la disposizione che le risorse destinate a finanziare le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi" a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4, pari a euro 500.000 passano alla disponibilità delle associazioni temporanee di enti di formazione accreditati, selezionate in base all'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014;
**PRECISATO** che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via I. Nievo, 20 Udine, almeno 10 giorni prima dell'avvio;
**EVIDENZIATO** che le edizioni dei prototipi vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
**RICHIAMATO** il decreto n. 120/LAVFOR.FP/2015 del 09/02/2015 a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 5.210.373,26 | € 1.529.827,00 | € 470.251,00 | € 1.936.280,26 | € 1.274.015,00 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 3.375.721,80 | € 694.460,00 | € 432.241,00 | € 1.320.430,80 | € 928.590,00 |

| Fascia 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 459.042,00 | RISORSE INDIVISE | | | |

**VISTE** le 39 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;

**PRESO ATTO** che 3 edizioni di prototipi presentate sono state rinunciate prima della valutazione (allegato 2 parte integrante);
**RITENUTO** di approvare l'elenco delle edizioni dei prototipi formativi valutate positivamente dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi in data 02/02/2015;
**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 36 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 181.552,00, di cui:
- 13 edizioni in fasce di utenza 2 e 3 che si realizzano rispettivamente 10 nell'ambito territoriale di Udine per euro 52.420,00 e 3 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 14.666,00;
- 8 edizioni in fascia di utenza 4 che si realizzano rispettivamente 3 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 14.666,00, 2 nell'ambito territoriale di Udine per euro 10.724,00 e 3 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 13.146,00;
- 15 edizioni in fascia di utenza 5 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 9.724,00, 5 nell'ambito territoriale di Udine per euro 24.990,00 e 8 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 41.216,00.

**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 5.143.287,26 | € 1.529.827,00 | € 470.251,00 | € 1.883.860,26 | € 1.259.349,00 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 3.299.791,80 | € 684.736,00 | € 432.241,00 | € 1.295.440,80 | € 887.374,00 |

| Fascia 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 420.506,00 | RISORSE INDIVISE | | | |

**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 - PAC (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse dalla valutazione (allegato 2 parte integrante).

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 36 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 181.552,00, di cui:
- 13 edizioni in fasce di utenza 2 e 3 che si realizzano rispettivamente 10 nell'ambito territoriale di Udine per euro 52.420,00 e 3 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 14.666,00;
- 8 edizioni in fascia di utenza 4 che si realizzano rispettivamente 3 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 14.666,00, 2 nell'ambito territoriale di Udine per euro 10.724,00 e 3 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 13.146,00;
- 15 edizioni in fascia di utenza 5 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 9.724,00, 5 nell'ambito territoriale di Udine per euro 24.990,00 e 8 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 41.216,00.

**2.** Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 9 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_11_1_DDS_PROG GEST 122_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 122/0**
**di data 09/02/2015**

## ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OALEF23_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 2-3 - Cloni

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1500719003 | 2015 | 4.782,00 | 4.782,00 | AMMESSO |
| **2** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1500719008 | 2015 | 5.782,00 | 5.782,00 | AMMESSO |
| **3** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1500719007 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **4** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1500719006 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **5** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1501426001 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **6** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1500719004 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **7** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1500719009 | 2015 | 5.782,00 | 5.782,00 | AMMESSO |
| **8** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1500719002 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **9** | SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1500719001 | 2015 | 5.582,00 | 5.582,00 | AMMESSO |
| **10** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1500719005 | 2015 | 5.782,00 | 5.782,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 52.420,00 | 52.420,00 | |
| | Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 52.420,00 | 52.420,00 | |
| **ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1501731002 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **2** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1502363001 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **3** | TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | FP1500220001 | 2015 | 4.782,00 | 4.782,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 14.666,00 | 14.666,00 | |
| | Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 14.666,00 | 14.666,00 | |
| | Totale con finanziamento PAC-OALEF23_C | | | 67.086,00 | 67.086,00 | |
| | Totale PAC-OALEF23_C | | | 67.086,00 | 67.086,00 | |

PAC-OALEF4_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 4 - Cloni

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4 | FP1502018001 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **2** | SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4 | FP1502022001 | 2015 | 4.782,00 | 4.782,00 | AMMESSO |
| **3** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4 | FP1502023001 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 14.666,00 | 14.666,00 | |
| | Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 14.666,00 | 14.666,00 | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4 | FP1500719011 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **2** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4 | FP1500719010 | 2015 | 5.782,00 | 5.782,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 10.724,00 | 10.724,00 | |
| | Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 10.724,00 | 10.724,00 | |
| **ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4 | FP1500703001 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **2** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4 | FP1501731004 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **3** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F4 | FP1501731003 | 2015 | 3.262,00 | 3.262,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 13.146,00 | 13.146,00 | |
| | Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 13.146,00 | 13.146,00 | |
| | Totale con finanziamento PAC-OALEF4_C | | | 38.536,00 | 38.536,00 | |
| | Totale PAC-OALEF4_C | | | 38.536,00 | 38.536,00 | |

PAC-OALEF5_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 5 - Cloni

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1502026001 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **2** | TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1502027001 | 2015 | 4.782,00 | 4.782,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 9.724,00 | 9.724,00 | |
| | Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 9.724,00 | 9.724,00 | |
| **ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1500719016 | 2015 | 5.782,00 | 5.782,00 | AMMESSO |
| **2** | SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1500719015 | 2015 | 5.582,00 | 5.582,00 | AMMESSO |
| **3** | TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1500719014 | 2015 | 4.782,00 | 4.782,00 | AMMESSO |
| **4** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5 | FP1500719013 | 2015 | 3.262,00 | 3.262,00 | AMMESSO |
| **5** | TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1500719012 | 2015 | 5.582,00 | 5.582,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 24.990,00 | 24.990,00 | |
| | Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 24.990,00 | 24.990,00 | |
| **ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1502363002 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **2** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1500703006 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **3** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1500703005 | 2015 | 5.782,00 | 5.782,00 | AMMESSO |
| **4** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1500703004 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **5** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1500703003 | 2015 | 5.782,00 | 5.782,00 | AMMESSO |
| **6** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1500703002 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **7** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1500413001 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |
| **8** | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | FP1501731005 | 2015 | 4.942,00 | 4.942,00 | AMMESSO |

| | | |
|---|---|---|
| Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | 41.216,00 | 41.216,00 |
| Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | 41.216,00 | 41.216,00 |
| Totale con finanziamento PAC-OALEF5_C | 75.930,00 | 75.930,00 |
| Totale PAC-OALEF5_C | 75.930,00 | 75.930,00 |
| Totale con finanziamento | 181.552,00 | 181.552,00 |
| Totale | 181.552,00 | 181.552,00 |

**ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI**

| Tipo fin. | Codice Operazione | Denominazione Operazione | Descrizione | Operatore |
|---|---|---|---|---|
| PAC-OALEF23_Cloni | FP1501362001 | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE | ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' |
| PAC-OALEF23_Cloni | FP1501731001 | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3 | RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE | ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' |

| Tipo fin. | Codice Operazione | Denominazione Operazione | Descrizione | Operatore |
|---|---|---|---|---|
| PAC-OALEF5_Cloni | FP1501731006 | INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5 | RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE | ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' |

15_11_1_DDS_PROG GEST 123_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 febbraio 2015, n. 123/LAVFOR.FP/2015

## Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati nella seconda quindicina di gennaio 2015.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
**PRECISATO** che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

**VISTO** il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
**VISTO** il successivo decreto di modifica n. 8763/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
**PRECISATO** che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
**EVIDENZIATO** che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
**PRECISATO** che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
**PRECISATO** che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per la fascia 5 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 1.500.000,00 | 345.000,00 | 165.000,00 | 630.000,00 | 360.000,00 |

**EVIDENZIATO** che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
**RICHIAMATO** il decreto n. 90/ LAVFOR.FP/2013 del 14 gennaio 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori nella prima quindicina di gennaio 2015, e a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 1.333.110,00 | € 312.796,00 | € 159.800,00 | € 521.656,00 | € 338.858,00 |

**EVIDENZIATO** che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori nella seconda quindicina di gennaio 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 05/02/2015;
**PRESO ATTO** che dalla citata relazione istruttoria emerge che dei 29 progetti formativi di tirocinio presentati, 26 sono stati valutati positivamente e sono approvabili, 3 risultano rinunciati prima della valutazione;
**CONSIDERATO** che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 26 progetti formativi di tirocinio per complessivi 64.737,00 che si realizzano rispettivamente 6 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 15.306,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 6.890,00, 11 nell'ambito territoriale di Udine per euro 28.516,00, 6 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 14.025,00;
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| € 1.268.373,00 | € 297.490,00 | € 152.910,00 | € 493.140,00 | € 324.833,00 |

**PRECISATO** che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**PRECISATO** ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto ai soggetti promotori (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante ai tirocinanti;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori nella seconda quindicina di gennaio 2015,, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 26 progetti formativi di tirocinio per complessivi 64.737,00 che si realizzano rispettivamente 6 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 15.306,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 6.890,00, 11 nell'ambito territoriale di Udine per euro 28.516,00, 6 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 14.025,00.
**3.** Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.
**4.** Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 9 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_11_1_DDS_PROG GEST 123_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 123/0**
**di data 09/02/2015**

## ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI AGRICOLE G.V. | FP1502572005 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **2** | TIROCINIO IN SARTORIA | FP1502572004 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **3** | TIROCINIO PER ADDETTO ALLA VENDITA V.S. | FP1502572006 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **4** | TIROCINIO IN OPERATORE DOGANALE - M.R. | FP1502572007 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **5** | TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CONTABILE - R.T. | FP1502572008 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **6** | TIROCINIO IN SERVIZI AMMINISTRATIVI F.Z. | FP1502572001 | 2015 | 2.306,00 | 2.306,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 15.306,00 | 15.306,00 | |
| | Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 15.306,00 | 15.306,00 | |
| **ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | TIROCINIO IN ACCONCIATORE - GL | FP1502580003 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **2** | TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA - S.A. | FP1502580002 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **3** | TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE F.M. | FP1502580001 | 2015 | 1.690,00 | 1.690,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 6.890,00 | 6.890,00 | |
| | Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 6.890,00 | 6.890,00 | |
| **ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | TIROCINIO IN OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE - M.I. | FP1501530001 | 2015 | 2.516,00 | 2.516,00 | AMMESSO |
| **2** | TIROCINIO IN ADDETTO TOELETTATURA - P.M. | FP1502741003 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **3** | TIROCINIO IN ADDETTO AL MARKETING - D.G. | FP1502741004 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **4** | TIROCINIO IN ADDETTO MACCHINE CNC - R.G. | FP1502741005 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **5** | TIROCINIO IN TECNICHE DI GESTIONE UFFICIO COMMERCIALE D.C.P. | FP1502741007 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **6** | TIROCINIO IN ADDETTO SEGRETERIA - E.S. | FP1502741006 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **7** | TIROCINIO IN TECNICO EDILE | FP1502741002 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **8** | TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SELEZIONE E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE - B.C. | FP1501752001 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **9** | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE A.C | FP1502105001 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **10** | TIROCINIO IN GESTIONE AMMINISTRATIVA CONTABILITÀ E PAGHE F.Z. | FP1502105002 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| **11** | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E DI LABORATORIO GRAFICO | FP1502105003 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 28.516,00 | 28.516,00 | |
| | Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 28.516,00 | 28.516,00 | |
| **ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | TIROCINIO PER ANIMATORE PER MINORI -N.V. | FP1502560001 | 2015 | 1.655,00 | 1.655,00 | AMMESSO |
| 2 | TIROCINIO PER ASSISTENTE NELLA RICERCA & SVILUPPO A.A. | FP1502560002 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| 3 | TIROCINIO PER ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE A.M.Z. | FP1502560003 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| 4 | TIROCINIO PER ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - P.M.S. | FP1502560004 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| 5 | TIROCINIO PER IMPIEGATO TECNICO OPERANTE NEI CANTIERI T.D. | FP1502560006 | 2015 | 1.970,00 | 1.970,00 | AMMESSO |
| 6 | TIROCINIO IN ESTETISTA - I.N. | FP1502560005 | 2015 | 2.600,00 | 2.600,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 14.025,00 | 14.025,00 | |
| | Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 14.025,00 | 14.025,00 | |
| | Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5 | | | 64.737,00 | 64.737,00 | |
| | Totale PAC-TIROCINI-F5 | | | 64.737,00 | 64.737,00 | |
| | Totale con finanziamento | | | 64.737,00 | 64.737,00 | |
| | Totale | | | 64.737,00 | 64.737,00 | |

**ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI**

| Tipo fin. | Codice Operazione | Denominazione Operazione | Descrizione | Operatore |
|---|---|---|---|---|
| PAC-TIROCINI-FASCIA 5 | FP1502572002 | TIROCINIO IN GESTIONE CONTABILITA' A.C. | RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE | ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' |
| PAC-TIROCINI-FASCIA 5 | FP1502572003 | TIROCINIO IN PROGETTAZIONE PAESAGGIO E GRAFICA AMBIENTALE G.A. | RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE | ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' |
| PAC-TIROCINI-FASCIA 5 | FP1502741001 | TIROCINIO IN TECNICHE DI VENDITA E STRATEGIE DI MARKETING - L.G. | RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE | ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' |

15_11_1_DDS_PROG GEST 236_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 17 febbraio 2015, n. 236/LAVFOR.FP/2015

## Progetto STOP FOR-BEG contro forme emergenti di tratta in Italia, riguardante immigrati sfruttati e vittime di traffico nel fenomeno internazionale dell'accattonaggio forzato (Decisione del Consiglio dell'Unione Europea 2007/125/JUA del 12 febbraio 2007) - Formazione Operatori Sociali e Forze dell'Ordine. Approvazione delle operazioni presentate nei mesi di ottobre, novembre 2014 e gennaio 2015.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il decreto n. 4038/LAVFOR.FP del 23 giugno 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 9 luglio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione nell'ambito del progetto STOP FOR BEG, di candidature riguardanti la realizzazione di attività formative in materia di buone prassi per gli Operatori Sociali e le Forze dell'Ordine occupate contro forme emergenti di tratta in Italia;
**EVIDENZIATO** che il succitato Avviso prevede che le candidature corredate dai progetti formativi devono essere presentate entro il 25 luglio 2014;
**VISTO** il decreto n. 4842/LAVFOR.FP del 7 agosto 2014 con il quale è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale presentata da En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
**PRECISATO** che alla candidatura sono collegati i prototipi elencati nell'allegato 1 parte integrante del succitato decreto n. 4842/LAVFOR.FP/2014;
**EVIDENZIATO** che il succitato Avviso prevede la realizzazione di due percorsi formativi da realizzare anche in forma seminariale e da ripetere in diverse sedi territoriali (2 edizioni in regione Veneto; 1 edizione in regione Friuli Venezia Giulia; 1 edizione in regione Trentino Alto Adige - complessivamente 8 edizioni);
**PRECISATO** che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'attività sono pari ad euro 20.728,00;
**VISTO** il decreto n. 221/LAVFOR.FP del 13 febbraio 2015 con il quale è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 20.728,00 a carico dei capitoli S/5938 e S/6908 del bilancio pluriennale della Regione, e segnatamente:
Capitolo S/5928 - euro 15.728,00
Capitolo S/6908 - euro 5.000,00
**VISTE** le edizioni dei prototipi formativi presentati da En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia nei mesi di ottobre, novembre 2014 e gennaio 2015 elencati nell'elaborato allegato;
**RAVVISATA** la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni di cui al precedente capoverso;
**RITENUTO** di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 operazioni per un costo complessivo di euro 20.727,92;
**EVIDENZIATO** che l'attività formativa deve concludersi entro il 31 gennaio 2015 e il rendiconto deve essere presentato entro il 20 febbraio 2015;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**PRECISATO** inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentati da En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia nei mesi di ottobre, novembre 2014 e gennaio 2015, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 operazioni per un costo complessivo di euro 20.727,92.

**3.** L'attività formativa deve concludersi entro il 31 gennaio 2015 e il rendiconto deve essere presentato entro il 20 febbraio 2015.

**4.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 17 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_11_1_DDS_PROG GEST 236_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 236/0**
**di data 17/02/2015**

## ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

STOP FOR BEG Cloni

FORMAZIONE PREVISTA NELL'AMBITO DEL PROGETTO STOP FOR BEG - DECISIONE 2007/125/GAI

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | FORMAZIONE PER L'EMERSIONE, SEGNALAZIONE E INVIO DELLE VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI ACCATTONAGGIO | FP1452804001 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | 2014 | 2.590,99 | 2.590,99 | 37 |
| **2** | FORMAZIONE PER L'EMERSIONE, SEGNALAZIONE E INVIO DELLE VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI ACCATTONAGGIO | FP1452804002 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | 2014 | 2.590,99 | 2.590,99 | 37 |
| **3** | FORMAZIONE PER L'EMERSIONE, SEGNALAZIONE E INVIO DELLE VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI ACCATTONAGGIO | FP1452804003 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | 2014 | 2.590,99 | 2.590,99 | 37 |
| **4** | FORMAZIONE PER L'EMERSIONE, SEGNALAZIONE E INVIO DELLE VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI ACCATTONAGGIO | FP1452804004 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | 2014 | 2.590,99 | 2.590,99 | 37 |
| **5** | FORMAZIONE PER L'IDENTIFICAZ. E PROTEZ. DELLE POTENZIALI VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI ACCATTONAGGIO | FP1458901001 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | 2014 | 2.590,99 | 2.590,99 | 37 |
| **6** | FORMAZIONE PER L'IDENTIFICAZ. E PROTEZ. DELLE POTENZIALI VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI ACCATTONAGGIO | FP1458901002 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | 2014 | 2.590,99 | 2.590,99 | 37 |
| **7** | FORMAZIONE PER L'IDENTIFICAZ. E PROTEZ. DELLE POTENZIALI VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI ACCATTONAGGIO | FP1458901003 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | 2014 | 2.590,99 | 2.590,99 | 37 |
| **8** | FORMAZIONE PER L'IDENTIFICAZ. E PROTEZ. DELLE POTENZIALI VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI ACCATTONAGGIO | FP1500445001 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | 2015 | 2.590,99 | 2.590,99 | 37 |
| | | | Totale con finanziamento | | 20.727,92 | 20.727,92 | |
| | | | Totale | | 20.727,92 | 20.727,92 | |
| | | | Totale con finanziamento | | 20.727,92 | 20.727,92 | |
| | | | Totale | | 20.727,92 | 20.727,92 | |

15_11_1_DDS_PROG GEST 346_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 febbraio 2015, n. 346/LAVFOR.FP/2015

## LR n. 76/82: corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2014/2015. Sportello mese di gennaio 2015.

### IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
**EVIDENZIATO** che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
**VISTA** la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
**VISTO** il Decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità di selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94";
**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Interno 31 marzo 2010 che apporta modifiche all'articolo 8, comma 1, del citato D.M. 6 ottobre 2009, prorogando al 31 dicembre 2010 la scadenza del termine per la definizione delle procedure in quest'ultimo previste;
**VISTO** l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2010 attuativo dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'articolo 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
**CONSIDERATO** che il citato Accordo contiene gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei corsi di formazione, il cui superamento costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 1 del DM 6 ottobre 2009;
**RICHIAMATO** il decreto n. 5964/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014, con il quale è stato approvato per l'anno formativo 2014/2015, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
**VISTO** il progetto presentato nel mese di GENNAIO 2015 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
**PRESO ATTO** che il progetto è stato valutato positivamente dal punto di vista didattica;
**EVIDENZIATO** inoltre, che la realizzazione dello stesso non comporta oneri per il bilancio regionale;

### DECRETA

**1.** E' approvato ed inserito nel Piano regionale di formazione professionale 2014/2015, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", il progetto analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore di servizio n. 5964/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014.
**2.** Per la realizzazione dell'attività formativa in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
**3.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_11_1_DDS_PROG GEST 346_2_ALL1

Allegato al Decreto n. 346/LAVFOR.FP dd. 24 febbraio 2015

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5964/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di gennaio 2015

Piano regionale di Formazione Professionale 2014/2015

Formazione prevista da normative specifiche: att. non finanziate - Addetti spettacolo 2014

| CODICE PROGETTO | OPERATORE | DENOMINAZIONE CORSO | NUM. ALLIEVI | NUM. ORE | COMUNE DI SVOLGIMENTO | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| FP1501394001 | INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA | ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO | 18 | 93 | UDINE | AMMESSA |

15_11_1_DDS_PROG GEST 347_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 febbraio 2015, n. 347/LAVFOR.FP/2015

## LR 76/82 - Anno formativo 2014/2015. Approvazione progetti e loro finanziamento (attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di gennaio 2015.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
**VISTO** l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2014/2015, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto n. 5901/LAVFOR.FP del 26 agosto 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 17 settembre 2014 ed è stata prenotata sul capitolo 5807 la somma di euro 600.000,00;
**PRECISATO** che, con il decreto 8223/LAVFOR.FP del 14 novembre 2014, è stata disposta la variazione in aumento di euro 200.000,00 (da euro 600.000,00 ad euro 800.000,00) delle risorse finanziarie previste dal decreto 5901/LAVFOR.FP/2014;
**VISTI** i decreti 7740/LAVFOR.FP del 29 ottobre 2014, n. 8445/LAVFOR.FP del 25 novembre 2014, n. 0008/LAVFOR.FP del 12 gennaio 2015 e n. 0045/LAVFOR.FP del 22 gennaio 2015 con i quali sono stati approvati e finanziati i progetti presentati nei mesi precedenti a fronte dell'avviso di cui al decreto n. 5901/LAVFOR.FP del 26 agosto 2014;
**PRECISATO** che i progetti approvati comportano una spesa di euro 667.317,20, per cui è rimasta disponibile la somma di euro 132.682,80;
**VISTI** i progetti formativi elencati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentati nel mese di GENNAIO 2015, e accertato che gli stessi sono stati valutati sotto il profilo didattico;
**ATTESA** l'opportunità di disporre l'approvazione dei progetti di cui si tratta e di provvedere al loro finanziamento;
**VISTO** l'elenco dei progetti finanziabili, allegato "B" quale parte integrante di questo provvedimento, e precisato che la spesa complessiva ammonta ad euro 7.184,00;
**PRECISATO** che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015/2017 e per l'anno 2015);
**VISTO** il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 e successive modifiche;

**DECRETA**

**1.** E' approvata nei termini di cui allegato "A" la graduatoria dei progetti presentati nel mese di GENNAIO 2015 in relazione all'avviso di cui al decreto n. 5901/LAVFOR.FP del 26 agosto 2014;
**2.** E' approvato nei termini di cui all'allegato "B" l'elenco dei progetti finanziabili in relazione all'Avviso di cui al decreto n. 5901/LAVFOR.FP del 26 agosto 2014;. 3. La spesa di euro 7.184,00 trova copertura nella autorizzazione di spesa, giusta decreto. n. 5901/LAV/FOR.FP/2014 e n. 8223/LAVFOR.FP/2014.
**4.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_11_1_DDS_PROG GEST 347_2_ALL1

Allegato A al decreto 347 di data 24/02/2015

# Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
# Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca
# Servizio programmazione e gestione interventi formativi

**L.R. 76/82 - Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali 2014/2015**

| CODICE | ENTE | TITOLO | ORE PREV | ALL PREV | PAR O/C | PAR O/A | CONTR. ORA CORSO | CONTR. ORA ALL. | CONTR. TOTALE | COMUNE DI SVOLGIMENTO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FP1500098001 | EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE | RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITA' DI BONIFICA AMIANTO | 50 | 12 | 85,00 | 0,50 | 4.250,00 | 240,00 | 4.490,00 | TRIESTE |
| FP1500098002 | EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE | ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA DELL'AMIANTO | 30 | 12 | 85,00 | 0,50 | 2.550,00 | 144,00 | 2.694,00 | TRIESTE |

**Note**

**1 I parametri di finanziamento delle attività di formazione professionale sono stati stabiliti, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2254 del 28 giugno 2002, e prevedono l'applicazione di un parametro ora/corso e di un parametro ora/allievo, maggiorati del 10% nel caso di attività rivolta ad utenza svantaggiata**

**2 Il contributo ora/corso è calcolato, a preventivo, ipotizzando la realizzazione di tutte le ore previste, e precisamente: ore previste x parametro ora/corso**

**3 Il contributo ora/allievo è calcolato, a preventivo, ipotizzando la partecipazione di ciascun allievo ad almeno l'ottanta percento delle ore del corso, e precisamente: ore previste x allievi previsti x 80% x parametro ora/allievo**

**4 Il contributo totale, a preventivo, è pari alla somma del contributo ora/corso e del contributo ora/allievo**

**5 Il contributo massimo riconoscibile a consuntivo è calcolato tenendo conto delle ore effettivamente realizzate e delle presenze effettive degli allievi, fermo restando il limite di spesa fissato a preventivo.**

15_11_1_DDS_PROG GEST 347_3_ALL2

Allegato B al decreto 347 di data 24/02/2015

# Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
# Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca
# Servizio programmazione e gestione interventi formativi

**L.R. 76/82 - Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali 2014/2015**

| CODICE | ENTE | TITOLO | ORE PREV | ALL PREV | PAR O/C | PAR O/A | CONTR. ORA CORSO | CONTR. ORA ALL. | CONTR. TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FP1500098001 | EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE | RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITA' DI BONIFICA AMIANTO | 50 | 12 | 85,00 | 0,50 | 4.250,00 | 240,00 | 4.490,00 | AMMESSA |
| FP1500098002 | EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE | ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA DELL'AMIANTO | 30 | 12 | 85,00 | 0,50 | 2.550,00 | 144,00 | 2.694,00 | AMMESSA |
| | | | | | | | | **TOTALE** | 7.184,00 | |

**Note**

**1 I parametri di finanziamento delle attività di formazione professionale sono stati stabiliti, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2254 del 28 giugno 2002, e prevedono l'applicazione di un parametro ora/corso e di un parametro ora/allievo, maggiorati del 10% nel caso di attività rivolta ad utenza svantaggiata**

**2 Il contributo ora/corso è calcolato, a preventivo, ipotizzando la realizzazione di tutte le ore previste, e precisamente: ore previste x parametro ora/corso**

**3 Il contributo ora/allievo è calcolato, a preventivo, ipotizzando la partecipazione di ciascun allievo ad almeno l'ottanta percento delle ore del corso, e precisamente: ore previste x allievi previsti x 80% x parametro ora/allievo**

**4 Il contributo totale, a preventivo, è pari alla somma del contributo ora/corso e del contributo ora/allievo**

**5 Il contributo massimo riconoscibile a consuntivo è calcolato tenendo conto delle ore effettivamente realizzate e delle presenze effettive degli allievi, fermo restando il limite di spesa fissato a preventivo.**

15_11_1_DDS_PROG GEST 353_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 febbraio 2015, n. 353/ LAVFOR.FP/2015

## Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 25 febbraio 2015.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
**VISTE** le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014 e n. 1854 del 10 ottobre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
**PRECISATO** che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
**VISTO** il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";

**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
**PRECISATO** che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
**EVIDENZIATO** che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
**PRECISATO** che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
**PRECISATO** che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

| Fascia 2<br>Fascia 3<br>Fascia 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 10.325.618,00 | 2.779.892,00 | 970.818,00 | 4.456.760,00 | 2.118.148,00 |

**EVIDENZIATO** che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
**RICHIAMATO** il decreto n. 220/LAVFOR.FP del 13 febbraio 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati entro il 13 febbraio 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 2<br>Fascia 3<br>Fascia 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 9.450.170,00 | 2.615.660,0 | 933.910,00 | 3.860.512,00 | 2.040.088,00 |

**EVIDENZIATO** che alla data odierna (25 febbraio 2015) risultano presentati e valutati positivamente i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il 25 febbraio 2015;
**EVIDENZIATO** che in data 13 febbraio 2015 è pervenuta la rinuncia da parte dell'Università degli Studi di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20150002734001 "Tirocinio in segretario di studio legale - G.DM", approvato e finanziato con il decreto n. 98/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 1.670,00, ed a seguito delle quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 2<br>Fascia 3<br>Fascia 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 9.451.840,00 | 2.615.660,0 | 933.910,00 | 3.862.182,00 | 2.040.088,00 |

**CONSIDERATO** che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 28 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 60.669,00, di cui 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 9.000,00, 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 9.280,00, 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 9.474,00, e 15 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 32.915,00;
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 2<br>Fascia 3<br>Fascia 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 9.391.171,00 | 2.606.186,00 | 924.910,00 | 3.829.267,00 | 2.030.808,00 |

**PRECISATO** inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 25 febbraio 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 28 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 60.669,00, di cui 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 9.000,00, 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 9.280,00, 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 9.474,00, e 15 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 32.915,00.
**3.** Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
**4.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 25 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_11_1_DDS_PROG GEST 347_3_ALL2

## avviso/direttiva: decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014

## ALLEGATO 1 - Elenco operazioni approvate con decreto 353/LAVFOR/2015 - 25/02/2015

### PROVINCIA DI GORIZIA

| N° protocollo | Data protocollo | Misura | Codice progetto | Proponente | Titolo progetto | Contributo approvato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 6150 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006150001 | COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (GO) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - J.A. | 2.474,00 |
| N° 5772 | 12/02/2015 | Tirocini | FP20150005772001 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (GO) | TIROCINIO OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATRICE R.F. | 2.010,00 |
| N° 5777 | 12/02/2015 | Tirocini | FP20150005777001 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (GO) | TIROCINIO IN OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA A.N. | 2.500,00 |
| N° 4660 | 09/02/2015 | Tirocini | FP20150004660001 | PROVINCIA DI GORIZIA (GO) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA CON FUNZIONI DI SUPPORTO AL COORDINAMENTO EDUCATIVO | 2.016,00 |
| **Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 4** | | | | | | **9.000,00** |

### PROVINCIA DI PORDENONE

| N° protocollo | Data protocollo | Misura | Codice progetto | Proponente | Titolo progetto | Contributo approvato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 4871 | 10/02/2015 | Tirocini | FP20150004871001 | AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN) | TIROCINIO IN ADDETTA ALLA VENDITA ALIMENTARI | 2.100,00 |
| N° 5859 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150005859001 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (PN) | TIROCINIO IN ADDETTA ALL'UFFICIO QUALITA' - S.A. | 2.248,00 |
| N° 6149 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006149001 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN) | TIROCINIO IN SALA PASTICCERIA E BAR | 2.432,00 |
| N° 6126 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006126001 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN) | TIROCINIO PER ADDETTA COMMERCIALE E AMMINISTRATIVA M.G. | 2.500,00 |
| **Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 4** | | | | | | **9.280,00** |

### PROVINCIA DI TRIESTE

| N° protocollo | Data protocollo | Misura | Codice progetto | Proponente | Titolo progetto | Contributo approvato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 5684 | 12/02/2015 | Tirocini | FP20150005684001 | PROVINCIA DI TRIESTE (TS) | TIROCINIO IN TECNICO DI LABORATORIO | 1.974,00 |
| N° 5894 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150005894001 | PROVINCIA DI TRIESTE (TS) | TIROCINIO IN OPERATORE DI LAVANDERIA | 1.680,00 |
| N° 5580 | 12/02/2015 | Tirocini | FP20150005580001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS) | TIROCINIO IN SEGRETERIA ORGANIZZATIVA SARA BOATTO PRESSO OSTEOPATHIC COLLEGE S.R.L. | 1.660,00 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 6094 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006094001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS) | TIROCINIO IN FORMAZIONE CONTABILITÀ- CARMELA BERARDI PRESSO EMMEPI ELABORAZIONE DATI | 2.500,00 |
| N° 6558 | 17/02/2015 | Tirocini | FP20150006558001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS) | TIROCINIO IN ELEMENTI DI TECNICA ASSICURATIVA AL FINE DELLA STIMA DEI DANNI - BONETTA MATTEO PRESSO DANIELE BOSCO | 1.660,00 |

**Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 5** **9.474,00**

**PROVINCIA DI UDINE**

| N° protocollo | Data protocollo | Misura | Codice progetto | Proponente | Titolo progetto | Contributo approvato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 5789 | 12/02/2015 | Tirocini | FP20150005789001 | CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE TECNICHE DI LATTONERIA - B.F. | 2.250,00 |
| N° 6678 | 17/02/2015 | Tirocini | FP20150006678001 | CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTA AL LABORATORIO ARTIGIANO G.H. | 2.115,00 |
| N° 6767 | 18/02/2015 | Tirocini | FP20150006767001 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI | 2.600,00 |
| N° 5451 | 11/02/2015 | Tirocini | FP20150005451001 | PROVINCIA DI UDINE (UD) | TIROCINIO IN ASSEMBLATRICE OCCHIALI | 2.100,00 |
| N° 6115 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006115001 | PROVINCIA DI UDINE (UD) | TIROCINIO IN IMPIEGATA TECNICO AMMINISTRATIVA PRESSO IMPRESA EDILE | 2.100,00 |
| N° 6116 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006116001 | PROVINCIA DI UDINE (UD) | TIROCINIO IN MAGAZZINIERE RICAMBI AUTO | 2.100,00 |
| N° 6118 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006118001 | PROVINCIA DI UDINE (UD) | TIROCINIO IN ARCHITETTO - N.E. | 1.400,00 |
| N° 7529 | 19/02/2015 | Tirocini | FP20150007529001 | PROVINCIA DI UDINE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI AGRICOLE | 2.100,00 |
| N° 8268 | 23/02/2015 | Tirocini | FP20150008268001 | PROVINCIA DI UDINE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI AGRICOLE | 2.100,00 |
| N° 8284 | 23/02/2015 | Tirocini | FP20150008284001 | PROVINCIA DI UDINE (UD) | TIROCINIO IN CARROZZIERE | 2.100,00 |
| N° 6010 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006010001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI METODOLOGIA DI RICERCA, CATALOGAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA REALTÀ MUSEALE - S.P. | 2.500,00 |
| N° 6029 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006029001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI UN SISTEMA SOFTWARE PER LA GESTIONE DI UN MULTIMERO PER RAGGI X - FZ | 2.050,00 |
| N° 6050 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006050001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI ATTIVITA' IN STUDIO DI COMMERCIALISTA - N.C. | 2.500,00 |
| N° 6110 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006110001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE WEB E MULTIMEDIALI - V.C. | 2.500,00 |
| N° 6147 | 13/02/2015 | Tirocini | FP20150006147001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI ADDETTA UFFICIO COMMERCIALE - MARKETING - V.T. | 2.400,00 |

**Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 15** **32.915,00**

**Totale progetti: 28** **60.669,00**

15_11_1_DDS_PROG GEST 378_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 febbraio 2015, n. 378/LAVFOR.FP/2015

## Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 1° al 16 febbraio 2015.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
**VISTE** le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014 e n. 2286 del 28 novembre 2014, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
**PRECISATO** che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
**VISTO** il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
**VISTO** il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 7.935.123,00 | 1.825.078,00 | 872.864,00 | 3.332.752,00 | 1.904.429,00 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 4.500.000,00 | 1.035.000,00 | 495.000,00 | 1.890.000,00 | 1.080.000,00 |

**PRECISATO** che le Direttive prevedono che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste;
**EVIDENZIATO** che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
**EVIDENZIATO** che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
**RICHIAMATO** il decreto n. 376/LAVFOR.FP del 26 febbraio 2015 con il quale sono state approvate le operazioni formative professionalizzanti presentate nella prima quindicina di febbraio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per le fasce 2 e 3 è la seguente:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 4.340.639,46 | 1.292.577,00 | 445.585,00 | 1.431.276,26 | 1.171.201,20 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 1.976.148,20 | 623.685,40 | 393.109,40 | 432.955,00 | 526.398,40 |

**VISTE** le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 1° al 16 febbraio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
**EVIDENZIATO** che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 febbraio 2015;
**PRESO ATTO** che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
**CONSIDERATO** che la valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fasce di utenza 2 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni per la qualificazione di base abbreviata per complessi euro 256.228,00, di cui:
- 1 operazione in fascia di utenza 2 che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 133.578,00
- 1 operazione in fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 122.650,00;

**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 4.207.061,46 | 1.292.577,00 | 445.585,00 | 1.297.698,26 | 1.171.201,20 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 1.853.498,20 | 623.685,40 | 393.109,40 | 310.305,00 | 526.398,40 |

**PRECISATO** inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto

al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 1° al 16 febbraio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate fasce di utenza 2 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni per la qualificazione di base abbreviata per complessi euro 256.228,00, di cui:

- 1 operazione in fascia di utenza 2 che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 133.578,00
- 1 operazione in fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 122.650,00.

**3.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_11_1_DDS_PROG GEST 378_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 378/0**
**di data 27/02/2015**

## ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-QUALIFICA GIOVANI

PAC - QUALIFICA FASCIA 2

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | FP1506246001 | ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | 2015 | 133.578,00 | 133.578,00 | AMMESSO |
| | | | Totale con finanziamento | | 133.578,00 | 133.578,00 | |
| | | | Totale | | 133.578,00 | 133.578,00 | |

PAC-QUALIFICA

PAC - QUALIFICA FASCIA 5

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVICI ED INDUSTRIALI | FP1506246002 | ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | 2015 | 122.650,00 | 122.650,00 | AMMESSO |
| | | | Totale con finanziamento | | 122.650,00 | 122.650,00 | |
| | | | Totale | | 122.650,00 | 122.650,00 | |
| | | | Totale con finanziamento | | 256.228,00 | 256.228,00 | |
| | | | Totale | | 256.228,00 | 256.228,00 | |

15_11_1_DDS_PROG GEST 380_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 febbraio 2015, n. 380/ LAVFOR.FP/2015

## Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale" presentate dal 1° al 16 febbraio 2015.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

**VISTE** le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014 e n. 2286 del 28 novembre 2014, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;

**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

**PRECISATO** che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale

per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia

per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

**VISTO** il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21

luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
**VISTO** il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 7.935.123,00 | 1.825.078,00 | 872.864,00 | 3.332.752,00 | 1.904.429,00 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 4.500.000,00 | 1.035.000,00 | 495.000,00 | 1.890.000,00 | 1.080.000,00 |

**PRECISATO** che le Direttive prevedono che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste;
**EVIDENZIATO** che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
**EVIDENZIATO** che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
**RICHIAMATO** il decreto n. 378/LAVFOR.FP del 27 febbraio 2015 con il quale sono state approvate le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 1° al 16 febbraio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 4.207.061,46 | 1.292.577,00 | 445.585,00 | 1.297.698,26 | 1.171.201,20 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 1.853.498,20 | 623.685,40 | 393.109,40 | 310.305,00 | 526.398,40 |

**VISTE** le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate dal 1° al 16 febbraio 2015 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
**EVIDENZIATO** che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25 febbraio 2015;
**PRESO ATTO** che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale sono state valutate positivamente e sono approvabili;
**CONSIDERATO** che la valutazione delle operazioni presentate finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale per complessi euro 56.860,00, di cui:
- 1 operazione in fascia di utenza 2 che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 29.240,00
- 1 operazione in fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 27.620,00;

**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fascia 2 e Fascia 3 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 4.177.821,46 | 1.292.577,00 | 445.585,00 | 1.297.698,26 | 1.141.961,20 |

| Fascia 5 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 1.825.878,20 | 623.685,40 | 393.109,40 | 310.305,00 | 498.778,40 |

**PRECISATO** inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate dal 1° al 16 febbraio 2015 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale per complessi euro 56.860,00, di cui:
- 1 operazione in fascia di utenza 2 che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 29.240,00
- 1 operazione in fascia di utenza 5 che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 27.620,00.

**3.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_11_1_DDS_PROG GEST 380_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 380/0**
**di data 27/02/2015**

## ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-COMPETENZE QUALIFICA GIOVANI

PAC - COMPETENZE QUALIFICA FASCIA 2

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | TECNICHE PER L'ACCOGLIENZA TURISTICA | FP1506238001 | ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | 2015 | 29.240,00 | 29.240,00 | AMMESSO |
| | | | Totale con finanziamento | | 29.240,00 | 29.240,00 | |
| | | | Totale | | 29.240,00 | 29.240,00 | |

PAC-COMPETENZE QUALIFICA

PAC - COMPETENZE QUALIFICA FASCIA 5

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE SITI WEB | FP1506238002 | ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | 2015 | 27.620,00 | 27.620,00 | AMMESSO |
| | | | Totale con finanziamento | | 27.620,00 | 27.620,00 | |
| | | | Totale | | 27.620,00 | 27.620,00 | |
| | | | Totale con finanziamento | | 56.860,00 | 56.860,00 | |
| | | | Totale | | 56.860,00 | 56.860,00 | |

15_11_1_DDS_REL INT 15

# Decreto del Direttore del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche 6 marzo 2015, n. 15

## LR 19/2000 bando 2014 - Approvazione graduatorie dei progetti di cooperazione allo sviluppo in conformità al Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017.

### IL DIRETTORE DI SERVIZIO

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la deliberazione di Giunta n. 1612 di data 13 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

**ATTESO** che è compito del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche sostenere e coordinare l'attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale;

**VISTA** la Legge Regionale n. 19 del 30 ottobre 2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" ed in particolare l'art. 1 commi 5 e 5 bis, secondo i quali la Regione assume e sostiene iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale realizzate da organismi pubblici e privati operanti nel proprio territorio e iniziative dirette anche in attuazione di programmi statali, dell'Unione Europea e di Organizzazioni internazionali;

**PREMESSO** altresì che tali iniziative sono realizzate nell'ambito delle procedure di programmazione disciplinate dal Titolo II della succitata legge regionale;

**ATTESO** che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1504 di data 7 agosto 2014, è stato approvato il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" che disciplina l'insieme delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale previste dalla legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19;

**VISTO** il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1783 di data 3 ottobre 2014, emanato con Decreto del Presidente n. 197 di data 10 ottobre 2014;

**VISTO** l'avviso pubblico approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 38 di data 10 ottobre 2014 con il quale vengono indicati i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2014;

**ATTESO** che la scadenza annuale per la presentazione delle domande di contributo è stata fissata per il giorno 9 dicembre 2014;

**VISTO** l'art. 9 del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 delle legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)" che prevede la costituzione di una Commissione di valutazione;

**VISTO** il decreto del Segretario generale n. 62 di data 24 novembre 2014 con il quale viene nominata la Commissione di valutazione dei micro-progetti e dei progetti-quadro in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'art. 9 del Regolamento succitato;

**VISTE** le proposte progettuali pervenute sull'apposita modulistica entro il termine prefissato del 9 dicembre 2014;

**CONSIDERATI** i requisiti di ammissibilità dei progetti ai fini dell'ottenimento del contributo regionale in conformità a quanto stabilito dal succitato Regolamento;

**CONSIDERATO** che la valutazione dei progetti elaborata dalla Commissione di valutazione in base ai criteri previsti dal medesimo Regolamento ha portato alla elaborazione di due graduatorie, rispettivamente per i progetti-quadro e per i micro-progetti di cui agli allegati 1 e 2 che fanno parte integrante del presente decreto;

**ATTESO** che su tali graduatorie deve essere espresso parere favorevole dal competente Comitato regionale sulla cooperazione allo sviluppo ed il partenariato internazionale, come previsto dall'art. 8 della L.R. 19/2000 e dall'art. 10 del relativo Regolamento attuativo;

**VISTO** il verbale della seduta del Comitato regionale riunitosi in data 5 marzo 2015 che attesta il parere favorevole sulle predette graduatorie;
**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione" (Legge finanziaria 2015);
**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";
**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTI** il Regolamento e le leggi di contabilità dello Stato;
**VISTO** lo Statuto regionale;

**DECRETA**

**1.** Ai sensi del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 delle legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)", sono approvate le graduatorie di cui agli allegati 1 e 2 relative ai progetti di cooperazione allo sviluppo presentati a valere sulla L.R. 19/2000 entro la scadenza del 9 dicembre 2014 sulle quali si è favorevolmente espresso il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato territoriale;
**2.** Per la concessione di contributi alle iniziative progettuali in parola si fa fronte con lo stanziamento previsto per i capitoli di spesa n. 732-734-735-738 di cui al documento tecnico allegato al bilancio dello stato di previsione della spesa per l'anno 2015;
**3.** Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 del Regolamento attuativo della L.R. 19/2000.
Trieste, 6 marzo 2015

FORTUNA

15_11_1_DDS_REL INT 15_ALL1

| ALLEGATO 1 Progetti cooperazione allo sviluppo 2014 - L.R. 19/2000 PROGETTI QUADRO | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo Progetto** | **Proponente** | **Tipologia** | **Valore TOTALE Progetto** | **Contributo Regionale Richiesto** | **Area geografica** | **Durata/ mesi** | **AMMISSIBILE** | **PUNTEGGIO** |
| **AUTONOMIA E SICUREZZA-EKONA OIL PALM MILL** | DONNE AFRICA ONLUS | MACRO | **105.250,00** | **63.150,00** | CAMERUN | 20 | SI | **32** |
| **WeLCOMeS** | COMUNE DI MONFALCONE | MACRO | **118.000,00** | **70.800,00** | MONTENEGRO E SERBIA | 20 | SI | **31** |
| **PACTO TERRITORIAL 2** | LEGACOOP FVG | MACRO | **149.995,00** | **89.945,00** | ARGENTINA | 15 | SI | **31** |
| **TRIANGOLI NELL'ACQUA** | CEVI | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | BOLIVIA E BRASILE | 18 | SI | **30** |
| **NEW NEO** | AMAHORO | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | CONGO | 24 | SI | **29** |
| **SOSTEGNO ALL'EDUCAZIONE E ALLA RICERCA TUNISIA E ALGERIA** | THE ABDUS SALAM INT.CENTRE FOR THEORETICAL PHYSICS | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | TUNISIA E ALGERIA | 36 | SI | **29** |
| **LA FILIERA JATROPHA TOSSICA E MORINGA** | DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI-UNIUD | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | CAMERUN | 36 | SI | **29** |
| **ASHA PHASE 2** | NICOPEJA | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | INDIA | 36 | SI | **29** |
| **INNOGRAPE** | INFORMEST | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | SERBIA | 36 | SI | **29** |
| **_DUPLA PAZ** | OIKOS | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | COLOMBIA | 24 | SI | **28** |
| **FRANGO** | CETA | MACRO | **150.000,00** | **89.800,00** | BRASILE | 24 | SI | **28** |
| **AL DI Là DELLE BARRIERE** | IPSIA | MACRO | **148.954,00** | **89.319,00** | ALBANIA | 24 | SI | **28** |
| **DEFINIZIONE OPERATIVA DEL RISCHIO SISMICO HPC** | DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E GEOSCIENZE-UNITS | MACRO | **149.000,00** | **89.000,00** | INDIA | 24 | SI | **28** |
| **MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO** | MISSION | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | ETIOPIA E COSTA D'AVORIO | 36 | SI | **28** |
| **BUSTAN-THE PLACE OF FRAGRANCES** | GVC | MACRO | **149.700,00** | **89.600,00** | PALESTINA | 20 | SI | **27** |
| **MONT.COOP** | CRAMARS | MACRO | **106.290,00** | **63.771,00** | MONTENEGRO | 36 | SI | **27** |
| **NZOAN MEBIK IL GRANO DEL SOSTEGNO** | COMUNE DI PORDENONE | MACRO | **130.700,00** | **78.350,00** | CAMERUN | 34 | SI | **27** |
| **WE POWER** | KALLIPOLIS | MACRO | **116.000,00** | **69.450,00** | ALBANIA | 24 | SI | **26** |
| **EAEL** | AVSI FVG | MACRO | **148.725,00** | **88.720,00** | LIBANO | 24 | SI | **25** |
| **SVILUPPO COMUNITARIO PER UNECONOMIA SOLIDALE E SOSTENIBILE DELLE DONNE DI MBANDA** | ASS. MEDIATORI DI COMUNITà | MACRO | **133.350,00** | **80.000,00** | CAMERUN | 30 | SI | **24** |
| **I CARE** | ACCRI | MACRO | **129.349,10** | **77.614,00** | KENYA | 36 | SI | **24** |
| **MARIKANA** | TIME FOR AFRICA | MACRO | **149.100,00** | **89.400,00** | SUDAFRICA | 24 | SI | **24** |
| **SO-HO** | KMECKA ZVEZA ASS. AGRICOLTORI | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | SERBIA | 36 | SI | **24** |
| **NATURA E SPEZIE DEL KERALA** | STORIESFVG | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | INDIA | 36 | SI | **23** |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **INTERCAMBIO PER UN 2020 SENZA MANICOMI-SANAMENTE** | COSM | MACRO | **149.996,00** | **89.976,00** | ARGENTINA | 15 | SI | **23** |
| **SPELEO TOURISM** | SOCIETà ALPINA delle GIULIE | MACRO | **107.901,73** | **64.221,12** | ALBANIA | 30 | SI | **21** |
| **PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE GIOVANI CON MALATTIA MENTALE** | DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE,CHIRURGICHE E DELLA SALUTE-UNITS | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | SERBIA | 32 | SI | **21** |
| **VITI NOSTRE Vi.Ti** | ITALO-SERBI UDINE | MACRO | **149.960,00** | **89.700,00** | SERBIA | 15 | SI | **12** |
| **FORMAZIONE EDILIZIA** | C.I.A.M. | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | COSTA D'AVORIO | 18 | NO | |
| **TRASFERIMENTO CONOSCENZE E CAPACITY BUILDIING** | OGS | MACRO | **150.000,00** | **90.000,00** | ARGENTINA | 36 | NO | |

15_11_1_DDS_REL INT 15_ALL2

**ALLEGATO 2 Progetti cooperazione allo sviluppo 2014 - L.R. 19/2000 MICRO PROGETTI**

| Titolo Progetto | Proponente | Tipologia | Valore TOTALE Progetto | Contributo Regionale Richiesto | Area geografica | Durata/ mesi | AMMISSIBILE | PUNTEGGIO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AMaN** | URES | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | TURCHIA | 12 | SI | **33** |
| **MeNDRI** | FOGOLAR MONFALCONE | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | KENYA | 12 | SI | **32** |
| **SVILUPPO DI CENTRI DI SALUTE IN COSTA D'AVORIO** | JOBEL | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | COSTA D'AVORIO | 12 | SI | **31** |
| **B.EST** | PROVINCIA DI GORIZIA | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | BIH | 10 | SI | **31** |
| **M.A.R.O.C.CO** | OVCI | MICRO | **€ 49.998,10** | **€ 27.854,70** | MAROCCO | 12 | SI | **30** |
| **99 NON è 100,UNO IN Più FA LA DIFFERENZA** | RAGAZZI DI VAL | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | BRASILE | 12 | SI | **29** |
| **DIAGNOSI LABORATORIO ED EDUCAZIONE SANITARIA GUINEA BISSAU** | COMUNE DI AVIANO | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | GUINEA BISSAU | 12 | SI | **29** |
| **PIG FARM** | CARITAS GORIZIA | MICRO | **€ 48.723,00** | **€ 29.055,00** | CONGO | 12 | SI | **29** |
| **FILIERE DELL'AGRICOLTURA E DELL'ACQUACOLTURA PER IL BUEN VIVIR** | PROIEZIONE PETERS | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | PERU | 12 | SI | **28** |
| **MICRO CREDITO E RAFFORZAMENTO SISTEMA COOPERATIVO RURALE BURUNDI** | AMU | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 29.995,00** | BURUNDI | 12 | SI | **28** |
| **QUINOA ECOLOGICA** | CVCS | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | BOLIVIA | 12 | SI | **28** |
| **PREVENZIONE E CURA NEL CANTONE RUMINAHUI** | MERIDIES | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | ECUADOR | 12 | SI | **28** |
| **KALIPATNAM** | AMICIZIA ITALIA INDIA | MICRO | **€ 28.000,00** | **€ 15.000,00** | INDIA | 12 | SI | **28** |
| **SANITA** | VICKY EBUDE FOUNDATION | MICRO | **€ 49.100,00** | **€ 29.400,00** | CAMERUN | 10 | SI | **26** |
| **CENTRO MEDICO A KALENDA** | FRIULI PER LO SVILUPPO DEL KANSAI | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | CONGO | 10 | SI | **26** |
| **COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA ELEMENTARE AD INDIRIZZO AGRICOLO** | AVAT | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | CIAD | 12 | SI | **25** |
| **OLTRE IL MURO** | OMS-DSM ASS 1 | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | SERBIA | 12 | SI | **25** |
| **FARM THE FUTURE** | COOP.ITACA | MICRO | **€ 49.995,00** | **€ 29.835,00** | KENYA | 12 | SI | **25** |
| **CaRE** | AUXILIA | MICRO | **€ 46.090,00** | **€ 26.360,00** | SRI LANKA | 12 | SI | **25** |
| **E.L.I.R.A.** | UCAI FVG | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | ALBANIA | 12 | SI | **25** |
| **SVILUPPO COMUNITARIO DI BOFEL** | SENTIERO DI LUCE | MICRO | **€ 49.992,00** | **€ 29.972,00** | SENEGAL | 12 | SI | **23** |
| **BANA KIN** | AI.BI. | MICRO | **€ 48.836,00** | **€ 29.280,00** | CONGO | 12 | SI | **23** |
| **CRESCERE ASSIEME** | DRITA | MICRO | **€ 50.000,00** | **€ 30.000,00** | BRASILE | 12 | SI | **22** |
| **SICUREZZA ALIMENTARE COSTA D'AVORIO** | NOA | MICRO | **€ 49.822,50** | **€ 29.820,00** | COSTA D'AVORIO | 12 | SI | **22** |

| PAIN DE VIE | BAOBAB | MICRO | € 49.360,00 | € 29.560,00 | TOGO | 12 | SI | 21 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| HAITI UNA TRAGEDIA DIMENTICATA | A.H.I.P. | MICRO | € 50.000,00 | € 29.000,00 | HAITI | 11 | SI | 21 |
| CIRCOlarMENTE | VELEMIR ACCADEMIA | MICRO | € 50.000,00 | € 29.520,00 | BRASILE | 7 | SI | 20 |
| G-HONEY2015 | LAGGIUNGLA | MICRO | € 27.000,00 | € 16.200,00 | CAMERUN | 12 | SI | 20 |
| IRCCS CRO AVIANO-CHU SETIF PREVENZIONE PRIMARIA TUMORI POPOLAZIONE FEMMINILE | IRCCS CRO AVIANO | MICRO | € 45.000,00 | € 24.000,00 | ALGERIA | 12 | SI | 20 |
| UNA SCUOLA PROFESSIONALE PER MUNKAMBA | VOLONTARI DI MARIA IMMACOLATA | MICRO | € 50.000,00 | € 25.000,00 | CONGO | 12 | SI | 19 |
| FIORI D'ARANCIO | PEACE GAMES UISP | MICRO | € 19.700,00 | € 11.800,00 | BIH | 12 | SI | 18 |
| COURSE OF SENSIBILISATION ON THE SOCIAL ECOLOGICAL APPROACH TO ALCOHOL RELATED AND MIXED PROBLEMS | SCUOLA EUROPEA DI ALCOLOGIA E PSICHIATRIA ECOLOGICA | MICRO | € 20.000,00 | € 11.800,00 | SRI LANKA | 12 | SI | 16 |
| UCRAINI E RUSSI CRESCONO INSIEME | ARCOBALENO DEI BAMBINI | MICRO | € 38.278,00 | € 20.340,00 | UCRAINA | 12 | SI | 15 |
| CASA PARADISO | PENTALUX ONLUS | MICRO | € 50.000,00 | € 30.000,00 | ALGERIA | 12 | NO | |
| FAVOLE E SCARPE PER BAMBINI VULNERABILI | CENTRO PER LA SALUTE DEL BAMBINO | MICRO | € 18.600,00 | € 11.150,00 | CAMERUN | 8 | NO | |
| MONITORAGGIO MOVIMENTI TETTONICI NANGA PARBAT | DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA UNITS | MICRO | € 49.035,00 | € 29.421,00 | PAKISTAN | 12 | NO | |

15_11_1_DDS_REL INT 16

# Decreto del Direttore del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche 6 marzo 2015, n. 16

LR 19/2000 - Avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2015 in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale).

**IL DIRETTORE DI SERVIZIO**

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione di Giunta n. 1612 di data 13 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
**ATTESO** che è compito del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche sostenere e coordinare l'attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale;
**VISTA** la Legge Regionale n. 19 del 30 ottobre 2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" ed in particolare l'art. 1 commi 5 e 5 bis, secondo i quali la Regione assume e sostiene iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale realizzate da organismi pubblici e privati operanti nel proprio territorio e iniziative dirette anche in attuazione di programmi statali, dell'Unione Europea e di Organizzazioni internazionali;
**ATTESO** che, con deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014 n. 1504, è stato approvato il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" che disciplina l'insieme delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale previste dalla legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19;
**VISTO** il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)" approvato con Delibera di Giunta n. 1783 di data 3 ottobre 2014, emanato con Decreto del Presidente n. 197 di data 10 ottobre 2014;
**RITENUTO** di pubblicare sul BUR l'avviso pubblico allegato quale parte integrante del presente decreto al fine di rendere pubblici i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2015;
**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione" (Legge finanziaria 2015);
**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";
**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTI** il Regolamento e le leggi di contabilità dello Stato;
**VISTO** lo Statuto regionale;

**DECRETA**

**1.** E' emanato, nel testo allegato quale parte integrante del presente decreto, l' "Avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2015 in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)";
**2.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 marzo 2015

FORTUNA

15_11_1_DDS_REL INT 16_ALL1

# Allegato

# Avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2015 in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)

## **Art. 1** oggetto

**1.** Il presente Avviso disciplina la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2015 in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale).
**2.** L'attuazione del presente Avviso rientra nella competenza del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche, con sede a Trieste (Piazza dell'Unità d'Italia n. 1), di seguito Servizio.

## **Art. 2** normativa di riferimento

**1.** I progetti di cooperazione allo sviluppo sono realizzati e cofinanziati ai sensi della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19, e successive modifiche.
**2.** Per la presentazione e la gestione dei progetti di cooperazione allo sviluppo trovano applicazione:
- il Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2014-2017 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1504 del 7 agosto 2014;
- il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale), emanato con D.P.Reg. n. 197/Pres. del 10 ottobre 2014, di seguito Regolamento.

## **Art. 3** soggetti proponenti

**1.** In conformità a quanto previsto all'articolo 4 commi 2 e 2bis della legge regionale 19/2000 e dal Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2014-2017 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1504 del 7 agosto 2014, possono beneficiare dei contributi di cui al presente avviso i seguenti soggetti pubblici e privati senza finalità di lucro:
a) Enti locali;
b) Istituzioni pubbliche e private, inclusi gli istituti di ricerca e le associazioni e le istituzioni di rilievo sanitario e culturale;
c) Università e loro Consorzi;
d) Organizzazioni non governative;
e) Organizzazioni di volontariato;
f) ONLUS;
g) Organizzazioni imprenditoriali e sindacali;
h) Associazioni dei corregionali all'estero;
i) Associazioni di immigrati;
l) Enti di formazione.
**2.** I soggetti beneficiari hanno la sede legale o una sede operativa sul territorio regionale e hanno almeno un anno di esperienza in attività realizzate nei Paesi Terzi. La sede operativa sul territorio regionale deve essere documentabile attraverso atti interni all'organizzazione e/o registrazione formale nonché attraverso documentazione attestante le attività svolte sul territorio regionale.
**3.** Ogni soggetto proponente può presentare una sola domanda di contributo. In caso di presentazione di più di una domanda di contributo da parte dello stesso soggetto proponente, le domande verranno considerate inammissibili ed escluse dalla valutazione.
**4.** La partecipazione al progetto di soggetti non inclusi di cui al comma 1 o non aventi sede legale o operativa nel territorio regionale è permessa in qualità di "Partner Associati". In questo caso tali soggetti non sono ammissibili al contributo finanziario regionale. I Partner Associati andranno individuati nella domanda e il loro contributo dovrà essere indicato nella descrizione del progetto. Gli Associati non possono altresì agire in qualità di sub-fornitori nell'attuazione del progetto.

## **Art. 4** termini e modalità di presentazione delle domande

**1.** La domanda di contributo deve essere predisposta secondo le modalità previste all'art. 7 del Regolamento.
**2.** La domanda, completa della documentazione prevista all'art. 7 del Regolamento, è sottoscritta in originale, a pena di esclusione, ed è presentata a mani o spedita tramite posta ordinaria, corriere o lettera raccomandata recante la dicitura "LR 19/2000. DOMANDA DI CONTRIBUTO PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO" al Servizio entro il **18 maggio 2015**.
**3.** Nel caso di consegna a mano la data di presentazione della domanda è determinata dal timbro datario apposto dall'Ufficio protocollo del Servizio. Per le domande presentate a mezzo raccomandata fa fede la data del timbro postale ai sensi dell'articolo 6, della legge regionale 7/2000.
**4.** La domanda può altresì essere inviata tramite posta elettronica certificata (PEC) in conformità alle norme vigenti in materia. In tal caso, la domanda, sottoscritta con firma digitale a pena di esclusione, è inoltrata all'indirizzo di PEC del Servizio relazioniinternazionali@certregione.fvg.it .

## **Art. 5** norma di rinvio

**1.** Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si applicano le disposizioni di cui al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale), emanato con D.P.Reg. n. 197/Pres. del 10 ottobre 2014.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FORTUNA

---

15_11_1_DGR_337_1_TESTO

# **Deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2015, n. 337. (Estratto)**

## Comune di Lignano Sabbiadoro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 4 del 16.01.2015, di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

(omissis)

all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2054 del 7.11.2014 in merito alla variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale del comune di LIGNANO SABBIADORO, superata dall'integrazione in essa introdotta con la deliberazione comunale consiliare n. 4 del 16.1.2015;
**2.** di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 4 del 16.1.2015, di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale del comune di Lignano Sabbiadoro;
**3.** (omissis)

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

---

15_11_1_DGR_338_1_TESTO

# **Deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2015, n. 338**

## Piano nazionale della sicurezza stradale - 4° e 5° Programma di attuazione - Approvazione del bando rivolto ai Comuni per la progettazione e realizzazione di "Zone 30".

## LA GIUNTA REGIONALE

**PREMESSO** che:
la Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", art. 32, dispone che, al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali ed in relazione al "Piano di sicurezza stradale 1997-2001" della Commissione delle Comunità europee, il Ministero dei lavori pubblici, sentito il Ministero dei trasporti e della navigazione, definisce il Piano nazionale della sicurezza stradale che viene approvato dal CIPE e attuato attraverso programmi annuali;
con deliberazione CIPE n. 100 del 29 novembre 2002 è stato approvato il "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale," in relazione al quale sono già stati realizzati il primo e secondo programma di attuazione;
la legge nazionale 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) all'art. 1, comma 1035, ha autorizzato la spesa di € 53.000.000,00 per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione di efficacia ed all'aggiornamento del Piano nazionale della sicurezza stradale;
con deliberazione CIPE n. 143 del 21 dicembre 2007 è stato approvato il "3° Programma di attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, attualmente in corso di realizzazione, con riferimento all'annualità 2007, destinando la somma di € 53.000.000 per il finanziamento di interventi delle Province e dei Comuni finalizzati a migliorare la sicurezza stradale;
il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha elaborato il "4°e 5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", da qui in avanti denominato "4°e 5° Programma", da finanziarsi rispettivamente con le risorse rese disponibili dalla legge 296/06 per l'anno 2008 e 2009;
la Conferenza Unificata nella seduta del 18 dicembre 2008 ha espresso parere favorevole sul "4° e 5° Programma" e sui criteri di riparto delle risorse previste dall'art. 1, comma 1035 delle legge 296/06;
con deliberazione CIPE n. 108 del 18 dicembre 2008, è stato approvato il "4° Programma", anche in riferimento alla ripartizione regionale delle risorse finanziarie per l'annualità 2008 ed il "5° Programma" limitatamente all'impostazione programmatica nelle more del riparto delle disponibilità iscritte nel bilancio per l'annualità 2009;
con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 296 del 29/12/2008, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 marzo 2009, sono stati individuati i coefficienti di ripartizione delle risorse finanziarie del "4° e 5° Programma" per gli anni 2008 e 2009 e sono state ripartite le risorse finanziarie di cui al "4° Programma", pari a 53 milioni di euro per l'anno 2008;
con Decreto Dirigenziale n. 5331 del 30/12/2008, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio il 20/1/2009 e restituito con nota n. 712 del 27/5/2009, è stato disposto, tra l'altro, l'impegno di € 1.395.517,00 a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, secondo i criteri di ripartizione del summenzionato Decreto Ministeriale n. 296/2008;
con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 563 del 10/07/2009 sono state ripartite le risorse relative al "5° Programma" di cui all'esercizio finanziario 2009;
con Decreto Dirigenziale n. 4857 del 21/12/2009, registrato alla Corte dei Conti in data 15/2/2010, è stato disposto l'impegno delle risorse relative al 5° Programma pari ad € 31.350.000,00 per l'anno 2009, e nello specifico pari a € 825.461,00 a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
è prevista, con il 4° e 5° programma, la possibilità per la Regione di definire procedure di allocazione delle suddette risorse che riguardano congiuntamente più annualità, così come possono definire graduatorie uniche per i diversi programmi;
**VISTA** la delibera di Giunta regionale n. 2332 di data 18 novembre 2010 che dispone di allocare congiuntamente le risorse riferite al 4° e 5° programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, per l'ammontare complessivo di € 2.220.978,00 e di definire una graduatoria unica;
**CONSIDERATO,** in particolare, che la suddetta delibera:
assegnava l'importo di € 1.100.000,00 al prosieguo dell'iniziativa concertata con le Province, in occasione del "3° Programma" per la messa in sicurezza delle traverse urbane delle strade provinciali, al fine di contrastare il fenomeno, particolarmente grave nel territorio regionale, dell'incidentalità lungo i suddetti tratti;
assegnava l'importo di € 1.100.000,00 a un bando rivolto ai Comuni per la progettazione e realizzazione di "Zone 30", al fine di rafforzare l'azione di messa in sicurezza degli ambiti urbani, attraverso lo stimolo ad una mobilità alternativa nei medesimi e la realizzazione di interventi a ciò finalizzati e finanziati con bandi regionali;
riconosceva un importo di € 20.978,00, pari alla percentuale minima dell'1,5 % dei fondi del "4° Programma", da destinare all'acquisto delle attrezzature per i controlli su strada ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 186 e 187 del Codice della Strada, come stabilito dal 4° Programma medesimo;
**VISTA** la convenzione tra Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il Programma Attuativo -Trasferimento fondi relativi al 4° e 5°, stipulata in data 24 giugno 2011, approvata con decreto dello stesso Ministero n. 143 del 6 luglio 2011 e registrata alla Corte dei Conti in

data 22 agosto 2011, con la quale si stabiliscono:
- la modalità di trasferimento dei fondi da parte del MIT alla Regione;
- gli obblighi di monitoraggio e verifica da parte della Regione e della diffusione dei risultati conseguiti;
- le modalità con le quali, tra l'altro, possono essere modificati motivatamente i parametri di valutazione previsti dal 4° e 5° programma del PNSS e la loro ponderazione dandone comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;

**CONSIDERATO**, inoltre, che:
l'art. 2 della convenzione suddetta, recependo un indirizzo, successivo alla deliberazione giuntale richiamata, concordato tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regioni, modificava la previsione relativa alla quota minima del 1,5% da destinare all'acquisto delle attrezzature per i controlli su strada ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 186 e 187 del Codice della Strada, introducendo la possibilità di stanziare da zero € fino a una quota massima del 10% dell'importo relativo al 4° Programma;
la Regione, in attuazione del Piano Regionale della Sicurezza Stradale, ha siglato un Protocollo d'Intesa con il Compartimento Polizia Stradale Friuli Venezia Giulia del 26 marzo 2014, per il rafforzamento delle azioni di contrasto a comportamenti a rischio e nell'ambito di tale attività ha, tra l'altro, fornito tre etilometri al suddetto Compartimento, contribuendo quindi con risorse proprie attraverso un'azione diretta, al rafforzamento della prevenzione di comportamenti a rischio, di cui agli artt. 186 e 187 del Codice della Strada, sul proprio territorio;
**RITENUTO** quindi opportuno, per quanto sopra, convogliare la quota ulteriore di € 20.978,00, originariamente destinata all'acquisto delle attrezzature per i controlli su strada ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 186 e 187 del Codice della Strada, al Bando per la costituzione di "Zone 30"e di destinare quindi complessivamente a tale finalità l'importo di € 1.120.978,00;
**RILEVATO,** infine, che con Legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 art. 61 comma 1 la Regione ha trasferito la proprietà delle strade provinciali alla Regione medesima e ai Comuni e/o alle Unioni di Comuni, sulla base di criteri stabiliti al comma 2 del medesimo articolo, con decorrenza 1 luglio 2016;
**RITENUTO** opportuno, pertanto, verificare con le Province e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito della procedura concertativa, la possibilità di proseguire l'attuazione della parte di competenza per € 1.100.000,000, stante il fatto che, complessivamente, gli interventi cofinanziati alle Province con il 3° programma di attuazione, sono avanzati del 40%, anche per ragioni legate al Patto di Stabilità, e di decidere in esito a tale verifica come procedere ad attivare la parte di finanziamento relativa;
**VISTO** il "Bando Regionale per la progettazione e realizzazione di Zone 30" e i relativi allegati tecnici, predisposto dal Servizio Infrastrutture di trasporto e Comunicazione, rispettivamente allegato A e allegato B, parti integranti della presente deliberazione;
**CONSIDERATO** che, in data 16 gennaio 2015, è stata inviata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la documentazione allegata parte integrante della presente deliberazione, come previsto dall'art. 4 della Convenzione sopra richiamata, e che il Ministero non ha eccepito alcun elemento sulle motivate modifiche segnalate;
**RITENUTO**, per tutto quanto sopra esposto, di approvare il bando suddetto, destinando all'attuazione dello stesso € 1.120.978,00, e di disporne la pubblicazione sul B.U.R;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università;
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Per le motivazioni citate nelle premesse, di approvare il "Bando Regionale rivolto ai comuni per la progettazione e realizzazione di Zone 30" e relativi allegati tecnici, rispettivamente allegato A e allegato B parti integranti della presente deliberazione, e di destinare alla sua attuazione € 1.120.978,00.
**2.** Di dare mandato al Servizio Infrastrutture di trasporto e comunicazione di verificare con le Province e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito della procedura concertativa, la possibilità di proseguire l'attuazione della parte di competenza per € 1.100.000,000.
**3.** Di disporre la pubblicazione sul B.U.R. della presente deliberazione e degli allegati A e B, parti integranti della medesima.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_11_1_DGR_338_2_ALL1

direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università

Servizio infrastrutture, di trasporto e comunicazione

infrastrutture@regione.fvg.it
tel + 39 040 3774936
fax + 39 040 3774732
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE**
**4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE**

# BANDO REGIONALE RIVOLTO AI COMUNI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI "ZONE 30"

FEBBRAIO 2015

*INDICE*

## Art. 1 – Riferimenti normativi

1) Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in relazione a quanto previsto dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) approvato con deliberazione CIPE n. 100 del 29 novembre 2002, dalla Legge finanziaria 2007, comma 1035, relativamente alla seconda e terza annualità, e dal 4° e 5° Programma di attuazione, destina rispettivamente la somma di € 53.000.000,00 e € 31.350.000,00 per il finanziamento di interventi delle Province e dei Comuni finalizzati a migliorare la sicurezza stradale.
2) Con Decreto Dirigenziale n. 5331 del 30 dicembre 2008, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 20 gennaio 2009, è stato disposto l'impegno di € 1.395.517,00 a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, secondo gli importi indicati nella tabella di ripartizione di cui al D.M. n. 296 del 29 dicembre 2008, a valere sul 4° Programma.
3) Con Decreto Dirigenziale n. 4857 del 21 dicembre 2009, registrato alla Corte dei Conti in data 15 febbraio 2010, è stato disposto l'impegno delle risorse relative al 5° Programma pari ad € 825.476,85 a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
4) La Regione, a fronte delle risorse complessive sul 4° e 5° Programma pari a € 2.220.993,85, riserva alle iniziative di cui al presente bando € 1.100.000,00 come da delibera di Giunta regionale n. 2332 del 18 novembre 2010.

## Art. 2 – Obiettivi

1) Il presente bando, in conformità con quanto previsto dal 4° e 5° Programma di attuazione, è finalizzato a:
   - promuovere lo sviluppo di interventi su componenti di incidentalità prioritarie, di cui al settore C) dei campi di intervento individuati dal 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, e favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali, con particolare riferimento ai campi di azione prioritari indicati nel successivo art. 3 del presente bando;
   - dare seguito e rafforzare le iniziative poste in essere con il "3° Programma", in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento dei Comuni, rafforzare l'azione di messa in sicurezza degli ambiti urbani attraverso lo stimolo ad una mobilità alternativa al mezzo privato nei medesimi e la realizzazione di interventi a ciò finalizzati;
   - rafforzare l'azione di tipo infrastrutturale e di gestione della mobilità in ambito urbano, promosse nell'ambito del Piano Regionale della Sicurezza Stradale, in particolare attuando misure di moderazione del traffico e riqualificazione di strade e piazze per il miglioramento della sicurezza stradale in area urbana, che rivestono carattere di priorità ai sensi del

Piano stesso, anche con riferimento alla tutela degli spostamenti delle utenze vulnerabili.

2) La strategia delle “Zone 30” o “politica di moderazione del traffico” (*Traffic calming*), adottata con successo in diversi paesi europei (Italia compresa), rappresenta uno degli interventi più efficaci per il raggiungimento della sicurezza in ambito residenziale urbano, attraverso una riorganizzazione degli spazi dedicati alla mobilità in chiave multifunzionale, con una particolare attenzione alla qualità ambientale delle aree pubbliche realizzate. Il presente bando è rivolto alla progettazione e realizzazione di Zone 30 in aree residenziali urbane, all’interno delle quali si preveda l’attuazione di un sistema di interventi di moderazione del traffico, con il fine di:
   - incrementare la sicurezza dello spazio dedicato alla mobilità in ambiti residenziali, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili della popolazione;
   - ridurre l’incidentalità in aree urbane a rischio e migliorare la qualità della vita ai cittadini;
   - attuare un riequilibrio tra lo spazio dedicato al traffico motorizzato e quello dedicato alla mobilità pedonale e ciclabile e, all’interno di quello motorizzato, tra lo spazio dedicato al mezzo pubblico e al mezzo privato;
   - rispondere alla domanda di multifunzionalità della strada urbana, ad oggi quasi esclusivamente dedicata agli autoveicoli, stimolando una mobilità alternativa e restituendo spazi sicuri alla fruizione ciclopedonale;
   - ridurre le emissioni inquinanti ed acustiche.

3) Tali obiettivi dovranno essere perseguiti in coerenza con i principi di premialità, proporzionalità, specificità/aggiuntività, priorità, intersettorialità e completezza indicati nel 4° e 5° Programma di attuazione.

## Art. 3 – Campi di azione prioritari del PNSS

1) Sono cofinanziabili interventi di progettazione e realizzazione di Zone 30, con riferimento al settore C “interventi su componenti di incidentalità prioritarie ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale nel Paese” del 4° e 5° Programma del PNSS, e in particolare ai seguenti campi di azione:

   C2) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità, attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, interventi urbanistici (“Progetto città sicure”);

   C3) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale sia attraverso una opportuna regolamentazione del traffico, sia attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati; una elevata priorità dovrà essere attribuita alle proposte che prevedono la creazione di ampie aree protette o una rilevante estensione delle superfici stradali riservata

esclusivamente alla mobilità ciclopedonale o, ancora, la creazione di una ampia rete di percorsi ciclopedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale;

C5) misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani attraverso una adeguata informazione sui rischi specifici della mobilità su strada nella età più avanzata, i rischi indotti dall'uso di farmaci, la creazione di servizi di trasporto dedicati, la realizzazione di percorsi ciclopedonali e aree di incontro ideati in modo specifico per le esigenze di sicurezza degli anziani.

## Art. 4 – Destinatari

1) Possono presentare proposte per accedere ai cofinanziamenti i Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con un numero di abitanti superiore a 10.000, in forma singola o associata.
2) Ogni Amministrazione potrà candidare una sola proposta (che potrà comprendere più aree di intervento), sia che essa si presenti in forma singola che in forma associata.
3) Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.
4) L'impegno a partecipare attivamente alla definizione e all'attuazione della proposta nonché a sostenerne gli oneri, da parte di più settori di una stessa Amministrazione locale o di più Amministrazioni locali in un rapporto di concertazione interistituzionale o di altri organismi e strutture pubbliche o private in un rapporto di partenariato, costituisce fattore premiale come indicato nel successivo art. 11, lettera **E]**.

## Art. 5 – Contenuti della proposta progettuale

– La proposta di *"Progettazione e realizzazione di «Zone 30»"* dovrà essere corredata almeno dagli elaborati tecnici di seguito indicati e dei quali si riportano indicativamente i contenuti minimi (basi cartografiche disponibili presso le banche dati dell'IRDAT-Infrastruttura Regionale dei Dati Ambientali e Territoriali per il Friuli Venezia Giulia). Si tenga presente che si tratta di un elenco non esaustivo ma esemplificativo, che riporta i contenuti minimi necessari per l'ammissione della proposta progettuale alla fase di valutazione; pertanto il proponente è libero di integrare ulteriormente tale documentazione ai fini di una migliore comprensione della proposta stessa:
  - **Piano di inquadramento generale** (scala 1:5.000) all'interno del quale si effettui un'analisi degli aspetti ambientali e urbanistici (strumenti vigenti,

PRGC, PTU, PGTU, ZTL, PSSU, ambiti residenziali, ecc…), della rete viaria (classificazione, funzionalità, volumi di traffico, ecc…) e della sicurezza stradale (punti neri, categorie di rischio, ecc…). Sulla base degli elementi emersi, si individui coerentemente il perimetro dell'area o delle aree in cui si intende applicare il regime a 30 km/h. Si precisa che la Zona 30 deve riferirsi ad un'area e non a singoli assi stradali;

- **Piano esecutivo Zona 30** costituito da:

▪ rappresentazioni grafiche d'insieme e di dettaglio - mediante apposite tavole in scala sufficiente per essere comprensibili e facilmente leggibili dalla Commissione di valutazione (scala 1:1.000 ÷ 1:2.000), prodotte sia in formato cartaceo che **vettoriale**;

▪ relazione di sintesi contenente:

*problematiche di riferimento e principali fattori di rischio* della zona di intervento;

*descrizione degli interventi proposti* per la moderazione del traffico, la riorganizzazione delle sedi stradali e la disciplina della circolazione e della sosta finalizzati al contenimento della velocità entro i limiti e all'adeguamento a favore di spazi fruibili in sicurezza da pedoni, ciclisti e utenze vulnerabili in genere;

*descrizione di eventuali ulteriori azioni già in atto* a favore di utenze vulnerabili (ZTL, piste ciclabili, Zone pedonali…) o eventuale integrazione del piano esecutivo con queste ultime;

*descrizione delle eventuali attività complementari di carattere formativo/educativo* nei confronti della popolazione scolastica e/o residenziale (sensibilizzazione alla guida responsabile, obiettivi e attuazione della Zona 30 proposta, etc…) o di *carattere consultivo o di coinvolgimento attivo* della popolazione nel processo decisionale (progettazione compartecipata);

*disquisizione sull'efficacia ed efficienza* della proposta, con indicazione dei risultati attesi, dell'organicità degli interventi e dell'estensione stradale e residenziale interessata, evidenziando l'eventuale ricorso a soluzioni tecniche a basso costo;

*descrizione delle modalità di attuazione*, ossia le diverse fasi realizzative, motivandone la successione temporale (ad esempio per minimizzare i disagi dovuti ai cantieri, per sperimentare le soluzioni con opere provvisorie ai fini di testarne l'efficacia prima della realizzazione definitiva, etc…);

*descrizione delle modalità di gestione* della Zona 30, ossia il monitoraggio previsto degli effetti nel tempo degli interventi proposti, il programma di manutenzione, etc…

- **cronoprogramma**: deve essere espresso in giorni naturali e consecutivi a partire dalla data di stipula della convenzione e comprendere quindi anche i tempi necessari ai successivi livelli di progettazione, all'eventuale gara d'appalto, etc…;

- **stima dei costi (analitica)** degli interventi e delle attività previste, con indicazione dell'importo complessivo; nel caso di lavori e/o opere infrastrutturali allegare il Quadro Economico, avendo cura di effettuare la verifica ai sensi del D.P.Reg. 20 dicembre 2005, n. 453 (e successive modifiche come da Legge regionale 18 luglio 2014, n. 13, art. 20, comma 4) in relazione alla determinazione delle aliquote di spese di progettazione, generali e di collaudo;
- **Progetto preliminare** delle eventuali parti di proposta riguardanti la realizzazione di lavori e/o opere infrastrutturali. Il progetto dovrà assumere i caratteri di "progetto preliminare" ai sensi dell'art. 9 del D.P.Reg. 165/2003, Regolamento di attuazione della Legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni. Tutti gli elaborati progettuali di cui al presente punto devono essere forniti anche su supporto informatico.

## Art. 6 – Documentazione da presentare

1) Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione proponente, o il raggruppamento di Amministrazioni, presenta domanda alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione - della Regione, utilizzando lo *"Schema di domanda"* riportato nell'Allegato 1 della Documentazione Tecnica allegata al presente bando, corredata, a pena di esclusione, dai seguenti elaborati:

   a) il *"Modulo di proposta"* dell'intervento, il cui schema è riportato nell'Allegato 2 della Documentazione Tecnica allegata al presente bando;

   b) la *"Scheda dei parametri qualificanti"*, il cui schema è riportato nell'Allegato 3 della Documentazione Tecnica allegata al presente bando;

   c) la "*Dichiarazione del Sindaco*" o legale rappresentante che attesti la mancanza di contrasto tra la proposta e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale per la sicurezza stradale;

   d) l'atto (accordo di programma, intesa, convenzione, altro) attraverso il quale, nel caso in cui la proposta venga presentata da più di una Amministrazione, le diverse Amministrazioni esprimono la proposta di intervento, adottano il progetto e assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l'Amministrazione capofila;

   e) la proposta di *"Progettazione e realizzazione di «Zone 30»"* relativa alle azioni da realizzare, con indicazione degli obiettivi, degli oneri da sostenere, delle risorse professionali, delle strutture tecniche e della strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento.

   In particolare la proposta di *"Progettazione e realizzazione di «Zone 30»"* dovrà essere corredata dagli elaborati tecnici già elencati all'art. 5.

   Si ricorda che per la parte di proposta che riguarda la realizzazione di lavori e/o opere infrastrutturali, il progetto dovrà assumere i caratteri di "progetto preliminare" ai sensi dell'art. 9 del D.P.Reg. 165/2003, regolamento di

attuazione della Legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, e pertanto dovrà essere composto da tutti gli elaborati previsti.

Gli elaborati progettuali devono essere forniti **sia in copia cartacea che su supporto informatico** (1 copia cartacea e 1 cd o dvd).

f) una nota che indichi come la proposta abbia caratteri di specificità e aggiuntività rispetto all’azione corrente dell’Amministrazione o del raggruppamento di Amministrazioni, ai sensi di quanto indicato nel 4° e 5° Programma di attuazione.

g) la “*Delibera*” con la quale il proponente, a pena di esclusione:

- si impegna a sostenere la quota di costi non coperta dal cofinanziamento reso disponibile dal 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, (in coerenza con quanto indicato nel *“Modulo di proposta”* indicato alla lettera a) sopra riportata);
- si impegna a rispettare i tempi indicati ed assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall’intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di collaudo dell’avvenuto completamento dei lavori;
- nomina il responsabile tecnico e amministrativo dell’attuazione dell’intervento e del successivo monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con funzione di Responsabile Unico di Procedimento che terrà anche i contatti con la Regione e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dando comunicazione dei suoi riferimenti alla Regione e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- si impegna a comunicare tempestivamente il cambiamento del responsabile tecnico e amministrativo dell’intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
- si impegna a predisporre e a consentire alla Regione e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di eventuali sopralluoghi e si impegna, altresì, a predisporre e rendere disponibile un’esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia in termini di sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione;
- si impegna ad assicurare un’ampia e chiara informazione di natura generale con particolare riferimento ai cittadini e di natura tecnico-amministrativa (prevalentemente riferita agli altri soggetti che operano nel campo della sicurezza stradale) sui risultati conseguiti.

## Art. 7 – Termine di presentazione delle domande

1) Le domande, corredate dai suddetti allegati e firmate dal Sindaco o da un suo delegato che abbia i poteri per impegnare l'Amministrazione, dovranno pervenire presso l'Ufficio Protocollo della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione - della Regione Friuli Venezia Giulia in busta chiusa, con la dicitura **"4° e 5° Programma di attuazione del PNSS: bando regionale rivolto ai Comuni per la progettazione e realizzazione di «Zone 30»"**, entro **120 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del presente bando, a pena di esclusione.

## Art. 8 – Commissione di Valutazione

1) Ai fini della individuazione delle proposte da ammettere al cofinanziamento e in relazione a quanto indicato nel 4° e 5° Programma di attuazione, viene costituita, con decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, una Commissione di Valutazione formata da:
   - un Dirigente della Direzione centrale competente, con funzioni di Presidente;
   - un funzionario competente del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione;
   - un tecnico esperto in materia nominato dall'ANCI Friuli Venezia Giulia;
   - un referente esperto nominato dalla Direzione Salute e Protezione sociale;
   - un tecnico esperto nominato dalla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta).

## Art. 9 – Procedura di formazione della graduatoria

1) La Commissione di Valutazione, di cui al precedente art. 8, entro 60 giorni dal suo insediamento, valuta la proposta sulla base dei criteri, parametri e procedure di valutazione, secondo quanto descritto nel successivo art. 10.
2) Durante la fase di valutazione la Commissione può richiedere integrazioni alla documentazione presentata (se non facente espressamente parte della documentazione prevista a pena di esclusione) al fine di comprendere meglio la proposta; in tal caso il proponente deve obbligatoriamente fornire tale documentazione entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento della richiesta che verrà inoltrata a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC).
3) La Commissione di Valutazione, alla fine della fase di valutazione, definisce la graduatoria e la trasmette alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

4) In caso di partecipazione al bando molto numerosa o per motivi particolari la Regione può decidere di allungare i tempi della fase di valutazione dandone motivata comunicazione ai proponenti.
5) La Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con proprio decreto, approva la graduatoria e i corrispondenti cofinanziamenti, definisce l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento, stabilisce l'assegnazione dei fondi.
6) La Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in relazione agli obiettivi di miglioramento della sicurezza stradale di cui alla Legge 144/99, specificati nel PNSS, trasmette, a mezzo PEC, copia di tutti i moduli di proposta, la graduatoria e l'elenco degli assegnatari di cofinanziamento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per la Sicurezza Stradale.
7) Il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia comunica alle Amministrazioni interessate l'ammissione al cofinanziamento e procede alla stipula della relativa convenzione, sulla base dello schema riportato nell'Allegato 4 della Documentazione Tecnica allegata al presente bando.

## Art. 10 - Entità dei cofinanziamenti

1) L'entità massima del cofinanziamento sarà determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento - o del sistema di interventi - proposto, compresa la progettazione, e secondo i criteri indicati ai successivi commi.
2) Gli importi e le quote massime di cofinanziamento sono definiti come indicato nella tabella A riportata di seguito:

***Tabella A***

| Comuni: | COFINANZIAMENTO<br>Massimale di cofinanziamento | <br>Quota massima di cofinanziamento |
|---|---|---|
| Comuni capoluogo di Trieste e Udine | 200 | 50% |
| Comuni capoluogo di Gorizia e Pordenone | 150 | 60% |
| Altri Comuni | 100 | 70% |

3) Nel caso di raggruppamento di più Comuni, comprendente un Comune capoluogo di Provincia, valgono gli importi e le quote massime di cofinanziamento previste per i Comuni capoluogo.

4) Gli importi derivanti da eventuali economie potranno essere impiegati dall'Amministrazione assegnataria del cofinanziamento per ampliare gli interventi previsti, previa acquisizione di parere favorevole da parte del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e fermi restando gli obiettivi e i contenuti generali della proposta stessa. A tale fine l'Amministrazione formula domanda al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e allega alla domanda l'opportuna documentazione tecnica e amministrativa.

5) Le disponibilità finanziarie derivanti da minori spese o da rinunce ai finanziamenti assegnati o da altri analoghi fattori, confluiranno in un fondo di rifinanziamento dello stesso 4° e 5° Programma di attuazione e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alla posizione nella graduatoria di cui al successivo articolo 11, fino ad esaurimento del fondo.

6) Termini e modalità della rendicontazione delle spese da parte della Amministrazione assegnataria alla Amministrazione erogante saranno definite nella convenzione di cui all'art. 9, comma 7, in modo tale da consentire alla stessa Amministrazione erogante di elaborare agevolmente un rapporto trimestrale sullo stato di avanzamento degli interventi attivati e sui risultati conseguiti, da consegnare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per la Sicurezza Stradale.

## Art. 11 – Criteri di valutazione delle proposte

1) I cofinanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno più coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, del 4° e 5° Programma di attuazione e del presente bando, sulla base di una graduatoria, come di seguito specificato, e nei limiti del budget disponibile.

2) Non potranno essere ammesse proposte che risultino in contrasto con eventuali strumenti di pianificazione e programmazione regionale di sicurezza stradale adottati dalla Regione.

3) Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento da ammettere al cofinanziamento viene elaborata una graduatoria unica in base ai criteri e ai parametri indicati di seguito.

   **A]** **Rilevanza dei fattori di rischio** (**da 0 a 25 punti**) sulla scorta dei dati raccolti a livello nazionale e regionale dagli organi preposti e con riferimento al quadriennio 2010-2013. I punteggi verranno calcolati in maniera proporzionale sulla base delle proposte presentate:

   i danno sociale (valutato secondo i parametri proposti nel 4° e 5° Programma) da incidenti stradali nella circoscrizione amministrativa di competenza dell'Amministrazione (o del raggruppamento di Amministrazioni) proponente; **(5)**

   ii rischio sociale (rapporto fra entità del danno sociale e popolazione residente) nella circoscrizione amministrativa di competenza

dell'Amministrazione (o del raggruppamento di Amministrazioni) proponente; **(5)**

iii rapporto fra il numero di incidenti che hanno coinvolto utenze vulnerabili e la popolazione residente, relativamente al territorio comunale. Nel caso di raggruppamento di più Amministrazioni si farà riferimento al numero di incidenti totale e alla popolazione residente totale; **(5)**

iv rapporto fra il numero di incidenti che hanno coinvolto utenze vulnerabili, ricavato dal CRMSS, e la popolazione residente, relativamente all'area oggetto di intervento con la proposta "Zona 30". Nel caso di raggruppamento di più Amministrazioni si farà riferimento al numero di utenze vulnerabili totale e alla popolazione residente totale; **(5)**

v numero di vittime (morti e feriti), ricavate dal CRMSS, fra le utenze vulnerabili relativamente all'area oggetto di intervento con la proposta "Zona 30". Nel caso di raggruppamento di più Amministrazioni si farà riferimento al numero di vittime totale. **(5)**

**B] Capacità di contrasto della proposta** (**da 0 a 10 punti**) e novità della tipologia di intervento rispetto alle tipologie di intervento più diffuse e consolidate. Vengono valutate le capacità della proposta di eliminare o ridimensionare i fattori di rischio di cui alla precedente lettera **A]**, nonché la capacità di innovare ed estendere l'azione a favore della sicurezza stradale sia sotto il profilo tecnico-metodologico, sia sotto il profilo del campo di applicazione, sia sotto il profilo procedurale-concertativo.

**C] Coerenza delle azioni (da 0 a 15 punti)**: si richiede quali siano le azioni (non facenti parte della proposta relativa al presente bando) **già attuate e/o ancora in fase di svolgimento** da parte del proponente rispetto all'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, con particolare riferimento agli indirizzi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. A tale fine si tiene conto dei seguenti profili, relativi allo stesso soggetto proponente:

i. realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per il miglioramento della sicurezza stradale; **(1)**

ii. elaborazione e attuazione di un Piano o Programma specifico per la sicurezza stradale o per la mobilità sostenibile; **(1)**

iii. realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale; **(1)**

iv. interventi specifici per la messa in sicurezza del sistema stradale e in particolare degli utenti vulnerabili (pedoni, ciclisti e conduttori di ciclomotori e motocicli); **(3)**

v. interventi di regolamentazione del traffico mirati in modo specifico a migliorare la sicurezza stradale e incentivare la mobilità sostenibile; **(2)**

vi. georeferenziazione, all'interno del database del CRMSS, di almeno il 70% dei sinistri stradali registrati nel contesto dell'Amministrazione

comunale proponente (con punteggio a scalare partendo da 4 punti per il quadriennio completo fino a 1 punto per il solo 2013); **(4)**

vii. partecipazione a programmi e progetti comunitari dedicati alla sicurezza stradale; **(1)**

viii. partecipazione e ottenimento di posto utile in graduatoria al 1°, 2° o 3° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale; **(1)**

ix. eventuali altre iniziative nel campo della sicurezza stradale. **(1)**

D] **Merito tecnico (da 0 a 45 punti)**. Tale criterio viene così articolato:

i. Scelta della/delle aree di intervento: si valuteranno le motivazioni e condizioni che hanno determinato la scelta della/e aree di intervento, ad esempio in relazione alla pericolosità/incidentalità dell'area allo stato attuale o alle esigenze di utilizzo dell'area da parte delle utenze vulnerabili (anziani, minori e biciclette), specie nelle aree di intenso passaggio. Costituisce fattore premiale la presenza di edifici scolastici nell'area di intervento. **(10)**

ii. Caratteristiche degli interventi: si valuteranno gli interventi proposti dal punto di vista tecnico (ad esempio: *tipologia* di interventi proposti ed eventuali caratteristiche innovative; intuitività nella fruizione e riconoscibilità delle Zone 30; capacità di operare un *riequilibrio* tra lo spazio dedicato al traffico motorizzato e quello dedicato alla mobilità pedonale e ciclabile; risposta alla domanda di *multifunzionalità* della strada urbana; *organicità* della soluzione proposta, ossia risposta coordinata ai problemi, che dimostri capacità di ottenere gli obiettivi prefissati mediante l'ausilio del sistema di interventi proposto nel suo complesso, che eviti cioè soluzioni frammentarie, costituite da singoli interventi che risolvono problemi puntuali). La Commissione di Valutazione, qualora necessario, individuerà, all'interno dei singoli interventi, gli elementi ritenuti qualificanti e fondamentali che **non** potranno essere modificati o eliminati in corso d'opera, pena la revoca del cofinanziamento. **(20)**

iii. Efficienza della proposta: si valuterà positivamente la presenza di soluzioni d'intervento a basso costo.**(2)**

iv. Accuratezza nella predisposizione/previsione delle modalità di attuazione, gestione e monitoraggio delle Zone 30. In particolare, nel caso di interventi che richiedano personale espressamente impiegato o prevedano l'utilizzo di dispositivi tecnologici che necessitino di una gestione specifica, dovrà essere prevista una relazione dedicata.**(5)**

v. Presenza di azioni educative nei confronti dei cittadini finalizzate a diffondere comportamenti di guida più responsabili (azioni di formazione/sensibilizzazione) e progettazione partecipata, ossia se i cittadini sono stati coinvolti anche durante il processo di progettazione e attuazione delle Zone 30. Rappresenterà un fattore premiale la partecipazione, in questa fase, degli studenti di eventuali complessi scolastici presenti nell'area oggetto d'intervento.**(5)**

vi. Chiarezza e facilità di comprensione della proposta, in particolar modo nella cura della parte grafica.**(3)**

**E]** **Percentuale di cofinanziamento del Comune (da 0 a 5 punti)**. Raggiunta la quota massimale di cofinanziamento, prevista dalla tabella A riportata all'art. 10, costituisce fattore premiale, fino a un massimo di 5 punti, per il comune proponente l'aumento della quota di finanziamento a proprio carico a partire dal 6% sul costo totale dell'intervento (pari a 1 punto) sino ad un massimo del 10% (pari a 5 punti).

4) Per determinare il punteggio complessivo della proposta ai fini della sua collocazione nella graduatoria unica viene applicata la somma sui parametri sopra indicati, come di seguito:

$$\textbf{Punteggio} = \mathbf{A}_{(0\text{-}25)} + \mathbf{B}_{(0\text{-}10)} + \mathbf{C}_{(0\text{-}15)} + \mathbf{D}_{(0\text{-}45)} + \mathbf{E}_{(0\text{-}5)}$$

5) Per consentire una più agevole e certa determinazione dei punti, l'Amministrazione proponente è invitata a compilare i campi a lei dedicati nella *"Scheda dei parametri qualificanti"*, riportata nell'Allegato 3 della Documentazione Tecnica allegata al presente bando.

6) Sono ammesse in graduatoria le proposte che raggiungono un punteggio minimo di punti 45.

## Art. 12 – Varianti e proroghe

1) La Regione valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni sostanziali proposte dall'Amministrazione assegnataria (con le modalità di cui all'art. 5) tenendo conto dell'invarianza degli elementi qualificanti individuati dalla Commissione di Valutazione come da art. 11, comma 3), lettera **D]**, punto ii. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel *"Modulo di proposta"* di cui all'art. 6, comma 1, lettera a), unitamente ad una breve relazione tecnica. Il *"Modulo di proposta"* così aggiornato dovrà essere trasmesso alla Regione. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del Proponente.

2) Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al cofinanziamento, la Regione, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, fissa un termine entro il quale l'assegnatario del contributo deve eliminare le cause di tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione si riserva la facoltà di revocare il cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

3) È ammessa la possibilità di prorogare i diversi termini fissati per la realizzazione della proposta progettuale previsti nel programma operativo previa motivata richiesta scritta alla Regione.

4) La richiesta deve pervenire entro la scadenza dei suddetti termini, e la proroga può essere concessa a insindacabile discrezione della Regione per mezzo Posta

Elettronica Certificata (PEC), solo per cause adeguatamente motivate che abbiano direttamente influito sullo svolgimento dell'incarico.

## Art. 13 – Monitoraggio

1) Le Amministrazioni assegnatarie dovranno inoltre prevedere una campagna di monitoraggio volta a valutare la percezione dell'efficacia dell'intervento presso la cittadinanza in termini di sicurezza stradale e di inquinamenti.
2) Le Amministrazioni assegnatarie di cofinanziamento dovranno inoltre assicurare un'ampia e chiara informazione di natura generale (prevalentemente riferita ai cittadini) e di natura tecnico-amministrativa (prevalentemente riferita agli altri soggetti che operano nel campo della sicurezza stradale) sulle azioni poste in essere (obiettivi, aspetti tecnici, aspetti economici, aspetti procedurali) e sui risultati conseguiti.
3) Le suddette Amministrazioni assicureranno altresì il più ampio supporto e la più completa documentazione al monitoraggio regionale e nazionale e forniranno tutti gli elementi utili per consentire un agevole accesso agli strumenti informatici, ai prodotti tecnologici, alle metodologie e la loro utilizzazione non onerosa da parte del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, secondo quanto indicato nel successivo art. 15, comma 3.

## Art. 14 – Ulteriori aspetti

1) La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.
2) Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione e ad accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.
3) I diritti d'uso di eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono conferiti, a richiesta e a titolo non oneroso, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alle Regioni, alle Province e ai Comuni che ne potranno disporre liberamente.
4) Relativamente agli eventuali interventi che presuppongano la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni.
5) La Documentazione tecnica allegata al presente bando è disponibile presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione - della Regione

Autonoma Friuli Venezia Giulia ed è consultabile ed acquisibile sul sito Internet www.regione.fvg.it.

6) Per la predisposizione tecnica dei progetti relativi al presente bando si ritiene utile prendere visione delle “Linee guida zone 30”, elaborate dal Politecnico di Torino-Dipartimento Interateneo Territorio OCS, disponibili al seguente link: http://www.sicurezzastradalepiemonte.it/it/documentazione/normativa/piemonte/linee-guida-del-piemonte-e-di-altre-regioni-italiane

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_11_1_DGR_338_3_ALL2

direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università

Servizio infrastrutture, di trasporto e comunicazione

infrastrutture@regione.fvg.it
tel + 39 040 3774936
fax + 39 040 3774732
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE**
**4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE**

# ALLEGATI TECNICI

# BANDO REGIONALE RIVOLTO AI COMUNI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI "ZONE 30"

Allegato 1

# SCHEMA DI DOMANDA

**Il Comune di _________________________ o Il raggruppamento costituito da__________________________**

**__________________________**

**__________________________**

**in partenariato con: ____________________________________**
*[indicare l'organismo o gli organismi, se presenti, che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente]*

in relazione a quanto indicato dal *4° e 5° Programma di attuazione* del *Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS)*, DICHIARA di aver preso visione del ***BANDO REGIONALE RIVOLTO AI COMUNI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI "ZONE 30"***, ivi compreso lo schema di convenzione di cui all'allegato 4 della presente *"Documentazione Tecnica allegata al Bando Regionale"*, e avanza la proposta di intervento denominata _____________________ il cui ambito di applicazione è ____________________________

*[indicare la circoscrizione territoriale, la zona o le strade, etc. interessate dall'intervento]*

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento [*o del sistema di interventi*], ivi comprese le fasi di studio e progettuale, nonché quella di monitoraggio e di informazione è pari a € _______________ e richiede un conseguente cofinanziamento (come da art. 10 del bando) di € ________________

A tale fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella "*Documentazione tecnica*" ed approvati da ________________ *[indicare il soggetto, ad esempio: Sindaco, Assessore, etc…]*:

- il *"Modulo di proposta"* dell'intervento, il cui schema è riportato nell'Allegato 2;
- la *"Scheda dei parametri qualificanti"*, il cui schema è riportato nell'Allegato 3;
- la proposta di ***"Progettazione e realizzazione di «Zone 30»"*** con indicazione degli obiettivi, degli oneri da sostenere, delle risorse professionali, delle strutture tecniche e delle strumentazioni impegnate per la realizzazione di ciascun intervento, e corredata almeno dai seguenti elaborati tecnici di seguito elencati (i contenuti sono puntualmente esplicati nell'art. 5 del bando):
  - **Piano di inquadramento generale** (scala 1:5.000) all'interno del quale si effettui un'analisi degli aspetti ambientali e urbanistici, della rete viaria e della sicurezza stradale. Sulla base degli elementi emersi, si individui coerentemente il perimetro dell'area o delle aree in cui si intende applicare il regime a 30 km/h. Si precisa che la Zona 30 deve riferirsi ad un'area e non a singoli assi stradali;
  - **Piano esecutivo Zona 30** costituito da:

- rappresentazioni grafiche in scala sufficiente per essere comprensibili e facilmente leggibili dalla Commissione di valutazione (scala 1:1.000 ÷ 1:2.000), prodotte sia in formato cartaceo che **vettoriale**;

- relazione di sintesi contenente (segnare se presente):

  - o *problematiche di riferimento e principali fattori di rischio* della zona di intervento;
  - o *descrizione degli interventi proposti*;
  - o *descrizione di eventuali ulteriori azioni già in atto* a favore di utenze deboli;
  - o *descrizione delle eventuali attività complementari di carattere formativo/educativo o di carattere consultivo o di coinvolgimento attivo*;
  - o *disquisizione sull'efficacia ed efficienza* della proposta;
  - o *descrizione delle modalità di attuazione*;
  - o *descrizione delle modalità di gestione* della Zona 30.

- **Cronoprogramma**;
- **Stima dei costi (analitica);**
- **Progetto preliminare** delle eventuali parti di proposta riguardanti la realizzazione di lavori e/o opere infrastrutturali. Il progetto dovrà assumere i caratteri di "progetto preliminare" ai sensi dell'art. 9 del D.P.Reg. 165/2003, Regolamento di attuazione della Legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni. Tutti gli elaborati progettuali di cui al presente punto devono essere forniti anche su supporto informatico;

- la "*Dichiarazione del Sindaco*" o legale rappresentante che attesti la mancanza di contrasto tra la proposta e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale per la sicurezza stradale;
- una *nota* che indichi come la proposta abbia caratteri di specificità e aggiuntività rispetto all'azione corrente dell'Amministrazione o del raggruppamento di Amministrazioni, ai sensi di quanto indicato nel 4° e 5° Programma di attuazione;
- l'atto (accordo di programma, intesa, convenzione, altro) attraverso il quale, nel caso in cui la proposta venga presentata da più di una Amministrazione, le diverse Amministrazioni esprimono la proposta di intervento, adottano il progetto, assumono gli impegni come da art. 6 del Bando ed indicano l'Amministrazione capofila;
- la "*Delibera*" con la quale il proponente, a pena di esclusione, si impegna a rispettare i termini di cui all'art 6, lettera g) del Bando.

I proponenti [solo *nel caso di più Amministrazioni*] indicano come Amministrazione capofila, alla quale fare riferimento per ogni comunicazione su argomenti inerenti la proposta e la sua attuazione, il ______________________.
Il/I proponente/i indica come responsabile di procedimento e coordinatore dell'intervento [*o del sistema di interventi*] indicato nella presente proposta ___________________ [*nome e funzioni e recapito della persona incaricata*] e si impegna a comunicare tempestivamente alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione.

**Data e firma***

_______________________________________

** DEL SINDACO O DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROPONENTE O DELL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA NEL CASO DI RAGGRUPPAMENTI; IN CASO DI PARTENARIATO SARANNO APPOSTE ANCHE LE FIRME DEI SOGGETTI DI PARTENARIATO*

# Allegato 2
# MODULO DI PROPOSTA

## Sezione A. IDENTIFICATIVO DELLA PROPOSTA

A1) Denominazione della proposta

____________________________________________________________

A2) Codice territoriale ____________/______/______ ([1])

*A3)* Località ________________________________ ([2])

A4) Popolazione del Comune o dei Comuni interessati ([3])

________________________________

A5) Responsabile di procedimento ([4])

- Amministrazione __________________________
- Ufficio ___________________________________
- Nome e cognome __________________________
- Tel. _____________ Fax _______________ E-mail _________________

A6) Attori:

- Soggetto proponente ([5])

  ______________________________________

  ______________________________________

  ______________________________________

- Soggetti di partenariato (eventuali) ([6])

  ______________________________________

  ______________________________________

---

[1] Codice territoriale dell'intervento relativo al Comune proponente/Amministrazione capofila [denominazione della Regione, codice Istat della Provincia (numero a tre cifre) e codice Istat del Comune (numero di due o tre cifre)].

[2] Per gli interventi localizzati puntualmente, indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la Provincia (o le Province), il Comune (o i Comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada o la zona urbana, etc..

[3] Dato da riferirsi al censimento ISTAT 2011.

[4] Se il proponente è un raggruppamento il responsabile del procedimento deve appartenere all'Amministrazione capofila.

[5] Se il proponente è un raggruppamento indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti. Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale presentano congiuntamente la proposta e condividono la sua attuazione e gli oneri che tale attuazione comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).

[6] Sono considerato soggetti di partenariato gli organismi pubblici che **non** hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli uni o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e **concorrono a sostenerne gli oneri**.

- Soggetti di accordi non onerosi (eventuali) ([7])

______________________________________

## Sezione B. STRUTTURE E STRUMENTI PER IL GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE

***NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE***

B1) Ufficio Sicurezza Stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:
- Anno di costituzione: ____________________
- Funzioni attribuite: ____________________
- Organico: ____________________
- Attività realizzate: ____________________

B2) Piano o programma per la sicurezza stradale NO |__| SI |__|, in questo caso indicare: anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati. Allegare una copia del Piano su supporto informatico.
____________________________________________________________
____________________________________________________________
____________________________________________________________

B3) Altri Piani o programmi NO |__| SI |__|, in questo caso indicare: la natura dello strumento, l'anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti e quanto altro possa concorrere ad una sintetica descrizione. Allegare una copia del Piano su supporto informatico.
____________________________________________________________
____________________________________________________________
____________________________________________________________

## Sezione C. AZIONI A FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE REALIZZATE E CONCLUSE NEL QUADRIENNIO 2010-2013

***NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE***

C1) Iniziative di educazione alla sicurezza stradale realizzate nel quadriennio 2010-2013
NO |__| SI |__|

C11) Numero di classi oggetto di intervento:
anno 2010 ___________
anno 2011 ___________
anno 2012 ___________
anno 2013 ___________

[7] Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.

C12) Numero di alunni che hanno partecipato alle iniziative di educazione stradale:
anno 2010 ___________
anno 2011 ___________
anno 2012 ___________
anno 2013 ___________

C13) Numero di ore di educazione alla sicurezza stradale complessivamente erogate:
anno 2010 ___________
anno 2011 ___________
anno 2012 ___________
anno 2013 ___________

C2) Descrizione sintetica delle iniziative (obiettivi, tipo di soggetti formatori, contenuti, etc.):

**- anno 2010**

______________________________________________________
______________________________________________________
______________________________________________________
______________________________________________________

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

- il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:
  ______________________________________________
- i modi di monitoraggio:
  ______________________________________________
  ______________________________________________
  ______________________________________________
- i risultati di monitoraggio:
  ______________________________________________
  ______________________________________________
  ______________________________________________
- Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.
  ______________________________________________
  ______________________________________________
  ______________________________________________

**- anno 2011**

______________________________________________________
______________________________________________________
______________________________________________________
______________________________________________________

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

- il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

_______________________________________________

- i modi di monitoraggio:

_______________________________________________
_______________________________________________
_______________________________________________

- i risultati di monitoraggio:

_______________________________________________
_______________________________________________
_______________________________________________

- Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

_______________________________________________
_______________________________________________
_______________________________________________

**- anno 2012**

_____________________________________________________
_____________________________________________________
_____________________________________________________
_____________________________________________________

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

- il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

_______________________________________________

- i modi di monitoraggio:

_______________________________________________
_______________________________________________
_______________________________________________

- i risultati di monitoraggio:

_______________________________________________
_______________________________________________
_______________________________________________

- Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

_______________________________________________
_______________________________________________
_______________________________________________

**- anno 2013**

_____________________________________________________
_____________________________________________________
_____________________________________________________
_____________________________________________________

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

- il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:
  ______________________________________________

- i modi di monitoraggio:
  ______________________________________________
  ______________________________________________
  ______________________________________________

- i risultati di monitoraggio:
  ______________________________________________
  ______________________________________________
  ______________________________________________

- Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.
  ______________________________________________
  ______________________________________________
  ______________________________________________

C3) Partecipazione a programmi europei NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

C31) Denominazione del programma
______________________________________________

C311) Obiettivi
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________

C312) Contenuti
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________

C313) Risultati conseguiti
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________

C314) Impegno finanziario sostenuto dall'amministrazione
______________________________________________
______________________________________________

C315) Personale dell'amministrazione coinvolto
______________________________________________
______________________________________________

C316) Indicare se e in che modo i risultati hanno modificato l'approccio dell'amministrazione al prolema della sicurezza stradale
______________________________________________
______________________________________________

_____________________________________________

*C4*) Partecipazione al 1° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO |__| SI |__|, in questo caso indicare posizione guadagnata in graduatoria (n/n partecipanti), obiettivi della proposta, azioni e risultati raggiunti:

- ___________________________________________
- ___________________________________________
- ___________________________________________

*C5*) Partecipazione al 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO |__| SI |__|, in questo caso indicare posizione guadagnata in graduatoria (n/n partecipanti), obiettivi della proposta, azioni e risultati raggiunti:

- ___________________________________________
- ___________________________________________
- ___________________________________________

*C6*) Partecipazione al 3° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO |__| SI |__|, in questo caso indicare posizione guadagnata in graduatoria (n/n partecipanti), obiettivi della proposta, azioni e risultati raggiunti:

- ___________________________________________
- ___________________________________________
- ___________________________________________

C7) Realizzazione di altre iniziative finalizzate in modo specifico a migliorare i livelli di sicurezza stradale, NO |__| SI |__|, in questo caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

- ___________________________________________
- ___________________________________________
- ___________________________________________

## Sezione D. OBIETTIVI, CONTENUTI E RISULTATI ATTESI DELLA PROPOSTA

*D1)* Obiettivi:

___________________________________________
___________________________________________
___________________________________________
___________________________________________

D2) Descrizione sintetica delle azioni:

______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________

D3) Durata complessiva dell'intervento (in mesi) a partire dalla data di assegnazione del contributo: _______

D4) Modi di monitoraggio previsti prima e dopo la realizzazione dell'intervento (in termini di emissioni inquinanti ed acustiche, educazione):
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________

D5) Collegamento a Piani e Programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti):
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________

D6) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti):
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________

D7) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime e dell'inquinamento):
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________

## Sezione E. PROFILI TECNICO-AMMINISTRATIVI

E1) Livello di progettazione (barrare il numero appropriato) ([8])

| *Per quanto riguarda le opere* | *Per quanto riguarda le altre misure* |
|---|---|
| Preliminare (1) | Generale o di massima (4) |

[8] Il livello di progettazione per le opere è definito dalla normativa vigente. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

| Definitivo (2) | Operativi (5) |
|---|---|
| Esecutivo (3) | |

E2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici (elencare tutti gli eventuali atti necessari/propedeutici e indicare quali sono già stati realizzati o acquisiti) ([9])

E21)______________________________________ acquisito: SI___/ NO___
E22)______________________________________ acquisito: SI___/ NO___
E23)______________________________________ acquisito: SI___/ NO___
E24)______________________________________ acquisito: SI___/ NO___

E3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi ([10])

E31)______________________________________ acquisito: SI___/ NO___
E32)______________________________________ acquisito: SI___/ NO___
E33)______________________________________ acquisito: SI___/ NO___
E34)______________________________________ acquisito: SI___/ NO___

E4) Descrizione degli accordi ([11])

E41) Soggetto/i

_____________________________________________________________
_____________________________________________________________
_____________________________________________________________

E411) Accordo: non oneroso___/ oneroso___, in questo caso indicare l'onere € __________

E412) Finalità

_________________________________________________
_________________________________________________

---

[9] Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla–osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

[10] Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere *"prodotti"* attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un *"fattore"* dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

[11] Elencare gli eventuali accordi con Comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.

______________________________________________
______________________________________________

E413) Contenuti
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________

E42) Soggetto/i
_________________________________________________________
_________________________________________________________
_________________________________________________________

E421) Accordo: non oneroso___/ oneroso___, in questo caso indicare l'onere € __________

E422) Finalità
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________

E423) Contenuti
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________

## Sezione F. RISORSE IMPEGNATE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

F1) Costi dell'intervento (in Euro):

| VOCE | VALORE IN € | % SU TOT |
|---|---|---|
| Costi complessivi | | |
| Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS | | |
| Quota complessiva a carico del proponente | | |
| Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e in caso affermativo indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento. | | NO ___<br>SI ___ |
| | VALORE IN € | % SU TOT |
| Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato | | |
| Finanziamento a carico del soggetto proponente | | |

F2) Personale dedicato alla proposta di intervento (suddiviso per livelli e profili):

| Settore | *Livello* | | | Totale |
|---|---|---|---|---|
| | Laureati | Diplomati | Altri | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tecnici | | | | |
| Amministrativi | | | | |

F3) Collaborazioni esterne: No |__| / Si |__|, in caso di risposta affermativa indicare, per ciascuna collaborazione, la denominazione del soggetto e il tipo di contributo fornito:

F31) Denominazione
_______________________________________________

Tipo di prestazione
_______________________________________________
_______________________________________________

F32) Denominazione
_______________________________________________

Tipo di prestazione
_______________________________________________
_______________________________________________

## Sezione G. FASI E TEMPI PREVISTI DAL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ([12])

*Indicazione dei tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento*

| | ***Durata dall'inizio (in giorni)*** | ***Data prevista*** |
|---|---|---|
| ***Per quanto riguarda le opere*** | | |
| *Approvazione Progetto Definitivo* | | |
| *Redazione Progetto Esecutivo* | | |
| *Inizio lavori* | | |
| *Fine lavori* | | |
| ***Per quanto riguarda altre misure (formazione-educazione)*** | | |
| *Redazione Progetto Operativo* | | |
| *Inizio attività* | | |
| *Fine attività* | | |
| ***Monitoraggio** (monitoraggio di durata non inferiore a tre anni a partire dalla di collaudo dell'avvenuto completamento dei lavori)* | | |
| *Inizio attività* | | |
| *Fine attività* | | |

*Data ___ / ___ / ___*

*Firma del Responsabile del Procedimento*

_______________________________

[12] Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.

## MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO ([13])

*(Questa parte della scheda dovrà essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative)*

**Sezione H. - CALENDARIO** ([14])

H1) Inizio lavori _______________ Data ____/____/____
H2) Fase 1 Quota ____% Data ____/____/____
H3) Fase 2 Quota ____% Data ____/____/____
H4) Fase 3 Quota ____% Data ____/____/____
H5) Fine lavori _________________Data ____/____/____

**Sezione I. - EVENTUALI VARIAZIONI APPORTATE AL PROGETTO ORIGINARIO**

I1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario:
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

I2) Tipo di variazione:
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

I3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:

I31) NO |__|
I32) SI, in diminuzione _____ , specificare di quanto: € ___________ ;
I33) SI, in aumento _____ , specificare di quanto: € ___________ .

**Sezione L. - VALUTAZIONI**

---

[13] Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata **solo** dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al **monitoraggio** delle fasi attuative.

[14] Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.

L1) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione:

______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

L2) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche:

______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

L3) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di informazione/promozione promosse e coordinate dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale:

NO |__|
SI |__|: data ___/___/_______; rapporto allegato.

L31) Valutazione sui risultati a 1 anno: redigere un breve rapporto.

L32) Valutazione sui risultati a 2 anni: redigere un breve rapporto.

L33) Valutazione sui risultati a 3 anni: redigere un breve rapporto.

# Allegato 3
# SCHEDA DEI
# PARAMETRI QUALIFICANTI

**SCHEDA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI**
(vedi art. 11 del bando)
*COMPILARE TUTTI I CAMPI SOTTOSTANTI, EVITANDO DI SCRIVERE NEI RIQUADRI CAMPITI IN GRIGIO IN QUANTO RISERVATI ALLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE*

| | | |
|---|---|---|
| **A]** | **RILEVANZA DEI FATTORI DI RISCHIO**<br>(dati desunti dal database del Centro Regionale della Sicurezza Stradale) | **Da 0 a 25 punti**<br>***Punti*** _____ |

| | | |
|---|---|---|
| **B]** | **CAPACITÀ DI CONTRASTO DELLA PROPOSTA**<br>(stimata in fase di valutazione dei progetti pervenuti) | **Da 0 a 10 punti**<br>***Punti*** _____ |

| | | |
|---|---|---|
| **C]** | **COERENZA DELLE AZIONI** | **Da 0 a 15 punti**<br>***Punti*** _____ |
| C-i | Realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per il miglioramento della sicurezza stradale NO \|__\| SI \|__\|, in questo caso descrivere sinteticamente:<br>______________________________<br>______________________________<br>______________________________ | |
| C-ii | Elaborazione e attuazione di un Piano o Programma specifico per la sicurezza stradale o per la mobilità sostenibile:<br>NO \|__\| SI \|__\|, in questo caso descrivere sinteticamente:<br>______________________________<br>______________________________<br>______________________________ | |
| C-iii | Realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale:<br>NO \|__\| SI \|__\|, in questo caso descrivere sinteticamente:<br>______________________________<br>______________________________<br>______________________________ | |
| C-iv | Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza del sistema stradale e in particolare degli utenti vulnerabili (pedoni, ciclisti etc…):<br>NO \|__\| SI \|__\|, in questo caso descrivere sinteticamente:<br>______________________________<br>______________________________<br>______________________________ | |

C-v Realizzazione di interventi di regolamentazione del traffico mirati in modo specifico a migliorare la sicurezza stradale e incentivare la mobilità sostenibile:
NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente:
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

C-vi -La polizia locale dell'Amministrazione proponente (Amministrazione capofila nel caso di raggruppamento) rileva incidenti? NO |__| SI |__|
-In caso più Comuni coinvolti nella proposta specificare nello spazio sottostante:
____________________ NO |__| SI |__|
____________________ NO |__| SI |__|
____________________ NO |__| SI |__|
-Se SI da quale data invia i dati al CRMSS? ___________
-Se NO: perché li rilevano altre FF.OO. |__|
altri motivi:____________________________________________________
-Nel caso di più Comuni specificare: ___________________________________
______________________________________________________________

C-vii Partecipazione a programmi e progetti comunitari dedicati alla sicurezza stradale:
NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente:
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

C-viii Partecipazione e ottenimento di posto utile in graduatoria al 1°- 2° o 3° programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale:
NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente:
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

C-ix Realizzazione di eventuali altre iniziative nel campo della sicurezza stradale:
NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente:
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

| D] | **MERITO TECNICO** (sulla base degli elaborati tecnici pervenut | **Da 0 a 45 punti** |
|---|---|---|

| | allegati alla proposta di "P*rogettazione e realizzazione di «Zone 3* | ***Punti*** ___ |
|---|---|---|
| D-i | Scelta della/delle aree di intervento. | |
| D-ii | Caratteristiche degli interventi. | |
| D-iii | Efficienza della proposta. | |
| D-iv | Accuratezza nella predisposizione/previsione delle modalità di attuazione, gestione e monitoraggio della Zona 30. | |
| D-v | Presenza di azioni educative nei confronti dei cittadini finalizzate a diffondere comportamenti di guida più responsabili e progettazione partecipata NO \|__\| SI \|__\|<br>Nel caso di edifici scolastici all'interno dell'area interessata sono stati coinvolti gli studenti nelle scelte di intervento? NO \|__\| SI \|__\|<br>Se SI specificare in che modo si è tenuto conto del contributo:<br>_______________________________________________<br>_______________________________________________<br>_______________________________________________ | |
| D-vi | Chiarezza e facilità di comprensione della proposta, in particolar modo nella cura della parte grafica. | |

| **E]** | **PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO DEL COMUNE** | **Da 0 a 5 punti**<br>***Punti*** ____ |
|---|---|---|
| E | Specificare la percentuale di finanziamento a carico del comune proponente, se superiore a quella massima prevista dalla tabella riportata all'art.10 del bando: ______ % | |

Data ___ / ___ / ___ Firma del Responsabile del procedimento

___________________________________

# Allegato 4
# CONVENZIONE TIPO

**TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**
**E**
**L'AMMINISTRAZIONE (O RAGGRUPPAMENTO DI AMMINISTRAZIONI) PROPONENTE**

L'anno duemilaquindici, il giorno ______ del mese di _____________, in _______________ nella sede della Regione
Autonoma Friuli Venezia Giulia

TRA

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (C.F. 80014930327) da qui in avanti denominata *"Amministrazione erogante"*, in persona del Direttore Centrale del Servizio infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, come da D. del _________ n° _____, registrato alla ….. il ….. registro …. foglio ….. nonché degli articoli 3, 6, 16 e 17 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

E

il Comune di __________________ (C.F. _____________________), d'ora in poi denominato *"Amministrazione proponente"*, in persona del ___________________ il quale interviene al presente atto in forza della delibera di Giunta del ___________ in data ______________ n° ______ (all. ______),

*[NEL CASO DI PIÙ AMMINISTRAZIONI CHE PRESENTANO CONGIUNTAMENTE UNA STESSA PROPOSTA, ELENCARE TUTTE LE AMMINISTRAZIONI E COMPLETARE CON:]*

… che hanno congiuntamente predisposto la proposta di intervento denominata _____________________, sulla base di *[ACCORDO DI PROGRAMMA, CONVENZIONE, INTESA, ETC.]* sottoscritto in data _________ (all.______)

*[IN CASO DI PARTENARIATO CON ORGANISMI PUBBLICI O PRIVATI LO STRUMENTO DI ACCORDO INDICHERÀ ESPLICITAMENTE ANCHE TALI SOGGETTI E IL RUOLO DA QUESTI SVOLTO]*

PREMESSO

- che la legge 144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che il CIPE, con delibera n. 100 del 29 novembre 2002 ha approvato il *"Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie"* e con delibera n. …. del ……….. il *"4° e 5° Programma Annuale di Attuazione 2003"*;
- che il Ministero dei Trasporti, con D.D. ………………. ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
- *[EVENTUALMENTE .. e che la Regione ………..(NEL CASO IN CUI CI SIA UN TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE SU UN CAPITOLO DI BILANCIO REGIONALE]*
- che con Delibera della Giunta Regionale n….dd…..è stato appovato il Bando regionale rivolto ai Comuni per la progettazione e realizzazione di "zone 30", ed è stata indicata la somma da destinare a tale iniziativa;
- che con decreto n…..dd…….del Direttore della Direzione centrale infrastruttue, mobilità,pianificazione territoriale e lavori pubblici sono stati prenotati i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
- che, a seguito della pubblicazione del bando di gara, il Sindaco/Assessore del Comune di …, con nota del … prot. n°…, ha presentato la proposta denominata ……………. [ denominazione indicata al primo paragrafo della domanda di finanziamento];
- che la Commissione di Valutazione di cui all'art. 8 del *"Bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale"*, secondo quanto indicato nel *"4° e 5° Programma di attuazione"* del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, istituita con decreto del ………… della Regione ………….., ha valutato le proposte pervenute, formulando la graduatoria delle proposte, nella quale la proposta di cui alla presente convenzione risulta collocata al …. Posto, con … punti;
- che la Regione, con decreto numero …., del …. ha approvato la graduatoria e definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento;
- che tra le proposte di intervento ammesse al cofinanziamento figura al …..… posto quella denominata *[DENOMINAZIONE INDICATA AL PRIMO PARAGRAFO DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO]*, presentata da la Regione / la Provincia / il Comune di ………… // il raggruppamento costituito da………….…..…, che prevede un cofinanziamento di Euro ………… a valere sui fondi del capitolo …. …. destinati al finanziamento delle sopradette proposte di intervento.;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

**Articolo 1. Normativa di riferimento**

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere, fanno riferimento alle disposizioni della legge regionale n. 14/2002 e successive modifiche ed integrazioni
2. Le premesse, il *"Modulo di proposta"*, la *"Scheda dei parametri qualificanti"*, il progetto preliminare *[O ALTRO ELABORATO PROGETTUALE]*, la nomina del responsabile di procedimento, gli atti deliberativi che impegnano il proponente a coprire la quota di costi non coperta dal cofinanziamento statale, *[SOLO PER I SOGGETTI PROPONENTI COSTITUITI DA RAGGRUPPAMENTI DI AMMINISTRAZIONI]* la delibera l'accordo di programma o la convenzione, fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

**Articolo 2. Denominazione e conenuti della proposta di intervento**

3. L'Amministrazione erogante affida all'Amministrazione proponente, l'attuazione della proposta denominata *………..* *[ DENOMINAZIONE INDICATA AL PUNTO A DEL QUADRO DESCRITTIVO* ].

1. La proposta di cui alla comma 1 viene realizzata sulla base del progetto preliminare e del cronoprogramma allegati alla presente convenzione.

**Articolo 3. Onere complessivo e cofinanziamento**

1. L'onere complessivo per la realizzazione della proposta di intervento è stato, dal l'Amministrazione proponente, determinato in Euro ….
2. L'importo complessivo del cofinanziamento a carico dell'Amministrazione erogante è determinato, sulla base di quanto indicato dal contraente e in relazione ai massimali stabiliti all'articolo 6, comma 3, del Bando in Euro ….
3. *[IN CASO DI PARTENARIATO CON ORGANISMI PUBBLICI O PRIVATI INDICARE ANCHE I TERMINI DELLA PARTECIPAZIONE AGLI ONERI DEI SOGGETTI DI PARTENARIATO].*
   L'importo a carico dei soggetti di partenariato è pari a Euro …. [in caso di più soggetti indicare anche la ripartizione degli oneri] e risulta così ripartito
   a. Euro ….... a carico di ………;
   b. Euro ….... a carico di …….

**Articolo 4. Verifiche e monitoraggio**

1. L'Amministrazione erogante provvede altresì a svolgere un'azione di assistenza e di monitoraggio all'attuazione della proposta e a tale fine, entro trenta giorni dall'esecutività della presente convenzione, indica il referente per quanto riguarda le attività di assistenza e monitoraggio.
2. In relazione all'azione d'assistenza e monitoraggio di cui al comma precedente, l'Amministrazione proponente provvederà a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio, a consentire sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento, a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra.

**Articolo 5. Erogazioni del cofinanziamento**

Il cofinanziamento relativo alla proposta di intervento di cui al precedente art. 2 viene erogato con le seguenti modalità:

- 20% dell'importo complessivo del cofinanziamento pari a Euro … dopo l'avvenuta approvazione del progetto definitivo delle opere previste e del programma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento, di cui all'articolo 5 del Bando;

- fino alla concorrenza dell'ulteriore 70% dell'importo complessivo del cofinanziamento, pari a Euro … con rate di acconto di importo non inferiori a ¼, tranne l'ultima, del cofinanziamento concesso, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori e/o di avanzamento di tutte le altre attività, trasmessi dal responsabile unico del procedimento;
- 10% a saldo, pari a Euro … alla presentazione degli atti di collaudo e dei risultati della campagna di monitoraggio di cui all'art. 13 del Bando.

**Articolo 6. Diffusione dei risultati**

1. I diritti di paternità intellettuale e di esclusiva, salvo casi particolari e specifici, sono posti congiuntamente in capo all'Amministrazione erogante e all'Amministrazione proponente e il loro sfruttamento dovrà svolgersi in modo concordato.
2. I diritti d'uso di eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono conferiti, a richiesta e a titolo non oneroso, al Ministero dei Trasporti, alle Regioni, alle Province e ai Comuni che ne potranno disporre liberamente.
3. In ogni caso le soprastanti clausole non potranno costituire impedimento alla diffusione e all'impiego a titolo non onerose di strumenti, metodologie e prodotti utili ai fini del miglioramento dell'efficacia dell'azione di governo della sicurezza stradale presso altre amministrazioni pubbliche, posto che tale diffusione costituisce obiettivo primario dello stesso *"3° Programma di attuazione"* del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e del *"Bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale"*.
4. Al fine di favorire la diffusione dei risultati della sperimentazione realizzata attraverso le proposte di intervento, l'Amministrazione erogante provvede:
   a) alla pubblicazione dei risultati più significativi conseguiti tramite gli interventi posti in essere;
   b) all'organizzazione di conferenze, seminari e analoghe iniziative alla cui realizzazione partecipa l'Amministrazione proponente mettendo a disposizione materiali e risultati della proposta di intervento.
5. L'Amministrazione proponente collaborerà alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati mettendo a disposizione la documentazione di cui all'art. 13 del Bando.

**Articolo 7. Variazioni**

1. Fatti e circostanze noti all'Amministrazione proponente, atti a determinare condizioni per variazioni della proposta dovranno essere comunicate, a mezzo Posta elettronica certificata, dall'Amministrazione proponente all'Amministrazione erogante.
2. L'Amministrazione erogante, valutata l'ammissibilità delle variazioni a mezzo di esame istruttorio comunicherà il proprio nulla-osta a mezzo Posta elettronica certificata all'Amministrazione proponente. A seguito dell'ottenimento del nulla-osta l'Amministrazione proponente provvederà agli obblighi previsti dall'Art. 12 del Bando.
3. Qualora tali variazioni comportino maggiori oneri, questi saranno sostenuti ad esclusivo carico e cura dell'Amministrazione proponente.
4. (EVENTUALE) Non saranno ammesse variazioni relative alle parti XX e YY del progetto che sono state valutate dalla Commissione come qualificanti e fondamentali in accordo con l'art. 11, comma 3, lettera D, ii.
5. Relativamente agli interventi costituiti da realizzazione di opere edilizie, eventuali varianti in corso d'opera relative alla realizzazione delle opere di cui al comma 2 dell'art. 3 della presente convenzione saranno regolate ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 14/2002 e successive modifiche e integrazioni.

**Articolo 8. Proroghe**

1. La Regione ha la facoltà di prorogare i termini fissati per la realizzazione della proposta di cui all'art. 2 comma 2, pevia richiesta scritta secondo le modalità previste dal comma 3 dell'art. 12 del Bando, solamente per cause adeguatamente comprovateche abbiano direttamente influito sullo svolgimento dell'incarico.

1. Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, l'Amministrazione proponente ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro il termine che, a mezzo PEC, sarà fissato dall'Amministrazione erogante.
2. Trascorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione erogante si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo PEC.
3. Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso all'Amministrazione proponente, la presente convenzione è risolta di diritto.
4. La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per l'Amministrazione proponente di restituire all'Amministrazione erogante gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

**Articolo 10. Rapporto tra il contraente e terzi**

1. Qualora nell'esecuzione delle azioni comprese nella proposta di intervento l'Amministrazione proponente si avvalga di imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno sotto la sua direzione e responsabilità e con essi l'Amministrazione non assume rapporti diretti.
2. Le eventuali, particolari convenzioni tra l'Amministrazione proponente e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche dell'Amministrazione erogante e di accettare forme di controllo che l'Amministrazione erogante riterrà opportuno effettuare ai fini del migliore esito degli interventi.
3. L'Amministrazione proponente esonera e tiene indenne l'Amministrazione erogante da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti dei terzi dalla presente convenzione.

**Articolo 11. Controversie**

1. Per ogni controversia inerente alla presente convenzione, il Foro competente è quello di Trieste..

**Articolo 12. Registrazione ed esecutività della convenzione**

1. La presente convenzione è redatta in … esemplari dei quali … in bollo.
2. Le spese di registrazione, ai fini fiscali, di tutti gli atti contrattuali sono a completo carico e cura dell'Amministrazione proponente.
3. La presente convenzione diviene esecutiva dalla data della comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo del relativo decreto di approvazione da parte ….

Località, li … …

L'AMMINISTRAZIONE EROGANTE

L'AMMINISTRAZIONE PROPONENTE

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_11_1_DGR_345_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2015, n. 345

## Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Trieste.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 182 Attuazione della Direttiva 200/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;

**VISTO** in particolare l'articolo 5 comma 1 del decreto legislativo succitato che prevede la predisposizione da parte delle Autorità portuale dei piani di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;

**ATTESO** che, ai sensi del sopraccitato art. 5 comma 2, entro 60 giorni dalla avvenuta comunicazione del piano da parte dell'Autorità portuale, la Regione valuta e approva lo stesso piano, integrandolo per gli aspetti relativi, con il Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199 del d.lgs. 152/2006 e ne controlla lo stato di attuazione;

**VISTA** la parte seconda del decreto legislativo 152/2006 che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) in attuazione della Direttiva 2001/42/CE;

**ATTESO** che l'articolo 6, comma 3 del d.lgs. 152/2006 prevede che per i piani e i programmi di cui al comma 2 dell'articolo medesimo, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori, è necessario procedere alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'articolo 12 del medesimo decreto;

**CONSIDERATO** che il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Trieste - Aggiornamento 2014, ricade nella casistica di cui all'articolo 6, comma 3 del d.lgs. 152/2006, in quanto riguarda una modifica minore e che pertanto deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 12 del d.lgs. 152/2006;

**VISTA** la nota prot. n. 14458 del 10 dicembre 2012, con la quale l'Autorità portuale ha richiesto alla Regione di svolgere il ruolo di Autorità competente ai sensi dell'art. 5 lett. p e dell'art. 6 comma 3 del d.lgs.152/2006 per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Trieste, proponendo i Soggetti competenti per la consultazione prevista dall'art. 12 del medesimo decreto;

**VISTA** la nota prot. n. 6293/P del 19 febbraio 2013 con la quale il Servizio valutazioni ambientali, confermando l'individuazione della Regione quale autorità competente indicava il Soggetti competenti in materia ambientale per la consultazione.

**PRESO ATTO** che ai sensi della procedura sono individuati quale Autorità proponente e procedente l'Autorità portuale di Trieste, quale Autorità competente la Regione (Giunta regionale con il supporto tecnico del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia) e i seguenti Soggetti competenti:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università

ARPA FVG

ASS n. 1 Triestina

Provincia di Trieste

Comune di Trieste

Comune di Muggia

Ministero della Salute DGSAF - Posto d'ispezione frontaliero di Trieste;

**VISTA** la nota con la quale l'Autorità portuale ha invitato gli Enti e le Autorità interessate al Piano ad un incontro illustrativo per la presentazione dei contenuti dello stesso;

**VISTE** la nota prot. n. 11527 del 14 novembre 2014 con la quale l'Autorità portuale di Trieste, quale Autorità procedente, ha avviato, sulla base del Rapporto preliminare, la consultazione con i soggetti competenti, e la nota prot. n. 11524 del 14 novembre 2014 con la quale ne dava comunicazione alla Autorità competente;

**VISTA** la nota prot. n. 1342 del 13 febbraio 2015 con la quale l'Autorità portuale di Trieste ha trasmesso al Servizio Valutazioni ambientali i pareri pervenuti del Ministero della Salute DGSAF -Posto di ispezione frontaliero di Trieste, unico Soggetto che ha risposto alle consultazioni, e il Piano rivisto alla luce delle osservazioni dallo stesso segnalate, peraltro non aventi rilevanza significativa ai fini delle valutazioni ambientali;

**VISTA** la Relazione istruttoria del 20 febbraio 2015, elaborata dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia in qualità di struttura di supporto tecnico all'Autorità competente, sulla base - come previsto dall'articolo 12 del d.lgs. 152/2006 - della documentazione presentata, delle informazioni complessivamente acquisite e dell'insieme dei pareri e delle osservazioni pervenute agli uffici regionali per il tramite dell'Autorità procedente;
**RITENUTO** di condividere le conclusioni della Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, che si è espressa sulla non significatività degli effetti sull'ambiente degli aggiornamenti del Piano in oggetto ai fini della VAS;
**PRESO ATTO** che:
- l'aggiornamento in esame del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico si prefigge i seguenti obiettivi:
- predisposizione di un servizio di gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che risponda a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, e rispettoso dell'ambiente attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo con gli obiettivi indicati dalla pianificazione di settore vigente, nazionale ed internazionale;
- adozione di appositi regolamenti sia per le aree concesse a fini turistici, che per le aree destinate alla pesca, finalizzati ad una maggiore responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- implementazione delle modalità di rendicontazione del servizio reso immediate ed evidenti;

il Rapporto preliminare contiene gli elementi di cui all'Allegato I alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;
sono stati analizzati i rapporti di coerenza con i piani che potrebbero avere attinenza con l'area di indagine del Piano in oggetto;
sono state effettuate le valutazioni relative ai possibili impatti del Piano sull'ambiente;
in considerazione della distanza dalle più vicine aree della Rete Natura 2000, delle finalità di miglioramento della gestione dei rifiuti, della limitata superficie interessata e della localizzazione delle previsioni, situate in aree già antropizzate del comprensorio portuale, il Piano non determina incidenze negative significative sui valori naturali tutelati e pertanto non è necessario sottoporlo alla procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore all'ambiente e energia
all'unanimità,

**DELIBERA IL SEGUENTE PARERE**

**1.** il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Trieste - Aggiornamento 2014 non produce impatti significativi sull'ambiente e sui Siti della Rete Natura 2000 e pertanto non è necessario assoggettarlo alle valutazioni di cui agli articoli da 13 a 18 del Decreto legislativo 152/2006;
**2.** di trasmettere, ai sensi dell'articolo 16, del d.lgs. 152/2006, copia del presente atto alla Autorità portuale di Trieste ed al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale energia ed ambiente;
**3.** di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito web, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del d.lgs. 152/2006, il presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_11_1_ADC_INF MOB COM TARVISIO 63 PRGC_1_TESTO

# Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

## Comune di Tarvisio. Avviso di adozione della variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Tarvisio, con deliberazione consiliare n. 3 del 12 febbraio 2015, ha adottato la variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_11_1_ADC_INF MOB VALORI AGRICOLI MEDI 2015_1_TESTO

## Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio lavori pubblici

Tabella dei valori agricoli medi, espressi in euro, validi per l'anno 2015 rilevati dalle Commissioni Provinciali per la determinazione delle indennità di esproprio, secondo i criteri dell'art. 41 del DPR 08 giugno 2001, n. 327.

| Reg. agr. | Provincia | | Coltura più redditizia |
|---|---|---|---|
| 1 | UD | Ampezzo, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina | bosco alto fusto |
| 2 | UD | Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio | bosco alto fusto |
| 3 | UD | Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Venzone | bosco alto fusto |
| 4 | UD | Malborghetto, Valbruna, Tarvisio | bosco alto fusto |
| 5a | PN | Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio | bosco alto fusto |
| 5b | UD | Bordano, Forgaria del Friuli, Trasaghis | prato |
| 6 | UD | Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Taipana | bosco alto fusto |
| 7a | PN | Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Maniago (compreso il nuovo com. di Vajont) Montereale Valcellina, Polcenigo, Sequals | seminativo |
| 7b | PN | Castenovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Medino Pinzano al Tagliamento, Travesio | seminativo |
| 8 | UD | Buia, Cassacco, Colloredo di M.Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive d'Arcano, S.Daniele del Friuli, Treppo Grande, Tricesimo | seminativo arborato |
| 9 | UD | Artegna, Attimis, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano | vigneto D.O.C. |
| 10 | PN | Azzano Decimo, Brugnera, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordeno ne, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, S.Quirino, Zoppola | vigneto |

| Reg. agr. | Provincia | | Coltura più redditizia |
|---|---|---|---|
| 11a | PN | Arzene, S.Giorgio della Richinvelda, S.Martino al Tagliamento, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro | vigneto D.O.C. |
| 11b | PN | Casarsa della delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena | vigneto D.O.C |
| 12 | UD | Basiliano, Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, S.Vito di Fagagna, Sedegliano | seminativo arborato |
| 13 | UD | Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Manzano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S.Giovanni al Natisone, S.Maria La Longa, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine | vigneto |
| 14 | UD | Bagnaria Arsa, Bertiolo, Castions di Strada, Chiopris, Viscone, Gonars, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Rivignano, Ronchis, S.Vito al Torre, Talmassons, Teor, Varmo, Visco | vigneto |
| 15 | UD | Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Ruda, S.Giorgio di Nogaro, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina, Lignano Sabbiadoro | vigneto |
| 16 | GO | Gorizia, S.Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo | vigneto D.O.C. |
| 17 | GO | Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, S. Lorenzo Isontino, Villesse | vigneto D.O.C |
| 18 | GO | Fogliano-Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco | vigneto D.O.C. |
| 19 | TS | Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S.Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste. | vigneto |

Indicazioni articolari riguardanti le regioni agrarie della provincia di Pordenone n.ri 5a, 7a, 7b, 10, 11a, 11b.

FRUTTETO:
terreno tenuto in coltura arborea specializzata per la produzione di frutta.

I valori agricoli riportati nelle tabelle comprendono anche il soprassuolo e sono aumentati, qualora si riscontrino le seguenti caratteristiche:
1.- in presenza di rete antigrandine qualora non provveda al ripristino l'Ente espropriante,
2.- in presenza di impianto di irrigazione fisso, qualora non provveda al ripristino l'Ente Espropriante.

VIGNETO - VIGNETO DOC:
terreno tenuto in coltura specializzata ed intensiva per la produzione di uva.

I valori agricoli riportati nelle tabelle comprendono anche il soprassuolo e sono aumentati, qualora si riscontrino le seguenti caratteristiche:
1.- in presenza di impianto di irrigazione sottochioma, qualora non provveda al ripristino l'Ente espropriante,

2.- in presenza di impianto antigrandine, qualora non provveda al ripristino l'Ente Espropriante.

PIOPPETO:
viene attribuito un valore agricolo del terreno, a cui va aggiunto, quale indennizzo particolare, il valore del soprassuolo, rapportato alla maturazione della pianta.

VIVAI:
viene attribuito un valore agricolo del terreno, a cui va aggiunto, quale indennizzo particolare, il valore del soprassuolo.

15_11_1_ADC_INF MOB VALORI AGRICOLI MEDI 2015_2_ALL1

| Colture più redditizie | Bosco alto fusto | Bosco alto fusto | Bosco alto fusto | Bosco alto fusto | Bosco alto fusto | Prato | Bosco alto fusto | Seminativo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | REGIONI AGRARIE | | | | | | | |
| Colture | 1 | 2 | 3 | 4 | 5a | 5b | 6 | 7a |
| 1 Seminativo | 21.000,00 | 21.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 21.000,00 | 20.000,00 | 19.000,00 | 31.500,00 |
| 2 Seminativo arborato | 21.000,00 | 21.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 21.000,00 | 20.000,00 | 19.000,00 | 31.500,00 |
| 3 Seminativo irriguo | --- | 23.000,00 | --- | --- | --- | --- | --- | 34.100,00 |
| 4 Seminato arborato irriguo | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 34.100,00 |
| 5 Prato | 10.500,00 | 10.500,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 12.600,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 16.800,00 |
| 6 Prato arborato | 10.500,00 | 10.500,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 12.600,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 16.800,00 |
| 7 Prato irriguo | --- | 10.500,00 | --- | --- | --- | 10.000,00 | --- | --- |
| 8 Prato a marcita | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 9 Vigneto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 66.000,00 |
| 10 Gelseto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 11 Orto | 32.000,00 | 32.000,00 | 32.000,00 | 32.000,00 | 33.100,00 | 32.000,00 | 32.000,00 | 44.100,00 |
| 12 Pascolo | 1.200,00 | 1.200,00 | 1.200,00 | 1.200,00 | 13.700,00 | 1.200,00 | 1.200,00 | 14.700,00 |
| 13 Pascolo cesp. | 500,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 | --- | 500,00 | 500,00 | 14.700,00 |
| 14 Incolto produttivo | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.600,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 8.800,00 |
| 15 Bosco alto fusto | 9.500,00 | 9.500,00 | 11.500,00 | 11.500,00 | 12.600,00 | 9.000,00 | 9.000,00 | 16.800,00 |
| 16 Bosco ceduo | 4.000,00 | 4.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 12.600,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 16.800,00 |
| 17 Bosco misto | --- | --- | --- | --- | 12.600,00 | --- | --- | 16.800,00 |
| 18 Frutteto | 33.500,00 | 33.500,00 | 33.500,00 | 33.500,00 | --- | 33.500,00 | 33.500,00 | 60.500,00 |
| 19 Bosco | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | --- | 6.000,00 | 6.000,00 | --- |
| 20 Vigneto DOC | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 71.500,00 |
| 21 Alpe | 260,00 | 260,00 | 260,00 | 260,00 | --- | --- | --- | --- |
| 22 Pioppeto fino al 5° anno | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 23 Bosco spontaneo | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 24 Golenale incolto | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | --- | 1.500,00 | 1.500,00 | --- |
| 25 Florovivaistica | --- | 43.000,00 | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 26 Oliveto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 27 Incolto non coltivabile | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 28 Incolto coltivabile | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 29 Vigneto incolto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 30 Vigneto strutturato | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 76.000,00 |
| 31 Vigneto DOC strutturato | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 81.500,00 |
| 32 Frutteto strutturato | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 75.500,00 |
| 33 Vivai piante madri | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 47.300,00 |
| 34 Pioppeto-bosco d'impianto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 27.000,00 |
| 35 Pioppeto dal 6° anno in poi | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |

15_11_1_ADC_INF MOB VALORI AGRICOLI MEDI 2015_3_ALL2

| Colture più redditizie | Seminativo | Seminativo arborato | Vigneto D.O.C. | Vigneto | Vigneto D.O.C. | Vigneto D.O.C. | Seminativo Arborato | Vigneto | Vigneto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | REGIONI AGRARIE | | | | | | | | |
| Colture | 7b | 8 | 9 | 10 | 11a | 11b | 12 | 13 | 14 |
| 1 Seminativo | 24.200,00 | 28.000,00 | 28.000,00 | 55.000,00 | 42.000,00 | 47.300,00 | 35.000,00 | 35.000,00 | 40.000,00 |
| 2 Seminativo arborato | 24.200,00 | 28.000,00 | 28.000,00 | 55.000,00 | 42.000,00 | 47.300,00 | 35.000,00 | 35.000,00 | 40.000,00 |
| 3 Seminativo irriguo | 31.500,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 60.500,00 | 47.300,00 | 52.500,00 | 37.000,00 | 37.000,00 | 42.000,00 |
| 4 Seminato arborato irriguo | 31.500,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 60.500,00 | 47.300,00 | 52.500,00 | 37.000,00 | 37.000,00 | 42.000,00 |
| 5 Prato | 14.700,00 | 12.500,00 | 12.500,00 | 35.200,00 | 33.100,00 | 33.100,00 | 14.000,00 | 14.000,00 | 15.000,00 |
| 6 Prato arborato | 14.700,00 | 12.500,00 | 12.500,00 | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 7 Prato irriguo | --- | 13.500,00 | 13.500,00 | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 8 Prato a marcita | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 9 Vigneto | 55.000,00 | 40.000,00 | 45.000,00 | 77.000,00 | 71.500,00 | 77.000,00 | 45.000,00 | 45.000,00 | 46.000,00 |
| 10 Gelseto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 11 Orto | 39.700,00 | 35.000,00 | 35.000,00 | 60.500,00 | 55.100,00 | 57.300,00 | 38.000,00 | 38.000,00 | 43.000,00 |
| 12 Pascolo | 13.700,00 | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 13 Pascolo cesp. | 13.700,00 | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 14 Incolto produttivo | 8.800,00 | 12.000,00 | 12.000,00 | 17.600,00 | 16.600,00 | 16.600,00 | 12.000,00 | 12.000,00 | 12.000,00 |
| 15 Bosco alto fusto | 12.600,00 | 8.500,00 | 7.500,00 | 17.600,00 | 16.800,00 | 16.800,00 | 8.500,00 | 8.500,00 | 10.000,00 |
| 16 Bosco ceduo | 12.600,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 17.600,00 | 16.800,00 | 16.800,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 |
| 17 Bosco misto | 12.600,00 | --- | --- | 17.600,00 | 16.800,00 | 16.800,00 | --- | --- | --- |
| 18 Frutteto | 49.500,00 | 40.000,00 | 41.000,00 | 77.000,00 | 71.600,00 | 75.100,00 | 43.500,00 | 43.500,00 | 46.000,00 |
| 19 Bosco | --- | 6.000,00 | 6.000,00 | -- | -- | -- | 6.500,00 | 6.500,00 | 7.000,00 |
| 20 Vigneto DOC | 71.500,00 | 46.000,00 | 65.000,00 | 88.000,00 | 88.000,00 | 88.000,00 | 51.000,00 | 65.000,00 | 51.000,00 |
| 21 Alpe | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 22 Pioppeto fino al 5° anno | --- | 30.000,00 | 30.000,00 | --- | --- | --- | 35.000,00 | 35.000,00 | 40.000,00 |
| 23 Bosco spontaneo | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 24 Golenale incolto | --- | 3.000,00 | 3.000,00 | --- | --- | --- | 3.000,00 | 3.000,00 | 3.000,00 |
| 25 Florovivaistica | --- | 43.000,00 | 43.000,00 | --- | --- | --- | 43.000,00 | 43.000,00 | 43.000,00 |
| 26 Oliveto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 27 Incolto non coltivabile | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 28 Incolto coltivabile | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 29 Vigneto incolto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 30 Vigneto strutturato | 65.000,00 | --- | --- | 87.000,00 | 81.500,00 | 87.000,00 | --- | --- | --- |
| 31 Vigneto DOC strutturato | 81.500,00 | --- | --- | 98.000,00 | 98.000,00 | 98.000,00 | --- | --- | --- |
| 32 Frutteto strutturato | 64.500,00 | --- | --- | 92.000,00 | 86.600,00 | 90.100,00 | --- | --- | --- |
| 33 Vivai piante madri | 44.100,00 | --- | --- | 77.000,00 | 68.300,00 | 68.300,00 | --- | --- | --- |
| 34 Pioppeto-bosco d'impianto | 25.000,00 | --- | --- | 48.500,00 | 46.600,00 | 46.600,00 | --- | --- | --- |
| 35 Pioppeto dal 6° anno in poi | --- | 45.000,00 | 45.000,00 | --- | --- | --- | 50.000,00 | 50.000,00 | 55.000,00 |

| Colture più redditizie | Vigneto | Vigneto D.O.C. | Vigneto D.O.C. | Vigneto D.O.C. | Vigneto |
|---|---|---|---|---|---|
| REGIONI AGRARIE | | | | | |
| Colture | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 1 Seminativo | 40.000,00 | 28.000,00 | 29.000,00 | 30.000,00 | 42.000,00 |
| 2 Seminativo aborato | 40.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 3 Seminativo irriguo | 42.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 4 Seminato arborato irriguo | 42.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 5 Prato | 15.000,00 | 13.500,00 | 13.500,00 | 13.500,00 | 30.000,00 |
| 6 Prato arborato | --- | --- | --- | --- | --- |
| 7 Prato irriguo | --- | --- | --- | --- | --- |
| 8 Prato a marcita | --- | --- | --- | --- | --- |
| 9 Vigneto | 46.000,00 | 45.000,00 | 45.000,00 | 45.000,00 | 86.000,00 |
| 10 Gelseto | --- | --- | --- | --- | --- |
| 11 Orto | 43.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 110.000,00 |
| 12 Pascolo | --- | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 21.525,00 |
| 13 Pascolo cesp. | --- | --- | --- | --- | --- |
| 14 Incolto produttivo | 12.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 15 Bosco alto fusto | 10.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 16 Bosco ceduo | 6.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 17 Bosco misto | --- | --- | --- | --- | --- |
| 18 Frutteto | 46.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 19 Bosco | 7.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 26.650,00 |
| 20 Vigneto DOC | 55.000,00 | 100.000,00 | 85.000,00 | 70.000,00 | 104.000,00 |
| 21 Alpe | --- | --- | --- | --- | --- |
| 22 Pioppeto fino al 5° anno | 40.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 23 Bosco spontaneo | --- | --- | --- | --- | --- |
| 24 Golenale incolto | 3.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 25 Florovivaistica | 43.000,00 | --- | --- | --- | 85.000,00 |
| 26 Oliveto | --- | --- | --- | --- | 49.000,00 |
| 27 Incolto non coltivabile | --- | --- | --- | --- | 13.325,00 |
| 28 Incolto coltivabile | --- | --- | --- | --- | 21.525,00 |
| 29 Vigneto incolto | --- | --- | --- | --- | 42.000,00 |
| 30 Vigneto strutturato | --- | --- | --- | --- | --- |
| 31 Vigneto DOC strutturato | --- | --- | --- | --- | --- |
| 32 Frutteto strutturato | --- | --- | --- | --- | --- |
| 33 Vivai piante madri | --- | --- | --- | --- | --- |
| 34 Pioppeto-bosco d'impianto | --- | --- | --- | --- | --- |
| 35 Pioppeto dal 6° anno in poi | 55.000,00 | --- | --- | --- | --- |

15_11_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE SPECIALISTI GO 2015_1_TESTO

# Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

## Articolo 21, punto 10 dell'Accordo collettivo nazionale del 29 luglio 2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti ambulatoriali interni, psicologi e veterinari, relative alla provincia di Gorizia, valevoli per l'anno 2015.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" con nota del 19 febbraio 2015, prot. n. 9588/15/AZ.

## Graduatoria medici specialisti ambulatoriali interni anno 2015

CARDIOLOGIA

| Pos. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | ROCCO CHIARA | 31/12/1993 | 31/12/1997 | 8,000 | |
| 2 | BELLAVERE FEDERICO | 08/03/1976 | 05/12/1991 | 5,777 | |

CHIRURGIA GENERALE

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | CIUTTO TIZIANA | 30/10/1996 | 14/12/2001 | 16,213 | |
| 2 | IORIO SANTO | 19/10/2006 | 01/08/2013 | 6,000 | |

DERMATOLOGIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | DI CRECCHIO RAFFAELLA | 11/04/1994 | 12/11/1999 | 16,549 | |
| 2 | TOTHOVA (MIERTUSOVA) STANISLAVA | 12/12/1997 | 28/11/2005 | 16,045 | |
| 3 | BORSOI ELISABETTA | 04/11/2002 | 16/11/2007 | 13,967 | |
| 4 | SALAMONE VALENTINA | 26/10/2005 | 01/08/2011 | 11,873 | |
| 5 | DONDAS ADINA MIHAELA | 30/05/2006 | 01/08/2011 | 11,499 | |
| 6 | SALLUSTIO MANUELA | 28/07/2005 | 13/11/2009 | 9,747 | |
| 7 | PROSCIA DAVIDE | 29/07/2004 | 14/11/2008 | 9,587 | |
| 8 | DORIA ANDREA | 04/10/1995 | 15/12/1999 | 9,449 | |
| 9 | BONDINO SILVIA | 17/10/2006 | 27/07/2011 | 8,793 | |
| 10 | PILLON BARBARA | 27/07/2001 | 10/11/2005 | 8,130 | |
| 11 | BOCCUCCI NICOLA | 31/03/1994 | 13/12/2000 | 7,579 | |
| 12 | FLUEHLER CATHARINA ELISABETH HELENE | 16/03/2007 | 02/04/2012 | 6,308 | |

DIABETOLOGIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | BELLAVERE FEDERICO | 08/03/1976 | 28/11/1979 | 9,000 | |

ENDOCRINOLOGIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | BELLAVERE FEDERICO | 08/03/1976 | 28/06/1985 | 8,000 | |
| 2 | GREGNUOLI ANNARITA | 30/10/2002 | 16/01/2008 | 6,000 | |

FISIOCHINESITERAPIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | TROSI LOREDANA | 04/11/1982 | 23/11/1988 | 8,000 | |
| 2 | NICASSIO CHIARA | 20/10/1989 | 20/12/1995 | 3,000 | |

MEDICINA LEGALE

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | GREGORIN ELISABETTA | 10/07/1993 | 27/10/1998 | 42,126 | |
| 2 | RAGNI GRAZIA | 27/05/1995 | 06/12/1999 | 11,090 | |
| 3 | NERI GUIDO | 21/02/1978 | 16/07/1981 | 9,000 | |
| 4 | BUCCI BARBARA | 21/07/1999 | 30/10/2003 | 9,000 | |
| 5 | CARUCCI MARCO | 30/10/1985 | 19/07/1988 | 8,000 | |

NEUROLOGIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | STEFANI NIVES | 08/04/1988 | 04/01/1993 | 9,715 | |
| 2 | BIANCO VINCENZO | 27/07/1989 | 22/07/1993 | 6,000 | |

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | COSENTINI DORA | 26/10/2006 | 01/08/2012 | 8,000 | |

OCULISTICA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | SPORTELLI MARIANGELA | 01/10/2003 | 22/11/2006 | 15,453 | |
| 2 | SAVORGNANI CAROLA | 16/10/2007 | 28/03/2012 | 14,761 | |
| 3 | SABELLA RAFFAELLE | 09/04/1986 | 13/12/1991 | 14,537 | |
| 4 | BOTTERI ELENA | 10/03/1993 | 16/12/1997 | 12,963 | |
| 5 | PAOLI DANIELA | 18/03/1982 | 07/07/1986 | 11,274 | |
| 6 | FARAONI ALESANDRA | 24/10/2006 | 04/08/2011 | 10,263 | |
| 7 | MICHIELI CINZIA | 27/03/1996 | 13/12/2000 | 9,314 | |
| 8 | GRASSI CARLA | 15/07/1993 | 16/12/1997 | 9,000 | |
| 9 | ZINZANELLA GAETANO | 28/07/2004 | 12/11/2009 | 9,000 | |
| 10 | PITTINO RAFFAELE | 19/10/2005 | 29/10/2009 | 8,317 | |
| 11 | MADONIA MAURIZIO | 18/03/2005 | 01/12/2009 | 8,055 | |
| 12 | MICHIELETTO PAOLA | 27/09/1999 | 05/11/2003 | 8,000 | |

ODONTOIATRIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | STELLA IGNAZIO | 17/10/2002 | | 9,749 | |
| 2 | TAGLIAPIETRA GIULIO | 17/11/2004 | | 9,490 | |
| 3 | IANNACCONE GIAN ALFREDO | 30/07/2002 | | 8,606 | |
| 4 | CRIMI VITO ETTORE | 06/07/1990 | 05/12/1993 | 7,567 | |
| 5 | CASTRONOVO ANTONIO | 12/11/1987 | 11/12/1991 | 6,848 | |
| 6 | BERTOLAMI ANTONINO | 09/11/1979 | | 5,055 | |
| 7 | CERETTI MASSIMO | 14/03/1988 | | 4,007 | |
| 8 | VECCHIETTI ELENA | 14/11/1984 | | 3,057 | |
| 9 | FUSCO VITTORIO | 28/02/2005 | | 3,023 | |
| 10 | FRAIOLI CLAUDIO | 21/10/2011 | | 2,922 | |
| 11 | CULTRARA SALVATORE | 03/12/1993 | | 2,708 | |
| 12 | DEMITRI VITO | 09/12/1993 | | 2,633 | |
| 13 | SURACE ALESSANDRO | 27/03/2001 | | 2,570 | |
| 14 | BARBIERA MARCO | 15/03/1985 | | 2,106 | |
| 15 | SCALIA ALESSANDRO | 15/11/2012 | | 2,000 | |
| 16 | CAJIC BILJANA | 31/10/1984 | | 0,000 | |

ORTOPEDIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | TASSOTTI NAZARIO | 27/06/1981 | 11/11/1987 | 8,000 | |
| 2 | MELLINI GIULIO | 17/07/1990 | 20/12/1995 | 5,000 | |

OSTETRICIA E GINECOLOGIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | MOROSETTI FRANCESCO | 21/03/1980 | 15/10/1985 | 43,937 | |
| 2 | SBISA' MICHELA | 07/11/2003 | 10/08/2010 | 12,646 | |
| 3 | COSTANTINI MONICA | 17/12/2004 | 09/06/2010 | 10,519 | |
| 4 | PREGAZZI ROBERTO | 27/02/1975 | 06/12/1979 | 9,242 | |

OTORINOLARINGOIATRIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | BIGARINI STEFANO | 28/10/1999 | 25/11/2003 | 31,649 | |
| 2 | LOMBANI GIOVANNA | 07/12/2005 | 14/12/2009 | 17,597 | |
| 3 | IURETIGH KATUSCIA | 27/10/2000 | 30/11/2004 | 10,197 | |
| 4 | ALLOCCA VIVIANA | 28/07/2005 | 25/01/2010 | 9,487 | |
| 5 | MANGIONE DOMENICO | 22/10/2004 | 03/12/2008 | 8,769 | |
| 6 | CAPALDO ALFONSO | 05/10/1994 | 02/10/1999 | 8,000 | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 7 | CALLEA SALVATORE | 29/10/1979 | 05/11/1982 | 4,520 | pensionato |
| 8 | PASCOLETTI RENATO | 14/11/1980 | 05/11/1985 | 3,560 | pensionato |
| 9 | VASCOTTO MAURO | 16/10/2003 | 16/10/2003 | 3,387 | |
| | CRISCUOLI GAETANO | 16/07/1998 | 29/10/2003 | Escluso | escluso ai sensi art. 21 comma 1 invio fuori termine |

PATOLOGIA CLINICA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | DI ROSA LUIGI | 22/10/2008 | 30/10/2013 | 8,000 | |
| 2 | FALEO ANTONIETTA | 23/07/1998 | 30/11/2009 | 6,000 | |

PEDIATRIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | ROSSETTO ELENA | 27/03/2007 | 15/04/2013 | 9,000 | |

PNEUMOLOGIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | GORGONE PASQUALE | 30/10/2003 | 29/10/2009 | 7,000 | |

PSICOTERAPIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | GERUSSI SANDRO | 08/03/1982 | 31/05/2009 | 5,000 | |
| 2 | CAMPAGNER LAURA | 19/07/2004 | 30/11/2012 | 5,000 | |

UROLOGIA

| Po. | Nominativo | Laurea | Spec.ne | Punti | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | MAGANJA CRISTIANA | 05/10/1994 | 08/11/1999 | 8,548 | |
| 2 | LAMPROPOULOU NIKOLITSA | 18/10/2005 | 08/11/2010 | 8,000 | |

Gorizia, 29 gennaio 2015

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giovanni Pilati

## Graduatoria psicologi anno 2015

| POS. | NOME | DATA NASCITA | DATA LAUREA | DATA SPEC.NE | PUNTI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | MOSCA ELISABETTA | 13/06/74 | 07/12/99 | 29/03/06 | 27,901 |
| 2 | CATALUDDI ARIANNA | 27/04/73 | 18/02/99 | 24/10/04 | 9,680 |
| 3 | CASTELLAN PIERGIORGIO | 18/12/69 | 05/06/96 | 01/07/08 | 9,680 |
| 4 | LAMEDICA ELISABETTA | 03/05/75 | 22/11/04 | 10/02/11 | 9,070 |
| 5 | BANDI SAMUELA | 07/09/76 | 07/07/04 | 23/03/12 | 9,000 |
| 6 | BUIATTI TANIA | 08/02/78 | 12/07/05 | 20/12/13 | 9,000 |
| 7 | BIANCOTTO MARINA | 21/02/80 | 08/03/06 | 20/12/13 | 9,000 |
| 8 | COSULICH ANNA | 06/05/77 | 11/07/07 | 20/12/13 | 9,000 |
| 9 | FORNASARI LIVIA | 11/11/78 | 11/03/03 | 01/04/09 | 8,000 |
| 10 | BON ILEANA | 03/06/73 | 09/12/98 | 14/01/11 | 8,000 |
| 11 | AMIETTI CLAUDIA PIERA MARIA | 30/06/78 | 21/06/04 | 03/05/13 | 8,000 |
| 12 | FLAUGNACCO ELENA | 23/12/76 | 23/05/06 | 20/12/13 | 8,000 |
| 13 | GIOVANNINI LORENA | 31/07/76 | 09/07/01 | 11/12/10 | 7,000 |
| 14 | MARCUZZI MARTINA | 25/03/76 | 16/06/00 | 27/05/11 | 7,000 |
| 15 | FLOREANCIG MARA | 01/09/77 | 10/03/04 | 16/12/11 | 7,000 |
| 16 | PAVANEL SARAH | 13/08/80 | 25/05/06 | 15/03/12 | 7,000 |
| 17 | GUGLIELMELLI ANNA | 07/03/79 | 04/03/08 | 20/12/13 | 7,000 |
| 18 | TOMASIN ALESSANDRA | 23/12/74 | 10/07/00 | 27/01/07 | 6,694 |
| 19 | BUSAN PIERPAOLO | 30/08/80 | 22/11/04 | 20/12/03 | 6,000 |
| 20 | ELEGANTE ELISA | 20/11/79 | 15/06/04 | 08/06/12 | 6,000 |
| 21 | VISINTIN GIADA | 16/03/82 | 24/05/07 | 26/01/13 | 6,000 |
| 22 | CHIARELLI VALENTINA | 04/02/82 | 12/07/06 | 12/12/13 | 6,000 |
| 23 | FRANCESCATTO GLORIA | 25/09/81 | 01/04/08 | 16/12/13 | 6,000 |
| 24 | TERPINI CHIARA | 04/01/76 | 07/07/03 | 20/12/13 | 6,000 |
| 25 | BARBERA CLAUDIA | 16/01/82 | 05/03/08 | 20/12/13 | 6,000 |

| POS. | NOME | DATA NASCITA | DATA LAUREA | DATA SPEC.NE | PUNTI |
|---|---|---|---|---|---|
| 26 | BOTTOLI EMANUELE | 23/04/70 | 21/06/99 | 12/10/05 | 5,240 |
| 27 | MOSCATELLI ERMANNO | 07/05/65 | 20/03/92 | 31/12/99 | 5,000 |
| 28 | CASONATO SERENA | 07/07/67 | 18/03/92 | 17/07/01 | 5,000 |
| 29 | CAVALLARI STEFANIA | 13/09/70 | 03/07/02 | 10/04/10 | 5,000 |
| 30 | LIUT SILVIA | 02/12/79 | 10/12/03 | 17/12/10 | 5,000 |
| 31 | RUCLI MARZIA | 25/10/74 | 11/12/00 | 13/01/11 | 5,000 |
| 32 | ROSATI VERONICA | 03/05/80 | 10/02/05 | 27/05/11 | 5,000 |
| 33 | CANTONE AMBRA | 24/04/77 | 09/07/02 | 30/11/12 | 5,000 |
| 34 | PASCIUTA ROSA | 21/05/71 | 17/07/09 | 20/12/13 | 5,000 |
| 35 | LENASSI PATRIZIA | 29/09/59 | 21/02/95 | 01/03/05 | 4,119 |
| 36 | OREL CRISTINA | 17/04/65 | 24/02/94 | 13/10/02 | 3,000 |
| 37 | RUSSI ALESSIO | 18/10/62 | 31/12/13 | 29/09/03 | 3,000 |
| 38 | DETONI MARCO | 29/02/76 | 22/05/01 | 11/02/08 | 3,000 |
| 39 | FRANZIL FEDERICA | 11/02/74 | 10/12/02 | 23/12/09 | 3,000 |

Gorizia, 29 gennaio 2015

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giovanni Pilati

## Graduatoria veterinari 2015

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

| Pos. | Nominativo | Data Spec.ne | Punti | note |
|---|---|---|---|---|
| 1 | CASADIO MARY | 12/07/2013 | 7,000 | |
| 2 | DI GIUSTO TIZIANA | 11/07/2013 | 6,000 | |
| 3 | CITTARO ANDREA | 30/09/2013 | 6,000 | |
| 4 | DURATTI RITA | 03/07/2006 | 5,000 | |
| 5 | MANCINI VITO STEFANO | 24/01/2008 | 3,000 | |
| 6 | CECCHINATO GIOVANNA | 11/07/2013 | 3,000 | |

IGIENE DELLAPRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSER-VAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI

| Pos. | Nominativo | Data Spec.ne | Punti | note |
|---|---|---|---|---|
| 1 | FANTAUZZI GIUSEPPE | 27/07/2010 | 8,000 | |
| 2 | VALVO SALVATORE | 28/10/2011 | 7,000 | |
| 3 | RICCI MARTINA | 01/12/2012 | 6,000 | |
| 4 | DI GIUSTO TIZIANA | 11/07/2013 | 6,000 | |
| 5 | CITTARO ANDREA | 30/09/2013 | 6,000 | |
| 6 | DURATTI RITA | 03/07/2006 | 5,000 | |
| 7 | CECCHINATO GIOVANNA | 11/07/2013 | 3,000 | |

SANITA' ANIMALE

| Pos. | Nominativo | Data Spec.ne | Punti | note |
|---|---|---|---|---|
| 1 | CASADIO MARY | 12/07/2013 | 7,000 | |
| 2 | MANCINI VITO STEFANO | 24/01/2008 | 3,000 | |

Gorizia, 29 gennaio 2015

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giovanni Pilati

15_11_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 2199/14 presentato il 04/12/2014
GN 2221/14 presentato il 09/12/2014
GN 0116/15 presentato il 23/01/2015
GN 0145/15 presentato il 27/01/2015
GN 0148/15 presentato il 28/01/2015
GN 0219/15 presentato il 03/02/2015
GN 0222/15 presentato il 04/02/2015
GN 0225/15 presentato il 04/02/2015
GN 0226/15 presentato il 04/02/2015
GN 0245/15 presentato il 10/02/2015
GN 0261/15 presentato il 10/02/2015
GN 0262/15 presentato il 10/02/2015
GN 0265/15 presentato il 11/02/2015
GN 0273/15 presentato il 12/02/2015
GN 0285/15 presentato il 13/02/2015
GN 0304/15 presentato il 18/02/2015
GN 0312/15 presentato il 19/02/2015
GN 0313/15 presentato il 19/02/2015
GN 0328/15 presentato il 19/02/2015
GN 0329/15 presentato il 19/02/2015
GN 0330/15 presentato il 19/02/2015
GN 0348/15 presentato il 23/02/2015
GN 0349/15 presentato il 23/02/2015
GN 0354/15 presentato il 24/02/2015
GN 0356/15 presentato il 24/02/2015
GN 0358/15 presentato il 24/02/2015
GN 0360/15 presentato il 25/02/2015
GN 0371/15 presentato il 27/02/2015
GN 0393/15 presentato il 03/03/2015

15_11_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 315/2015 presentato il 30/01/2015
GN 322/2015 presentato il 02/02/2015
GN 323/2015 presentato il 02/02/2015
GN 341/2015 presentato il 03/02/2015
GN 342/2015 presentato il 03/02/2015
GN 348/2015 presentato il 03/02/2015
GN 353/2015 presentato il 04/02/2015
GN 364/2015 presentato il 05/02/2015
GN 365/2015 presentato il 05/02/2015
GN 388/2015 presentato il 06/02/2015
GN 389/2015 presentato il 06/02/2015
GN 453/2015 presentato il 12/02/2015
GN 455/2015 presentato il 12/02/2015
GN 456/2015 presentato il 12/02/2015
GN 459/2015 presentato il 12/02/2015
GN 472/2015 presentato il 13/02/2015
GN 474/2015 presentato il 13/02/2015
GN 477/2015 presentato il 13/02/2015
GN 512/2015 presentato il 16/02/2015
GN 515/2015 presentato il 17/02/2015
GN 516/2015 presentato il 17/02/2015
GN 518/2015 presentato il 17/02/2015
GN 533/2015 presentato il 19/02/2015
GN 534/2015 presentato il 19/02/2015
GN 535/2015 presentato il 19/02/2015
GN 556/2015 presentato il 20/02/2015
GN 561/2015 presentato il 20/02/2015
GN 571/2015 presentato il 23/02/2015
GN 574/2015 presentato il 24/02/2015
GN 575/2015 presentato il 24/02/2015
GN 576/2015 presentato il 24/02/2015
GN 578/2015 presentato il 24/02/2015
GN 580/2015 presentato il 24/02/2015
GN 581/2015 presentato il 24/02/2015
GN 592/2015 presentato il 25/02/2015
GN 596/2015 presentato il 26/02/2015
GN 601/2015 presentato il 26/02/2015
GN 602/2015 presentato il 26/02/2015
GN 642/2015 presentato il 27/02/2015

15_11_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 877/13 presentato il 24/01/2013
GN 8154/13 presentato il 17/07/2013
GN 9946/13 presentato il 11/09/2013
GN 12831/13 presentato il 28/11/2013
GN 13919/13 presentato il 27/12/2013
GN 1892/14 presentato il 21/02/2014
GN 2276/14 presentato il 06/03/2014
GN 3038/14 presentato il 26/03/2014
GN 3832/14 presentato il 16/04/2014
GN 3901/14 presentato il 17/04/2014

GN 4134/14 presentato il 28/04/2014
GN 4135/14 presentato il 28/04/2014
GN 4136/14 presentato il 28/04/2014
GN 4215/14 presentato il 30/04/2014
GN 4323/14 presentato il 05/05/2014
GN 5176/14 presentato il 28/05/2014
GN 5329/14 presentato il 03/06/2014
GN 5376/14 presentato il 04/06/2014
GN 5379/14 presentato il 04/06/2014
GN 5380/14 presentato il 04/06/2014
GN 5634/14 presentato il 09/06/2014
GN 5900/14 presentato il 16/06/2014
GN 6102/14 presentato il 24/06/2014
GN 6681/14 presentato il 08/07/2014
GN 6770/14 presentato il 09/07/2014
GN 6776/14 presentato il 10/07/2014
GN 6777/14 presentato il 10/07/2014
GN 6858/14 presentato il 11/07/2014
GN 6859/14 presentato il 11/07/2014
GN 6951/14 presentato il 15/07/2014
GN 6952/14 presentato il 15/07/2014
GN 6953/14 presentato il 15/07/2014
GN 6954/14 presentato il 15/07/2014
GN 6955/14 presentato il 15/07/2014
GN 6956/14 presentato il 15/07/2014
GN 6957/14 presentato il 15/07/2014
GN 6958/14 presentato il 15/07/2014
GN 6961/14 presentato il 16/07/2014
GN 6978/14 presentato il 16/07/2014
GN 7262/14 presentato il 22/07/2014
GN 7263/14 presentato il 22/07/2014
GN 7270/14 presentato il 22/07/2014
GN 7272/14 presentato il 22/07/2014
GN 7273/14 presentato il 22/07/2014
GN 7274/14 presentato il 22/07/2014
GN 7275/14 presentato il 22/07/2014
GN 7276/14 presentato il 22/07/2014
GN 7277/14 presentato il 22/07/2014
GN 7278/14 presentato il 22/07/2014
GN 7291/14 presentato il 23/07/2014
GN 7292/14 presentato il 23/07/2014
GN 7419/14 presentato il 25/07/2014
GN 7443/14 presentato il 28/07/2014
GN 7450/14 presentato il 28/07/2014
GN 7466 /14 presentato il 28/07/2014
GN 7720/14 presentato il 01/08/2014
GN 8019 /14 presentato il 07/08/2014
GN 8112 /14 presentato il 11/08/2014
GN 9341/14 presentato il 22/09/2014
GN 9344/14 presentato il 22/09/2014
GN 9345/14 presentato il 22/09/2014
GN 9346/14 presentato il 22/09/2014
GN 9347/14 presentato il 22/09/2014
GN 9348/14 presentato il 22/09/2014
GN 9349/14 presentato il 22/09/2014
GN 9351/14 presentato il 22/09/2014
GN 9393/14 presentato il 23/09/2014
GN 9411/14 presentato il 24/09/2014
GN 9493/14 presentato il 25/09/2014
GN 9494/14 presentato il 25/09/2014
GN 9518/14 presentato il 25/09/2014
GN 9885/14 presentato il 06/10/2014
GN 9886/14 presentato il 06/10/2014
GN 9943/14 presentato il 07/10/2014
GN 10327/14 presentato il 17/10/2014
GN 10349/14 presentato il 20/10/2014
GN 10404/14 presentato il 21/10/2014
GN 10568/14 presentato il 27/10/2014
GN 10936/14 presentato il 06/11/2014
GN 10948/14 presentato il 06/11/2014
GN 11056/14 presentato il 10/11/2014
GN 11102/14 presentato il 10/11/2014
GN 11206/14 presentato il 13/11/2014
GN 11289/14 presentato il 17/11/2014
GN 11290/14 presentato il 17/11/2014
GN 11293/14 presentato il 17/11/2014
GN 11437/14 presentato il 19/11/2014
GN 11502/14 presentato il 21/11/2014
GN 11511/14 presentato il 21/11/2014
GN 11614/14 presentato il 25/11/2014
GN 11698/14 presentato il 26/11/2014
GN 11744/14 presentato il 28/11/2014
GN 11749/14 presentato il 28/11/2014
GN 11925/14 presentato il 03/12/2014
GN 11926/14 presentato il 03/12/2014
GN 11985/14 presentato il 04/12/2014
GN 12066/14 presentato il 05/12/2014
GN 12139/14 presentato il 10/12/2014
GN 12239/14 presentato il 12/12/2014
GN 12254/14 presentato il 15/12/2014
GN 12441/14 presentato il 17/12/2014
GN 12667/14 presentato il 24/12/2014
GN 12741/14 presentato il 29/12/2014
GN 12743/14 presentato il 29/12/2014
GN 12747/14 presentato il 29/12/2014
GN 12772/14 presentato il 29/12/2014
GN 12781/14 presentato il 30/12/2014
GN 12784/14 presentato il 30/12/2014
GN 12785/14 presentato il 30/12/2014
GN 12802/14 presentato il 30/12/2014
GN 12818/14 presentato il 30/12/2014
GN 12823/14 presentato il 30/12/2014
GN 217/15 presentato il 13/01/2015
GN 579/15 presentato il 21/01/2015
GN 580/15 presentato il 21/01/2015
GN 634/15 presentato il 22/01/2015
GN 640/15 presentato il 22/01/2015
GN 658/15 presentato il 22/01/2015
GN 1143/15 presentato il 05/02/2015
GN 1144/15 presentato il 05/02/2015

# **Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

15_11_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_1_TESTO

## Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

### Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio gestione patrimonio immobiliare, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

| | N. SCHEDA INV. | PROV. | COMUNE | FG. | MAPPALE (*) | MQ. | STATO: LIBERO/ OCCUPATO | VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali) | ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ¤ | 639 | UD | FORNI AVOLTRI | 13 | 639 | 41 | Occupato | 3.442,10 | / |

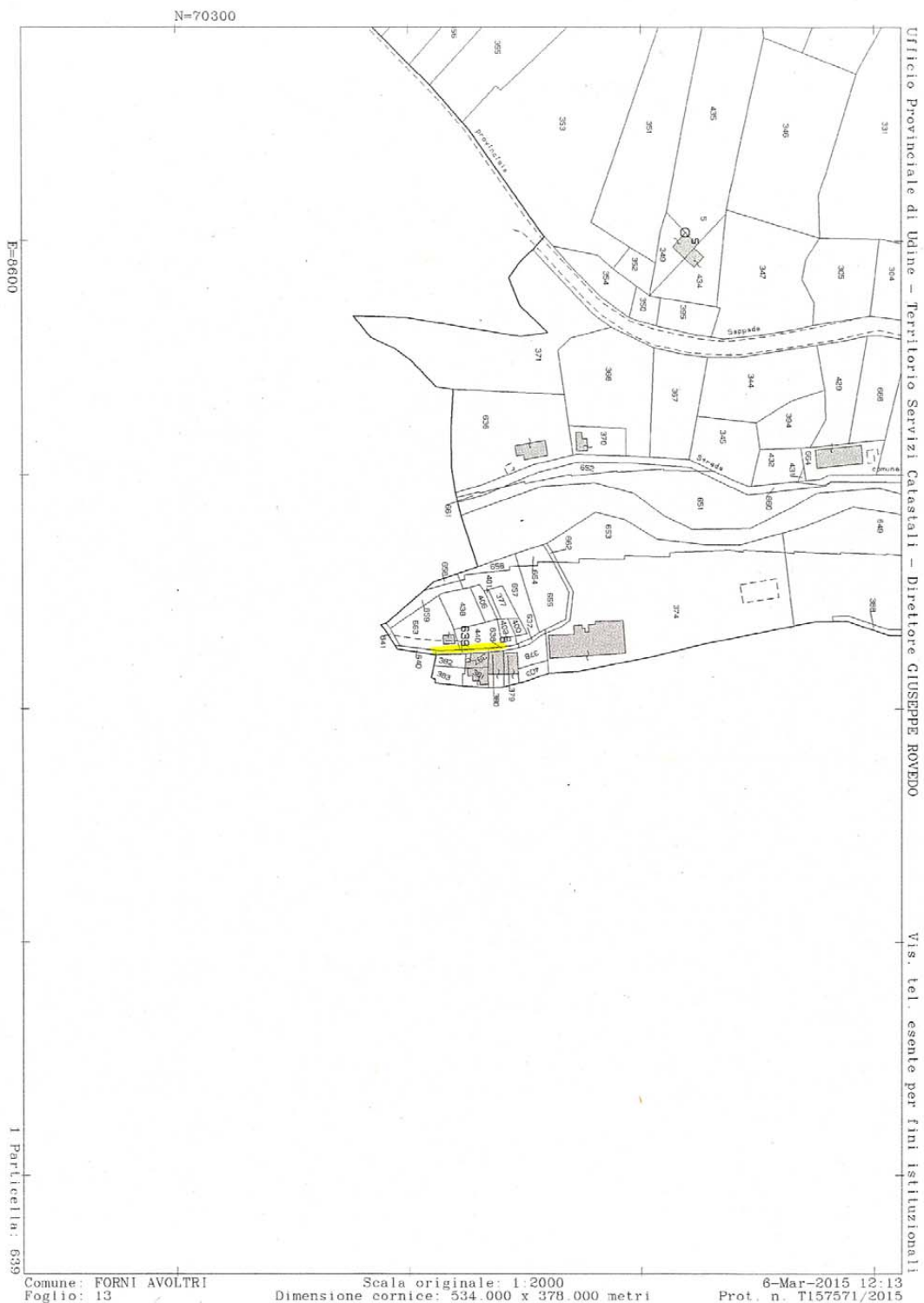
(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
**NORME DI RIFERIMENTO:**
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).
Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio gestione patrimonio immobiliare provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.

Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio gestione patrimonio immobiliare, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
Il Servizio gestione patrimonio immobiliare non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre **le ore 13.00 di venerdì 17 aprile 2015 a pena di esclusione** - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 10 aprile 2015, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: patrimonio@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE:
dott.ssa Gabriella Pasquale

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20/3/2000, n. 7
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa Gabriella Pasquale
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

15_11_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_2_ALL1

In bollo, ai sensi di legge € 16,00

**ALLEGATO 1**

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

**Pubblicato sul BUR n. 11 di data 18 marzo 2015**

## MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

**Il/la sottoscritto/a:**

Cognome ______________________________

Nome ______________________________

C.F. ______________________________

Luogo di nascita ______________________________

Data di nascita ______________________________

Cittadinanza______________________________

Residenza in Via/Piazza ______________________________

Cap._________ Comune______________________________Prov.___________

N. telefono______________________________ Fax ______________________________

Indirizzo e-mail ______________________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ______________________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione______________________________

______________________________

con sede legale in Comune di ______________________________

Via/piazza ______________________________

P.IVA ______________________________ C.F. ______________________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ____________________ al n.______________________________

dal______________________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra** ______________________________ (giusta procura rep.____________________ racc.____________________ di data ______________________________ notaio ____________________ in ____________________ )

**MANIFESTA L'INTERESSE**

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

| | N. SCHEDA INV. | PROV. | COMUNE | FG. | MAPPALE (*) | MQ. | STATO: LIBERO/ OCCUPATO | VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali) | ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ☐ | **639** | UD | FORNI AVOLTRI | 13 | 639 | 41 | Occupato | 3.442,10 | / |

e pertanto

**CHIEDE**

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

**DICHIARA**

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 11 di data 18 marzo 2015 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

**Allega alla presente un documento di identità in corso di validità**.

Data, ___________________________

_______________________________________________
Firma del richiedente

15_11_3_AVV_AG REG ERSA DECR 40_005

# Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Pozzuolo del Friuli (UD) - Servizio promozione, statistica agraria e marketing

## Decreto 25 febbraio 2015, n. 40 /SPM/PC - Misura "132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia". Approvazione della graduatoria 2011 - Quinquennio 2010-2014.

L'anno 2015, il giorno 25 del mese di febbraio, presso la sede dell'Agenzia in Pozzuolo del Friuli, Via Sabbatini n. 5;

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
**VISTO** il D.P.G.R. 31 marzo 2000, n.105/Pres. recante "Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed Organismi funzionali della Regione";
**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 1765 del 02.07.2004 di riparto delle competenze in materia di agricoltura fra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia, in applicazione della citata L.r. n. 8/2004;
**VISTO** il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTI** i decreti del Direttore Generale:
- n. 219 dd. 15 dicembre 2014 ad oggetto "DPGR 31.03.2000 n. 105/Pres., art 12. Approvazione bilancio pluriennale 2015-2017 e bilancio di previsione 2015 e suoi allegati, esecutivo ai sensi di legge;
- n. 15 dd. 06 febbraio 2015 concernente l'adozione del Piano operativo per l'anno 2015;
**VISTO** il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
**VISTO** il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 7 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2013) 339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 14 aprile 2013;
**VISTA** in particolare la "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del PSR (di seguito denominata "Misura 132");
**VISTA** la ripartizione finanziaria per singola misura di intervento e la partecipazione annua del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale alla spesa pubblica totale del PSR;
**VISTO** il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato "Regolamento generale") emanato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**ATTESO** che l'Allegato C di cui all'art. 5, comma 2. del Regolamento generale determina che la Misura 132 è disciplinata da specifico regolamento e che essa può essere attuata solo mediante accesso individuale;
**ATTESO** che, ai sensi dell'art. 93 del nuovo "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con Decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n.040/Pres., il succitato Regolamento generale continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore del nuovo regolamento;
**VISTO** il Regolamento applicativo della Misura 132 (di seguito denominato "Regolamento applicativo"), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 057/Pres. e modificato successivamente con Decreto del Presidente della Regione del 3 aprile 2008, n. 096/Pres. e Decreto del Presidente del 29 aprile 2009, n. 0117/Pres.;
**RICHIAMATI** in particolare:
- art. 7, con il quale viene indicata la struttura responsabile di Asse e Ufficio attuatore nell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-ERSA, quale responsabile, tra l'altro, dell'istruttoria e della predisposizione delle graduatorie relative alle domande presentate;
- art. 8, con il quale viene regolamentata la presentazione delle domande di aiuto;
- art. 9, contenente le principali regole riguardanti la formulazione della graduatoria annuale che consente le successive erogazioni dei contributi;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera c) del Regolamento applicativo, l'Ufficio attuatore approva e pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione le graduatorie relative alle domande individuali, con evidenza delle domande ammesse al finanziamento, delle domande non ammissibili per carenza di risorse e delle domande escluse;
**VISTO** il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
**VISTO** il Decreto n.° 95 dd. 31.01.2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale del PSR dell'allora Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, oggi Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, indicato quale Autorità di gestione, contenente il Bando per la presentazione delle "Domande di aiuto" di accesso individuale sulla Misura in oggetto, anno 2011;
**ATTESO** che, entro i termini stabiliti dal Decreto n.° 95 dd. 31.01.2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale del PSR, sono giunte all'ERSA 17 domande di aiuto;
**CONSIDERATO** che, a far data dal mese di ottobre 2014 è pervenuta all'ERSA, da parte dell'Autorità di Gestione del PSR, comunicazione sulla possibilità di avviare la procedura istruttiva mediante Sistema Informativo Agricolo Nazionale per tutte le domande di aiuto giunte all'Ersa;
**CONSIDERATO** che il mancato funzionamento della procedura Sian non ha consentito di istruire le domande di aiuto dell'anno 2011 della Misura in oggetto;
**ATTESO** che a far data dal febbraio 2015 l'Ufficio istruttore ha ricevuto nuova comunicazione dall'Autorità di Gestione del PSR che il Sistema Informativo Agricolo Nazionale consentiva, a partire da tale mese, di istruire le domande di aiuto 2011 della Misura 1.3.2;
**CONSIDERATO** che l'Ufficio competente ha espletato tutte le procedure richieste nella massima legalità e trasparenza, sia nella fase preparatoria di ricevimento delle domande sia in quella successiva di istruttoria vera e propria, comprensiva anche delle integrazioni alla documentazione richieste e successivamente pervenute;
**VISTA** la graduatoria definitiva 2011 - quinquennio 2010/2014 - Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente Decreto, la quale evidenzia le domande ammesse al finanziamento e le domande escluse;
**ATTESO** che i beneficiari elencati nell'Allegato A possono richiedere il contributo assegnato annualmente per il quinquennio 2010 - 2014 mediante presentazione delle domande di pagamento nel limite della misura pari a cinque;
**RITENUTO** pertanto di approvare la graduatoria definitiva 2011 - quinquennio 2010/2014 - Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente Decreto, la quale evidenzia le domande ammesse al finanziamento e le domande escluse;
**RICHIAMATI** i Regolamenti comunitari:
- Reg. CE 1848/14.12. 2006 della Commissione relativo alle irregolarità ed al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della politica agricola comune, in particolare l'art, 2, commi 1), 3) e 4);
- Reg. CE 1290/2005, Regolamento del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune, in particolare il Titolo IV, artt. 30, 31, 32 e 33;
**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres., il presente decreto non è soggetto al controllo interno di ragioneria;

**DECRETA**

per le motivazioni di cui in premessa:

**1.** di approvare la graduatoria 2011 - quinquennio 2010-2014 - Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

**2.** il presente decreto, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres., non è soggetto al controllo interno di ragioneria.

Pozzuolo del Friuli, 25 febbraio 2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Paola Coccolo

15_11_3_AVV_AG REG ERSA DECR 40_005_ALL1

**Graduatoria Misura 132 – Anno 2011- Quinquennio 2010 – 2014**

**Domande individuali ammesse a finanziamento**

**Allegato A al Decreto n.° 40 , di data 25 febbraio 2015**

| GRADUATORIA | DOMANDA | CUAA | AZIENDA AGRICOLA | PUNTEGGIO TOTALE | CONTRIBUTO (SPESE AMMISSIBILI) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1° | 94750739859 | GRPLRD55A28E397E | GRIPPO LEONARDO | 31 | € 94,00 |
| 2° | 94750737531 | FLPSCR48P13G389H | FILIPUTTI OSCAR | 31 | € 188,00 |
| 3° | 94750735527 | GRNLRS79S04L195N | GRANZOTTI LORIS | 29 | € 233,25 |
| 4° | 94750736715 | PIOVIO73P25G888K | IOP IVO | 29 | € 250,00 |
| 5° | 94750636295 | MSCLVC60B56H629O | MOSCHION LUDOVICA | 29 | € 117,50 |
| 6° | 94750738703 | 00150880938 | COOPERATIVA PRODUTTORI PATATE FRIULI VENEZIA GIULIA s.c.r.l | 24 | € 3.000,00 |
| 7° | 94750737705 | 00098650930 | LATTERIA SOCIALE DI PALSE s.c.a. | 23 | € 3.000,00 |
| 8° | 94750737739 | GRBRNT59L02L483Y | GARIBALDI RENATO | 22 | € 164,50 |
| 9° | 94750739503 | 02612290300 | TAL PASCAT di Vidizzoni Denis e Tania s.a. | 20 | € 440,00 |
| 10° | 94750736202 | TVNFST61T19E553Q | TAVANO FAUSTO | 20 | € 195,00 |
| 11° | 94750738810 | DNRRNN57M66B215B | DE NARDI ROSSANA | 20 | € 322,07 |
| 12° | 94750698782 | DLDLCU49R43H347D | DEL DO LUCIA | 20 | € 117,50 |
| 13° | 94750738034 | 00184330306 | LATTERIA BORGO PALUDO FAGAGNA s.c.a. | 20 | € 1.901,74 |
| 14° | 94750738422 | 94014230307 | APROLACA s.c.a. | 20 | € 2.099,20 |
| 15° | 94750736988 | MTRDNL62C62C758Z | MITRI DANIELA | 5 | € 673,75 |
| 16° | 94750736111 | 02551990308 | VOLPE PASINI DI ROTOLO EMILIO E FIGLI s.a. | 5 | € 3.000,00 |
| | 94750717186 | STFSRN68R42E473U | STAFFUS SABRINA | 0 | Domanda non ammissibile |

Totale €. 15.796,51

15_11_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI DECR 4785 ASSERVIMENTO_004

# Comune di Gemona del Friuli (UD)

## Realizzazione della rete di distribuzione del gas metano - XII lotto. Decreto definitivo di asservimento prot. n. 4785.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI**

(omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è pronunciata ai sensi dell'ex art. 13, della L. n°865 del 22/10/1971, che nel caso in questione, ai sensi dell'art.57 del D.P.R. 327/2001, trova applicazione per i procedimenti espropriativi in cui sia già intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, a favore del Comune di Gemona del Friuli l'imposizione coattiva di servitù sugli immobili di seguito indicati:

Comune di Gemona del Friuli

1) Fg. 26 mappale n° 483 di are 0,70 superficie da asservire mq. 16
Indennità per imposizione servitù €. 12,72
Fg. 26 mappale n° 521 di are 28,70 superficie da asservire mq. 162
Indennità per imposizione servitù €. 128,79
Fg. 26 mappale n° 926 di are 5,50 superficie da asservire mq. 98
Indennità per imposizione servitù €. 77,91
Totale indennità €. 219,42
Ditta proprietaria:
BROLLO Gisella nata a Udine il 06/12/1944 - proprietaria 2/6
CARGNELUTTI Manuela nata a Gemona del Fr. il 25/01/1969 - proprietaria 1/6
CARGNELUTTI Fabio nato a Tolmezzo il 25/10/1997 - proprietario 1/18
CARGNELUTTI Lucia nata a Portogruaro il 28/05/2002 - proprietaria 1/18
CATAROSSI Mariagrazia nata a Udine il 14/07/1964 - proprietaria 1/18
CARGNELUTTI Moira nata a Gemona del Fr. il 16/08/1976 - proprietaria 1/6
CARGNELUTTI Morena nata a Gemona del Fr. il 17/05/1962 - proprietaria 1/6

2) Fg. 26 mappale n° 234 di are 7,40 superficie da asservire mq. 143
Indennità per imposizione servitù €. 2.145,00
Ditta proprietaria:
LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI CAMPO LESSI con sede a Gemona del Friuli

3) Fg. 26 mappale n° 370 di are 17,64 superficie da asservire mq. 203,50
Indennità per imposizione servitù €. 3.052,50
Ditta proprietaria:
EDILE SAN MARCO s.r.l. con sede in Magnano in Riv. - proprietaria dei sub. 7 e 22;
PATAT Sergio nato a Udine il 16/07/1971 - proprietario dei sub. 10-19 e 25;
GRILLO Patrizia nata a Gemona del Fr. Il 02/06/1964 - proprietaria dei sub. 12-20 e 23;
BLASOTTI Nadia nata a San Daniele del Fr. Il 16/10/1977 - propr. sub. 13-17 e 27;
PERSELLO Arduino nato a San Daniele il 18/08/1968 - propr. sub. 14-18 e 26;
MADOTTO Denis nato a Udine il 21/10/1977 - proprietario dei sub. 15-29 e 31;
CRAGNOLINI Edi nato a Cividale il 19/09/1971 e MALAGNINI Daniela nata a Tolmezzo il 09/12/1972 - proprietari ciascuno per 1/2 dei sub. 16-28 e 32;
TERMOEL S.N.C. di BUZZULINI Fabrizio & C. con sede a Gemona del Fr. p.iva 01565670302 - proprietaria dei sub. 21 e 30;
LAGRANDE Sonia nata a Trieste il 11/04/1959 - proprietaria dei sub. 24 e 33.

(omissis)

Gemona del Friuli, 27 febbraio 2015

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Renato Pesamosca

15_11_3_AVV_COM GORIZIA DECR 7 ESPROPRIO_016

# Comune di Gorizia
## Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino.

**IL DIRIGENTE**

Visti gli articoli 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

**RENDE NOTO**

che con Decreto n. 7/2015 è stata pronunciata l'espropriazione dei seguenti terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA:

1) P.T. 1665 c.t. 3° del C.C. di Gorizia: pp.cc. 641/41 e 641/9
Indennità provvisoria: €. 708,40
Ditta proprietaria: GRUSOVIN Maria Cecilia nata a Gorizia il 27.08.1913 con 42/144
GRUSOVIN Sergio nato a Gorizia il 03.03.1932 con 14/144 i.p.
GRUSOVIN Claudio nato a Gorizia il 24.02.1936 con 1/12 i.p.
BREGANT Flavio nato a Bergamo il 17.11.1960 con 7/144 i.p.
GRUSOVIN Donatella nata a Gorizia il 04.09.1962 con 1/144 i.p.
GRUSOVIN Antonio nato a Gorizia l'11.09.1963 con 1/144 i.p.
REA Alessandra nata a Napoli il 22.10.172 con 7/288 i.p.
BREGANT Gaia nata a Bergamo il 20.09.1984 con 7/288 i.p.
BREGANT Francesca nata a Gorizia il 09.08.1963 con 12/144 i.p.
BREGANT Alessandra nata a Gorizia l'11.11968 con 12/144 i.p.
MOISE Gianluigi nato a Gorizia il 16.01.1960 con 3/12 i.p.

2) P.T. 212 c.t. 1° del C.C. di Gorizia: pp.cc. 641/10 e 641/39
Indennità provvisoria: €. 2.028,40
Ditta proprietaria: VALDADIGE COSTRUZIONI S.P.A con sede a VERONA

3) P.T. 2169 c.t. 1° del C.C. di Gorizia: pp.cc. 641/40e 641/20
Indennità provvisoria: €. 809,60
Ditta proprietaria: MIKULUS Silvia nata a Gorizia il 16.12.1939 con ½ i.p.
MOSETTI Maria nata a Gorizia il 13.08.1942 con ½ i.p.

4) P.T. 2020 c.t. 2° del C.C. di Gorizia: pp.cc. 641/15 e 641/35
Indennità provvisoria: €. 4.813,60
Ditta proprietaria: de BAGUER Elvira pt. Silverio

5) P.T. 214 c.t. 1° del C.C. di Gorizia: pp.cc. 641/38 e 641/11
Indennità provvisoria: €. 488,40
Ditta proprietaria: GORIANC Roberto nato a Gorizia il 25.01.1955

6) P.T. 175 c.t. 1° del C.C. di Gorizia: p.c. 641/36
Indennità provvisoria: €. 220,00
Ditta proprietaria: WINKLER Vitomira nata a Battaglia della Bainsizza il 12.11.1925 con ½ i.p.
RAIMO Gaetano nato a Monitoro Inferiore (AV) il 26.06.1937 con ½ i.p.

7) P.T. 66 c.t. 1° del C.C. di Prati: p.c. 9/1
Indennità provvisoria: €. 11000
Ditta proprietaria: BEVILACQUA Silvana nata a Gorizia il 25.05.1965 con ½ i.p.
CULOT Maria nata a Gorizia il 16.01.1945 con ½ i.p.

Gorizia, 5 marzo 2015

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

15_11_3_AVV_COM LATISANA PAC ALESSANDRA_007

## Comune di Latisana (UD)
## Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Alessandra".

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE**

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

**RENDE NOTO**

- che con deliberazione C.C. n. 3 del 16/02/2015, è stato approvato il PAC di iniziativa privata denominato "ALESSANDRA"
- che per il PAC non è stato necessario procedere alla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS);

Latisana, 18 febbraio 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
dott. pian. Luca Marcatti

15_11_3_AVV_COM LATISANA PAC CENTRO COINOFILO LATISANESE_008

## Comune di Latisana (UD)
## Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Centro cinofilo latisanese".

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE**

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

**RENDE NOTO**

- che con deliberazione C.C. n. 4 del 16/02/2015, è stato approvato il PAC di iniziativa privata denominato "CENTRO CINOFILO LATISANESE"
- che per il PAC non è stato necessario procedere alla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS);

Latisana, 18 febbraio 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
dott. pian. Luca Marcatti

15_11_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA DECR 1259 ESPROPRIO_014

## Comune di Mereto di Tomba (UD)
## Estratto decreto di esproprio relativo all'acquisto e valorizzazione del "Castelliere" di Savalons-1^ fase - CUP F38F10000100002.

Con decreto del Dirigente l'Ufficio per le espropriazioni prot. 1259 dd. 04.03.2015, è stato disposto, a favore del Comune di Mereto di Tomba e per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera in oggetto l'espropriazione definitiva degli immobili sottoindicati:

1) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 1 di mq 270,00
Indennità pagata direttamente: € 243,00
Ditta catastale:
FIDENATO PATRIZIA nata a Sciaffusa (Svizzera) il 04/06/1965 c.f. FDNPRZ65H44Z133N - proprietà 1/6
FIDENATO SANDRO nato a Udine il 26/05/1970 c.f. FDNSDR70E26L483A - proprietà 1/6
VERSACI GRAZIELLA nata a Udine il 25/02/1942 c.f. VRSGZL42B65L483O - proprietà 4/6

2) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 2 di mq 220,00
Indennità pagata direttamente: € 198,00
Ditta catastale:
BARBERIO VALLJ nata a Mereto di Tomba (UD) il 12/07/1945 c.f. BRBVLJ46L52F144U - proprietà 1/1

3) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 3-286 rispettivamente di mq 310,00 e mq. 280,00
Indennità pagata direttamente: € 531,00
Ditta catastale:
TOPPANO LUCIA nata a Mereto di Tomba (UD) il 23/09/1934 c.f. TPPLCU34P63F144J - proprietà 1/1

4) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 4 di mq 160,00
Indennità pagata direttamente: € 144,00
Ditta catastale:
PONTE GUERRINO nato a Mereto di Tomba (UD) il 11/07/1941 c.f. PNTGRN41L11F144M - proprietà 1/1

5) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 5-6 rispettivamente di mq 260,00 e mq. 140,00
Indennità pagata direttamente: € 528,00
Ditta catastale:
CHIANDUSSI OSCAR nato a Basiliano (UD) il 27/01/1966 c.f. CHNSCR66A27A700B - proprietà 1/1

6) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 7 di mq 220,00
Indennità pagata direttamente: € 462,00
Ditta catastale:
PONTE ANGELO nato a Mereto di Tomba (UD) il 27/06/1948 c.f. PNTNGL48H27F144K - proprietà 2/15
PONTE DANIELA nata a Mereto di Tomba (UD) il 27/12/1958 c.f. PNTDNL58T67F144K - proprietà 2/15
PONTE GRAZIELLA nata a Mereto di Tomba (UD) il 28/08/1962 c.f. PNTGZL62M68F144S - proprietà 2/15
PONTE LILIA nata a Mereto di Tomba (UD) il 27/12/1952 c.f. PNTLLI52T67F144T - proprietà 2/15
PONTE VANNI nato a Mereto di Tomba (UD) il 04/04/1957 c.f. PNTVNN57D04F144I - proprietà 2/15
VIOLINO MARTA nata a Unieuse Loire (Francia) il 20/04/1925 c.f. VLNMRT25D60Z110B - proprietà 5/15

7) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 8 di mq 240,00
Indennità pagata direttamente: € 504,00
Ditta catastale:
BARBERIO DANIELA nata a Mereto di Tomba (UD) il 26/01/1954 c.f. BRBDNL54A66F144E - proprietà 1/2
BARBERIO MARTA nata a Mereto di Tomba (UD) il 02/07/1956 c.f. BRBMRT56L42F144C - proprietà 1/2

8) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 9 di mq 290,00
Indennità pagata direttamente: € 609,00
Ditta catastale:
TOPPANO LIDA nata a Mereto di Tomba (UD) il 21/11/1936 c.f. TPPLDI36S61F144D - proprietà 1/1

9) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 10 di mq 260,00
Indennità depositata presso M.E.F.: € 234,00

Ditta catastale:
TOPPANO FRANCO nato a Mereto di Tomba (UD) il 23/11/1942 c.f. TPPFNC42S23F144F - proprietà 1/1

10) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 11-14 rispettivamente di mq 320,00 e mq. 360,00
Indennità pagata direttamente: € 1.428,00
Ditta catastale:
VISENTIN ALICE nata a Trieste il 09/08/1931 c.f. VSNLCA31M49L424Q - proprietà 1/1

11) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 12 di mq 270,00
Indennità pagata direttamente: € 567,00
Ditta catastale:
CAMERIN ALBENO nato a Mereto di Tomba (UD) il 20/01/1948 c.f. CMRLBN48A20F144K - proprietà 1/1

12) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 13-15 rispettivamente di mq 220,00 e di mq. 880,00
Indennità pagata direttamente: € 2.310,00
Ditta catastale:
PECILE ADENIS nato a Mereto di Tomba (UD) il 30/08/1945 c.f. PCLDNS45M30F144A - proprietà 1/1

13) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 16 di mq 240,00
Indennità pagata direttamente: € 216,00
Ditta catastale:
TRAVANI DAMIANO nato a Udine il 21/03/1973 c.f. TRVDMN73C21L483H - proprietà 1/1

14) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 17 di mq 290,00
Indennità pagata direttamente: € 261,00
Ditta catastale:
TOPPANO ALFREDO nato a Mereto di Tomba (UD) il 22/12/1937 c.f. TPPLRD37T22F144D - proprietà 1/1

15) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 18 di mq 200,00
Indennità pagata direttamente: € 180,00
Ditta catastale:
CRISTOFOLI PIETRO nato a Mereto di Tomba (UD) il 20/06/1942 c.f. CRSPTR42H20F144Z - proprietà 1/1

16) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 19-41 rispettivamente di mq 650,00 e mq. 240,00
Indennità pagata direttamente: € 891,00
Ditta catastale:
BARBERIO MARIO nato a Mereto di Tomba (UD) il 07/10/1944 c.f. BRBMRA44R07F144P - proprietà 1/1

17) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 22 di mq 420,00
Indennità pagata direttamente: € 378,00
Ditta catastale:
D'ANTONI DORIS nata a Udine il 16/07/1943 c.f. DNTDRS43L56L483E - proprietà 1/1

18) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 23 di mq 390,00
Indennità pagata direttamente: € 351,00
Ditta catastale:
PIGNOLO AGNESE nata a Mereto di Tomba (UD) il 18/04/1960 c.f. PGNGNS60D58F144H - proprietà 1/4
PIGNOLO ANDREA nato a Mereto di Tomba (UD) il 09/09/1969 c.f. PGNNDR69P09F144C - proprietà 1/4

PIGNOLO GILBERTO nato a Mereto di Tomba (UD) il 01/11/1949 c.f. PGNGBR49S01F144W - proprietà 1/4
PIGNOLO NICLA nata a Mereto di Tomba (UD) il 27/06/1954 c.f. PGNNCL54H67F144D - proprietà 1/4

19) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 24 di mq 360,00
Indennità pagata direttamente: € 324,00
Ditta catastale:
DE CECCO IVAN nato a Mereto di Tomba (UD) il 20/04/1965 c.f. DCCVNI65D20F144H - proprietà 1/1

20) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 25 di mq 243,00
Indennità depositata presso M.E.F.: € 234,00
Ditta catastale:
BIANCO LIVIA nata a Basiliano (UD) il 15/02/1921 c.f. BNCLVI21B55A700L - proprietà 1/2
Indennità pagata direttamente: € 121,50
Ditta catastale:
DE CECCO NADIA nata a Udine il 15/10/1954 c.f. DCCNDA54R55L483I - proprietà 1/2

21) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 26 di mq 260,00
Indennità pagata direttamente: € 234,00
Ditta catastale:
MIGOTTI ADIS nato a Udine il 19/08/1966 c.f. MGTDSA66M19L483T - proprietà 1/1

22) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 27 di mq 290,00
Indennità pagata direttamente: € 261,00
Ditta catastale:
NUSSI VANDA nata a Sedegliano (UD) il 19/10/1924 c.f. NSSVND24R59I562N - proprietà 1/1

23) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 28 di mq 300,00
Indennità pagata direttamente: € 270,00
Ditta catastale:
GIACOMINI GIULIANO nato a Wetzikon (Svizzera) il 16/06/1973 c.f. GCMGLN73H16Z133Q - proprietà 1/1

24) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 32 di mq 6.200,00
Indennità pagata direttamente: € 32.500,00
Ditta catastale:
COSSIO MAURIZIO nato a Udine il 21/12/1955 c.f. CSSMRZ55T21L483T - proprietà 1/2
FANTINI NERINA nata a Campoformido (UD) il 04/03/1927 c.f. FNTNRN27C44B536G - proprietà 1/2

25) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 34 di mq 250,00
Indennità pagata direttamente: € 525,00
Ditta catastale:
TOPPANO MARIO nato a Mereto di Tomba (UD) il 12/07/1927 c.f. TPPMRA27L12F144O - proprietà 1/1

26) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 35 di mq 380,00
Indennità depositata presso M.E.F.: € 66,50
Ditta catastale:
PONTE FEDERICO nato a Venezia il 27/05/1964 c.f. PNTFRC64E27L736I - proprietà 1/12
Indennità pagata direttamente: € 731,50
Ditta catastale:
MARSON SARA nata a Motta di Livenza (TV) il19/08/1927 c.f. MRSSRA27M59F770D - proprietà 2/12

PONTE ALESSANDRA nata a Udine il 30/11/1956 c.f. PNTLSN56S70L483K - proprietà 1/12
PONTE BENIAMINO nato a Motta di Livenza (TV) il 30/08/1959 c.f. PNTBMN59M30F770G - proprietà 1/12
PONTE DINA nata a Mereto di Tomba (UD) il 31/03/1928 c.f. PNTDNI28C71F144A - proprietà 6/12
PONTE NEDEIDA nata a Valera (Venezuela) il 07/11/1955 c.f. PNTNDD55S47Z614Y - proprietà 1/12

27) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 36 di mq 260,00
Indennità pagata direttamente: € 234,00
Ditta catastale:
ROVERE FANI nata a Mereto di Tomba (UD) il 02/11/1919 c.f. RVRFNA19S42F144G - proprietà 1/1

28) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 37 di mq 300,00
Indennità pagata direttamente: € 270,00
Ditta catastale:
PIGNOLO RIENZO nato a Mereto di Tomba (UD) il 25/02/1936 c.f. PGNRNZ36B25F144H - proprietà 1/1

29) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 38 di mq 230,00
Indennità pagata direttamente: € 483,00
Ditta catastale:
ROVERE RINALDO nato a Mereto di Tomba (UD) il 25/10/1936 c.f. RVRRLD36R25F144L - proprietà 1/1

30) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 39 di mq 410,00
Indennità pagata direttamente: € 861,00
Ditta catastale:
TOPPANO GIORGETTO nato a Mereto di Tomba (UD) il 27/10/2014 c.f. TPPGGT55R27F144F - proprietà 1/1

31) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 40 di mq 280,00
Indennità pagata direttamente: € 252,00
Ditta catastale:
ROSELLI DELLA ROVERE GIANROBERTO nato a Udine il 31/03/1938 c.f. RSLGRB38C31L483Z - proprietà 1/1

32) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 285 di mq 160,00
Indennità depositata presso M.E.F.: € 144,00
Ditta catastale:
GIACOMINI LUIGI nato a Mereto di Tomba (UD) il 14/05/1915 c.f. GCMLGU15E14F144T - contestatario
PONTE RACHELE ROSALIA nata a Mereto di Tomba (UD) il 21/01/1886 c.f. PNTRHL86A61F144V - possessore contestato

33) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 586 di mq 200,00
Indennità pagata direttamente: € 1.050,00
Ditta catastale:
FONTANA MARIA nata a Udine il 25/11/1948 c.f. FNTMRA48S65L483N - proprietà 7/18
PASSALENT TULLIO nato a Mereto di Tomba (UD) il 03/06/1942 c.f. PSSTLL42H03F144Q - proprietà 11/18

34) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 588 di mq 198,00
Indennità pagata direttamente: € 1.039,50
Ditta catastale:
FONTANA MARIA nata a Udine il 25/11/1948 c.f. FNTMRA48S65L483N - proprietà 7/18
PASSALENT TULLIO nato a Mereto di Tomba (UD) il 03/06/1942 c.f. PSSTLL42H03F144Q - proprietà 11/18

35) Comune di Mereto di Tomba N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)
Fg. 6 Particella 589-592 rispettivamente di mq 1.498,00 e mq. 1.506,00
Indennità pagata direttamente: € 21.028,00
Ditta catastale:
MIDUN STEFANO nato a Udine il 23/01/1963 c.f. MDNSFN63A23L483S - proprietà 1/1

È disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui sopra, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del Comune di Sedegliano nel termine perentorio di due anni previo avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di espropriazione almeno sette giorni prima di esso.
Della data di tale immissione in possesso dovrà essere data notizia a questo Ufficio Espropri che ne farà menzione in calce al presente atto per il successivo inoltro alla competente Conservatoria dei Registri Immobiliari.
Il presente decreto:

(omissis)

- è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;
- comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata confermando che le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.
Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.
Che contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia nel termine di sessanta giorni dalla sua notifica o dall'avvenuta conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla sua notifica o dall'avvenuta conoscenza.
Che ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. il trattamento dei dati personali è effettuato dal Comune di Mereto di Tomba per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.
Mereto di Tomba, 4 marzo 2015

IL DIRIGENTE L'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
arch. Nadia Micoli

---

15_11_3_AVV_COM MOIMACCO DECR 6 ESPROPRIO_006

# Comune di Moimacco (UD)
## Decreto di esproprio n. 6 del 20 gennaio 2015 per asservimento a servitù di fognatura. Lavori di realizzazione della rete fognaria lungo via Pozzatis in Comune di Moimacco.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE SERVIZI TECNICI TRA IL COMUNE DI BUTTRIO - MOIMACCO - PREMARIACCO**

**RESPONSABILE DELL' UFFICIO ESPROPRI**

(omissis)

**RICHIAMATO** il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

**DECRETA**

## Art. 1

E' costituita a favore del "Comune di Moimacco" con sede in Moimacco, piazza del Municipio 3 - codice fiscale 80004130300 una servitù permanente di fognatura della larghezza di metri 3 (tre) evidenziata in verde nella planimetria allegata al presente decreto sub A) ed a carico degli immobili identificati come di seguito:

1) SCAUNICH Egidio nato a San Leonardo il 27.08.1932 codice fiscale SCNGDE32M27H951A - foglio 6 mappale 1379, asservimento mq. 31,70, natura seminativo, indennità € 36,95.

2) CLINAZ Francesca nata a San Leonardo il 27.12.1941 codice fiscale CLNFNC41T67H951N prop. per ½ - SCAUNICH Egidio nato a San Leonardo il 27.08.1932 codice fiscale SCNGDE32M27H951A prop. per ½ - prop. per ½ - foglio 6 mappale 1378, asservimento mq. 23,30, natura seminativo, indennità € 27,16.

3) BUSOLINI Dania nata a Udine il 29.04.1958 codice fiscale BSLDNA58D69L483F proprietà per ¼ - BUSOLINI Luigina nata a Udine il 20.10.1962 codice fiscale BSLLGN62R60L483Y proprietà per ¼ - BUSOLINI Manuela nata a Udine il 03.06.1965 codice fiscale BSLMNL65H43L483S proprietà per ¼ - BUSOLINI Marco nato a Cividale del Friuli il 14.03.1974 codice fiscale BSLMRC74C14C758T proprietà per ¼ - foglio 5 mappale 469, asservimento mq. 42,50, natura seminativo, indennità € 49,53.

4) BASCHINO Roberto nato a Cividale del Friuli il 29.04.1966 codice fiscale BSCRR766D29C758F - foglio 5 mappale 476, asservimento mq. 21,60, natura seminativo, indennità € 25,17.

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE SERVIZI TECNICI
UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
p.i.ed. Ermes Nadalutti

15_11_3_AVV_COM PALMANOVA 61 PRGC_003

## Comune di Palmanova (UD)
## Avviso di approvazione variante n. 61 al PRGC.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 12 febbraio 2015, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante n. 60 al PRGC, ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086-pres.
Palmanova, 4 marzo 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Michela Lorenzon

15_11_3_AVV_COM PULFERO 5 PRGC_002

## Comune di Pulfero (UD)
## Avviso di approvazione della variante n. 5 Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO**

Visto l'art. 17, commi 7 e 8 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n.086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 Approvazione" e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 24.09.2014, esecutiva il 15.10.2014, è stata approvata la variante n. 5 a Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art.63, comma 5° lettera a), della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 e dell'art.11, comma 2°, della Legge Regionale 11 novembre 2009, n.19.
Pulfero, 2 marzo 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Gianfranco Terranova

15_11_3_AVV_COM PULFERO 6 PRGC_001

## Comune di Pulfero (UD)
## Avviso di approvazione della variante n. 6 Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO**

Visto l'art. 17, commi 7 e 8 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n.086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 Approvazione" e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 24.09.2014, esecutiva il 15.10.2014, è stata approvata la variante n. 6 a Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art.63, comma 5° lettera a), della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 e dell'art.11, comma 2°, della Legge Regionale 11 novembre 2009, n.19.
Pulfero, 2 marzo 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Gianfranco Terranova

15_11_3_AVV_COM SAN CANZIAN DI ISONZO PAC 8 COMENTALE_009

## Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'approvazione del PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata, n. 8 - Ambito 17 - presentato dal sig. Comentale Vincenzo.

**IL RESPONSABILE**

Visto l'art. 25 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 24.02.2015, è stato approvato il P.A.C. (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata n. 8 - Ambito 17, presentato dal sig. Comentale Vincenzo.
S.Canzian d'Isonzo, 2 marzo 2015

IL RESPONSABILE:DELLA P.O. DELL'AREA TECNICA:
ing. Federico Franz

15_11_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 75BIS PRGC_011

## Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di avvenuta adozione della variante al PRGC n. 75bis - Lavori di realizzazione di una bretella pedo ciclabile di collegamento tra il sentiero di Valle e via Julia.

**IL TPO DEL SERVIZIO TECNICO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

VISTO l'art 17 comma 4 del DPR. 20 marzo 2008 n. 086/Pres;

**RENDE NOTO**

che con delibera consiliare n 9 del 2 marzo 2015 dichiarata immediatamente eseguibile è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di Realizzazione di una bretella pedo ciclabile di collegamento tra il sentiero di Valle e via Julia con contestuale adozione della variante n 75bis al PRGC per gli effetti dell'art 24 comma 1 della LR 5/2007 ed in attuazione dell'art 29 comma 1 del DPR 327/2001. La delibera di adozione e gli elaborati di variante rimarranno depositati presso il comune per trenta giorni effettivi entro i quali chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni.
Il presente avviso sostituisce avviso di pari oggetto pubblicato sul BUR 35 del 27/08/2014.
San Daniele del Friuli, 5 marzo 2015

IL TPO SERVIZIO TECNICO:
ing. Igor De Odorico

15_11_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 78 PRGC_013

## Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di avvenuta adozione della variante al PRGC n. 78 - Lavori di realizzazione della connessione funzionale tra il parco giochi del Borgo Sacco, la strada comunale del Queluc, il cimitero di San Luca.

**IL TPO DEL SERVIZIO TECNICO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

VISTO l'art 17 comma 4 del DPR. 20 marzo 2008 n. 086/Pres;

**RENDE NOTO**

che con delibera consiliare n 7 del 2 marzo 2015 dichiarata immediatamente eseguibile è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di Realizzazione della connessione funzionale tra il Parco Giochi del Borgo Sacco, la Strada Comunale del Queluc, il Cimitero di San Luca con contestuale adozione della variante n 78 al PRGC per gli effetti dell'art 24 comma 1 della LR 5/2007 ed in attuazione dell'art 29 comma 1 del DPR 327/2001. La delibera di adozione e gli elaborati di variante rimarranno depositati presso il comune per trenta giorni effettivi entro i quali chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni.
San Daniele del Friuli, 5 marzo 2015

IL TPO SERVIZIO TECNICO:
ing. Igor De Odorico

15_11_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 80 PRGC_012

## Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di avvenuta adozione della variante al PRGC n. 80 - Lavori di realizzazione di una bretella pedo ciclabile lungo via Julia e formazione parcheggio.

**IL TPO DEL SERVIZIO TECNICO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

VISTO l'art 17 comma 4 del DPR. 20 marzo 2008 n. 086/Pres;

**RENDE NOTO**

che con delibera consiliare n 9 del 2 marzo 2015 dichiarata immediatamente eseguibile è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione di una bretella pedo ciclabile lungo via Julia e formazione parcheggio con contestuale adozione della variante n 75bis al PRGC per gli effetti dell'art 24 comma 1 della LR 5/2007 ed in attuazione dell'art 29 comma 1 del DPR 327/2001. La delibera di adozione e gli elaborati di variante rimarranno depositati presso il comune per trenta giorni effettivi entro i quali chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni.
Il presente avviso sostituisce avviso di pari oggetto pubblicato sul BUR 35 del 27/08/2014.
San Daniele del Friuli, 5 marzo 2015

IL TPO SERVIZIO TECNICO:
ing. Igor De Odorico

15_11_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 82 PRGC_010

## Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di avvenuta adozione della variante al PRGC n. 82 - Lavori di ristrutturazione del teatro Teobaldo Ciconi.

**IL TPO DEL SERVIZIO TECNICO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

VISTO l'art 17 comma 4 del DPR. 20 marzo 2008 n. 086/Pres;

**RENDE NOTO**

che con delibera consiliare n 5 del 2 marzo 2015 dichiarata immediatamente eseguibile è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di ristrutturazione del teatro Teobaldo Ciconi con contestuale adozione della variante n 82 al PRGC per gli effetti dell'art 24 comma 1 della LR 5/2007 ed in attuazione dell'art 29 comma 1 del DPR 327/2001.
La delibera di adozione e gli elaborati di variante rimarranno depositati presso il comune per trenta giorni effettivi entro i quali chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni.
Il presente avviso sostituisce avviso di pari oggetto pubblicato sul BUR 3 del 21/01/2015.
San Daniele del Friuli, 5 marzo 2015

IL TPO SERVIZIO TECNICO:
ing. Igor De Odorico

15_11_3_AVV_COM SAN DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA 28 PRGC_015

## Comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante "non sostanziale" n. 28 al Piano regolatore generale comunale per costruzione di nuova fognatura comunale nella frazione di Puglie-Pulje - 2° lotto.

**IL RESPONSABILE DELLA P.O. AREA TECNICA URBANISTICA**

Visto l'art. 17 del D.P.G.R. n° 086/Pres. dd. 20/03/2008, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 63 della L.R. 5/2007;

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 29/10/2014, è stata adottata la variante "non sostanziale" n. 28 al Piano regolatore generale comunale per la costruzione della nuova fognatura comunale nella frazione di Puglie-Pulje - 2° lotto.
Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.G.R. n° 086/Pres. dd. 20/03/2008, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Urbanistica Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18.03.2015 al 29.04.2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 29.04.2015, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Dolina, 6 marzo 2015

IL RESPONSABILE DELLA P.O.:
dott. ing. Massimo Veronese

15_11_3_CNC_DIR LAV FOR GRADUATORIA INGEGNERE_1_TESTO

## Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi

"Avviso di selezione pubblica, mediante procedura di selezione comparativa per l'affidamento dell'incarico di n. 1 esperto ingegnere senior per l'espletamento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale da accreditare in materia di formazione professionale", pubblicato sul BUR n. 30 del 23 luglio 2014. Graduatoria di merito.

(Allegato A al decreto n. 391 dd. 02/03/2015)

Graduatoria di merito per l'affidamento di un incarico di esperto ingegnere senior per l'espletamento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale da accreditare in materia di formazione professionale:

| Posizione | Candidato | Punti |
|---|---|---|
| 1 | MAIDA Roberto | 35,00 |
| 2 | CASU Roberto | 22,50 |
| 3 | PETRUZZELLA Angelo | 19,00 |
| 4 | MASOLI Antonio | 8,50 |
| 5 | COSTA Angelo | 4,50 |

# PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
# (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

**INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.**

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC. |
|---|---|---|---|
| A) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 0,05 |
| B) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 0,08 |
| C) | Cartaceo (inoltro postale/fax) | NON OBBLIGATORIA | € 0,15 |

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE |
|---|---|---|---|
| A/tab) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 150,00 |
| B/tab) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 210,00 |
| C/tab | Cartaceo (inoltro postale/fax | NON OBBLIGATORIA | € 360,00 |

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

**FASCICOLI**

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste**
**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali